9 771592 169000 40910

IL PICCOLO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 123 - NUMERO 216
VENERDÌ 10 SETTEMBRE 2004
€ 0,90

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

Nessuna notizia delle volontarie rapite. Bomba in Indonesia contro l'ambasciata australiana: nove morti

Bimbi in piazza: salvate le 2 Simone

Manifestazione spontanea a Baghdad. Frattini: contatti a tutto campo

Trieste, polemiche per la cerimonia della Pozzuolo al rientro dall'Iraq

Nessuno è al sicuro

di **Ferdinando Camon**

Enorme è il danno che il sequestro delle due Simone (colpevoli di ingenuità) provoca all'Italia. Adesso l'Italia è sotto ricatto. E questo non doveva accadere. Troppo tardi gli organismi del volontariato decidono se restare o partire. In realtà questa è una decisione che doveva prendere il governo: o si riteneva in grado di proteggere i volontari, e allora li metteva sotto scorta, tutti, anche quelli che non volevano; o riconosceva di non poterli tutelare, e allora li invitava al rientro, subito. Non doveva succedere che i gruppi di volontari decidessero ognuno per conto proprio. Come fanno adesso. Perché poi, in caso di sequestro, a farne le spese siamo tutti, la nazione intera, senza distinzione fra maggioranza e opposizione.

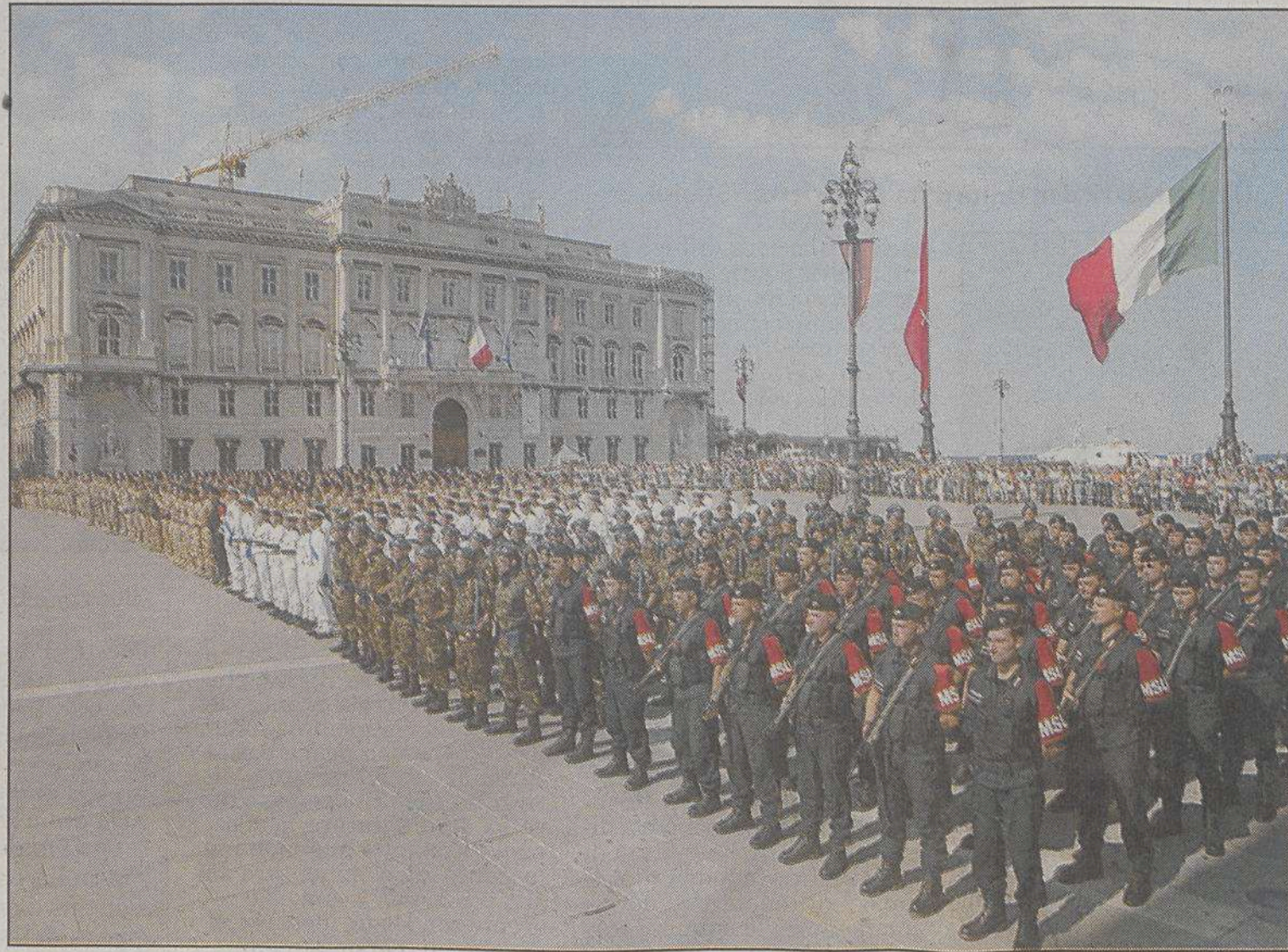
Rispondere «ma queste erano brave ragazze, facevano del bene, quindi erano al sicuro», è una sciocchezza. Nessuno è al sicuro, se è occidentale o legato all'Occidente, come il padovano-iracheno rapito qualche settimana fa. Non capire questo, vuol dire non capire cos'è un territorio dove imperversa una guerra esterna, com'è la guerra Usa-Iraq, più una guerra interna, come la guerra tra esercito regolare e ribelli, più una guerra di religione, com'è la guerra Islam contro infedeli, più una guerra per bande di rapinatori.

Niente e nessuno può dirsi al sicuro. E non sono guerre separate. Il terrorismo e Al Qaeda si servono di tutte le forme di destabilizzazione: non gli va bene che l'Iraq risorga, che migliori, che funzioni. Chi lo aiuta a funzionare, come le due Simone, è un nemico di Al Qaeda, e va catturato.

Adesso i sequestratori possono chiedere di tutto, compreso un riscatto. Il riscatto pone questo problema: pagando, si finanzia Al Qaeda.

Al Qaeda sta passando dagli attentati costosi (la strage delle Due Torri costò un miliardo di lire) ad attentati poveri (la strage di Madrid costò venti milioni di lire, la strage in Ossezia ancora meno). Qualcuno pensa che il passaggio dagli attentati costosi agli attentati poveri sia un passaggio dalle operazioni pensate e finanziate dal potente Osama alle operazioni minori, pensate da tanti piccoli Osama.

È possibile. Ma questo significa che il progetto del grande Osama, grande nel senso di potente, da lui dichiarato ed esposto nella prima rivendicazione, è diventato il progetto di tanti capi minori, e dunque ha fatto proseliti. Nella sua forma estrema, quel progetto ha una grandiosità che lo rende storicamente assurdo e irrealizzabile: estendere lo Stato coranico e l'applicazione della legge coranica su tutto il mondo, e far risorgere il califfato nei luoghi (Istanbul, Baghdad) dove è tramontato.

● *Segue a pagina 10*

I reparti della brigata Pozzuolo del Friuli reduci dalla missione a Nassiriya schierati ieri in piazza Unità.

ROMA A tre giorni dal rapimento ancora nessuna notizia dall'Iraq di Simona Pari e Simona Torretta. Tutte le rivendicazioni su Internet vengono giudicate inattendibili. Nonostante questo Palazzo Chigi, forte in questo caso dell'appoggio dell'opposizione, sta percorrendo tutte le strade possibili per stabilire un contatto e aprire una trattativa che porti al rilascio delle due volontarie italiane. Ieri il ministro degli Esteri Frattini ha incontrato i rappresentanti della Lega araba: «Ci stiamo muovendo a tutto campo», ha detto. La mobilitazione è generale. A Baghdad numerosi bambini iracheni che avevano conosciuto le due Simone hanno manifestato in piazza: «Sono nostre amiche, salvatele».

Intanto a Trieste una coda di polemiche politiche guasta la cerimonia dedicata alla brigata Pozzuolo, appena rientrata da Nassiriya.

Nuovo attentato terroristico in Indonesia: un'autobomba davanti all'ambasciata australiana ha provocato 9 morti e almeno 160 feriti.

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

GENERALI Molte rivelazioni da una ricerca nell'archivio privato dell'ex presidente

Così Merzagora respinse l'assalto di Berlusconi

Brioni, 1963: da sinistra Kruscev, Tito e Merzagora.

TRIESTE Il libro si intitola «Cesare Merzagora - il presidente scomodo»: è una biografia ricca di retroscena e documenti tratti dall'archivio privato che racconta mezzo secolo di vita politica ed economica d'Italia attraverso la ricostruzione della carriera e delle amicizie del mitico presidente delle Assicurazioni Generali.

C'è anche il testo di una lettera del 1979 con la quale Merzagora, senza mezzi termini, respinge la testarda intenzione dell'allora imprenditore Silvio Berlusconi di entrare nell'azionariato e nel consiglio di amministrazione delle Generali.

● **Fabio Amodeo** *a pagina 29*

La sfida al Centrodestra

Prodi promette: «Se vinciamo resto al governo solo cinque anni»

GENOVA «Se vinciamo le prossime elezioni politiche, dopo i primi cinque anni di mandato non ho intenzione di rimanere alla guida del governo. E se lo dico lo mantengo»: questa la promessa fatta ieri sera da Romano Prodi davanti alla platea della Festa dell'Unità a Genova, parlando della sfida che al più tardi nel 2006 lo opporrà a Silvio Berlusconi quali leader delle rispettive coalizioni. Il segretario dei Ds Piero Fassino è salito sul palco per chiedere pubblicamente a Prodi di guidare il Centrosinistra: «Facci vincere».

Quanto ai dissidi con Rutelli, Prodi è stato accomodante: «Lunedì ci incontreremo e chiariremo tutto».

● *A pagina 5*

Tre ore di passione in centro. L'assessore Sluga: «Inevitabile chiudere le Rive»

Sfilano i soldati, città in tilt

Traffico impazzito per le deviazioni imposte dai vigili

Br, le rivelazioni della Banelli: «Biagi nel mirino fin dal 2000»

● *A pagina 7*

Diciassettenne in coma dopo aver mangiato una patatina

● *A pagina 7*

La colonna di automobili in via Milano: ieri mattina il flusso di veicoli veniva deviato dalle Rive.

TRIESTE Mattinata di passione ieri per gli automobilisti, imbottigliati per tre ore negli ingorghi creatisi a causa della chiusura delle Rive durante la cerimonia in piazza Unità per il rientro dall'Iraq della brigata Pozzuolo. Impossibile circolare sulle Rive, mentre il flusso dirottato dai vigili lungo le altre arterie ha mandato in tilt tutto il centro. L'assessore Sluga si difende: «Non potevamo fare altro».

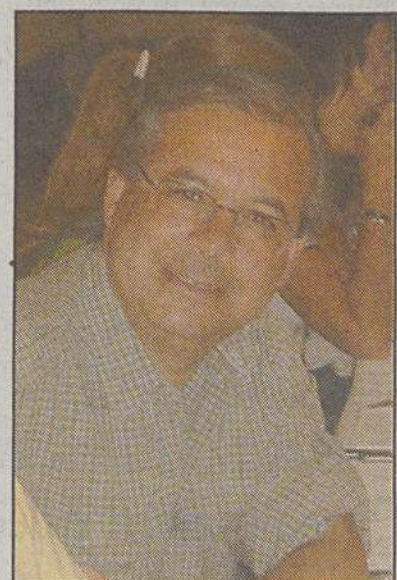
● **Corrado Barbacini** *a pagina 18*

Raffaele Agrusti nominato direttore generale del Leone

TRIESTE Novità di rilievo al vertice delle Assicurazioni Generali: Raffaele Agrusti, già vicedirettore generale, ieri è stato nominato dal cda alla carica di direttore generale della compagnia. Di fatto il pordenonese entra a far parte del ristretto staff che governa la compagnia.

Ieri sono stati presentati anche i conti del primo semestre 2004: si tratta di un risultato da record, con l'utile netto che balza a + 40 per cento.

● *A pagina 9*

Piercarlo Fiumanò

Raffaele Agrusti

Acegas-Aps e Antonveneta: semestrali col segno «più»

● *A pagina 9*

«Le chiavi di casa» unica pellicola italiana degna di premi al Festival

Il film di Amelio incanta Venezia

VENEZIA Sono tutte concentrate su «Le chiavi di casa» le speranze italiane di conquistare qualche premio alla Mostra del cinema di Venezia, giunta alle battute finali. Il film di Gianni Amelio, tratto da un romanzo di Giuseppe Pontiggia e interpretato da Charlotte Rampling, Andrea Rossi e Kim Rossi Stuart, è stato proiettato ieri e ha conquistato pubblico e critica.

In testa ai pronostici resta in ogni caso «Vera Drake» di Mike Leigh.

Ieri in passerella anche Wim Wenders, critico con l'America di Bush, mentre non si placano le polemiche sulla disorganizzazione cronica che ha contrassegnato questa edizione del Festival.

● *A pagina 30*

Borsatti, Ferrucci, Gregori e Tantucci

La mamma spiaggiata a Barcola, secondo gli esperti il piccolo è stato salvato dal resto del branco stabilitosi al largo di Trieste

Cucciolo di delfino adottato dai 30 cetacei del golfo

TRIESTE Sono trenta i delfini che vivono nel golfo di Trieste nell'area racchiusa tra la costa e la linea che congiunge Pirano a Lignano. Sono una grande famiglia di femmine e da qualche mese c'è anche un piccolo cetaceo che nuota di conserva. Lo affermano, dopo dieci anni di osservazioni, i biologi della Riserva di Miramare.

La delfina trovata morta due giorni fa sulla spiaggia di Barcola apparteneva a questo branco: il suo cucciolo, diventato orfano, è in pratica stato adottato dagli altri esemplari e ora può usufruire di una struttura «sociale» che è in grado di accudirlo. La certezza della salvezza del piccolo delfino potrebbe venire documentata nei prossimi giorni.

● *A pagina 17*

Claudio Ernè

Oltre duemila triestini hanno assistito alla cerimonia di bentornato ai seicento militari della brigata reduci dall'operazione «Antica Babilonia»

Trieste, un caso politico la festa della Pozzuolo

Antonaz contesta e non ci va. Imbarazzo nella giunta Illy, il Centrodestra chiede le dimissioni dell'assessore

TRIESTE L'Italia ha ufficialmente dato ieri il bentornato ai 600 militari della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», appena tornata dall'Iraq. In piazza Unità c'era lo Stato, con a capo il ministro della Difesa Antonio Martino; c'erano le forze armate, con i capi di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola, e dell'Esercito, tenente generale Giulio Fraticelli. E c'erano almeno duemila triestini venuti a ringraziare i «ragazzi» schierati per quanto hanno fatto nell'operazione di peacekeeping «Antica Babilonia». Una cerimonia però, seppur solenne e imponente, contrassegnata da un velo di tristezza per il rapimento a Baghdad di Simona Pari e Simona Torretta, le due «ragazze Ong» la cui sorte tiene politici e cittadini col fiato sospeso.

Un momento della cerimonia di bentornato alla Pozzuolo svoltasi ieri in piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. (Sterle)

E anche se la cerimonia ufficialmente ha ignorato l'assenza di Roberto Antonaz, contrario alla manifestazione, la presa di posizione dell'assessore regionale per le politiche della pace non è assolutamente passata inosservata, fino a diventare un ingombrante caso politico per l'intero governo regionale e per il suo presidente Riccardo Illy al quale il centrodestra, che non sta lesinando attacchi ad Antonaz, ha già chiesto di rimuoverlo dal suo incarico. Il più duro è senz'altro il senatore di An Giovanni Collino, capogruppo nella commissione Difesa del Senato, che ha chiesto apertamente a Illy di mandare a casa Antonaz, «in quanto non degno di rappresentare la Regione. Quella di oggi (ieri, ndr) non era una festa, ma la cerimonia di saluto ai nostri ragazzi reduci dall'Iraq. A Trieste sono innanzitutto stati resi gli onori alla bandiera, che rappresenta l'Italia, e ai caduti. Ed è vergognoso che chi siede all'interno delle istituzioni non abbia la sensibilità per capirlo. Le parole di Antonaz sono incommentabili, si vede che è ancora legato a concetti antichi di bolscevismo che avevano la finalità di sovvertire l'ordine dello Stato. Ricordo a lui e a Illy che in quelle file hanno poi avuto origine anche le Brigate Rosse. Quest'atteggiamento - conclude - è un insulto alle Forze armate, all'unità nazionale e alla città di Trieste».

Non più tenero il governatore del Veneto Giancarlo Galan, presente sul palco delle autorità al fianco di Illy, che definisce l'uscita di Antonaz una macchia sull'emozione dei tanti che hanno gioito per il rientro in Italia della «Pozzuolo». «Una macchia - è sbottato Galan - di cui un politico non può non tener conto, per rispetto a un'idea della politica e delle istituzioni che costui dimostra di non avere. Eppure si tratta di un assessore. Le parole di Antonaz - chiude Galan - si commentano da sole e sono ispirate dall'avversione ideologica e dal disprezzo verso quanti, come i nostri soldati, come Simona Torretta e Simona Pari, rischiano la loro vita per la pace e la solidarietà».

Se il senatore Collino chiede a Illy le dimissioni di Antonaz, la segreteria politica della Lista per Trieste si rivolge direttamente all'interessato: «Se l'assessore si ritiene in contrapposizione con il presidente e la giunta

Riccardo Illy

Roberto Antonaz

abbia il coraggio di dimettersi», afferma Sandra Savino. Ma Antonaz non incassa e, anzi, contrattacca. «Le critiche ricevute – assicura – sono il frutto di un' incomprensione del concetto stesso di pace e di pacifismo», aggiungendo di non aver nessuna intenzione di dimettersi. «Queste critiche - continua – mi stupiscono fino a un certo punto perchè sono consapevole che la retorica militarista è ancora diffusa nella cultura politica della Destra, mentre al momento serve la massima unità e la più grande partecipazione per ottenere la liberazione delle due volontarie italiane».

Il centrosinistra, dal canto suo, palesa grande imbarazzo, costretto a cercare di difendere o giustificare una scelta che in realtà non condivide praticamente nessuno, al di fuori di Rifondazione comunista. E la presenza sul palco delle autorità del deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, del suo collega diessino Alessandro Maran e del senatore, anche lui Ds, Milos Budin, oltre ovviamente al presidente della Regione, sono lì a dimostrarlo. Illy ha evitato di parlare direttamente di Antonaz: «Ritenete che dovrei commentare le opinioni personali di un mio assessore? - ha chiesto ai cronisti - Sono le sue opinioni personali, rispettabili. Commentarle spetta ad altri, non certo a me». Ma le parole che ha pronunciato riguardo al ritorno della «Pozzuolo» sono eloquenti. «Dobbiamo salutare con orgoglio e fierezza questi militari. Se anche qualcuno può contestare il motivo della guerra in Iraq, credo sia incontestabile il ruolo che i nostri soldati stanno avendo per riportare quel Paese e quelle popolazioni in una situazione di pace, di normalità e, spero quanto prima, di democrazia. L'impegno delle nostre forze armate è determinante per contribuire a raggiungere questo obiettivo. Ed è bene salutare con affetto i soldati di ritorno dall'Iraq».

Ma ancora più chiaro, pur senza fare nomi e cognomi, l'onorevole Rosato: «Ci sono momenti per segnalare anche in maniera forte il dissenso sulle scelte del governo e sull'intervento in Iraq ed è stato fatto con fermezza. Ma ci sono anche momenti per segnalare la solidarietà e la vicinanza delle istituzioni a chi, come i nostri soldati, fanno il loro dovere obbedendo agli ordini dello Stato. Questa vicinanza voleva rappresentare la cerimonia di piazza Unità. Creare confusione tra i due momenti non aiuta neanche a spiegare la propria posizione politica». Il più in difficoltà nel cercare un salvagente per l'assessore pacifista è stato il senatore Budin, che dopo aver cercato a lungo le parole, ha rinunciato all'impresa. «Ciò che pensa e dice Antonaz - si è limitato a dire - non è ciò che penso e dico io. Io a salutare la 'Pozzuolo' c'ero, ma non mon me la sento di commentare la sua posizione. È sua ed è coerente con le sue idee. Ne risponde lui, personalmente».

E la linea di Antonaz e di Rifondazione comunista ha influito anche sull'innalzamento della temperatura politica a Gorizia, dove la Brigata Pozzuolo è di stanza. Ieri il centrodestra locale ha criticato l'Amministrazione comunale per la sua diserzione alla cerimonia triestina. In piazza Unità c'erano infatti solo il gonfalone e, in forma strettamente personale, l'assessore alla polizia municipale, Di Matteo. Sarebbe stato difficile far digerire a Rifondazione, che fa parte della maggioranza, una presenza ufficiale al saluto. E dunque, per evitare spiegazioni imbarazzanti, il sindaco Vittorio Brancati se n'è restato a casa.

Matteo Contessa

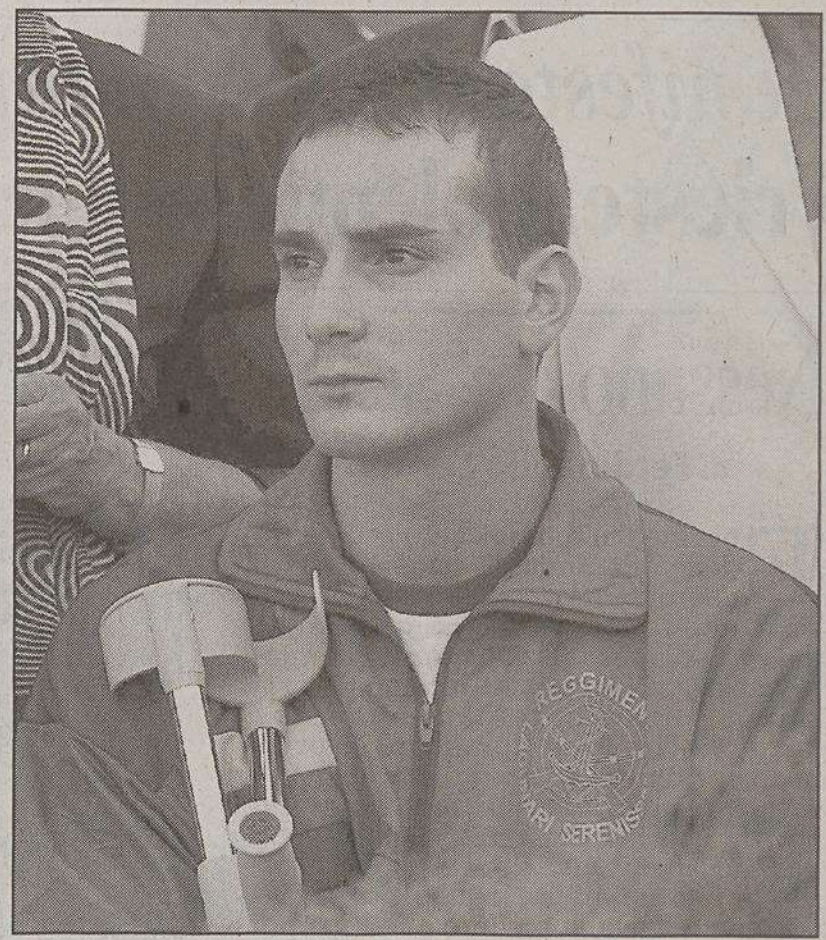
IL MINISTRO MARTINO

Ha espresso la preoccupazione per le due volontarie in mano ai rapitori; ha onorato la memoria del caporale Matteo Vanzan e del caporal maggiore Antonio Tarantino; ha ricordato le uccisioni di Fabrizio Quattrocchi ed Enzo Baldoni. Ma poi il ministro della Difesa Antonio Martino ha ribadito, salutando i soldati della Brigata «Pozzuolo», le finalità dell'«Antica Babilonia». «La missione del nostro contingente non è cambiata: era e resta una missione di pace, con compiti umanitari. L'Italia in Iraq non ha altri interessi al di fuori della buona sorte di quel martoriato Paese. I nostri militari non sono lì per conquistare, sopraffare, annettere - ha spiegato Martino, oggi a Trieste - ma per aiutare, consigliare, proteggere».

E ha confermato anche l'impegno a restare. «La pianta della rinascita democratica comincia appena a mettere radici in Iraq. Perciò dobbiamo perseverare, non desistere per portare in queste zone il bene più prezioso che è la sicurezza, la stabilità, la possibilità di convivenza civile, ordinata e libera. Gli iracheni - ha sottolineando, citando un colloquio avuto con il governatore di Nassiriya, Barbara Contini - non dimenticheranno mai quello che gli italiani hanno fatto e quello che stanno facendo per loro. La Brigata 'Pozzuolo' - ha concluso - lascia una situazione enormemente migliore di quella che ha trovato, anche se è lungi dall' essere perfetta».

Il ministro Martino.

TESTIMONIANZA

Il commilitone di Vanzan: «Per me Matteo è un eroe»

Giuseppe Grilletti sulle tribune di piazza Unità. (Sterle)

TRIESTE «Per me Matteo è un eroe, lo ricordo così. Sono fiero di lui e di averlo conosciuto, lui credeva tantissimo nel lavoro che facciamo e l'ha dimostrato laggiù». Giuseppe Grilletti, calabrese di Lamezia, è il Lagunare che operava in coppia col caporale Vanzan. Anche lui ieri mattina era a Trieste, è stato ricevuto in prefettura dal ministro Martino.

Quel maledetto 16 maggio Grilletti era vicino a Vanzan nella base Libeccio. «Mi ricordo soltanto un'esplosione fortissima. Io e Matteo eravamo di guardia all'ingresso della base, il proiettile di mortaio ha centrato in pieno lui, a me è arrivata una scheggia di rimbalzo alla gamba sinistra. No, non ci siamo accorti di nulla: i mortai arrivano da lontano e non li riesci a vedere arrivare. Abbiamo solo sentito quell'esplosione fortissima davanti a noi».

A Grilletti è andata meglio che all'amico: doppia frattura esposta di entrambe le tibie e perone spezzato, ma la vita salva. È stato trasferito a Roma ed è rimasto due settimane in rianimazione: soltanto in una fase successiva gli è stata comunicata la morte del commilitone ed è stato poi sostenuto da un'equipe di recupero psicologico dello Stato Maggiore dell'Esercito, coordinata dal tenente Patrizia Magro. «Per un mese e mezzo sono stato sulla sedia a rotelle, adesso ho le stampelle. La prognosi parla di un anno per guarire completamente, ma io spero di guarire prima. Cosa farò poi? Sono pronto a tornare in Iraq perchè credo nel lavoro che faccio e perchè mi sembra il giusto modo di onorare la memoria di Matteo Vanzan».

ma. co.

IRAQ

Oltre 30 morti e decine di feriti a Tall Afar, Falluja e Samarra

Tre città sotto l'assedio delle forze della coalizione

BAGHDAD Tall Afar (sciita), Falluja e Samarra (sunnite) sono le tre città irachene sotto il tiro delle forze della coalizione a guida Usa che sta cercando di imporre su di esse il controllo militare per potervi quindi insediare il governo legittimo.

Le operazioni sono state cruente e, secondo varie fonti, sono oltre 30 i morti e decine i feriti in raid aerei Usa contro la città di Falluja, 50 km a Ovest della capitale irachena, e in violenti bombardamenti effettuati dalle forze multinazionali contro la città di Tal-Afar, 450 km a Nord di Baghdad e a 75 km dal confine con la Siria, nei quali un gruppo che sostiene di essere guidato da Abu Musab al Zarqawi ha detto ieri in un sito islamico che quattro dei suoi combattenti sono stati uccisi.

Tall Afar dopo il bombardamento.

A Samarra - città del «triangolo sunnita» che ha contrastato nei mesi scorsi con accanimento l'avanzata delle truppe Usa - le forze americane sono entrate ieri con l'avallo delle autorità locali e l'accordo della guerriglia. Il nuovo sindaco della città, Taha al-Hindira, ha detto che l'entrata «delle forze americane era stata negoziata con i responsabili della città e con i gruppi della guerriglia».

I bombardamenti su Tall Afar sono cominciati nella notte di mercoledì. Scontri sono scoppiati tra le forze multinazionali e guerriglieri nei quartieri di Hassa Koi e Serrai in cui, secondo testimoni, sono rimaste uccise almeno 17 persone e altre 51 ferite. Ma per fonti ospedaliere locali, gli insorti uccisi sarebbero almeno 22 e oltre 70 le persone rimaste ferite. I soldati Usa - con messaggi in arabo diffusi con gli altoparlanti - hanno esortato ieri gli abitanti a lasciare la città «immediatamente».

Tra gli otto e i 12 iracheni, tra cui quattro bambini e due donne, sono stati uccisi e diversi (tra i 9 e i 16) feriti in un raid aereo Usa condotto contro Falluja, roccaforte della ribellione contro le forze americane nel famigerato «triangolo sunnita», dove lunedì una autobomba era esplosa uccidendo sette marines. L'esercito Usa ha indicato che bersaglio dell'attacco era «un edificio frequentato da terroristi. Tre complici di (Abu Mussab) Zarqawi vi sono stati segnalati. Nessun'altra persona era presente al momento dell'attacco». Il giordano Zarqawi è ritenuto il luogotenente di Osama bin Laden e gli Usa hanno messo sulla sua testa una taglia di 25 milioni di dollari.

A Baghdad presso la prigione di Abu Ghraib, tre iracheni morti e due militari americani feriti nell'esplosione di una bomba al passaggio di un convoglio della forza multinazionale. Lo ha reso noto ieri una fonte Usa ricordando che mercoledì sera un altro soldato americano era morto e sette suoi commilitoni erano rimasti feriti in un incidente stradale presso Baquba, a Nord della capitale.

A Parigi è tornata la speranza di un rilascio di Christian Chesnot e Georges Malbrunot: vertice maggioranza e opposizione

Giornalisti, liberazione sabotata dagli Usa

L'ipotesi viene fatta dall'inviata a Baghdad del Nouvel Observateur

PARIGI Ritorna la speranza in un rilascio dei due giornalisti francesi in Iraq, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, ma il premier Jean-Pierre Raffarin resta guardingo e insiste nella strategia della mobilitazione totale, coinvolgendo a pieno titolo l'opposizione di sinistra e dando così una prova - più unica che rara - di «unità nazionale».

Ma si continua a interrogarsi perchè non sia andato in porto il rilascio di Chesnot e Malbrunot, che verso la fine della settimana scorsa era considerato solo «una questione di ore» dopo l'eccezionale forcing diplomatico della Francia - capofila del fronte anti- guerra e anti-Bush - in tutto il mondo arabo-musulmano. Secondo le indiscrezioni raccolte dal settimanale «Nouvel Observateur», la liberazione era davvero dietro l'angolo. E il ritardo secondo Sara Daniel, inviata del «Nouvel Observateur» a Baghdad, è stato provocato soprattutto da grossi contrasti all'interno della banda dei rapitori, la stessa che ha catturato e ucciso Enzo Baldoni.

Una parte del gruppo (che sarebbe pilotato da un fantomatico «emiro» iracheno rientrato in patria con un mucchio di soldi dal Bahrein o dagli Emirati) ha argomentato che la mancata liberazione dei francesi

Il video inviato dai rapitori dei giornalisti francesi.

«fa il gioco degli americani» ma altri hanno sottolineato invece che la Francia ha le sue colpe: «Ha partecipato alla prima guerra del Golfo nel 1991, ha avallato le ispezioni delle armi condotte dall'Onu e i suoi giornalisti non sono sempre dalla nostra parte!». Oltre alle divergenze tra i rapitori il «Nouvel Observateur» dà spazio all'ipotesi che gli Stati Uniti e il governo provvisorio iracheno possano aver giostrato per sabotare o ritardare il rilascio dei due reporter. La Daniel trova sospetta la «manifesta goffaggine» del generale americano Lance Smith, che il 4 settembre ha parlato dell'aiuto dato dalla coalizione ai francesi affinchè trovassero «gli interlocutori adeguati» nella vicenda degli ostaggi, quando si sa che in questa storia e in generale in tutta la gestione del dossier Iraq la Francia ha fatto tutto il possibile per smarcarsi dalle forze di occupazione.

Come detto, nella capitale francese la speranza ha ripreso il sopravvento dopo che con un messaggio su un sito Internet i rapitori dell' Esercito islamico in Iraq hanno promesso un «prossimo annuncio della decisione riguardante gli ostaggi francesi» e hanno smentito di aver mai chiesto un riscatto di 5 milioni di dollari. Il messaggio è preso per buono perchè accompagnato, a mò di autentica, da una foto trovata in possesso dell'autista siriano dei due reporter. E appare molto rassicurante che l'esercito islamico in Iraq abbia lasciato del tutto cadere il suo ultimatum iniziale (Abrogate la legge contro il velo islamico a scuola o noi uccidiamo gli ostaggi) e non avanzi più alcuna rivendicazione nei confronti della Francia.

A Parigi si preferisce però un atteggiamento di «grande prudenza» e non si abbassa assolutamente la guardia. Raffarin ha convocato ieri mattina a Palazzo Matignon un vertice con i leader dei partiti politici di maggioranza e opposizione che, all'uscita, hanno tenuto le bocche sigillate sui possibili sviluppi ma all'unisono hanno riaffermato l'impegno all'unità nazionale.

MERCENARI

Il capo dei servizi segreti tedeschi, Heinz Fromm, ha messo in guardia contro un aumento del pericolo terroristico in Germania. In una intervista ha fatto riferimento in particolare ai mercenari estremisti islamici che dopo il loro impiego in Iraq potrebbero fare rientro in Germania. «Siamo preoccupati perché persone con esperienze di combattenti possono diventare punti di cristallizzazione per gruppi pronti all'uso della violenza».

DIALOGO EBREI-MUSULMANI

Prove di dialogo tra ebrei e musulmani in Francia, dove la piaga dell'antisemitismo è spesso e volentieri ricondotta alla presenza di una massiccia, turbolenta, mal integrata comunità islamica. Per la prima volta il Crif (Consiglio rappresentativo delle istituzioni ebraiche di Francia) ha incontrato ieri pomeriggio alla luce del sole nel suo quartier generale parigino i capi dell' Uoif (Unione delle organizzazioni islamiche di Francia). Obiettivo: spianare la strada verso una migliore convivenza inter-comunitaria «sotto lo stesso tetto». «Si tratta di riflettere sulla ricerca di un terreno minimo di intesa, così da permettere alle nostre due comunità di continuare a vivere nella pace», ha dichiarato Lhaj Thami Breeze, presidente dell'Uoif. I contatti tra i fedeli francesi delle due religioni sono stati avviati sulla scia di una recente recrudescenza di atti antisemiti che ha molto allarmato i settecentomila ebrei di Francia.

RAPITE A BAGHDAD

I bimbi di Baghdad: liberate le due Simone

Manifestazione nel centro della capitale dei ragazzi assistiti dalle volontarie sequestrate

L'APPELLO

«Per favore aiutate queste due giovani donne a tornare alle loro famiglie, al loro paese, in condizioni di sicurezza, il più presto possibile, e naturalmente senza condizioni». È l' appello che il sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver ha rivolto al Cairo durante un' intervista fattale dalla tv satellitare del Qatar Al Jazeera. «Lo scopo della visita è molto semplice - ha precisato l' on. Boniver - è quello di tentare di aiutare a ridare la libertà alle due donne italiane che sono state rapite così barbaramente martedì pomeriggio a Baghdad». «Sono due donne molto speciali, molto giovani, di 29 anni, - ha continuato il sottosegretario - che lavoravano a Baghdad come operatrici umanitarie da moltissimi anni. Erano andate in Iraq nel 1991, quando le Nazioni Unite decretarono le sanzioni contro il regime di Saddam Hussein e lavoravano in contatto molto stretto con donne e bambini a Baghdad».

BAGHDAD Nella piazza che è ormai il simbolo della caduta del regime, i bambini iracheni delle «due Simone» hanno protestato ieri chiedendo la loro immediata liberazione.

Si sono riuniti nella mattinata di ieri, nella piazza Al Ferdados, nel centro di Baghdad: un tempo qui sorgeva una gigantesca statua di Saddam Hussein. Dopo che un carro armato americano la sradicò dal piedistallo di cemento in diretta televisiva mondiale, al suo posto è stato innalzato un monumento che simboleggia la pace, e la piazza si chiama ora «Paradiso».

I bambini di Simona Pari e Simona Torretta hanno scelto questo luogo simbolico per manifestare rabbia e dolore per il rapimento delle giovani italiane che sui loro striscioni i piccoli iracheni definiscono «le due colombe».

Molti sono malati: thalassemici, portatori di handicap, diabetici, sordomuti. È l'umanità disperata di un Paese disperata alla quale gli operatori di «Un ponte per Baghdad» hanno dedicato tutte le loro energie.

«Il crimine che stanno commettendo contro queste ragazze è condannato da tutte le religioni» ci dice Mahmud Al Dulaimi, 56 anni, padre del piccolo Muhammed che gli sta a fianco, pallido e silenzioso.

«Mio figlio è vivo solo grazie alle due Simone - aggiunge - quando in Iraq c'era l'embargo è da loro che ricevevamo le medicine».

Poco più in là c'è Abdul Muttalib Rashid, 53 anni, padre di Ali, che di anni ne ha 16: «Mentre gli iracheni vendevano i farmaci al mercato nero, queste ragazze italiane ce li distribuivano gratis. Ci portavano di tutto, ci aiutavano a sopravvivere, e io oggi a nome degli iracheni onesti e di tutto l'Islam chiedo ai sequestratori di ricambiare con un gesto di umanità l'umanità che le due Simone hanno dimostrato al nostro popolo».

I bambini e i loro genitori innalzano striscioni scritti in arabo e in inglese: «Rilasciate Simona e Simona e Raad e Mihnaz» si legge su un cartello che ricorda anche gli altri due operatori iracheni presi in ostaggio insieme alle italiane.

«Voi state uccidendo i nostri bambini» è scritto su un altro.

Fra i manifestanti c'è Zina Al Azzawi, 29 anni, coordinatrice di uno dei programmi di «Un ponte per Baghdad»: «Lavoro con Simona Pari e Simona Torretta da cinque anni - ci racconta - abbiamo 93 bambini in cura a Baghdad, Tikrit, Ramadi, Bassora, Baquba, Kut...». Come dire l'intero Iraq, quello sciita e quello sunnita, quello rimasto fedele al regime e quello che al regime si è sempre opposto.

Hadi Fadel, 46 anni, afferma che «i rapitori con questo gesto stanno regalando su un piatto d'oro le elezioni agli amici degli americani». Mentre una donna suggerisce: «Le due Simone meriterebbero la concessione della nazionalità irachena, perchè loro sono molto più degne di tanti di noi iracheni».

Seduto ai piedi del monumento alla pace, con un caldo che supera i 50 gradi, il piccolo Bashar Nagib assiste immobile alla protesta. È sordomuto, non può urlare slogan come fanno i suoi amichetti, ma fra le gambe regge un cartello che indica con una mano, e come fosse in un fumetto dice «Liberate i nostri amici».

Un'immagine della manifestazione per la liberazione delle due Simone svoltasi ieri nel centro della capitale irachena.

Il coordinatore internazionale Bunel è stato rimosso dall'incarico

Ong italiane: noi non scappiamo

ROMA Il mondo del volontariato italiano non ha alcuna intenzione di lasciare l' Iraq e di abbandonare i progetti di aiuto alla popolazione irachena: le Ong hanno smentito fermamente ieri le voci di un «fuggi-fuggi» generale, alimentate dalle dichiarazioni del coordinatore internazionale delle ong in Iraq, Jean-Dominique Bunel, che proprio a causa delle sue affermazioni ieri sera ad Amman è stato fortemente contestato e rimosso dal suo incarico.

Simona Pari in una foto d'archivio con alcuni bambini.

Il presidente dell' Associazione delle Ong italiane, Sergio Marelli, ha precisato che nel Paese ci sono tuttora cooperanti italiani, nel Nord e nel Sud: «proprio due giorni fa - ha detto - sono partiti per Bassora due volontari di Intersos», e a Baghdad restano ancora due volontari di Movimondo, un infermiere italiano e un medico di origine libanese, che partirano per Damasco martedì prossimo. «Non vogliamo assolutamente che passi l' idea che le Ong italiane scappano, perchè non è vero, la nostra attività continua come prima» ha aggiunto riferendosi alle affermazioni di Bunel, che mercoledì aveva dichiarato che dopo il rapimento delle due volontarie italiane tutte le organizzazioni umanitarie non governative si apprestano a lasciare l' Iraq. Proprio per le sue dichiarazioni Bunel, nel corso di una riunione del Coordinamento delle ong ad Amman, è stato accusato di «leggerezza» e rimosso dal suo incarico.

«Non accettiamo la logica dei terroristi, che credono di fermare, attraverso il terrore, la nostra missione di pace a favore del popolo iracheno - ha detto ancora Marelli - i volontari dei nostri otto organismi presenti in Iraq restano a fianco della popolazione». Lasciare ora i territori in guerra, infatti, «sarebbe un comportamento contrario al mandato stesso delle nostre associazioni umanitarie. I progetti di cooperazione in Iraq vanno avanti; il permanere o il ritiro delle ong viene valutato di volta in volta, in applicazione delle norme applicate da tutte le ong nelle situazione di emergenza e di conflitto». «I tre obiettivi che per noi restano prioritari - ha continuato Marelli - sono: l' esito positivo della liberazione dei quattro operatori delle nostre Ong, garantire la sicurezza agli altri operatori che lavorano in territorio iracheno e continuare a portare l' aiuto alle popolazioni locali». «Mettiamo a disposizione delle istituzioni, che per noi devono essere l' unico soggetto istituzionale a intraprendere le trattative per la rapida liberazione degli ostaggi - ha concluso - la rete di contatti, le conoscenze e le relazioni che le nostre ong hanno instaurato con le realtà locali».

Altrettanto deciso il fondatore di Emergency, Gino Strada: «Andare via dall' Iraq? Non ne abbiamo neanche discusso». «Non andremo mai via dall' Iraq - ribadisce Strada - abbiamo due ospedali nel nord e presto ne apriremo un terzo a Kerbala, 25 posti di pronto soccorso e accordi con un centinaio di cooperative per handicappati. Andare via sarebbe un disastro e una tragedia».

I servizi segreti hanno creato una fitta rete di collegamenti con tutte le fonti di intelligence della regione

Gli «007», nessun contatto con i rapitori

Attesa oggi la rivendicazione quando sarà in Italia il presidente dell'Iraq Al Yawar

ROMA Ore frenetiche di contatti per l'intelligence italiana alla ricerca del canale giusto per «agganciare» il gruppo che ha in mano Simona Pari e Simona Torretta. Una ricerca che finora non ha prodotto risultati. C'è attesa, così, per la rivendicazione autentica, non ancora pervenuta a due giorni dal rapimento. Un ritardo che alcuni analisti mettono in relazione con la visita a Roma del presidente iracheno Ghazi Al Yawar, prevista per oggi. Proprio l' arrivo del leader iracheno potrebbe essere l' occasione giusta da parte dei sequestratori per venire allo scoperto ottenendo il massimo impatto mediatico. L' estesa e sperimentata rete informativa del Sismi in Iraq è stata attivata, sono stati anche intensificati i rapporti con gli altri servizi segreti presenti nell' area e con le forze dell' ordine locali nel tentativo di capire in che mani sono le due volontarie italiane.

Il punto di partenza è rappresentato dalla ricostruzione delle fasi dell' anomalo blitz mirato nel centro di Baghdad, operato con modalità paramilitari. Un elemento che ha fatto pensare ad un commando ben addestrato, come potevano essere le squadre dei fedelissimi di Saddam Hussein, peraltro specializzate anche in questo tipo di operazioni. Ma l' esperienza irachena ha insegnato che non sempre chi fa l' azione poi gestisce gli ostaggi. L' attività di ricerca di canali efficaci da parte dei servizi prosegue dunque a 360 gradi. Sarà naturalmente la rivendicazione a dare elementi di certezza sul gruppo che ha in mano le due Simone ed i due volontari iracheni Raad Ali Abdul Aziz e Manhaz Assam. Oggi potrebbe essere la giornata decisiva, quando arriverà in Italia il presidente iracheno Al Yawar. Nel mirino dei rapitori c' è infatti quasi certamente anche il Governo iracheno, comunque da delegittimare: dunque, far uscire proprio domani la rivendicazione allegata al solito video con gli ostaggi (due italiani e due iracheni) avrebbe il duplice risultato di colpire mediaticamente sia il Governo italiano che quello di Baghdad.

E mentre si cerca di salvare gli ostaggi, l' Iraq diventa sempre di più terra bruciata per gli italiani, soprattutto i civili. «Da quanto riferito dai responsabili dei servizi di intelligence in Iraq - fa sapere il presidente del Copaco, Enzo Bianco - attualmente non esistono condizioni minime di sicurezza per i civili presenti sul territorio». Le truppe americane, è la spiegazione di Bianco, «hanno ultimamente cambiato strategia sul territorio iracheno, preferendo rimanere nei loro quartier generali, col risultato che viene a mancare il loro controllo sul territorio». La ragione, secondo il presidente del Copaco, «è da ricercare nel fatto che, a poca distanza dalle elezioni americane, il presidente George W. Bush vuole evitare quanto possibile che ci siano morti americani e quindi sono diminuite le pattuglie presenti sul territorio. Ciò - aggiunge - chiaramente ha come risultato una mancanza di sicurezza per tutti gli occidentali presenti nel Paese».

Iracheni di un gruppo per la tutela dei diritti umani.

Attualmente non ci sono le condizioni minime di sicurezza per i civili che operano nel Paese. Bianco: «I soldati Usa poco presenti sul terreno»

IL CASO

Il professor Viglino ha esaminato la foto del cadavere apparsa su Internet

«Baldoni fu ammazzato subito»

ROMA Una foto digitale, forse un fermo-immagine di un filmato, per fare luce sul sequestro e l'uccisione di Enzo Baldoni: l'immagine pubblicata sul sito del sedicente Esercito Islamico in Iraq è già stata esaminata al microscopio dagli investigatori e, presumibilmente, la stessa procura di Roma disporrà una consulenza tecnica, in mancanza dell'originale, almeno sul fotogramma pubblicato nella Rete. Ma al di là degli atti ufficiali, alcuni esperti hanno già dato le loro valutazioni. Da cui emergono alcuni fatti importanti, in particolare sulle modalità e sul giorno dell'uccisione. Che potrebbe essere avvenuta anche subito dopo il rapimento, o comunque prima della scadenza dell'ultimatum.

Il professor Francesco Viglino, che ha esaminato la foto per l'Ansa, non ha dubbi: è stata scattata «all' incirca a 35-48 ore dal momento della morte». E considerato che si tratterebbe dello stesso fotogramma visionato dall'ambasciatore italiano in Qatar la sera del 26 agosto, il particolare non è di poco conto. Vorrebbe dire, come si è già ipotizzato, che Baldoni sarebbe stato ucciso prima dello scadere dell'ultimatum, fissato proprio per il pomeriggio del 26 (il video con la rivendicazione, in cui si davano 48 ore di tempo per ritirare i militari italiani dall'Iraq, è stato infatti trasmesso il 24).

Enzo Baldoni

Alla sua conclusione il professor Viglino giunge «esaminando soprattutto quello che si può apprezzare a carico dell' occhio sinistro semi-aperto», in particolare sull' «aspetto dell' iride, con riconoscibilità del colore, a margini netti, e della cornea che appare fortemente opacata ed in parte essiccata, considerando le condizioni ambientali e di conservazione della salma». A conclusioni diverse era arrivato ieri un altro esperto, il professor Vincenzo Pascali, direttore dell' Istituto di Medicina legale dell'università Cattolica di Roma, secondo il quale la foto è stata invece scattata «a poche ore dal decesso». Un'ipotesi desunta, oltre che dal fatto che barba e baffi sono ben curati e da altre circostanze, anche dall' osservazione che il naturale processo di rigonfiamento del volto che si ha dopo la morte «era appena iniziato. In quelle condizioni climatiche è impossibile che un corpo conservi le sembianze per più di 7-8 ore».

La scarsa qualità della foto rende difficile arrivare a risultati inequivocabili. Tanto più, come spiega Viglino, che il fotogramma è stato forse «elaborato elettronicamente, soprattutto alla base del collo e lungo i contorni del volto, a sinistra, e ciò, verosimilmente, per nascondere un'eventuale lesione». Ad avviso di Viglino, infatti, è possibile che Baldoni sia stato ucciso per una «lesione da arma bianca» al collo. È quanto desume (oltre che da una «posizione innaturale della spalla») soprattutto dalla presenza «di un cospicuo imbrattamento ematico in corrispondenza della regione laterale sinistra del collo» che potrebbe essere «relativa ad una lesione da arma bianca che abbia interessato i vasi arteriosi e venosi del collo e gli organi contenuti, trachea ed esofago».

Questo tipo di lesione - sempre secondo il medico legale - giustificherebbe peraltro «la presenza di sangue nella bocca e nel naso, le ecchimosi intorno alle orbite degli occhi e l'abbondante imbrattamento ematico» della maglietta indossata da Baldoni. Dalla foto, comunque, non si può dire con certezza quale sia stata la causa della morte. Alcune, però, si possono escludere: come quella che il reporter sia stato picchiato sul viso: non ci sono segni di percosse. Entrambi gli esperti sono d'accordo su questo punto.

Le massime istituzioni partecipano a un corteo a Rimini, la città di Simona Pari, dove nella notte sono rimasti accesi migliaia di lumini

Anche i Torretta alla fiaccolata di oggi a Roma

ROMA Potrebbero partecipare alla fiaccolata che si svolgerà oggi a Roma i parenti di Simona Torretta. La decisione la prenderanno domani. A dirlo è un familiare di Simona Torretta, presso il quale la madre e le sorelle si sono rifugiate da mercoledì per non essere assediate da tv e fotografi.

«È ovvio che ci fa piacere - ha detto il parente della rapita - che in tutta Italia si stiano organizzando manifestazioni, presidi e fiaccolate per testimoniare solidarietà e soprattutto chiedere la liberazione di queste due ragazze. Vuol dire che c'è un'opinione pubblica indignata, come lo siamo noi. Simona stava facendo del bene in Iraq e non da ora, ma da quando c'era Saddam, non era un giorno che era lì. Conosce l'arabo, conosce gli abitanti del luogo e tutti conoscono lei». «Alle tv abbiamo visto - ha aggiunto il familiare - che anche i bambini e le madri a Baghdad si sono mobilitate e ci ha fatto particolarmente piacere perchè quelli erano proprio i bambini di cui si occupava Simona».

Il parente di Simona, però, non nasconde l'angoscia che tutta la famiglia sta vivendo: «La mamma di Simona è affranta, anche perchè qui telefonano tutti i parenti ed ogni volta è come rinnovare l'ansia e l'angoscia. Anche perchè sono ormai tre giorni che non abbiamo notizie, che non c'è una rivendicazione. Dalla Farnesina, ma anche dalla tv, abbiamo appreso della missione della Boniver, per ora però non ci sono notizie. Siamo qui e attendiamo che presto ne arrivino di buone».

Per i familiari sono le ore più difficili: senza notizie non sanno come muoversi, con chi parlare, a chi rivolgersi. L'unica cosa che possono fare, per ora, è aspettare, cercando di farsi forza e sperando in qualche buona novità in tempi brevi. Chi deve muoversi si sta muovendo, con le cautele del caso e nel riserbo più assoluto. Ora bisogna attendere gli eventi e sperare in un rapida, positiva svolta della vicenda. In questa attesa, nella casa di Simona Pari, di viale Mantegatta nel pieno centro di Rimini, ieri si sono susseguite manifestazioni di solidarietà. Sono arrivati telegrammi di Antonella Agliana (sorella di Maurizio) e di Angelo Stefio (papà di Salvatore); sono arrivate le telefonate, tra le altre, del sottosegretario alla presidenza de Consiglio Gianni Letta, di Fassino e Rutelli oltre a quelle costanti e periodiche del coordinatore dell'Unità di Crisi Cervesi.

Sempre a Rimini, ieri, mentre la famiglia rimaneva riunita in casa nella chiesa di San Girolamo si è svolta una veglia di preghiera con la partecipazione del vescovo Mons. Mariano De Nicolò. Ieri notte, quando le luci della fiaccolata, con la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni si sono spente, sulle finestre di Rimini sono rimaste invece accese delle piccole candele con la fiammella della speranza, la speranza che presto arrivino buone notizie.

Secondo la polizia indonesiana il responsabile dell'attentato è il terrorista Husin leader della Jamaah Islamiyah agli ordini di Osama Bin Laden

Giacarta, sangue all'ambasciata australiana

Un'autobomba è esplosa davanti l'edificio provocando nove morti e almeno 160 feriti

GIACARTA Un'autobomba è esplosa ieri presso l'ambasciata australiana a Giacarta, provocando nove morti, tutti indonesiani, e almeno 160 feriti e suscitando forte sgomento in Australia ed in Indonesia, due Paesi vicini che negli ultimi tempi hanno intensificato con un certo successo la collaborazione nella lotta al terrorismo. Secondo fonti ufficiali indonesiane le vittime sono otto, mentre il ministro degli Esteri australiano Alexander Downer ha parlato di 11 morti. Una delle vittime era una guardia dell'ambasciata, quattro erano poliziotti indonesiani e sei civili, ha detto Downer, prima di partire per Giacarta, accompagnato dal ministro-ombra laburista Kevin Rudd, dai capi della polizia federale e dei servizi segreti, da nove esperti di esplosivi e da personale medico.

La squadra australiana - ha spiegato Downer - collaborerà nelle indagini con le autorità indonesiane. «È stato chiaramente un attacco terroristico, era fuori dell'ambasciata australiana, e si può concludere che fosse diretto contro l'Australia», ha detto il ministro, aggiungendo che i sospetti «naturalmente» puntano sulla rete estremista islamica Jemaah Islamiyah, collegata con Al Qaeda e ritenuta responsabile fra l'altro degli attentati di ottobre 2002 contro due club nell'isola indonesiana di Bali, in cui morirono oltre 200 persone fra cui 88 giovani turisti australiani. Le caratteristiche dell' esplosione non sono ancora chiare.

«È stata un'autobomba, ma ancora non è accertato se sia stato un attentato suicida, o se il veicolo sia stato abbandonato prima dell'esplosione», ha detto il ministro, confermando i primi risultati dell'inchiesta svolta dalla polizia indonesiana. L'esplosione è stata talmente violenta ha riferito il personale dell'ambasciata - che non si vede traccia del veicolo sul quale era collocata la bomba, solo un enorme cratere profondo tre metri. L'area è disseminata di resti contorti di automobili e motociclette; molte apparentemente sono state proiettate in aria dalla forza dell'esplosione. In Australia, sia il premier conservatore John Howard sia il leader laburista Mark Latham hanno cancellato tutti gli impegni in vista delle elezioni politiche del 9 ottobre, per rispetto alle vittime. È intanto cominciato l'esodo degli australiani dall'Indonesia e la compagnia di bandiera Qantas ha allestito o aerei più grandi per la rotta con Giacarta, a partire da domani.

La presidente indonesiana Megawati Sukarnoputri, rientrata d'urgenza dal vicino Brunei dove assisteva ad un matrimonio reale, ha visitato gli ospedali in cui sono ricoverati i feriti e la scena dell'attentato, dove ha difeso l'operato del suo governo nella lotta ai terroristi e ha lanciato un appello alla calma. «Chiedo a tutti gli indonesiani di unirsi nella lotta contro terrorismo e di vigilare sulla nostra sicurezza», ha detto Megawati, che era accompagnata dal ministro degli esteri Hassan Wirayuda e dal capo della polizia Dài Bachtiar, e protetta da un imponente schieramento di sicurezza.

Secondo la polizia indonesiana, l'attacco terroristico di ieri porta chiaramente il marchio del presunto terrorista malaysiano Azahari Husin, un alto esponente del gruppo estremista islamico Jemaah Islamiyah, legato ad Al Qaeda. Il capo della polizia indonesiana Gen. Dài Bachtiar ha osservato che l'attentato è simile a quello eseguito con un' autobomba fuori dell'hotel Marriott di Giacarta lo scorso anno ed al doppio attentato dell'ottobre 2002 a Bali. Secondo Bachtiar, Azahari è il responsabile della fabbricazione di queste bombe. È un ingegnere formatosi in Gran Bretagna ed ha eluso la cattura da quasi tre anni. «È in grado di confezionare gli esplosivi necessari per un'esplosione di tale entità», ha aggiunto.

Poliziotti indonesiani attorno al punto dove è esplosa l'autobomba a Giacarta.

GENOCIDIO

Genocidio. Dopo giorni di esitazioni, gli Stati Uniti ora non hanno più nessun dubbio: nella regione sudanese del Darfur, in preda alla guerra civile, le milizie islamiche appoggiate dal governo di Khartoum hanno commesso un genocidio contro le popolazioni nere e il massacro continua. A pronunciare la parola genocidio, dinnanzi ad una commissione parlamentare del Congresso degli Stati Uniti, ieri a Washington, è stato il segretario di Stato Colin Powell. Le parole di Powell sono state chiarissime. «C'è stato un genocidio nel Darfur - ha detto il segretario di Stato - un genocidio che potrebbe ancora essere in corso... Il governo sudanese e le janjawid (le milizie arabe filo-governative) ne hanno la responsabilità ». Pronta la reazione di Khartoum: È un «problema tribale interno», ha dichiarato il ministro delle Finanze Ahmed Hassan al Zubeir, denunciando le «pressioni» degli Usa e degli altri Paesi occidentali.

In Pakistan l'aviazione militare bombarda una zona impervia e uccide 50 terroristi. Ma i seguaci di Bin Laden non sembrano domati

Al Qaeda: «I piani degli Stati Uniti sono falliti»

KABUL Si intensificano in Asia meridionale le attività di terrorismo e antiterrorismo a un mese esatto dalle storiche elezioni presidenziali afgane del 9 ottobre prossimo nel corso delle quali l'attuale leader Hamid Karzai si misurerà con altri 15 candidati, sulla carta. L'aviazione pachistana ha bombardato ieri alcune alture al confine con l'Afghanistan, che i militari hanno definito «campi di terroristi», facendo almeno 50 morti, hanno riferito alle agenzie testimoni oculari.

L'operazione, a due giorni dal terzo anniversario delle stragi dell'11 settembre, è avvenuta nei pressi di un villaggio del sud Waziristan, area tribale al confine con l'Afghanistan. Il bersaglio dei caccia e degli elicotteri da combattimento, hanno detto i militari, erano campi di addestramento usati dalla guerriglia, e tra le vittime ci sarebbero pachistani, afghani e anche ceceni e uomini provenienti da paesi arabi. Il maggior numero delle vittime si è avuto dopo la seconda tornata dei velivoli, quando gli uomini erano usciti allo scoperto per soccorrere le vittime del primo raid aereo, hanno detto le fonti. La zona attaccata si confonde con il territorio afghano abitato dai tribali accusati di dare copertura a Bin Laden e a altri uomini di Al Qaeda.

Ma proprio Ayman al-Zawahri, numero due nella gerarchia dell'organizzazione terroristica islamica al-Qaeda, si è rifatto vivo ieri con un messaggio video-registrato, recapitato all'emittente tv araba al-Jazira, per affermare che i combattenti della resistenza irachena hanno mandato «a gambe all'aria» i piani statunitensi. Tanto in Iraq quanto in Afghanistan, ha assicurato Zawahri, gli americani sono condannati alla sconfitta. «La sconfitta americana in Iraq e in Afghanistan è diventata solo una questione di tempo, a Dio piacendo», ha affermato Zawahri, secondo il quale «nei due paesi gli americani sono presi fra due fuochi: se restano moriranno dissanguati, e se si ritirano avranno perso tutto».

«L'intera parte orientale e meridionale dell'Afghanistan - ha detto ancora Zawahri, la cui video-cassetta è stata trasmessa l'altra notte dall'emittente tv araba al-Jazira - sono diventati terreno libero per i mujaheddin», ossia i guerrieri islamici agli ordini di al-Qaeda.

Mentre a Washington gli esperti della C.I.A. hanno cominciato ad analizzare il contenuto della video-registrazione, per cercare di capire se non vi siano contenuti messaggi nascosti o criptati, rivolti ad agenti clandestini pronti ad entrare in azione (il sospetto nasce anche dalla vicinanza del terzo anniversario della plurima strage dell'11 settembre), vi sono pochi dubbi che l'uomo nel video sia effettivamente Ayman al-Zawahri. «In Iraq - ha detto nel video il n. 2 di al-Qaeda - i mujaheddin hanno sventato il piano americano, dopo la debolezza mostrata dal governo interinale».

Nelle ultime settimane si sono moltiplicate le azioni terroristiche in questa zona e perfino a Kabul dove si sono intensificate le azioni degli uomini che combattono Karzai e che cercano di sabotare le elezioni che possono sancire il ritorno dell'Afghanistan a una certa stabilità.

Al Zawahri, vice di Bin Laden, nel video di Al Jazeera.

Al Zawahri appare su su Al Jazeera: abbiamo il controllo dell'Afghanistan

Proprio dieci giorni fa anonimi terroristi hanno colpito a Kabul il centro per l'addestramento di guardie impiegate nella vigilanza di istituzione governative. Due istruttori statunitensi e altri tre afghani sono morti nell'attentato.

L'Afghanistan, liberato dall'oppressione del regime dei Taleban alla fine del 2001, per la prima volta va alle elezioni presidenziali tra un mese. Gli iniziali 25 candidati sono diventati poi 17 che si sono ristretti ieri a 15 disposti a sfidare il presidente Hamid Karzai.

Nel filmato teneva le mani dietro la nuca con lo sguardo angosciato rivolto verso uno dei miliziani islamici

Beslan, vivo lo scolaro del video del terrore

Si chiama Gheorghi, ha dieci anni, ed è uscito sciocccato dalla vicenda

Silurato il governo dell'Ossezia. A San Pietroburgo trovato esplosivo in un cineteatro

Quasi cento i cadaveri senza un nome

MOSCA Resti carbonizzati, corpi smembrati, frammenti che un tempo erano persone: sono una ottantina i morti di Beslan destinati a restare a lungo senza nome. Con il siluramento in blocco del governo osseto, cadono intanto le prime teste di politici, mentre l'allarme terrorismo si riaccende a San Pietroburgo per la scoperta, in un cineteatro in restauro, di un chilo di esplosivo al plastico. E sulla stampa riaffiorano voci sulla fuga da Beslan di almeno quattro uomini del commando stragista. Delle circa 400 vittime del massacro, restano negli obitori osseti una novantina di cadaveri in attesa di identificazione. Ma per il magistrato Vladimir Dacenko, «solo a 8 o 10 si potrà dare un nome in tempi brevi». Per gli altri, occorreranno complesse indagini genetiche: i familiari ancora senza notizie dei loro cari dovranno aspettare a lungo una risposta. La rabbia per la strage ha ottenuto i primi capri espiatori fra le autorità: il presidente osseto Aleksandr Dzasokhov ha destituito in blocco il governo regionale, dopo tre giorni di manifestazioni che dalle iniziali centinaia sono passate a migliaia di contestatori.

La mannaia non cala per il momento a Mosca, dove il ministro degli interni Rashid Nurgaliev si è affrettato a eseguire alla lettera le disposizioni date dal presidente Vladimir Putin per l'istituzione di nuovi gruppi operativi nel Caucaso del Nord. Da ieri, le 13 entità federali della regione (Cecenia compresa) hanno un loro gruppo di controllo per coordinare le attività dei vari organi di sicurezza. La pazienza di Putin verso i collaboratori - sostiene Izvestia, citando una fonte degli apparati di sicurezza - è dovuta anche al fatto che non vi sarebbero candidati migliori da insediare. Il brusco richiamo all'ordine del presidente comunque dà qualche risultato: si moltiplicano controlli e perquisizioni, e al Progress di San Pietroburgo, un cineteatro in ristrutturazione, sono stati trovati 900 grammi di esplosivo al plastico, 200 grammi di tritolo, due ordigni preconfezionati, fili, un'arma automatica e 23 cartucce.

Forse è «soltanto» l'arsenale di qualche banda criminale: ma la memoria della tragedia del teatro Dubrovka di Mosca, dove ordigni e armi erano stati nascosti dai terroristi durante dei lavori per essere poi usati nel sanguinoso raid dell'ottobre 2002, invita alla prudenza. Tanto più che oggi è l'anniversario dell' attentato che nel 1999 distrusse un palazzo di Mosca in via Gurianova, dando il via alla stagione del terrore. L'ira di molti russi per la strage di Beslan non è comunque rivolta tanto ai vertici, quanto a un «nemico» più immediato e vulnerabile: il ceceno, o più in generale il caucasico. Se in Ossezia la polizia ha il suo daffare per cercare di impedire pogrom contro i vilaggi della vicina Inguscezia - la presenza di ingusci nel commando terrorista di Beslan ha rinfocolato un odio etnico di vecchia data - a Yekaterinburg, negli Urali, bande di naziskin si sono attribuite il ruolo di vendicatori. Quattro caffè di proprietà di caucasici sono stati devastati e dati alle fiamme: in uno, un operaio è rimasto intrappolato ed è morto, in un altro due persone sono rimaste ferite.

Una vendetta più segreta sarebbe in agguato: la stampa torna a parlare di quattro presunti fuggitivi nel commando di Beslan. Le autorità restano ferme nella versione secondo la quale tutti i terroristi tranne uno - quel Nur-Pasha Kulaiev le cui confessioni sono la miglior carta in mano agli inquirenti - sono rimasti uccisi nel blitz di venerdì scorso.

Un'immagine del cimitero della cittadina di Beslan.

MOSCA Gheorghi come la bambina vitnamita che fugge nuda e ustionata dall'inferno dei bombardamenti al napalm, come il piccolo ebreo del ghetto di Varsavia che attende il viaggio verso la morte dei lager, come lo scheletrico neonato africano attaccato a un seno avvizzito che non può alleviare la sua fame. È ferito, scioccato, ma vivo il bambino la cui fotografia è diventata il simbolo della tragedia di Beslan, unendosi nell'immaginario collettivo alla triste galleria di ritratti dell'infanzia tradita.

Si chiama Gheorghi Farniev, ha dieci anni. Nel filmato girato dai terroristi di Beslan e trasmesso da tutte le televisioni del mondo, lo si vede con le mani dietro la nuca, lo sguardo angosciato rivolto al terrorista che tiene la sua vita letteralmente sotto il tallone: è accanto alla pedana dove è il pulsante che, se quel piede verrà sollevato, farà esplodere gli ordigni disseminati nella palestra maledetta. Gheorghi è stato più fortunato di tanti compagni di scuola.

È vivo ed è fra gli oltre 80 bambini trasferiti a Mosca per ricevere quelle cure, anche psicologiche, che i sovraffollati ospedali dell' Ossezia del Nord non sono in grado di offrire. I medici dell'istituto psichiatrico Serbsky sono ottimisti sulla sua ripresa, tanto che lo hanno dimesso per farlo portare in un altro centro, dove la sua ferita alla gamba potrà essere meglio curata. Ma in quell'istituto restano sette bambini la cui mente è ancora imprigionata nella scuola numero uno di Beslan, e molti altri, ora negli ospedali pediatrici per sanare le ferite del corpo, li raggiungeranno.

Alan ha sette anni, è uscito dalla sala operatoria dello Speranski con il 45% della pelle devastato dalle ustioni. Non smette di piangere, nonostante i calmanti e gli antidolorifici: «Anche la sua anima è ustionata», spiega una infermiera. Allo Speranski, come negli altri ospedali che hanno preso in cura i bambini di Beslan, le mascherine sono tacitamente vietate. Ricordano troppo ai piccoli pazienti i volti mascherati dei terroristi. Non sono benvenute neanche le telecamere: un piccolo ne ha scambiata una per un'arma ed è occorsa tutta la pazienza e l'amore di due infermiere per calmarlo.

Zoma ha 11 anni e il 60% del suo corpo è ustionato. «In Ossezia sono già un uomo, piangere non è da uomini», aveva detto alzando i pollici agli infermieri che lo caricavano sull'aereo-ambulanza diretto a Mosca. Il problema è che ora non solo non piange, ma non parla, fissa il vuoto perso in un incubo tutto suo. «Sono i casi che preoccupano di più - sottolinea il medico Valentin Okatiev - perchè come le ferite della carne, anche quelle psicologiche si infettano se non hanno sfogo». Zoma ha qualche speranza di una vita normale? «Fisicamente, forse. Forse questi bambini potranno crescere, lavorare, farsi una vita. Ma sono rimasti senza acqua e cibo per molti giorni, hanno visto morire i loro compagni e i loro cari, alcuni sono rimasti sordi per le esplosioni. No, non so rispondere». I bambini, si dice, hanno risorse maggiori degli adulti.

Il piccolo Gheorghi Farniev, sopravvissuto alla strage, nel video girato dai terroristi.

SOLIDARIETÀ

Sopravvissuti ospiti a Lussino

FIUME Una cinquantina di bambini scampati al terribile dramma della scuola di Beslan, nell'Ossezia, cercheranno di dimenticare l'orrenda vicenda sull'isola quarnerina di Lussingrande. Mosca ha accettato l'offerta fatta dal sindaco di Zagabria Vlasta Pavic. I ragazzi russi dovrebbero venire sistemati nell'ostello «Zlatokrila» di proprietà della società «Vladimir Nazor». Tutte le spese saranno a carico del municipio della capitale. «Proprio ieri mi ha telefonato Emil Lakshin, rappresentante della Repubblica dell'Ossezia del Nord a Mosca, chiedendomi di avviare l'iniziativa» ha dichiarato Vlasta Pavic, che ha informato il ministro degli Esteri Miomir Zuzul, il quale avrà il compito di istituire un organo di lavoro che coordini il tutto, Di questo organismo dovrebbero fare parte i rappresentanti del Comune, del ministero e alcuni medici. L'ostello di Lussingrande, composto da tre ville è già pronto ad accogliere un'ottantina di persone. Dipenderà dai russi se i bambini di Beslan resteranno in Croazia per seguire anche le lezioni scolastiche, come pure quanti saranno i medici e gli psicologici che accompagneranno i piccoli sopravvisuti all'attacco terroristico.

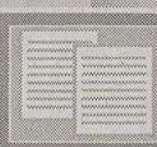
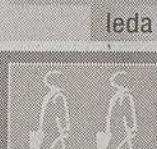
l.f.

La bozza messa a punto dalla Lega è stata emendata con la consulenza di quattro costituzionalisti. Oggi i vertici politici dovrebbero sciogliere il nodo sul premierato

Devolution, Calderoli accontenta i centristi

Intesa raggiunta con l'Udc sul federalismo: introdotto il principio di sussidiarietà anche sul fisco

ROMA Sulla devolution la Cdl sembra ormai alla stretta finale. La riunione-fiume di ieri al ministero delle Riforme con i quattro professori di diritto costituzionale, chiamati a consulto dalla maggioranza per avere un giudizio sul testo, sembra essere stata decisiva. La bozza messa a punto durante l'estate dal ministro Roberto Calderoli infatti è stata in parte riscritta. E sono stati accolti numerosi emendamenti dell'Udc, come quello che punta ad inserire in Costituzione la sussidiarietà fiscale.

Il nuovo testo dovrebbe così arrivare nelle mani dei leader al vertice di oggi per l'imprimatur finale, ma già ieri sera il ministro Calderoli e il sottosegretario Brancher lo hanno sottoposto al premier.

Da ieri il clima tra i deputati e i senatori della Cdl sembra cambiato. Parti importanti della riforma, come quelle riguardanti il premierato e l'iter legislativo, sono state «smussate» e quindi accolte anche dai centristi con un certo favore.

A modificare clima e atteggiamento, spiegano alcuni «saggi» del Centrodestra, avrebbero contribuito i suggerimenti dei quattro costituzionalisti che hanno analizzato da un punto di vista tecnico pregi e difetti del provvedimento. Suggerimenti quasi tutti recepiti nella nuova bozza. Mentre le regioni chiedono oggi a gran voce un incontro con il governo nelle prossime ore per sentire la propria voce sulla riforma, tra i «saggi» della maggioranza sembra quindi «scoppiata» la pace.

«Sulla proposta dell'Udc - dichiara nel pomeriggio il capogruppo centrista alla Camera Luca Volontè - si è raggiunta l'intesa che auspicavamo: il principio della sussidiarietà sarà esteso anche al fisco. Non si tratta della soluzione a tutti i problemi che il federalismo fiscale introduce, ma è senza dubbio un passo in avanti».

E di «clima sereno» parlano anche il presidente della commissione Affari Costituzionali della Camera Donato Bruno e il capogruppo di An in commissione Nuccio Carrara.

Nella nuova bozza, secondo quanto si è appreso, sarebbero state «riviste e corrette» questioni cardine come quelle dell'iter legislativo, del premierato e della clausola di supremazia.

Per quanto riguarda la prima, l'ultima parola spetterebbe sempre alla Camera, che è legata al governo, a differenza del Senato federale, da un vincolo di fiducia. Ma questa dovrebbe votare, sulla questione di fiducia, a maggioranza qualificata.

Sarebbe poi prevista la possibilità per lo Stato di intervenire sempre, anche in materie non di sua competenza, quando si tratta di tutelare l'unità giuridica ed economica della Repubblica.

Il 'nodò del premierato invece dovrebbero scioglierlo direttamente i leader politici nel vertice di domani. Anche se nella nuova formulazione del testo sarebbe stabilito che la maggioranza uscita dalle urne possa sfiduciare con una mozione il premier senza dover sciogliere anche il Parlamento.

Su suggerimento dei tecnici molte competenze attribuite nella riforma alle regioni tornerebbero poi allo Stato. Per le grandi reti di trasporto ad esempio sarebbero stati proposti due livelli: lo Stato avrebbe competenza sulle reti di rilevanza strategica e nazionale, mentre per le altre resterebbe la competenza concorrente.

È stato poi inserito nella nuova versione del provvedimento anche il principio della 'sussidiarietà fiscalè chiesto a gran voce dai centristi. Si tratta di un meccanismo piuttosto semplice che a detta anche dei costituzionalisti ridurrebbe di molto la burocrazia. In sostanza invece di pagare le tasse, ad esempio sulle spese di mantenimento dei figli, per richiedere poi il rimborso a livello regionale, si darebbe la possibilità di detrarle direttamente dalla dichiarazione dei redditi.

La bozza Calderoli

Senato federale
Eletto con **metodo proporzionale** e integrato da **due rappresentanti delle autonomie** per ciascuna Regione

Torna la contestualità
Le elezioni del Senato federale hanno luogo **contestualmente a quelle di tutti i consigli regionali** in carica in tale data, che sono conseguentemente sciolti

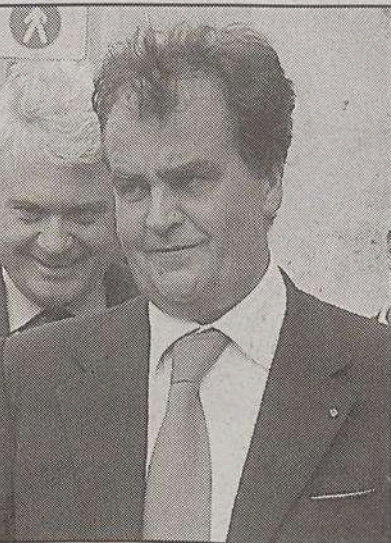
Materie concorrenti
Tornano di competenza esclusiva dello Stato le **grandi reti**, la **comunicazione**, **gli ordini professionali**, **il trasporto**, la distribuzione della **energia** e la tutela della **salute**

Premierato
Nessuna modifica

Federalismo fiscale
Attuazione del federalismo fiscale entro 5 anni, altrimenti scatterà per le regioni la facoltà di imporre nuove tasse con contestuale riduzione delle imposte statali. Trasferimento di

Garanzie per le autonomie locali
Province e Comuni **potranno ricorrere presso la Corte costituzionale** qualora ritengano che una legge statale o regionale leda le proprie competenze

Deputati a vita
Addio ai "senatori a vita". Saranno "deputati a vita" di diritto gli ex presidenti della Repubblica. Il capo dello Stato potrà nominarne al massimo tre

ANSA-CENTIMETRI

Roberto Calderoli

GOVERNATORI PERPLESSI

ROMA I presidenti delle Regioni chiedono un confronto istituzionale con il governo sulla riforma della Costituzione. Il provvedimento sarà nuovamente all'esame della Camera il 13 settembre e per questo ieri i governatori si erano dati appuntamento con l'intenzione di di vedere il testo della «bozza» messa a punto dal ministro Roberto Calderoli. Ma riunione fiume dei tecnici della Cdl, l'annuncio di una nuova formulazione del testo, e il previsto incontro della maggioranza hanno fatto sì che i governatori, ieri mattina, si trovassero a discutere senza avere il testo definitivo davanti agli occhi. Per questo hanno deciso di chiedere un incontro al governo da ottenere il più presto possibile. Rispetto a una ipotesi circolata, secondo la quale nel Senato federale dovrebbero trovare posto 44 rappresentanti delle autonomie locali - di cui 22 delle Regioni e 22 di Province e Comuni - i governatori si dicono molto perplessi.

ULIVO

Impegno solenne alla Festa dell'Unità di Genova in vista delle politiche

Prodi: «Se vinco resto solo 5 anni»

GENOVA «Voglio vincere e cambiare la politica e l'economia di questo paese. Ma se vincerò, lo dico fin da ora, dopo cinque anni io non sarò più là. L'ho detto l'altro giorno a Piero Fassino e a France sco Rutelli, lo ripeto questa sera a voi». E' «l'impegno solenne» preso ieri sera da Romano Prodi alla festa dell'Unità di Genova. Se tornerà a Palazzo Chigi con le prossime elezioni politiche sarà per l'ultima volta, poi si farà da parte.

Arrivato sull'onda delle bordate che ancora ieri si sono scambiati prodiani e rutelliani all'interno della Margherita, il Professore si è presentato con tutta l'intenzione di spegnere l'incendio innescato da quelle che ha chiamato ironicamente le sue «intemperanze giovanili». Ha fatto una parziale autocritica, ha riconosciuto qualche merito in più a Rutelli oltre a quello di essere un «bello guaglione», e gli ha teso la mano. Dicendosi convinto che lunedì quando si torneranno a incontrare, sarà possibile ricucire l'ultimo strappo. Certo non ha fatto un passo indietro sulla sua idea delle primarie. E anzi nell'intervista pubblica al direttore di «Repubblica» Ezio Mauro ha usato più volte metafore truculente.

«Devo essere brutale e franco con tutti – ha sostenuto, con Rutelli, ma anche con Fassino o Boselli – perché voglio essere sicuro che non ci siano problemi una volta che parte la battaglia. «Dobbiamo andare di fronte agli italiani con una squadra che possa durare cinque anni». Un po' come nei film americani, dice, quando in un matrimonio c'è sempre il prete che chiede «se qualcuno ha qualcosa da dire parli ora o mai più». E dunque le primare. Un modo, dice Prodi, per «razionalizzare lo scontro». Bisogna farle presto, per fare in modo che prima delle elezioni ci sia il tempo di «lavare il sangue dal pavimento». Qual'è il tempo necessario? Un anno pri- ma delle elezioni, dice Prodi, e dunque la primavera del 2005. Perché «cinque muoiono e uno solo rimane, ma tutti si battono poi insieme perché quello vinca». Insomma come accade negli Usa.

Suggerisce anche le modalità tecniche. Chi vuole partecipare alle primarie si iscrive in un registro pubblico e poi vota, e i partiti garantiscono la regolarità. Un modo, dice Prodi, necessario anche per mobilitare l'elettorato di centrosinistra. Perché noi non abbiamo televisioni e soldi. «O si ha i soldi, o si ha il cuore». «Nel 1996 – assicura Prodi – abbiamo vinto perché 80-100 mila persone si sono mobilitate».

Romano Prodi e Piero Fassino.

Mano tesa a Rutelli dunque. «Non c'è nessun fatto personale, nè di diversità radicale». Riconosce anzi al presidente della Margherita di aver guidato una battaglia elettorale, nel 2001, «seria, ben fatta e con risultati superiori alle previsioni». Nella fe- sta della Margherita, assicura poi, ho portato delle accuse, perché «ero in famiglia e in famiglia quelle cose si possono dire». Alle prossime elezioni, avverte però che non si presenterà come leader di un partito, ma come il «federatore» dell'Ulivo. E a chi sostiene che ormai sia «bollito» risponde che ha vinto «come mortadella», tanto più lo potrà fare da «bollito».

Andrea Palombi

LA STORIA

Parlò nel '62 dopo l'assassinio del figlio

Morta Serafina Battaglia, fu la prima a testimoniare contro i boss della mafia

PALERMO Una donna affranta, avvolta nello scialle nero, si siede davanti ai giudici e lancia accuse di fuoco contro la mafia. Negli anni '60 quell'immagine in bianco e nero testimonia simbolicamente una frattura culturale e un rifiuto delle regole dell' omertà. Per di più la sfida ai boss, che hanno potere di vita e di morte, viene da una donna dal volto segnato dalle rughe e dal dolore. Serafina Battaglia cerca la vendetta ma, per la prima volta, trova il coraggio civile di rivolgersi alla giustizia.

La rivolta morale viene dall' interno stesso della mafia.

Serafina Battaglia, morta a 85 anni, aveva sopportato in silenzio, secondo costume, l'uccisione del marito Stefano Leale. Aveva messo il lutto stretto e, secondo tradizione, aveva pensato di ripagare gli assassini con la stessa moneta. Per quasi un anno aveva cercato di convincere il figlio Salvatore Lupo Leale a regolare i conti con i boss. Il giovane aveva prima tentennato, poi si era deciso a impugnare le armi. Ma l'attentato contro i presunti mandanti, Vincenzo e Filippo Rimi, boss di Alcamo, era fallito mentre la rappresaglia sarebbe di lì a poco arrivata puntualmente. L'uccisione di Salvatore Lupo Leale il 30 gennaio 1962 convinse Serafina Battaglia a compiere il grande passo. Prima di alzare il suo grido d'accusa baciò il crocifisso e recitò un lucido preambolo: «I mafiosi sono pupi. Fanno gli spavaldi solo con chi ha paura di loro, ma se si ha il coraggio di attaccarli e demolirli diventano vigliacchi. Non sono uomini d'onore ma pezze da piedi».

Serafina Battaglia

Ai giudici potè finalmente ripetere gli ingombranti segreti che le aveva confidato il marito. Parlò dei traffici e dei crimini delle cosche, coinvolse trenta mafiosi, svelò i retroscena di ventiquattro omicidi. La mafia sembrava messa in ginocchio da una donna che spezzava i codici d'onore e liquidava gli stereotipi di una Sicilia dominata dalla paura. Da quel momento Serafina Battaglia prese l'abitudine di portare con sè anche una pistola. «La tengo per difendermi anche se ora la mia arma è la giustizia», proclamò.

Il processo agli uomini dei Rimi si concluse con condanne esemplari che in appello vennero ridotte e in Cassazione annullate. Il coraggio di quella donna in gramaglie che aveva guidato una rivoluzione culturale non era servito a nulla. È rimasto il sospetto che l' esito del processo fosse stato pilotato. Tommaso Buscetta ha raccontato che Gaetano Badalamenti, cognato di Rimi, si sarebbe rivolto perfino a Giulio Andreotti per perorare l'assoluzione. Andreotti ha sempre negato l'incontro e Badalamenti non lo ha mai confermato.

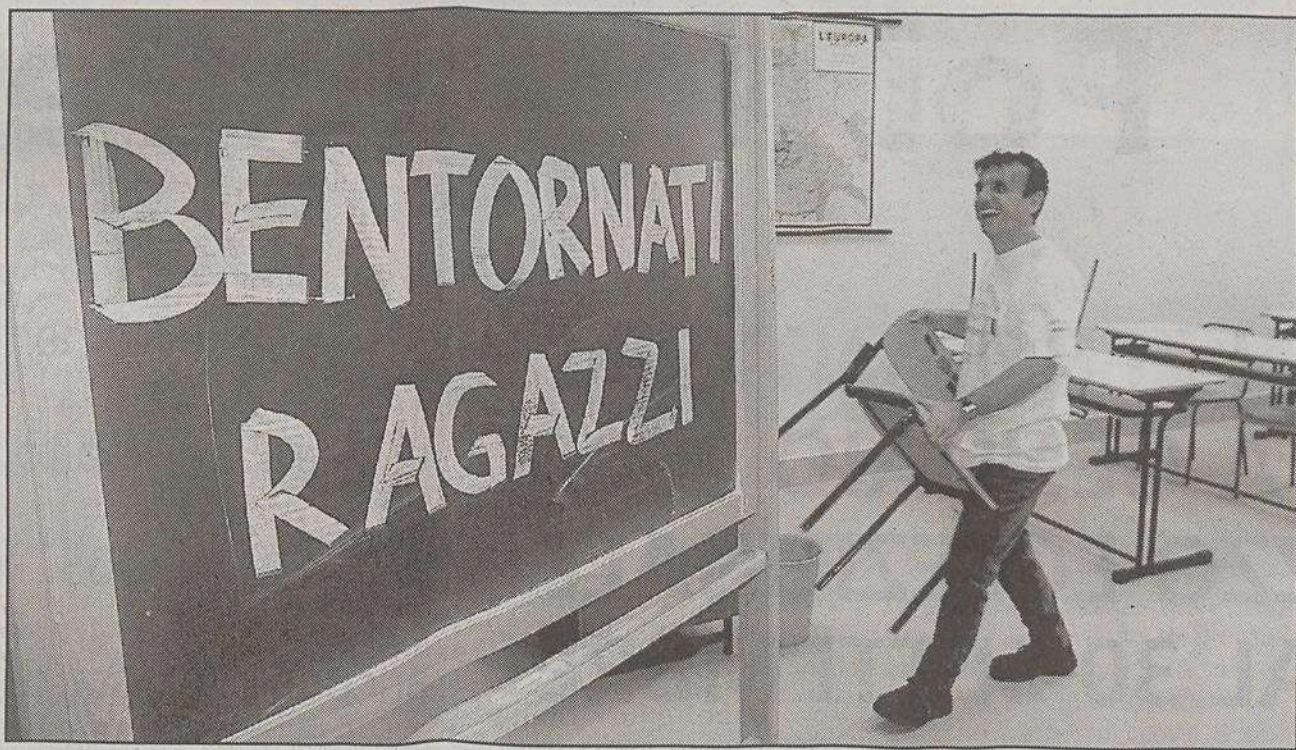
Ma la scelta di quella donna, ora morta quasi dimenticata, non è rimasta senza conseguenze. Vent'anni dopo, in una Sicilia che intanto aveva imboccato la strada del riscatto dalla cultura mafiosa, altre donne hanno ripreso e proseguito la sfida perduta di Serafina Battaglia. E stavolta le condanne non sono state più cancellate.

Il sistema operativo 24 ore su 24 ha creato qualche imbarazzo ai 450 alunni «monitorati» dal bidello. I genitori erano già stati avvertiti

Ritorno in classe spiati dal «grande fratello»

Decine di telecamere in una scuola di Bergamo. Il preside: «Servono alla sicurezza»

BERGAMO Telecamere ovunque. Nei corridoi, sulle scale, all'esterno e in alcune aule, persino all'ingresso dei bagni. Pronte a riprendere le marachelle dei più piccoli, come lo scambio di cappotti negli armadietti, e le prime astuzie dei più grandi, come la scusa di un bisogno improvviso per un giretto fuori classe dopo l'intervallo, per la sigaretta o il bacio con l'amica,.

È molto più di una semplice sperimentazione quella adottata dall'Istituto Capitanio di Bergamo, un complesso omnicomprensivo (dalle materne alle superiori) che ieri ha aperto una nuova sede di via Sant' Antonino, per le classi elementari e medie. E proprio nella nuova struttura è entrato in funzione il sistema di sorveglianza, una rete di 24 telecamere che controlleranno ogni angolo e ogni momento della vita dei 450 alunni. Ovviamente il vero obiettivo è la massima sicurezza in un luogo che purtroppo la garantisce sempre meno.

Primo giorno di scuola con la sorpresa-telecamere per i ragazzi di un istituto di Bergamo.

Senza tirare in ballo la tragica evenienza di Beslam, dai vandalismi agli episodi di bullismo, fino ai piccoli furti, le scuole da anni non sono più templi di tranquillità.

«Si tratta di un sistema operativo 24 ore su 24 ha spiegato il preside Giovanni Quartini Ci consentirà di potenziare la sorveglianza in caso di qualsiasi problema. Certo, sarà anche un deterrente per chi, magari con la scusa di andare in bagno, ne approfitta per chiacchierare in corridoio o fare scherzi ai compagni». A controllare l'intero sistema, attraverso una serie di video, il bidello o il portiere in un locale nell'atrio di ingresso.

Ieri primo giorno di scuola l'iniziativa è stata illustrata anche ai genitori, che pare abbiano accettato di buon grado l'idea che i figli saranno d'ora in poi controllati non soltanto da maestre, bidelli e professori, ma anche da un occhio che assomiglia tanto a quello del Grande Fratello. «Servirà per problemi logistici e soprattutto di notte ha insistito il preside nel pieno rispetto della privacy dei ragazzi». Gli alunni delle elementari hanno accolto con curiosità la novità.

Più dubbiosi i ragazzi delle medie. Naturalmente anche il personale docente e non docente finirà nel circuito delle telecamere. Al momento, ma la scuola è cominciata solo ieri, nessuno ha avuto da ridire. Loro comunque erano al corrente dell'iniziativa e si sono volentieri assoggettati a questo ulteriore controllo per il benessere e la sicurezza dei ragazzi.

Le telecamere fanno parte di un più complesso sistema informatico che controlla, anche a distanza, riscaldamento, finestre e quant' altro possa essere regolato attraverso i computer. «Su richiesta dei genitori e con il parere favorevole di alunni ed insegnanti ha aggiunto il preside si potranno registrare le lezioni su cassetta o dvd con una telecamera portatile, per gli alunni costretti a casa da lunghe assenze».

RECORD

Con il graduale rientro tra l'8 e il 13 settembre, gli alunni italiani sono tra gli ultimi studenti dell'Europa a 15 a tornare tra i banchi, ma, rispetto ai loro compagni di scuola stranieri, sconteranno i giorni in più facendo meno vacanze nel corso dell'anno. È quanto emerge dal quadro dei calendari scolastici Ue 2004-2005, pubblicato da Eurydice. Insieme all'Italia, il record assoluto del rientro più lento nell'Europa a 25 spetta ai nuovi arrivati maltesi, che reintegreranno i corsi solo a partire dal 27 settembre.

VITA DI COPPIA

Uno studio sulle abitudini dei genitori in Inghilterra evidenzia come i maschi non si svegliano al pianto del neonato

Il bebè non dorme? I papà non aiutano

ROMA Oltre la metà dei papà è latitante quando i bimbi si svegliano e piangono nel cuore della notte: lui finge di dormire o dorme indisturbato dai gemiti degli eredi, così tocca alla mamma alzarsi accumulando stanchezza e frustrazione spesso logoranti per la salute della coppia.

È il verdetto di piena colpevolezza che ricade pesante come un macigno sulle teste dei neopapà, lo si può leggere nei risultati di un sondaggio che ha coinvolto in Gran Bretagna 2000 genitori. I dati dell'indagine sono stati pubblicati sul magazine Mother & Baby.

Questa indifferenza maschile fa insorgere astio in sei donne su dieci lasciando insinuare profonda insofferenza nella coppia.

Inoltre le notti insonni delle mamme spiegano perchè l'86 percento delle donne preferisce dormire piuttosto che coltivare la propria vita sessuale, ha dichiarato la curatrice della rivista Elena Dalrymple.

I numeri inchiodano i papà senza possibilità di appello: solo uno su quattro si alza quando il proprio bebè reclama coccole, biberon o ninna nanna, mentre solo uno su cinque, forse preso da rimorso o interessamento tardivo e di facciata, si sveglia dopo che la propria partner si è già alzata in direzione culla. Invece la stragrande maggioranza, pari al 52% dei padri campione, non muove neanche un dito e rimane a dormire come nulla fosse, talora fingendo di essere tra le braccia di Morfeo per venir meno a quello che dovrebbe essere anche un suo compito.

Risultato: per sei donne su dieci questo atteggiamento lascia dei segni indelebili, rancore e risentimento nei confronti del partner restio a dividere «fifty-fifty» gli obblighi genitoriali più onerosi. Per tre su quattro il comportamento egoistico di lui scalfisce nel profondo l'integrità della relazione e fa perdere la voglia e le energie per continuare a vivere la sessualità nella coppia.

Sei mamme su dieci, inoltre, descrivono il lieto evento come fonte di gigantesca tensione sotto il tetto coniugale e il 94 percento delle neomamme intervistate reclama una licenza maternità di un anno piuttosto che di sei mesi com'è attualmente oltremanica. Infatti anche l'impatto sulla sfera professionale è enorme: oltre tre donne su quattro, tornate a lavoro, e la metà degli uomini, dicono che la perdita di sonno influisce sulle loro performance in ufficio.

«È da biasimare il comportamento paterno durante i primi mesi di vita del bimbo», ha commentato Dalrymple - se questa fase fosse affrontata con un gioco di squadra la si supererebbe senza cicatrici gravose sul benessere della coppia.

Coppie a rischio nei primi mesi di vita dei bebè.

La «compagna So» interrogata a Bologna svela i retroscena dell'agguato al consulente del ministero del Lavoro. La fuga da tre stazioni diverse

La Banelli: «Così abbiamo ucciso Biagi»

L'ex brigatista: «Era nel mirino dal 2000, se avesse avuto la scorta avremmo cambiato obiettivo»

BOLOGNA Arrivarono a Bologna verso le 17 del 19 marzo 2002. Erano cinque. Alle 20.20 di quel giorno la loro missione si concludeva: il professor Marco Biagi, consulente del ministro del Welfare, Roberto Maroni, per le politiche del lavoro era stato ucciso. Con una settimana di ritardo rispetto al piano originario. Senza intoppi perché il professore non aveva la scorta. Questo emerge dal lungo racconto che Cinzia Banelli, la «compagna So», brigatista pentita, nel corso dell' interrogatorio avuto ieri con il pm bolognese Paolo Giovagnoli. Un faccia a faccia durato undici ore, che si è svolto nel carcere fiorentino di Sollicciano. Così come emerge il modus operandi delle nuove Br, i loro codici, la loro organizzazione.

IL COMMANDO I brigatisti erano in cinque, oltre a un altro militante che invece operò da Modena per dare il segnale che il docente era salito sul treno che lo portava a Bologna. Tra loro non tutti si conoscevano. «Io conoscevo Nadia Lioce fin dai primi anni '90 a Pisa e Mario Galesi - ha raccontato la Banelli -. Di lui, il "compagno Piero", Lioce mi aveva detto che era stato arrestato per una rapina. Di Roberto Morandi sapevo solo il nome di battaglia». Così Banelli ha detto di non conoscere la «compagna Maria» che il 19 marzo aspettava Biagi vicino alla stazione di Bologna

LA SCORTA Banelli rivela che se il professore avesse avuto la scorta (che gli era stata in precedenza revocata), non sarebbe stato ucciso. Perché i terroristi, in questo caso, erano decisi a rivolgersi contro un altro obiettivo.

IL PEDINAMENTO La compagna Maria con una radiotrasmittente disse che il professore era a Bologna

Cinzia Banelli mentre viene accompagnata dai poliziotti fuori dalla sua abitazione.

poi lo seguì in bicicletta, scandendo i tempi dei passaggi. Nei vari sopralluoghi, infatti, i Br avevano cronometrato la distanza tra la stazione e via Valdonica, dove Biagi abitava. Maria comunicava così il tempo che mancava all'arrivo. Banelli, anche lei in bicicletta, intanto faceva da staffetta, pronta a dare l'allarme in caso di arrivo della polizia. Lei era sul lato piazza San Martino, Lioce (terza br in bicicletta) aveva lo stesso compito ma verso via Zamboni.

L'OMICIDIO La «compagna So» vide arrivare Biagi in bici. Il professore imboccò vicolo Luretta che porta in via Valdonica, dove ad attendere il docente c'eranO Galesi, che sparò, e Morandi, armato a sua volta. Dopo l'omicidio i due scapparono su un ciclomotore Peugeot Geo verde scuro, guidato da Morandi. Dovevano dare con la radio un segnale che l'assassinio era avvenuto, ma, secondo Banelli, si dimenticarono di darlo. Così Banelli vide i due compagni sul motorino con il casco che scappavano verso Piazza San Martino e via Marsala. Allora, sempre via radio, la «compagna So» dette il segnale che l'operazione era finita: «Buonanotte». Che era stato portato a termine l'omicidio di Marco Biagi, nel mirino delle Br, come la compagna So ha riferito, fin dal 2000. In un primo momento nei suoi confroti si era pensato solo ad un'azione dimostrativa.

LA FUGA Per evitare le telecamere della stazione centrale decisero di lasciare Bologna da tre stazioni periferiche, San Ruffillo, Corticella e Borgo Panigale. Lioce e Galesi andarono a Corticella, presero il treno per Ferrara e da lì, dopo aver trascorso la notte, presero quello per Roma. Banelli e Morandi andarono invece a Porretta e da lì, visto che non c'erano più coincidenze per Pistoia, presero un taxi per la città toscana (curiosamente il taxista si è ricordato di Banelli ma non di Morandi).

LA RIVENDICAZIONE Inizialmente le Br volevano fare un comunicato breve. Ma alla fine decisero di far slittare di una settimana per avere da subito il comunicato completo. Galesi si fece trovare a Bologna e disse che c'era il rinvio. Secondo Banelli le Br non c'entrano nulla con le telefonate di minacce che il professore ricevette nell'estate del 2001.

IL COMPUTER Intanto, a Roma, gli uomini della Digos sono riusciti a entrare nei file del computer della Banelli, grazie alle password fornite dalla donna ai magistrati Franco Ionta e Pietro Saviotti.

LA POLEMICA

Olga D'Antona: «Il governo fu responsabile»

ROMA Le confessioni dell'ex «compagna So» hanno sparso nuovo sale sulla ferita della scorta non concessa a Marco Biagi. Rivelando che Marco Galesi e Nadia Desdemona Lioce avrebbero bloccato l'esecuzione in presenza della scorta, Cinzia Banelli ha riattizzato i fuochi delle polemiche. Tanto che da più parti si chiede l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. «Se avesse avuto la scorta, Biagi non sarebbe stato ucciso», dice il senatore Walter Vitali. Ma per Sergio Cola (An) non c'è spazio né per nuove polemiche, né per una commissione d'inchiesta. Cola parla di «speculazione politica per far dimenticare, con ogni probabilità, che il giuslavorista fu al centro di una campagna di stampa e di una serie di attacchi guidati dalla Cgil e dalla sinistra». Sulla polemica, che la tocca da vicino, scende in campo anche il deputato diessino Olga D'Antona, vedova di Massimo D'antona, ucciso dalle br nel '99. «È stato un atto estremamente grave quello di togliere la scorta a Biagi, soprattutto quando lui la chiedeva. Continuo a pensare che ci siano state responsabilità gravi».

È proprio l'ex ministro Claudio Scajola, che si dimise dopo le polemiche sulla mancata concessione della scorta a Biagi, a riconoscere come «la presenza di una scorta per il professore Biagi avrebbe reso più difficile le cose per i terroristi». Per Scajola «non sono comunque state rilevate responsabilità penali in tal senso anche se sicuramente è stato sottovalutato il pericolo».

Giosuè Calaciura

IN BREVE

Il fratellastro si sposa, lui uccide il padre a coltellate

TORINO Quella che doveva essere una giornata di festa si è invece trasformata in una tragedia: per un mancato invito al matrimonio del fratello, un uomo di 33 anni ha ieri mattina accoltellato al torace, durante un litigio, il padre di 62. Quest'ultimo è morto alcune ore dopo all'ospedale Molinette, per un infarto, dove era stato ricoverato per la grave ferita. Nel pomeriggio il matrimonio si è svolto regolarmente. La vittima è Ferruccio Ferrari, ingegnere della Fiat in pensione. Il figlio, Mario, disoccupato con problemi psicologici e la passione dei tagli di capelli stravaganti, è stato fermato dagli agenti di una volante della polizia ancora all'interno dell'alloggio. Il pm Giancarlo Avenati Bassi lo ha interrogato a lungo nel pomeriggio.

L'omicida viveva da solo con il padre da circa un anno e mezzo. Ferruccio Ferrari, malato di cuore (aveva già avuto due infarti), da oltre dieci anni si era separato dalla moglie, Anna Maria. La coppia aveva avuto altri due figli, uno più giovane di Mario, Paolo, e uno più anziano, Nicola, che abitano per conto loro. Ieri doveva essere la festa di Paolo nella sala matrimoni del Comune di via Giulio. Il matrimonio è stato celebrato, ma con il groppo in gola per la tragedia familiare.

Maxifurto di «bionde», in carcere anche un tabaccaio

ROMA Due persone, Antonio Condello di 52 anni e Paolo Moscheo di 35, componenti di una gang dedita a eseguire furti di tabacchi nazionali ed esteri, su carri ferroviari in sosta in varie località del territorio nazionale, sono state arrestate a Milano dai carabinieri con l'accusa di associazione a delinquere, ricettazione e furto. Il tutto per un danno ai Monopoli e alle Ferrovie dello Stato di 500 mila euro. Gli arresti sono giunti a completamento di lunghe indagini che hanno portato all'identificazione di una organizzazione, ramificata sul territorio nazionale e composta da cittadini rumeni e ucraini, che perpetrava furti di automezzi da utilizzare per il trasporto di sigarette. La gang, dopo i furti, cedeva «le bionde» ai due italiani arrestati, uno di questi, per altro, è un tabaccaio.

Periti a Cogne: caccia agli indizi del dossier Taormina

COGNE Ancora periti al lavoro nella villetta di Cogne, dove il 30 gennaio 2002 fu brutalmente ucciso il piccolo Samuele Lorenzi. Ieri pomeriggio nella frazione di Montroz sono giunti i consulenti nominati dalla procura di Aosta per analizzare gli indizi che, secondo l'avvocato Carlo Taormina (difensore di Annamaria Franzoni, condannata a 30 anni di carcere per omicidio), potrebbero portare ad una soluzione alternativa del caso. I periti sono entrati nella villetta e hanno effettuato misurazioni e scattato fotografie. I carabinieri presenti hanno invece filmato la zona intorno alla villetta, probabilmente lungo un possibile itinerario dell'assassino. Tutti i dati raccolti saranno esaminati prima di avere un esito che confermi o meno le tesi di Taormina (il cosiddetto dossier-bis sul caso Cogne).

A Mazara del Vallo perquisito un casolare abbandonato dove sono state trovate tracce di riti satanici

Denise, la verità nelle telefonate

Bimba scomparsa: un perito informatico esaminerà i tabulati

MAZARA DEL VALLO La ricerca della piccola Denise Pipitone, a otto giorni dalla scomparsa, passa attraverso i tabulati telefonici dei familiari e di alcuni loro conoscenti. La procura della Repubblica di Marsala ha incaricato un consulente informatico. In questo modo si potrebbe risalire a contatti «frequenti» di persone che la famiglia Pipitone potrebbe avere dimenticato di indicare agli inquirenti. La decisione di coinvolgere nell'inchiesta anche il consulente è stata presa dopo l'interrogatorio fiume di ieri in procura. I genitori della bimba, Toni Pipitone e Piera Maggio, e i nonni materni, sono infatti rimasti per otto ore negli uffici della procura.

Gli investigatori sono intanto tornati nella zona in cui abita la famiglia della piccola Denise. Le forze dell' ordine hanno controllato alcuni giardini privati che fino adesso non erano stati perquisiti, ascoltando anche altri vicini di casa. Un elicottero della polizia ha sorvolato la zona, mentre gli inquirenti cercano di analizzare nel dettaglio le diverse ipotesi della scomparsa.

I magistrati avrebbero accertato che la bimba potrebbe essere scomparsa quasi davanti l'ingresso della palazzina in cui vive la zia di Denise, in via Giovanni Castagnola, che si trova a pochi metri di distanza dall'ingresso di via Domenico La Bruna: in pratica dietro l'isolato formato dallo stesso edificio in cui abita la famiglia Pipitone.

Un carabiniere mostra le foto della piccola Denise.

Le forze dell'ordine hanno controllato alcuni giardini privati. Ricostruiti gli ultimi movimenti della piccola prima del rapimento

Davanti al portone in vetro e alluminio Denise è stata vista per l'ultima volta dalla zia Giacoma, sorella di Piera Maggio. La bimba inseguiva per gioco i due cuginetti che si sono infilati nella palazzina, chiudendole la porta in faccia.

Ieri mattina, intanto, le forze dell'ordine hanno perquisito anche un casolare abbandonato in contrada Serroni, dove sono state trovate tracce di riti satanici: disegni con croci, scritte blasfeme e altri «segnali» di questo tipo. Una serie di accertamenti sono stati compiuti dalla polizia scientifica. Gli investigatori, pur non escludendo la pista legata al satanismo, non sembrano tuttavia privilegiarla.

IL CASO

A Palermo diciassettenne colpito da choc anafilattico prima di una partita a calcetto

Mangia una patatina, va in coma

PALERMO Ha mangiato una patatina da una confezione comprata in un supermercato ed è finito in ospedale; intubato e con prognosi riservata, respira solo se stimolato. È accaduto a Palermo a un diciassettenne, Mirko C., ricoverato da martedì alla Prima rianimazione dell'ospedale Civico.

Il primario del reparto, Mario Re, ieri ha spedito alcuni referti al laboratorio di medicina legale affinchè vengano analizzati. Re sospetta che si sia trattato di uno «choc da intossicazione». Mirko, secondo quanto ha riferito la famiglia, è allergico alla pesca. I genitori hanno presentato una denuncia e il pacchetto è stato sequestrato per essere analizzato.

Il ragazzo martedì pomeriggio aveva incontrato alcuni amici per giocare a calcio. Prima di entrare in campo aveva aperto il pacchetto di patatine, ingerendone una. Gli amici hanno raccontato che Mirko si è subito sentito male e gli sono spuntate sul viso delle macchie rosse. Poi avrebbe accusato difficoltà respiratorie. Accompagnato nella vicina abitazione di un compagno, il padre dell'amico gli ha praticato una fiala di cortisone, ma le sue condizioni non sono migliorate. Chiamato il 118, è stato condotto in ospedale.

Terzo uragano in Florida. Flagellata l'isola Grenada: venti morti. Allarme anche a Cuba

Arriva Ivan, paura nelle Keys

WASHINGTON Le autorità locali hanno chiesto ai residenti delle Keys, le piccole isole a sud della Florida, e ai turisti presenti di lasciare le isole appena possibile perchè l'uragano Ivan potrebbe investirle domenica o lunedì, facendo pesanti danni. L'ordine di evacuazione, pubblicato ieri dalle autorità della contea di Monroe, chiede ai turisti di lasciare le isole immediatamente, mentre ai residenti sono state lasciate alcune ore supplementari. È il terzo ordine di evacuazione in meno di un mese: una analoga decisione era stata presa nell'imminenza dell'arrivo in Florida degli uragani Charley e Frances. L'uragano Ivan che ha flagellato l'isola di Grenada causando la morte di almeno 20 persone ed ingenti danni materiali, continua la sua marcia inarrestabile nei Caraibi e minaccia ora la Giamaica e Cuba. Il primo ministro di Grenada, Keith Mitchell - la cui casa è stata distrutta dalla violenza dell'uragano, e che ha dovuto trovare rifugio a bordo di una fregata della Marina britannica - ha detto che «l'85% dell'isola è stato devastato». Mitchell ha confermato che Grenada è senza energia elettrica, collegamenti telefonici e acqua potabile ed ha invitato attraverso la radio la popolazione «a mantenere la calma». L'uragano ha anche scoperchiato il carcere di St. Georgès ed alcuni pericolosi detenuti sono fuggiti.

Ivan ha anche sfiorato le coste di Tobago, isola vicina a Grenada, causando la morte di una donna la cui auto è stata schiacciata da un albero divelto dalla furia del vento che soffia ad oltre 200 chilometri orari. Il premier di Trinidad e Tobago, Patrick Manning, ha visitato le zone colpite dall' uragano ed ha promesso aiuti immediati alle popolazioni. L'uragano prosegue ora la sua marcia verso la Giamaica e Cuba, che dovrebbe raggiungere domenica prossima. Il direttore del centro di prevenzione degli uragani dell'Avana, Josè Rubiera, ha previsto l'arrivo di Ivan sul territorio cubano «entro le prossime 72 ore». La Difesa civile cubana ha decretato «l'allerta ciclonica» nelle province orientali di Camaguey, Las Tunas, Holguin, Granma, Santiago de Cuba e Guantanamo. Il vice presidente cubano Carlos Lage ha invitato la popolazione ad organizzarsi e ad ascoltare i bollettini radio dell'Istituto meteorologico nazionale e della Difesa civile per permettere una eventuale evacuazione. Secondo il Centro nazionale degli uragani di Miami, in Florida, l'uragano Ivan - che ha raggiunto la categoria 5, la più alta della scala Saffir-Simpson, con venti a 220 chilometri orari - dovrebbe perdere intensità nelle prossime ore ma rafforzarsi nuovamente domenica prima di raggiungere le coste cubane.

Mare in tempesta sulla spiaggia di Trinidad-Tobago: nel giro di un mese tre uragani nell'area caraibica. Adesso è la volta di Ivan con raffiche a oltre 200 kmh. Dopo le Keys il tifone è atteso a fine settimana su Cuba.

†

L'animo romantico della nostra cara

Edvige

ha potuto ricongiungersi con i suoi cari amici a Trieste.

Edvige Sforzina

è mancata al nostro affetto.

Addolorate lo annunciano la nipote CLARA, la cognata GIUSEPPINA, i cugini LIDIA e MARIO unitamente agli amici DEL GOBBO, DEGRASSI e MARISA.

I funerali si svolgeranno sabato 11 settembre, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 settembre 2004

È mancata la nostra cara

Ida Cociani in Scheriani

Ne danno l'annuncio il marito ALDO, la figlia ANTONELLA con MARINO, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 10 settembre 2004

Si unisce al dolore la grande amica DORIANA.

Muggia, 10 settembre 2004

Improvvisamente ci ha lasciati

Pisana Bin

Lo annunciano con profondo dolore i figli TIZIANA e MASSIMO.

La cerimonia funebre avrà luogo domani, sabato 11 settembre, alle ore 12, nella chiesetta della cella mortuaria dell'ospedale Civile di Udine.

Udine, 10 settembre 2004

IV ANNIVERSARIO

Paolo Zlatich

Ti ricordiamo con immutato amore e infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 10 settembre 2004

ANNIVERSARIO

Nel XXII anniversario della perdita del padre

DOTT. ING.

Nereo Varridi

la figlia FRANCA lo ricorda con sempre più profondo rimpianto.

Trieste, 10 settembre 2004

XVIII ANNIVERSARIO

Massimiliano Glavina

Ci manchi tanto.

Mamma, papà e fratello

Trieste, 10 settembre 2004

XX ANNIVERSARIO

Vera Wagner

Sempre nel cuore di chi L'ha amata, è ricordata con immutata nostalgia dalla sua famiglia.

Trieste, 10 settembre 2004

XI ANNIVERSARIO

Annamaria Vicig

Sei sempre nel cuore della tua mamma.

Trieste, 10 settembre 2004

Il Leone chiude il primo semestre 2004 con risultati migliori degli obiettivi di budget: l'utile netto consolidato è di 742 milioni (+40% sul 2003)

Generali, conti record. Agrusti direttore generale

L'ad. Perissinotto: «Siamo in anticipo sugli obiettivi del piano industriale triennale. Risanata Assitalia»

I conti semestrali

GENERALI

	Risultati gen-giu 2004	Confronto con gen-giu 2003
Utile netto consolidato	742 milioni	+40%
Raccolta premi	28,7 miliardi	+19,5%
ramo vita	18.193 milioni	+29,7%
ramo danni	10.537 milioni	+5,3%
Raccolta nuova produzione	10.688 milioni	+50,3%
Gestione tecnica	283,8 milioni	20,8 mln
Indice di redditività del ramo danni	98,8	100,8
Ritorno capitale investito (Roe normalizzato)	12,8%	11,2%
Quota di mercato nell'area euro	8,3%	7,1%*
Utile della capogruppo	415,9 milioni	485,8 mln

ANSA-CENTIMETRI *a fine 2003

TRIESTE Le Generali chiudono il primo semestre 2004 con risultati record e rispettano i tempi del piano industriale triennale: «Siamo in anticipo sugli obiettivi previsti», ha detto ieri rivolto alla platea degli analisti l'amministratore delegato, Giovanni Perissinotto. Il piano industriale triennale, giunto a metà strada, procede veloce: «Siamo fiduciosi», ha aggiunto Perissinotto confermando che i tempi del piano triennale «ambizioso e pieno di sfide» saranno rispettati. Ieri, nel giorno dei conti semestrali, è stata anche annunciata la nomina di Raffaele Agrusti, l'uomo del bilancio, a neo direttore generale del gruppo triestino.

Giovanni Perissinotto

Il colosso assicurativo triestino chiude così il primo semestre 2004 con risultati migliori degli obiettivi di budget: vola l'utile netto consolidato a quota 742 milioni (+40% sul 2003), oltre i 650 milioni stimati dal consensus degli analisti.

La raccolta premi si attesta a 28,7 miliardi (+19,5%). Il ramo Vita ha registrato una crescita del 29,7%. Nei rami danni i premi consolidati sono ammontati a 10.537 milioni (+5,3%).

Il Leone in sostanza conferma i suoi obiettivi presentando al mercato numeri di tutto rispetto: «Abbiamo una chiara visione strategica. Nonostante la fragilità dei mercati, siamo fiduciosi sul futuro». ha detto l'altro amministratore delegato, Sergio Balbinot. La gestione tecnica passa così a 283,8 milioni dai 20,8 milioni del primo semestre 2003. L'indice di redditività del ramo danni (*combined ratio*) migliora di 2 punti percentuali a 98,8 dai precedenti 100,8. Il Roe normalizzato, che misura il ritorno del capitale investito, sale al 12,8% dall'11,2%, la quota di mercato nell'area euro passa dal 7,1% di fine 2003 all'8,3%. Una raffica di risultati che avvicina e supera gli obiettivi del piano industriale fissati per il 2004. In particolare il balzo dell'utile netto nel semestre (742 milioni) avvicina il bersaglio finale a quota 1,203 miliardi. I vertici del Leone sottolinenano che il clima sui mercati resta incerto: «La seconda metà dell'anno porta con sè qualche incertezza. La crescita economica in Europa è più lenta di quella vigorosa in Usa e Giappone. La direzione dei mercati finanziari non è chiara e il ciclo del ramo Danni potrebbe rallentare. Restiamo comunque fiduciosi». Risultati sembra già scontati dal mercato: nonostante i conti record ieri a Piazza Affari il titolo ha ceduto lo -0,27 per cento a quota 22,09 euro.

Perissinotto, soffermandosi sugli affari italiani, ha detto che Assitalia è ormai avviata verso il risanamento, dopo l'acquisizione da parte del gruppo avvenuta nel 1999: nel primo semestre 2004 la compagnia è tornata all'utile con un risultato netto positivo di 5,8 milioni a fronte della perdita di 24 milioni dello stesso periodo 2003. «Alla fine del primo semestre di quest'anno il gruppo Generali aveva già realizzato il 59% dei risparmi previsti dal piano triennale»: ha detto l'ad. Il piano 2003-2005 prevede tagli sui costi per un totale di 617 milioni. Gli interventi sono stati particolarmente incisivi a livello di effettivi: sui 2.800 posti di cui era prevista la soppressione, ne sono stati tagliati finora 2.119 (il 76% del totale). La capogruppo Generali ha segnato un utile di 415,9 milioni rispetto ai 485,8 milioni del primo semestre del 2003, risultato che aveva beneficiato di un dividendo straordinario erogato nel primo semestre.

Piercarlo Fiumanò

IL RITRATTO Ex ufficiale delle penne nere, l'uomo del bilancio del colosso assicurativo ottiene una promozione che conferma l'ascesa sul ponte di comando dei quarantenni

L'alpino della Julia «scala» anche il vertice del Leone

Sposato con due figli una rapida carriera tutta interna al gruppo

TRIESTE Raffaele Agrusti, neodirettore generale del Leone, nel suo nuovo ruolo ha subito dovuto affrontare la prima linea della grande finanza. Ieri sera infatti ha partecipato a Milano, in rappresentanza delle Generali, al rovente plenum del patto di sindacato della Rcs. Agrusti, classe 1957, già vicedirettore generale del colosso triestino, compie così il gran balzo nella squadra di comando delle Generali. Gia responsabile dell'area bilancio come vicedirettore generale, da oggi sovrintenderà anche all'organizzazione e pianificazione operativa del gruppo. La nomina completa così l'assetto della nuova struttura di governo del Leone guidata dai due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot. Una investitura che avviene nel quadro della rivoluzione «soft» avvenuta negli ultimi anni nelle strutture e negli uomini delle Generali all'insegna del ricambio generazionale. Ieri, di fronte alla comunità finanziaria che stava seguendo la presentazione dei numeri, Perissinotto ha definito Agrusti come «l'uomo che sta portando avanti con successo il processo di riduzione dei costi stabilito dal piano industriale nel gruppo». Agrusti, manager legatissimo alla montagna e al corpo degli alpini (è stato ufficiale nella Brigata Julia), continua l'ascesa.

Nato il 2 febbraio del 1957 a Casarsa Della Delizia, in provincia di Pordenone, sposato con due figli, Agrusti è fratello del politico pordenonese Michelangelo, ex deputato Dc. Laureato in economia, Raffaele Agrusti entra nel «corporate center» delle Generali dopo una carriera tutta interna alla compagnia. Assunto a Trieste il primo maggio del del 1983 nell'ambito della consulenza fiscale, dopo dieci anni viene nominato dirigente. Nel giro di cinque anni riceve l'investitura (1 ottobre 1998) a direttore centrale. Tre anni dopo diventa vicedirettore generale. La nomina non ha colto di sorpresa chi ha sempre inserito il nome di Agrusti fra i giovani rampanti e di talento del gruppo assicurativo triestino. Un manager cresciuto in casa. Fra l'altro nel tempo ha acquisito vari incarichi nelle società del gruppo: attualmente è membro del consiglio della Rcs, membro del collegio sindacale della compagnia di navigazione Premuda. Agrusti fa anche parte del cda della Carnica.

Il neo direttore generale, l'uomo dei conti, avrà competenze ampie: sovrintenderà l'area del bilancio, nonchè quella di coordinamento e controllo dei servizi comuni svolti presso unità della capogruppo e società del gruppo come i servizi amministrativi, l'information technology, la liquidazione dei sinistri, gli acquuisti e il servizio fiscale. Pordenonese, descritto come un grande minuzioso e abilissimo nel fare girare la macchina fiscale e contabile del colosso assicurativo triestino, Agrusti si affianca così nell'organigramma di vertice all'altro direttore generale Giampaolo Brugnoli, che sovrintende al mercato italiano. L'assetto organizzativo delle Generali si fonda su una ripartizione dei poteri: Perissinotto governa sull'Italia, Balbinot i mercati esteri.

Raffaele Agrusti

Agrusti, nel suo ruolo di uomo del bilancio, assieme a altri giovani emergenti come Stefano Meroi, triestino, classe 1965, ha lavorato in questi anni sulla nuova ragioneria unificata, razionalizzando e mettendo a regime il nuovo assetto di gruppo fra Trieste e il centro direzionale di Mogliano Veneto. Nello staff operativo delle Generali, il balzo di Agrusti premia in sostanza le chanches di affermazione al vertice della nuova generazione: basti ricordare che nella squadra dei vicedirettori generali compaiono dirigenti quarantenni come l'irlandese Mel Carvill (corporate development) il friulano Valter Trevisan (operazioni all'estero), Manlio Lostuzzi (attuariato vita e danni riassicurazione).

p.c.f.

IN BREVE

Il rapporto mensile di Francoforte

Bce ottimista sulla ripresa ma pesa il caro-petrolio: «Rischi per l'inflazione»

FRANCOFORTE La ripresa economica di Eurolandia è «vigorosa» e dovrebbe accelerare nel corso del 2005, mentre l'inflazione - nonostante qualche fiammata di breve periodo dovuta al caro-petrolio - continua a restare sotto controllo nel medio termine. Il quadro macroeconomico prudentemente ottimistico delineato giovedì scorso dalla Bce, al termine della riunione del Consiglio direttivo, è stato confermato dal Bollettino mensile di settembre. Come una settimana fa, tuttavia, anche ieri l'Eurotower non ha mancato di evidenziare i rischi per lo scenario congiunturale derivanti dai rincari del greggio. L'atteggiamento dei banchieri centrali, pertanto, resta improntato ad una «estrema vigilanza», sussitendo «diversi rischi al rialzo» soprattutto per la stabilità dei prezzi, benchè al momento non si riscontrino indicazioni dell'accumularsi di «maggiori pressioni inflazionistiche di fondo al livello interno». I tassi, storicamente «molto bassi», continuano comumque a sostenere la ripresa.

Enel, in Consob il prospetto per la terza tranche

ROMA È stato depositato ieri in Consob il prospetto informativo per la terza tranche di Enel. Il prospetto è stato esaminato dal comitato per le privatizzazioni, informano fonti finanziarie. Teoricamente vi sono 60 giorni per l'approvazione da parte della Consob, ma soprattutto in questo caso, dato che Enel è già quotata, i tempi saranno presumibilmente più brevi. L'attenzione è concentrata sulla struttura dell'offerta. L'Enel archivia il primo semestre 2004 con un utile netto consolidato di 2.047 milioni di euro, in crescita del 70,6% dai 1.200 milioni di euro del primo semestre 2003. Un incremento dovuto al miglioramento del risultato operativo e ai proventi della cessione del 50% del capitale sociale di Terna. L'utile netto prima delle partite straordinarie non ricorrenti cresce del 44%, passando da 859 milioni di euro nel primo semestre 2003 a 1.237 milioni di euro. I risultati sono stati approvati dal cda. I ricavi del primo semestre 2004 sono pari a 16.948 milioni di euro, in crescita del 9,9%.

Patto Rcs: formalizzato l'ingresso dei nuovi soci

MILANO Riunione ieri del nuovo patto di sindacato di Rcs che si è svolto nella sede milanese del gruppo di via Rizzoli. «È stato formalizzato il nostro ingresso nel patto e non è stato definito chi sarà il rappresentante di ogni gruppo. Di questo si parlerà successivamente». Così Francesco Merloni, nuovo aderente al patto di sindacato Rcs con l'1,5%, ha spiegato l'esito della riunione del patto che è durata ieri poco meno di tre ore. Merloni, accompagnato all'uscita della sede di via Rizzoli da Diego Della Valle, ha confermato che le quote apportate sono quelle già annunciate e che si terrà una nuova riunione del patto «tra una quindicina di giorni». «No comment» di Salvatore Ligresti accompagnato dalla figlia Jonella e dal presidente di Capitalia Cesare Geronzi. Quest'ultimo, scendendo le scale che uniscono il piano superiore del palazzo di Via Rizzoli con la porta principale della sede, parlava fitto fitto col presidente di Mediobanca Gabriele Galateri. Della Valle non ha rilasciato dichiarazioni.

Dopo l'annuncio sui 5 mila esuberi il presidente della compagnia esclude il ricorso a soluzioni traumatiche: «Va rivisto l'accordo con Sky Team»

Cimoli: «I tagli all'Alitalia non sono solo licenziamenti»

I sindacati vogliono chiarimenti sulla società che nascerà dallo sdoppiamento della compagnia

ROMA «Alitalia deve tagliare cinquemila posti di lavoro, ma questo non significa licenziamenti», dice Giancarlo Cimoli, amministratore delegato e presidente della compagnia in un'intervista a L'Espresso in edicola oggi. E non solo. L'accordo con Sky Team, Air France in testa? Va rivisto perché non esiste che sia solo la nostra compagnia a perdere passeggeri a favore degli altri. E se non ci stanno? «Si rompe, niente è irreversibile». Obiettivo: «Ritorno all'utile dal 2006». Dopo l'annuncio sui 5 mila esuberi i sindacati vogliono però chiarimenti sul futuro di Alitalia Service, la società che nascerà dallo sdoppiamento della compagnia e che dovrà gestire tutte le attività di servizi al trasporto aereo.

Sul fronte del personale ci saranno soprattutto spostamenti di lavoratori ad altre aziende non più proprietà di Alitalia. Un ruolo determinante lo avranno gli ammortizzatori sociali. «Ci auguriamo che il governo ce li dia», dice Cimoli. Poi ci sono 1600 lavoratori che dovrebbero andare in pensione nei prossimi 4 anni. Nel delineare gli esuberi c'è spazio anche per notazioni al veleno: «Non dimentichiamo - fa notare Cimoli - che 2mila dipendenti che abbiamo in organico li abbiamo ricevuti da Aeroporti di Roma e non ne avevamo proprio bisogno».

La strategia d'attacco che l'amministratore delegato delinea si basa per il 73% su tagli ai costi (rinegoziando contratti di fornitura, rivedendo la politica degli acquisti) e per il 23% su tagli al costo del lavoro. Che significa i 5mila a cui far cambiar casacca, ma anche riorganizzazione. Elemento che passa dalla creazione di una base operativa di piloti e assistenti di volo a Malpensa.

«Oggi siamo costretti a fare 11mila trasferimenti al mese da Roma a Milano - dice Cimoli - ci servono là almeno 350 persone». Su questo c'è un'apertura di Filt-Cgil: «Non è più rinviabile il posizionamento di una base d'armamento equipaggi a Malpensa», dice il segretario lombardo della Filt.

Altro snodo del piano sarà la separazione di volo e servizi: Az Fly sarà la società di volo, Az Service si prenderà informatica, paghe e contributi, manutenzione, servizi a terra. E finirà a Fintecna, spa del Tesoro, che ne preparerà la vendita. Gli acquirenti ci sono già: Ibm per l'information technology, Finmeccanica per manutenzione e ingegneria, Fraport per i servizi a terra.

Per rendersi conto di persona dei problemi Giancarlo Cimoli ha anche viaggiato in cabina di pilotaggio sul Roma-Milano. Da quest'esperienza ne è nata una polemica con Enav, assistenti di volo, che ieri ha dovuto rispondere con una nota ufficiale al ministro Pietro Lunardi, Infrastrutture. «Siamo stati 45 minuti fermi sulla pista in attesa di decollare per dare la precedenza a sei aerei che atterravano - dice Cimoli - sono andati sprecati 300 euro di carburante. «Attualmente solo l'1,12% dei ritardi è imputabile a Enav», risponde Guido Pugliesi, amministratore delegato dell'Ente nazionale assistenza di volo. E fa notare che «nel 2004 non c'è stato nemmeno un giorno di sciopero e un giorno di stop costa 25 milioni di euro a tutto il settore». Intanto la trattativa va avanti: «Si deve chiudere entro il 15», insiste Cimoli.

Alessandro Cecioni

RIUNITO A TRIESTE IL CDA

Semestrale Acegas-Aps: utile netto a quota 8,5 milioni

TRIESTE È stato di 8,5 milioni di euro di utile netto il risultato del bilancio del primo semestre di Acegas-Aps, la multiutility nata dalla fusione delle ex municipalizzate di Trieste e Padova. Considerati gli utili conseguiti dalle due società nello stesso semestre dell' anno precedente, l'utile ha subito un calo del 10%, ma - come precisa la stessa Acegas-Aps - tutti i dati riferiti alla semestrale vanno intesi pro forma, essendo nel frattempo intervenuto il processo di fusione.

I risultati di gruppo, che sono stati approvati ieri dal consiglio di amministrazione, presieduto da Massimo Paniccia, indicano - sempre con dati confrontati con il 2003 da considerarsi pro forma - un valore della produzione cresciuto, nei primi sei mesi del 2004, dello 0,8%, attestandosi a 256,2 milioni di euro. Sono cresciute, in particolare, le vendite di energia elettrica (609 Gwh, con una crescita del 15,1%) e i volumi di gas (304,8 milioni di metri cubi, con un aumento del 9,7%). Il margine operativo lordo è stato pari a 45,0 milioni di euro, con un aumento del 2,8%.

«Il miglioramento dei margini industriali - ha detto Paniccia -lascia già intravedere le potenzialità delle sinergie che l'aggregazione fra Acegas e Aps è in grado di rilasciare. I risultati pieni si potranno già apprezzare nel 2005». Per l'amministratore delegato Francesco Giacomin la società è già avviata sulla strada dell'efficienza «in una logica di perseguimento degli obiettivi di crescita per linee esterne con l'intento di allargare il raggio d'azione al Nordest e ai Paesi della Nuova Europa».

Via libera del cda ai numeri dei primi sei mesi: la raccolta complessiva aumenta del 2 per cento su base annua. Profitti per 142,1 milioni dopo le perdite dello scorso anno

Banca Antonveneta torna a rivedere risultati in crescita

Fiat, il fatturato sale del 6%

TORINO La Fiat conferma i dati preliminari diffusi il 26 luglio scorso che avevano registrato un fatturato in crescita del 6%, ricavi saliti di 1,3 miliardi di euro, una decisa riduzione della perdita operativa attestatasi a 140 milioni di euro rispetto ai 543 del 2003. Il risultato consolidato netto del gruppo Fiat ha fatto registrare nel semestre una perdita di 669 milioni di euro, contro quello da 820 milioni dell'anno scorso. IfilI la finanziaria controllata dalla famiglia Agnelli, ha chiuso il primo semestre 2004 con una perdita consolidata di 111 milioni, contro i 45 del corrispondente periodo del 2003. Sul risultato hanno pesato la perdita del gruppo Fiat.

VENEZIA Banca Antonveneta chiude il primo semestre 2004 con un utile pari a 142,1 milioni (rispetto alla perdita di 166 milioni dello stesso periodo del 2003), dopo i maggiori oneri fiscali per 13,7 milioni di euro derivanti dalle modifiche introdotte al regime impositivo dell'Irap. I risultati semestrali, approvati ieri dal consiglio di amministrazione della banca, vedono in crescita del 2% su base annua la raccolta complessiva, trainata dall' indiretta (+13%) ed in particolare dal risparmio gestito (+19,3%), in lieve flessione i crediti alla clientela (-3,3%), dopo l'attenta politica di revisione ed erogazione del credito attuata nel 2003, ancora in deciso incremento i mutui (+23,1%). Il margine da servizi sale a 422,3 milioni di euro (+9,1%), il margine di intermediazione si attesta a 1.123,2 milioni di euro (+3,1%), il risultato lordo di gestione cresce a 554,3 milioni di euro (+6,3%).

Le spese amministrative, pur in presenza di un ampio piano di riorganizzazione della rete commerciale, diminuiscono del 4% (mentre rimangono stabili comprendendo anche le spese del personale), il cost-income ratio scende dal 64% al 61,2%.

Crescono dunque i ricavi - è detto in una nota dell' istituto di credito -, con costi stabili, in un semestre caratterizzato dalla piena attuazione del nuovo modello distributivo della capogruppo, basato sulla segmentazione della clientela, completato nello scorso mese di giugno e che ha coinvolto tutte le 1.035 filiali retail, con la costituzione di 37 nuove unità imprese, ed ha interessato oltre 3.800 dipendenti sul totale di 10.893. In tempi estremamente rapidi, infatti, ed in anticipo su quanto previsto dal piano industriale, si è dato vita ad una complèssa riorganizzazione, con un radicale cambiamento dell'operatività della rete commerciale della capogruppo, che oggi si rivolge alla clientela con oltre 2.000 gestori dedicati, «nell'ottica del costante miglioramento della qualità del servizio».

LA RIFORMA DELL'UNIVERSITA'

Quel che il ministro non sa

di **Gilberto Capano***

Sta per giungere in dirittura d'arrivo la riforma della riforma degli ordinamenti didattici universitari, del cosiddetto 3+2. Argomento complesso, per iniziati: la gran parte dei docenti universitari non sarebbe capace di spiegare tecnicamente quali sono le caratteristiche del sistema introdotto nel 1999 dal governo di Centrosinistra (al quale va comunque riconosciuto il merito di aver tentato di riformare un sistema che era ancora ottocentesco).

Ci si aspetterebbe perciò che la riforma che sta per arrivare risolva l'arcano, renda intellegibile ai più l'ordinamento didattico dell'università. Niente affatto, il riformatore di Centrodestra, pur partendo da buone intenzioni, nel correggere il riformatore di Centrosinistra, ricade nei medesimi errori.

La riforma ha un'unica vera novità: cerca di sciogliere il perverso intreccio che il legislatore precedente aveva disegnato tra la laurea di primo livello e la laurea di secondo livello.

Nel sistema attuale, di fatto, se uno studente segue un corso di laurea x in una data università, è costretto a restare nello stesso ateneo per la laurea specialistica di riferimento. Se vuole cambiare sede, infatti, si trova quasi certamente con un debito formativo. Può sembrare incredibile, eppure è così. Non solo: un laureato in storia può iscriversi alla laurea specialistica in sociologia solo se colma i debiti formativi (il che significa fare esami in più rispetto a un laureato triennale in sociologia). Una cosa incomprensibile in qualsiasi sistema, e in particolare nei Paesi anglosassoni, in cui l'ordinamento universitario su due livelli è ampiamente consolidato da decenni.

Il ministro cerca di porre rimedio a questo errore (che, a onor del vero, è stato aggravato dalla naturale tendenza delle corporazioni accademiche all'autoreferenzialità). L'intento è encomiabile, ma la strategia totalmente incongruente.

Infatti, la logica di funzionamento del sistema resta la stessa. Resta il terrificante labirinto normativo: gli ordinamenti nazionali (le famigerate classi di laurea), i regolamenti dei corsi di laurea, il sistema dei crediti più arlecchinesco del mondo. Il peso dei crediti (l'unità di misura del lavoro dello studente) varia da ateneo ad ateneo, da facoltà a facoltà e, dentro la medesima facoltà, da corso di laurea a corso di laurea. Può variare all'interno del medesimo corso di laurea.

Resta la valutazione di congruità formale che il Consiglio universitario nazionale deve dare affinché un corso di laurea possa essere attivato. Una procedura ridicola che impone di rispettare parametri formali, senza preoccuparsi se la proposta è culturalmente inconsistente. Resta l'enfasi per la certificazione formale che prescinde dalla sostanza delle proposte curricolari. Resta il castello di carta e di procedure informatiche per l'adempimento formale delle tante, troppe, regole. Resta l'attuale impianto che ha costretto docenti e personale amministrativo a perdere tempo in attività che vanno contro il buon senso comune e che offenderebbero il senso di responsabilità del buon padre di famiglia. Un impianto che dovrà essere rifatto, seppur eguale a se stesso, per attuare la riforma della riforma. Resta, insomma, il disegno tecnocratico e razional-sinottico che caratterizza la riforma del Centrosinistra.

Il riformatore di Centrodestra, invece di governare il sistema, si limita a cambiare alcune regole, confondendo il legiferare con il governare – attività più complessa, articolata e professionale, per la quale serve coraggio, competenza, fantasia e lungimiranza.

Non so se il ministro Moratti si rende conto di tutto questo. Non credo.

Si è affidata, anche lei, a un gruppo di professori universitari, certo prestigiosi, assumendo che i professori universitari capiscano e sappiano, per definizione, di queste cose. D'altra parte, è circondata da una struttura ministeriale totalmente incompetente. Una brutta situazione. Probabilmente, le hanno spiegato che con questa riforma cambierà l'università. Probabilmente, nessuno le ha fatto presente alcuni piccoli dettagli che più di tante norme influenzano il rendimento delle università.

Nessuno le avrà spiegato il perverso funzionamento del sistema dei crediti; nessuno le avrà spiegato che se gli ordinamenti nazionali vengono fatti da professori universitari, il risultato è che essi vengono costruiti sulla base dei rapporti di forza tra le discipline, non sulla base di un progetto culturale e formativo di alto e ampio livello; nessuno le avrà spiegato che ancora oggi le lezioni cominciano quando le iscrizioni non sono ancora chiuse (come puoi programmare l'attività didattica in modo decente cinque mesi prima si conoscere il numero degli iscritti?); nessuno le avrà spiegato che, viste le regole vigenti, uno studente che deve ancora laurearsi (mancandogli, ad esempio, ancora due esami e la prova finale) può iscriversi alla laurea specialistica; nessuno le avrà spiegato quanta fatica abbiano fatto le università e, soprattutto, chi dentro le università era favorevole alla riforma del 3+2, ad attuare un sistema così farraginoso e assurdo.

Così come nessuno avrà avuto il coraggio di dire al ministro che le cose si possono fare anche in altro modo; che forse non c'è bisogno di arzigogolate tabelle nazionali per assicurarsi che le università insegnino cose sensate e decenti; che in altri sistemi i corsi di studio vengono valutati, non sulla base dell'aderenza a criteri formali, ma sull'analisi delle reali capacità di offrire i contenuti formativi proposti; che il sistema dei crediti serve ad assicurare trasparenza e a incentivare la mobilità degli studenti. Nessuno le ha detto che non c'è un modo solo per fare le cose, per fare l'università.

Forse, il ministro dovrebbe cominciare a porsi il problema del perché nessuno le abbia detto queste cose.

** docente di Scienza della politica all'università di Bologna*
(www.lavoce.info)

Brunei: ha 17 anni la sposa dell'erede

Settembre propizio per nozze reali con spose giovanissime: dopo il re dello Swaziland, in Africa australe, che fa ha annunciato di aver scelto la sua 13/ma moglie, di 16 anni, ieri è stato l'erede al trono del ricchissimo Brunei a presentare la sua sposa diciassettenne. La cerimonia si è svolta secondo i canoni tradizionali del piccolo regno del Sud-Est asiatico ricco di petrolio, alla presenza di leader della regione e membri di famiglie reali arabe. I festeggiamenti per il matrimonio, celebrato sabato scorso, hanno raggiunto l'apice ieri, quando il principe Billah Bolkiah, 30 anni, con in testa una corona d'oro, e la studentessa liceale Sarah Pengiran Salleh, sfavillante di pietre preziose, si sono mostrati ai sudditi assisi sui loro troni.

BRUSCO CALO DELLE «VOCAZIONI»

Collaborazione regionale per insegnare le scienze

di **Giacomo Costa***

Ci compiacciamo del grande successo della divulgazione scientifica ma non dobbiamo perdere di vista la crisi delle vocazioni agli studi scientifici. Gli iscritti alle facoltà scientifiche (le scienze sperimentali di base che formano i futuri scienziati) calano drammaticamente. Il fenomeno ha dimensioni globali e colpisce tipicamente i giovani nella società occidentale rispetto a quelli dei Paesi emergenti. Cala il numero di tecnici specializzati, mettendo a rischio la competitività dei Paesi come l'Italia, nei quali perciò l'afflusso di tecnici potrebbe spostarsi verso le etnie emergenti. Il danno più grave è però il rischio dello spostamento della cultura di massa, dalla scienza verso la tecnologia e la tecnoscienza e, in deriva, verso le pseudoscienze, la fantascienza e la supestizione. Un'analisi del fenomeno è quindi indifferibile perchè l'individuazione dei rimedi è urgente. La divulgazione scientifica ci presenta con efficacia immaginifica la «big science», la «grande» scienza, la «hard science», la scienza «dura», alla ricerca delle risposte alle grandi e difficili domande ai confini della conoscenza. Ancor maggiore effetto ha la presentazione dei miracoli della tecnologia. Da qui il successo dei «science centers» che esprimono in inglese la prevalenza della civiltà anglosassone nel progresso scientifico.

Ma sebbene la divulgazione scientifica sia il più potente strumento esistente per suscitare sorpresa e curiosità, il godimento della scienza–spettacolo non dà, da solo, la possibilità di svelare il processo dal quale originano le tecnologie che quotidianamente usiamo e l'immagine del macrocosmo e del microcosmo che la scienza offre oggi alla nostra meditazione. Non può mostrarci la struttura della ricerca scientifica: l'osservazione dei fenomeni, i metodi di misura e di controllo, la generalizzazione dei risultati, la elaborazione di concetti, le ipotesi scientifiche e le teorie, fino alle utilizzazioni delle loro applicazioni con l'evoluzione della strumentazione scientifica. Non ci permette insomma di riconoscere i percorsi e la evoluzione della scienza, la struttura e la funzione del pensiero scientifico.

Io ritengo che l'ignoranza delle dimensioni culturali della ricerca scientifica e della critica del pensiero scientifico, cominciando dalla separazione del pensiero scientifico dalla filosofia naturale e finendo con il superamento del conflitto fra la cultura scientifica e la cultura umanistica, fa mancare ai giovani lo stimolo ad approfondire il pensiero scientifico fino a dedicarvisi nei loro studi universitari.

È necessario che scuole e atenei si alleino per aggiornare i docenti su un nuovo sistema didattico

Il pensiero scientifico è ricco oggi di concetti ardui, non intuitivi, è rivelatore di complessità intrinseche. È perciò oggi impossibile che la divulgazione scientifica, tipicamente non organizzata, degli aspetti più misteriosi dell'immaginario scientifico, possa includere gli aspetti didattici per una formazione culturale degli stessi docenti.

Ciò non può avvenire che nella scuola, con opportuni adeguamenti negli obiettivi specifici di apprendimento, nel lungo percorso didattico che inizia nella scuola materna con l'osservazione dei fenomeni e prosegue con l'insegnamento interdisciplinare delle scienze sperimentali di base (Chimica, Fisica, Scienze Naturali), per terminare con gli approfondimenti disciplinari nei licei.

È indispensabile quindi che scuola e università si alleino fra loro e con le associazioni disciplinari degli insegnanti, nell'impresa di aggiornare i docenti in questo fondamentale compito.

Le Facoltà di Scienze della Formazione e di Psicologia, Il Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica dell'Università (Cird), la Scuola di Specializzazione per gli Insegnati delle scuole secondarie (Ssiss), l'Istituto Regionale per la Ricerca Educativa (Irre), i gruppi di docenti in organizzazioni come Eureka del Cird costituiscono già potenzialmente un «sistema» didattico che copre tutti gli aspetti della formazione e aggiornamento degli insegnanti, i quali così potranno colmare l'attuale distacco culturale fra la divulgazione scientifica e la formazione di un pensiero scientifico strutturato nei nostri giovani.

Un modello per l'attuazione di questo programma esiste da pochissimo. Abbiamo letto in questi giorni, che in Inghilterra, per contrastare il calo delle vocazioni, considerato anche lì catastrofico, il governo è intervenuto per stimolare la scelta degli studi scientifici migliorando l'insegnamento delle scienze nelle scuole. Lo si farà con una rete di Learning Centres (centri di insegnamento, da non confondere con i science centers). Si costituirà una «rete» di nove centri regionali di didattica delle scienze gestiti da un consorzio fra il governo e le Università di York, Leeds e Sheffield, coordinati da un National Science Learning Center (Nslc) a York. Un insegnamento delle scienze di alta qualità è ritenuto in Inghilterra, che si vanta di essere il miglior ambiente per la ricerca scientifica nel mondo, lo strumento ideale per garantire la sopravvivenza della superiorità nazionale nelle scienze. L'obiettivo si raggiungerebbe risvegliando nei docenti nelle scuole l'entusiasmo che li aveva animati all'inizio della loro carriera, mostrando loro, in corsi intensivi di aggiornamento, il significato che ha assunto la scienza nella nostra società e come dovrebbero esser utilizzati i risultati della recente ricerca didattica. Una, per noi fantastica, quantità di denaro sarà dedicata al programma: 50 milioni di sterline nei prossimi 10 anni. Se pensiamo che le strutture che ho sopra ricordato stanno già lavorando a Trieste nei diversi aspetti e livelli dell'aggiornamento e della formazione dei docenti, sugli stessi obiettivi del Consorzio britannico, dovremo concludere che non ci manca, a parte il denaro, che utilizzare tali strutture in una collaborazione regionale.

* già preside della Facoltà di Scienze dell'Università di Trieste, presidente uscente della Divisione di Didattica Chimica della Sci, responsabile del Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica

DALLA PRIMA

Se questo è il sogno, le ragioni storiche a cui il sogno si attacca sono pretesti. Osama dichiarò che gli Usa meritavano una punizione divina per l'appoggio che fornivano a Israele nell'oppressione dei palestinesi. Ma lo stesso Osama lanciava una maledizione contro gli Stati islamici i quali permettevano che il sacro suolo dei territori del profeta fosse calpestato dagli scarponi degli infedeli, e che non rilanciavano l'Islam sul mondo. Dunque, un proclama interno.

Adesso la storia è schiacciata nella tenaglia fra la guerra preventiva, lanciata da Bush, e la guerra fra islamici e cristiani, predicata da Al-Qaeda. Putin annuncia di orientarsi anche lui alla guerra preventiva, e in Ossezia migliaia di cittadini pensano di armarsi e partire contro i vicini villaggi inguisceti, cioè islamici, perché sentono la strage dei loro bambini come una punizione dell'Islam sul confinante stato cristiano.

Se questo è il clima, la pace sparisce dall'orizzonte. Dopo aver rovesciato il regime afgano e conquistato Baghdad, l'Occidente continuerà la sua marcia, non può certo fare un passo indietro. Ma la vittoria si allontana e il suo prezzo cresce di giorno in giorno.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IRAQ

TRE ANNI DOPO L'11 SETTEMBRE DELL'ITALIA

di **Mino Fuccillo**

Tre anni fa. Allora si disse che il mondo non sarebbe stato più come prima. Assentimmo tutti, in fondo pensavamo però che fossero parole giuste, ma d'occasione. Non potevamo credere, anzi immaginare, che tre anni dopo il mondo sarebbe stato così diverso, così peggiore. Allora si disse che era iniziata la guerra del terzo millennio. Guerra: pensammo che fosse una parola forte, appropriata al momento, ma in fondo non vera. Invece era guerra, tre anni dopo non c'è altra parola. Domani, 11 settembre 2004, non è un anniversario, un lascito doloroso del passato, è invece un appuntamento di un maledetto presente.

Due italiane rischiano la vita, perchè sono italiane, perchè sono occidentali. Si prova a salvarle ricordando a chi ha il coltello alla loro gola che sono andate in Iraq per aiutare, fare del bene. E rammentando la loro contrarietà all'intervento militare. Non è lecito però supporre che i rapitori non lo sapessero, per chi «ama la morte» non esiste vita che non valga la pena di sacrificare. Anzi, nelle mente e nei piani dei terroristi l'identikit umano e la storia personale delle «due Simone» può non essere un salvacondotto, piuttosto una mazza per far piegare le ginocchia all'Italia, per scardinare coscienze e istituzioni di un Paese «crociato».

Questo Paese è il nostro: sta reagendo con saggezza. In questa vicenda Berlusconi è stato finora il capo di un governo e non di una fazione. Niente proclami virili e sbrigativi: «Si tratta su tutto tranne che sul ritiro delle truppe». Alla serietà istituzionale del premier si è accompagnata la lucidità politica ed etica di un Bertinotti: «Ora si tratta per salvare due vite, del ritiro dei soldati si parlerà poi». Tre anni dopo l'Italia conosce un primo momento di consapevolezza della storia che sta vivendo.

Forse è illusorio sperarlo, ma questa coscienza del reale dovrebbe mettere radici e continuare. Sarebbe tempo di far tacere chi ogni giorno altro non grida che «guerrafondai» oppure «amici dei terroristi». Sarebbe tempo che chi vuole le nostre truppe in Iraq si ponga il problema del perchè, del come e fino a quando, senza considerare questo un cedimento. E che chi chiede il ritiro cominci a non considerare offensiva la domanda relativa al dopo, in Iraq e nel mondo, del ritorno a casa dei soldati. L'11 settembre di tre anni dopo in Italia saranno in piazza contro il terrore anche gli islamici. È un piccolo passo ma sulla strada utile. Non la conta degli islamici «moderati», categoria astratta e molto, troppo occidentale. Ma, forse, un messaggio alla gente comune al Cairo o a Damasco o ad Algeri. Perchè non considerino più i terroristi «compagni che sbagliano». Strada lunga e impervia perchè c'è un elemento identitario dell'Islam che lo chiama ad una autoseparazione dal resto del mondo. Questo grumo di storia e religione va sciolto e solo loro possono farlo. Muovono solo il primo passo, ma che sia benedetto.

C'è anche, purtroppo, molto, troppo altro nell'11 settembre italiano tre anni dopo. Ci sono giornali e ministri che incitano all'odio razziale, c'è una violenza ignorante e contundente che ha i suoi pulpiti e predicatori. Da tre anni raccontano che il nemico va sterminato, da tre anni lo moltiplicano e lo rafforzano. E c'è, agli antipodi di questa destra, un modo di dichiararsi cittadini del mondo troppo ripetuto e ottuso per essere soltanto ingenuo. Quello di chi vide a suo tempo in Khomeini un campione della libertà, quello di chi, per una sconfitta di Bush e «dell'imperialismo», farebbe patti col diavolo, all'inferno e su questa terra.

Quello di chi va raccontando che le «due Simone» sono nelle mani dei servizi segreti iracheni al soldo degli Usa. Nella nostra democrazia tutti, dai razzisti in edicola e al governo fino ai tifosi della «resistenza» irachena, hanno diritto alla parola e alla piazza. Tre anni dopo, ora che purtroppo viviamo ciò che non vorremmo e sappiamo ciò che non sapevamo, avremmo bisogno che le loro fossero parole inascoltate e le piazze vuote.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 9 settembre 2004 è stata di 51.600 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Appena il Paese è entrato in Europa l'ufficio governativo ha preso il provvedimento. Una vertenza che dura da trent'anni

Lubiana toglie i terreni a un'italiana

Immobili dati in affitto mentre è in corso una causa alla Corte di Strasburgo

PIRANO La Slovenia entra in Europa e si comporta in modo ben poco europeo nei confronti di una cittadina italiana, che rivendica una casa e dei terreni ereditati dalla propria madre. I terreni infatti sono stati dati in affitto dal competente ufficio governativo, un provvedimento che potrebbe preludere alla loro vendita. Il caso è quello di Gabriella Leone, che negli anni '70 aveva ereditato casa e terreni nei pressi della località di Sezza (Portorose), in una zona appetibile dal punto di vista turistico. Immobili di proprietà della sua famiglia, i Sabadin, dal 1908. Non si tratta quindi, va precisato, di un bene abbandonato. Ma la Jugoslavia aveva ugualmente confiscato la proprietà nel '72.

È seguita una battaglia legale durata trent'anni, al termine della quale i giudici piranesi di primo grado avevano emesso nel luglio 2000 una sentenza «storica»: la procedura di nazionalizzazione era stata effettuata in modo irregolare, e pertanto il bene andava restituito al cittadino straniero. Il legale della signora Leone, l'avvocato Emir Dokic, aveva commentato con soddisfazione: «Anche in Slovenia le cose stanno cambiando». E aggiungeva che di casi simili ce n'erano un centinaio. Il Comune di Pirano, che risultava proprietario, presentò ricorso, che venne accolto, nel novembre del 2000, dai giudici d'appello di Capodistria, i quali annullarono la precedente sentenza. La motivazione fu che la causa andava presentata al Tribunale amministrativo e che

Un'immagine panoramica di Portorose.

quindi il Tribunale di Pirano non era competente. La casa rimase così di proprietà del municipio piranese, mentre le terre (trattandosi di terreni qualificati come agricoli) erano passati allo Stato nel '93, qualche anno dopo l'indipendenza della Slovenia.

Durissimo fu il commento dell'avvocato Dokic alla sentenza capodistriana: «E' una discriminazione. Abbiamo perso solo perché la mia cliente è italiana. Ho seguito un caso simile nel 1993, e lo stesso giudice ci diede ragione. Il proprietario era sloveno e si vide restituire la proprietà ereditata a Pirano, indebitamente nazionalizzata dalla Jugoslavia». E ribadì: «La legge deve essere uguale per tutti. Se una persona ha ereditato regolarmente un immobile, il tribunale deve dargli ragione». Dokic avviò un duplice ricorso: uno alla Corte suprema slovena e l'altro alla Corte costituzionale. Ma entrambe dichiararono, in sostanza, la propria incompetenza. Alla Corte suprema Dokic aveva chiesto una pronuncia sulla presunta violazione dei diritti umani e civili. Tre i punti sottolineati dal legale: la cittadina italiana è stata discriminata su base nazionale (è ciò non è accettabile in quanto la Slovenia ha sottoscritto la Convenzione europea sui diritti umani), poi è stato violato il principio del giusto processo, e infine quello della parità degli individui di fronte alla legge. Visti i risultati nei fori sloveni (Dokic ribadisce che la Corte suprema la competenza ce l'aveva) è stato avviato un ricordo alla Corte europea di Strasburgo del quale si attende il risultato. Ma anche lì, sempre secondo quanto dichiara l'avvocato, le autorità slovene hanno ostacolato l'iter procedurale, presentando i documenti non tradotti.

E adesso l'ultima doccia fredda: i terreni sono stati dati in affitto a un vicino della signora Leone, il primo passo per la loro vendita.

Pierluigi Sabatti

ELEZIONI SLOVENE

Battelli candidato unico al seggio dei connazionali

CAPODISTRIA Entra nel vivo la campagna elettorale in vista delle politiche del 3 ottobre in Slovenia. Si sono chiusi infatti ieri i termini entro cui liste e partiti hanno potuto presentare i loro candadati. Per sapere quanti sono bisognerà attendere ancora qualche giorno quando sarà ultimata la valutazione delle candidature da parte della commissione elettorale repubblicana. Si sa per certo che saranno 25, due in più rispetto alle elezioni del 2000, le formazioni che si spartiranno gli 88 seggi della Camera di Stato. Fra le 25 forze politiche anche tutti gli otto partiti attualmente in Parlamento. La maggioranza dei partiti ha deciso di candidare i loro rappresentanti in tutte e otto le unità elettorali in cui è suddiviso il Paese. Ciascuna unità elettorale ha undici deputati. Per entrare in Parlamento i singoli partiti o liste dovranno superare la soglia di sbarramento del 4 per cento. Agli ottantotto seggi se ne aggiugnono ancora due, riservati ai rappresentanti delle minoranze nazionali autoctone italiana e ungherese. Tra le file italiane anche a questa tornata elettorale si assiste alla candidatura unica: quella del deputato uscente Roberto Battelli.

Cinque, invece, i candidati per il seggio specifico riservato agli ungheresi: si tratta della deputata uscente Maria Poszonec, dell'imprenditore Franc Vida, del presidente della comunità degli ungheresi del Pomurje Gyoergy Tomka e dell'ex sinidaco di Lendava Jožef Kocon. Per quanto riguarda invece la regione costiera a entrare nella competizione parlamentare c'è anche il sindaco di Capodistria Boris Popovic a capo del partito la Slovenia è nostra (Slovenija je naša) fondata nell'inverno scorso proprio dal primo cittadino capodistriano. E ieri sera in Piazza Tito a Capodistria si è svolto un comizio politico in cui il sindaco e i suoi sostenitori hanno ricordato quella che hanno definito una «persecuzione politica» culminata esattamente un anno fa con la carcerazione preventiva di Popovic, accusato di evasione fiscale e di riciclaggio.

c.r.

Ieri la firma tra dirigenza e sindacati

Sottoscritto l'accordo al porto di Fiume: aumentati gli stipendi

Fiume: il direttore del porto Vukorepa (a sinistra) mentre stringe la mano al sindacalista Zupcic.

FIUME Firmato ieri l'accordo tra i dirigenti sindacali e i vertici della Luka (l'azienda portuale fiumana) che ha posto fine alla vertenza sindacale culminata nei giorni scorso con la minaccia di uno sciopero generale. Dopo due giorni di intense trattative è stato raggiunto un compromesso che accontenta entrambe le parti. Invece dell'agitazione ieri c'è stata appunto la firma del nuovo contratto collettivo di lavoro. Inoltre, le paghe aumenteranno in media del 15 per cento. Ricordiamo che la dirigenza della Luka in un primo tempo proposto tre soli punti percentuali di aumento, mentre i sindacati avevano chiesto il 20 per cento. Alla fine è stato trovata una soluzione che stabilisce l'aumento del 15 per cento. Per quanto riguarda il nuovo contratto collettivo di lavoro, lungamente richiesto dai dipendenti, nel documento sono state inserite nuove clausole tra cui quelle riguardanti i licenziamenti, prepensionamento e liquidazioni di fine rapporto.

ZAGABRIA La presidenza del Parlamento ipotizza di abolire il canone. I giornalisti: «Un attacco alla nostra indipendenza»

I politici minacciano la tv di Stato croata

Maggioranza e opposizione d'accordo: «Si fa troppo sensazionalismo»

ZAGABRIA «O la finite di mandare in onda servizi sensazionalistici o vi toglieremo il canone di abbonamento». La presidenza del Sabor (il Parlamento di Zagabria, ndr.) ha minacciato i dirigenti della radiotelevisione croata (Hrt). L'ufficio di presidenza, composto da rappresentanti del partito al potere e dell'opposizione, non ha digerito alcuni servizi sull'attività parlamentare che la tv di Stato ha trasmesso nell'ultimo periodo. Alla riunione, svoltasi a porte chiuse e alla quale hanno preso parte anche il direttore dell'emittente Mirko Galic e il fiumano Vladimir Roncevic, responsabile del programma informativo, è stato ribadito che se l'atteggiamento non dovesse cambiare il Parlamento, quale fondatore della tv di Stato «abolirà il canone d'abbonamento o la Hrt dovrà suddividerlo con le altre emittenti che dispongono della concessione nazionale».

«Chi fa deli sensazionalismo non può essere finanziato con il denaro pubblico, ha dichiarato Vesna Pusic, leader del Partito popolare (Hns) all'opposizione. Proprio la Pusic sembra offesa dai servizi dell'emittente di Stato. Infatti, la Pusic aveva proposto la scorsa settimana che nella sede del Parlamento venga realizzata una palestra nella quale i deputati potrebbero rilassarsi e trascorre il tempo tra un dibattito e l'altro. L'Hrt ha informato l'opinione pubblica di questa iniziativa in un modo che la parlamentare ha definito «offensivo» nei suoi confronti. Vladimir Seks (Hdz), presidente del Sabor, invece si è lamentato della scarsa copertura televisiva dei suoi obblighi istituzionali. La protesta di Seks è stata sostenuta anche dal socialdemocratico (Sdp) Mato Arlovic e da Djurdja Adlesic del partito social-liberale (Hsls).

Zagabria: la sede della Rtv croata.

Al termine della riunione in Parlamento, la dirigenza dell'Hrt si è riunita d'urgenza e Mirko Galic e Vladimir Roncevic hanno ammesso che nei servizi trasmessi «ci sono stati degli errori. Perciò invitiamo i giornalisti ad un maggiore livello di responsabilità e professionalità». Ma i giornalisti non ci stanno e hanno subito sapere che non intendono lavorare «sotto pressione». Janos Romer, portavoce della redazione dell'Hrt, ha sottolineato che «innanzitutto bisogna tutelare l'indipendenza politica e la stabilità gestionale della Tv di Stato». Anche Peter Semneby, a capo della missione dell'Osce in Croazia, ha tenuto necessario intervenire in merito. «La tv di Stato è direttamente responsabile al Consiglio per i programmi nel suo ruolo di servizio pubblico. L'Osce e gli esperti internazionali nel campo mediatico hanno in più di una circostanza proposto la modifica della legge sull'Hrt, in modo da rafforzare l'indipendenza del consiglio per i programmi» ha concluso Semneby.

l.f.

Dignano: a fuoco trenta ettari di sterpaglia

DIGNANO Ancora un incendio nella bassa Istria a conferma che questo settembre è il mese più impegnativo per i pompieri. Ieri intorno alle 13 l'allarme è arrivato dalla zona del villaggio di Cabrunici, nel circondario dignanese in direzione di Gimino. Le fiamme hanno incenerito una trentina di ettari di arbusti e sterpaglia, fortunatamente senza minacciare le poche case della zona. Allo spegnimento, conclusosi intorno alle 15.30, hanno partecipato i vigili del fuoco del corpo cittadino di Pola, e quelli delle associazioni dei volontari di Pola, Dignano, Peroi, Valle e Gimino. Sempre ieri pomeriggio si è improvvisamente riattivato il focolaio dell'incendio divampato mercoledì scorso vicino a Marzana che ha distrutto 35 ettari di vegetazione di basso fusto. I pompieri, rimasti sul posto a scopo precauzionale, sono comunque riusciti a spegnere le fiamme in tempi molto rapidi.

Non sono dannose le sostanze emesse dalla Kemiplas

CAPODISTRIA La fuoriuscita di andiride di acido ftalimico, verificatasi martedì sera, dopo la sostituzione di un impianto catalizzatore della fabbrica Kemiplas di Villa Decani non è pericolosa per la salute. Lo hanno dichiarato le autorità sanitarie slovene in base ai risultati delle prime analisi condotte sui campioni della sostanza raccolti nei dintorni dello stabilimento. La fuoriuscita della sostanza, che a contatto con l'aria si è solidificata in forma di grossi fiocchi bianchi, aveva messo in allarme gli abitanti della zona. Dopo l'ispezione delle autorità sanitarie gli operai della fabbrica hanno ripulito gran parte del terreno «contaminato» e ora non vi sarebbe più pericolo di inquinamento, anche perchè la sostanza nella sua forma solida non sarebbe pericolosa. Ora, in attesa del completamento dei controlli sulle strutture della Kemiplas, è stata temporaneamente bloccata la produzione.

I due progetti verranno esaminati nella riunione che l'esecutivo croato farà in Istria. Ottimismo del presidente Ivan Nino Jakovcic

Pola, ateneo e ospedale all'attenzione del governo

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1367 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,83	= 1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 205,80	= 0,86 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 7,30	= 1,00 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 189,70	= 0,79 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Ivan Nino Jakovcic

POLA Dopo l'appoggio di massima arrivato da Ivo Sanader subito dopo il suo insediamento a premier, il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovcic si attende ora gesti concreti da Zagabria per i progetti che ha lanciato. Primi fra tutti l'ateneo istriano, il nuovo ospedale regionale e il «Brioni riviera». Parlando ai giornalisti il presidente ha detto che le acque si stanno muovendo nella direzione giusta visto che una delle prossime sedute del governo si terrà proprio in Istria. E quando l'esecutivo Sanader si riunisce fuori da Zagabria lo fa per concentrare i massimi sforzi su tematiche locali. Sarà importante vedere se qualcosa è cambiato nell'atteggiamento, inizialmente favorevole, del governo a proposito del «Brioni riviera» (che prevede l'investimento di un miliardo di euro e la creazione di di 5-600 posti di lavoro) considerate le numerose polemiche e contestazioni. Ricordiamo che ci sono di mezzo operazioni immobiliari con strascichi giudiziari e una richiesta di referendum inoltrata dagli avversari politici della Dieta democratica istriana di cui Jakovcic è il leader.

Cambiando tema, Jakovcic si è soffermato sui problemi nel golfo di Pirano, dopo l'arrivo a Salvore di Slaven Letica, candidato alle prossime elezioni presidenziali del Partito del diritto (formazione di estrema destra) che ha firmato con i pescatori della zona un memorandum durissimo nei confronti della Slovenia. «Il malcontento dei pescatori con viene usato a scopo di elettorale – ha affermato Jakovcic – per quel che mi riguarda all'ultimo incontro con i pescatori stessi abbiamo chiarito numerosi malintesi ed equivoci e le nostre posizioni sono sempre più convergenti».

p.r.

Ospiti di gente unica

Speciale AIAT *informa* Gorizia e isontino

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Con la Festa dell'Uva, da venerdì a domenica, Cormòns diventa la capitale regionale dell'enogastronomia

Uvviva!Questo il titolo della 79a Festa provinciale dell'Uva di Cormòns che, per onorare la vendemmia e il buon vino ha invitato alla sua mensa un'eccezionale squadra di chef, tutti habitué del fortunato programma televisivo della Clerici: Johann "Hansy" Baumgartner, Mauro Improta, Renato Salvatori, Luigi Pomata, Juri Risso, Graziano Cominelli, Vincenzo Marconi, Cesare Marretti.

Capitano di questa inedita "nazionale" il cormonese Paolo Zoppolatti che ha affidato agli amici il compito di presentare, svelando anche qualche piccolo segreto - in un corso di cucina compact aperto a tutti ?- un piatto ispirato all'uva ma legato alla loro terra.

Sempre domenica, nel tardo pomeriggio, la gara tra i cuochi sarà all'insegna del gioco e ? della vendemmia! Due squadre, 4 contro 4 e i caposquadra dovranno pigiare il mosto: chi riesce a produrne di più potrà far gareggiare la squadra.

Il pubblico sarà la giuria. In premio (a tutti 8) il Vino della Pace offerto dalla Cantina produttori di Cormòns e due gustosi cadeaux: le caciotte degli Zoff di Borgnano e i biscotti da degustazione del panificio dei Bonelli.

La Festa dell'Uva, organizzata dall'associazione Vinext in collaborazione con il Comune di Cormòns, la Regione Fvg, l'Aiat di Gorizia, la Camera di Commercio di Gorizia, la Provincia di Gorizia, la Comunità montana del Torre Natisone e Collio oltre alla Cantina produttori di Cormòns e alle aziende aderenti, offre un ricco programma: da sabato il Giroassaggi da percorrere passeggiando tranquillamente sorseggiando ottimi vini abbinati sapientemente ai più adatti stuzzichini (suggeriti da Paolo Zoppolatti) : con il Sauvignon la frittata con zucchine, mentre quella con le erbe meglio si abbina allo Chardonnay, con la Ribolla si potrà scegliere tra un succulento lombo di maiale o, ricordando la merenda fatta tra i filari, un saporito crostino con sardelle e verdure. Il Merlot offre tre opzioni: schegge di Latteria o Montasio semi-stagionato; un crostino con la sassaka o lis pindulis, ovvero strisce sottili di carne secca speziate. Con gli spumanti con una tartelletta di trota e verdure. Bon apetit!

In cartellone anche corsi di degustazione compact (in italiano e tedesco) con il Movimento Turismo del Vino del Fvg, dell'Enoteca di Cormòns, l'Ais di Gorizia e i 2 Consorzi doc Collio e Friuli-Isonzo. Da venerdì tante altre prelibatezze nei chioschi come i funghi preparati nella foglia di vite ma anche proposti nelle classiche versioni con la porchetta e con la polenta fumante.

Dall'impervia Val Lumiei lo chef Daniele Cortiula porta in collina alcune gemme delle tradizione culinaria di Sauris e della Carnia: l'inconfondibile prosciutto crudo leggermente affumicato e la birra artigianale Zahre insieme ai cjalzòns, due versioni di frico, morbido con patate e croccante ? Tradizione vuole la Sfilata dei Carri che quest'anno sono disegnati da emergenti illustratori italiani.

Precederà la sfilata Botti senza frontiere, una sfida gioiosa e dimostrativa dell'antica Corsa del Caratel tra gli amici della Brda, e la squadra di Cormòns.

A seguire un minicarro diversi gruppi bandistici e gli artisti di strada. Nei tre giorni anche concerti, spettacoli teatrali e mostre come quella iconografica Vinum Bonum Vinum e la rassegna d'arte contemporanea del gruppo E20. Per gli sportivi sabato 11 settembre dimostrazioni di DivertiFitness, danza e kick-boxing.

Musiche e danze ogni sera.

Alla Festa dell'Uva anche concerti e spettacoli teatrali per tutte le età

Se il vino è il filo rosso (o bianco!) che sposa golosi abbinamenti gastronomici la Festa dell'Uva di Cormòns si presenta con un ricco programma di eventi musicali e culturali in collaborazione con Aiat Gorizia. In cartellone, 5 concerti di musica classica e jazz eseguiti dai gruppi dei Conservatori G. Tartini di Trieste e J. Tomadini di Udine. In particolare il programma dei Conservatori prevede: venerdì 10 settembre alle 21 in piazza XXIV Maggio Ensemble "Situbon Gang" del gruppo Conservatorio J. Tomadini di Udine. Esecutori: Morris Sebastianutto, Alex Sebastianutto, Luca Zuliani, Matteo Ziraldo. Sabato 11 settembre alle 20, in via Sauro, Ensemble del Conservatorio J. Tomadini di Udine. Esecutori: Marta Vigna, Ketty Beltrame, Federico Pirrò, Andrea Martinella. Ancora sabato alle 21, in piazza XXIV Maggio, Jazz: esecuzioni sul tema dell'autunno, dell'uva e del vino del gruppo Conservatorio G. Tartini di Trieste. Esecutori: Paolo Bernetti, Nicola Bottos, Simone Serafini. Domenica 12 settembre spazio al jazz sempre ispirato al tema dell'autunno, dell'uva e del vino. I gruppi del Conservatorio G. Tartini di Trieste faranno due concerti: alle 20, in via Sauro, con esecutori: Nicola Bottos, Simone Serafini, Luca Colussi. Alle 21 in piazza XXIV Maggio si bissa con Giuliano Tul, Riccardo Chiarion, Andrea Zulian. Sabato 11 settembre, nel pomeriggio dalle 16 in poi, si alza il sipario con lo spettacolo "Arlecchino alchimista medico" della compagnia Paolo Papparotto, in collaborazione con Cta di Gorizia. Rappresentazione adatta ai bambini di tutte le età "Arlecchino alchimista medico" è una divertentissima doppia farsa tratta da antichi canovacci della Commedia dell'Arte. Burattinai: Paolo Papparotto e Cristina Marin. A seguire "Arlecchino e l'Uva" della compagnia La maison du theatre di S. Michele al Tagliamento, nata da un'idea di Luca Bidogia e Alex Campagner e interpretata da Luca Bidogia, Martina Boldarin e Alex Campagner che cura anche la regia e drammaturgia. Uno spettacolo ritmato, veloce e divertente, con una comicità universale data da improvvisazioni, lazzi e virtuosismi. "Cappuccetto rosso" della compagnia Gino Balestrino, in collaborazione con Cta Gorizia, si terrà domenica alle 12.30: un commedia giocosa per burattini tratta dalla fiaba dei Fratelli Grimm, il testo e animazione sono di Gino Balestrino, i burattini di Monique Quartini, i costumi di Maria Carla Garbarono e le musiche originali di Bianca Barletta e Paolo Repetto. Animati da Gino Balestrino, i burattini cantano e raccontano la storia di Cappuccetto Rosso.

Questa sera la Cantina Produttori di Cormòns consegna i Premi Acino d'Oro

Sarà Bruno Pizzul il presentatore della kermesse Acino D'Oro ? Vino della Pace che, organizzata dalla Cantina Produttori di Cormòns, si terrà questa sera nel teatro Comunale di Cormòns. Durante la serata sarà presentata l'annata 2003 del Vino della Pace le cui etichette sono state disegnate dai Maestri d'Arte Hsiao Chin, Franco Dugo e Marco Lodola e arricchite dai versi dello scrittore Giovanni Roboni, dello scienziato Carlo Rubbia e del gruppo musicale dei Pooh. In programma anche un'esibizione della cantante Fiordaliso. Come tradizione sarà disponibile l'annullo postale creato appositamente per l'occasione speciale. Saranno assegnati, come tradizione, i Premi "Acino d'Oro" che, patrocinati dall'amministrazione provinciale, Friulcassa e Camera di Commercio, quest'anno andranno all'ing. Gianpietro Benedetti presidente della Danieli Spa, al regista Gino Landi e all'allenatore Luigi Del Neri, per aver divulgato, attraverso le loro attività, il Made in Italy nel mondo. Un premio sarà consegnato anche al viticoltore Marco Blazic per aver conferito le migliori uve e coltivano il miglior vigneto del 2003. A fine serata i ragazzi del Collegio del Mondo Unito e le autorità, accompagnati dalle note della banda "Città di Cormòns", invieranno il Vino della Pace ai capi di stato del mondo in segno di pace e fratellanza tra i popoli.

AIAT GORIZIA
via Roma, 5
Gorizia
tel. 0481 386222
fax. 0481 386277
info web: www.gorizia-turismo.it
email: info@gorizia-turismo.it

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.
In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.
La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.
Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.
Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI prestigiosi zona Rive/S. Vito, ampie metrature, terrazze con vista panoramica. Info in ufficio. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

BAIAMONTI ottimo appartamento composto da: ampio soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, singola, bagno, due poggioli, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

BONOMEA appartamento con terrazzone, vista panoramica: saloncino, studio, cucina, tre stanze, due bagni completi, due posti auto di proprietà. Norbedo Immobiliare 040/368036.
(A00)

BURLO (zona) appartamento ultimo piano, ascensore, vista mare: cucina ab., soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo 130.000 €. Norbedo Immobiliare 040/368036.
(A00)

CADORNA da rimodernare soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi separati, lavanderia, ampia cantina. € 175.000, rif. 19304. Rabino 040/368566.

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo.

CALCARA 040/632666 Donadoni/Matteotti soggiorno, cucina, due camere, due bagni, condizionatori, sauna, veramente perfetto!!! 130.000.

CALCARA 040/632666 largo Canal 130 mq adatto uso ufficio o studio medico, primoingresso. 150.000.
(A00)

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, secondo piano, 70 mq più mansarda di 35 mq. Primoingresso. 115.000.

CALCARA 040/632666 Ponziana, ammezzato, discreto, cucina, soggiorno, due camere, bagno. Termoautonomo, luminoso, scorcio mare. 90.000.
(A00)

CALCARA 040/632666 residenza Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigioni. Possibilità garage.

CALCARA 040/632666 Residenza Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina camera bagno terrazzino. Esente provvigioni possibilità garage.
(A00)

CALCARA 040/636666 largo Canal monolocale primoingresso di 65 mq con cucina abitabile. € 90.000.

CASE rustiche, ville d'epoca in collina e campagna a Est di Udine, in posizione panoramica e di prestigio uso foresteria, residenza agriturismo e maneggio cavalli. Tel. 335/6614529 0432/755019.
(Fil47)

CENTRALE appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. € 103.000, rif. 20404. Rabino 040/368566.

CENTRALE locale adatto box auto, 53 mq interni con acqua, luce e bagno. € 62.000, rif. 18704. Rabino 040/368566.

CERVIGNANO centro. Ottimo ampio appartamento termoautonomo in bifamiliare. Ingresso, cucina, soggiorno, 2 terrazze, 3 camere, 2 bagni, cantina, garage, giardinetto esclusivo. Accesso diretto alla soffitta rifinita, con riscaldamento. Occasione 135.000 euro. Cod. 13/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO frazione. In suggestivo contesto graziosa casetta con vista nell'ampio verde di proprietà e sul fiume. Rilassante, perfetta come casa vacanze, un sogno realizzabile e un'opportunità unica! Cod. 32/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

COLOGNA piano alto, luminoso, pari primingresso, termoautonomo, cucina abit., matrimoniale, soggiorno, singola, bagno, rip., due poggioli, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036.

FORTI nuda proprietà ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. € 51.000, rif. 20504. Rabino 040/368566.
(A00)

GALLERY mansarda primingresso: cucina, salone, bicamere, bagno con doccia idromax, luminosa, climatizzata, termoautonoma. Cod. 334/P. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY piazza Garibaldi appartamento soggiorno, cucina abitabile, camera, ripostiglio, bagno, termoautonomo. Possibilità box auto in affitto. € 110.000. Cod. 331/P. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY San Giovanni appartamento di circa 93 mq con terrazzo, saloncino con angolo studio, cucina, due camere, bagno. Box auto. Cod. 363. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Università nuova casa 200 mq da ristrutturare. Possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o investimento. € 140.000. Cod. 2/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GINNASTICA soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, studio, servizi separati, poggiolo. € 165.000, rif. 18804. Rabino 040/368566.

GIULIANI luminoso ingresso, cucina, tinello, camera matrimoniale, bagno. € 63.000, rif. 19004. Rabino 040/368566.

MONTE Canin soggiorno, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, cantina. € 170.000, rif. 17704. Rabino 040/368566.

PODERE vitivinicolo doc colli orientali del Friuli in posizione panoramica e di prestigio, trattative riservate, telefono n. 335/6614529 0432/755019.

PORPETTO ottima casa indipendente disposta su due piani. Piano terra con soggiorno, cucina, bagno, primo piano, due camere e disimpegno. Ampio giardino, garage e taverna. Possibilità ampliamento. Cod. 34/P. Gallery Cervignano 0431/35986.
(A00)

PORTO San Rocco perfette condizioni soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, giardino di proprietà. € 145.000, rif. 18904. Rabino 040/368566.
(A00)

PUECHER appartamento ultimo piano: soggiorno, cucina ab., bagno, matrimoniale. Ottima esposizione, vista panoramica. 75.000 € Norbedo Immobiliare 040/368036.
(A00)

RUDA centralissima graziosa mansarda con soggiorno, angolo cottura, 2 camere, ripostigli, bagno. Ingresso indipendente e giardino proprietà. Interni da rivedere. Ottima per investimento. Cod. 43/P. Gallery Cervignano 0431/35986.

S. GIOVANNI composto da salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, box, posto auto. € 230.000, rif. 17604. Rabino 040/368566.

TRIESTE Immobiliare via Giulia silenzioso primo ingresso in stabile d'epoca completamente ristrutturato composto da: atrio, piccola cucina aperta sul soggiorno, camera, bagno, rip. Aria condizionata. € 95.000. Tel. 040/393329.
(A00)

TRIESTE Immobiliare zona Ippodromo app.to in stabile anni '60 internamente di: ingresso, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, poggiolo, soffitta € 119.000. Tel. 040/393329.
(A00)

Continua in 22.a pagina

Nella variazione dei pagamenti tra il 2002 e il 2003 si registra una sostanziale parità di trattamento tra le quattro aree del Friuli Venezia Giulia

Fondi regionali col bilancino, equilibrio tra province

Un unico punto comune di malumore: i pesanti tagli (-61 milioni) nel comparto della sanità

TRIESTE Quali sono state, da un anno all'altro e provincia per provincia, le variazioni dei pagamenti effettuati dalla Regione? Dalla relazione presentata dall'assessore alle Finanze, Michela Del Piero nell'ultima seduta di giunta, i rapporti fra le diverse province risultano sostanzialmente equilibrati. Anche se gran parte dei pagamenti relativi al 2002 sono attribuibili alla giunta precedente e quelli del 2003 all'attuale.

A guardare le cifre nette, chi da un anno all'altro ci ha rimesso di più – benché il volume dei pagamenti sia aumentato di 21 milioni di euro, passando dai 3.013,4 milioni del 2002 ai 3.034,4 del 2003 – sono le province di Trieste e di Gorizia. La prima ha infatti ricevuto 711,4 milioni di euro, cioè 38 milioni in meno, e Gorizia 312,2, pari a 9,9 milioni in meno. Invece Udine, con 1327,4 milioni, ha percepito nel 2003 oltre 44 milioni in più rispetto all'anno precedente; e Pordenone, con 674,4 milioni, ne ha ottenuti 24,7 in più.

Se però si considera l'incidenza percentuale dei pagamenti, le variazioni appaiono molto meno significative. Trieste ha infatti limitato la perdita all'1,4 per cento, Gorizia al solo 0,4 per cento; e i vantaggi di Udine e Pordenone sono pari all'1,1 e, rispettivamente, allo 0,6 per cento. E quando l'incidenza dei pagamenti regionali venga rapportata alla consistenza della popolazione di ciascuna provincia, le diferenze si attenuano ancor di più: emerge infatti che Gorizia resta ferma all'11,7 per cento e Trieste – col 20,2 per cento – registra un calo dello 0,3 per cento; ma anche Udine, fruendo del 43,7 per cento dei pagamenti regionali, presenta un calo sia pure minimo (0,1), mentre Pordenone si attesta sul 24,4 per cento con una perdita allo 0,4 per cento.

I PAGAMENTI REGIONALI 2003 PROVINCIA PER PROVINCIA

	UDINE	GORIZIA	TRIESTE	PORDENONE	TOTALE
TOTALE PAGAMENTI 2003* (in milioni di euro)	1,327,4 (+44,2)	321,2 (-9,9)	711,4 (-38,0)	674,4 (24,7)	3,034,4 (+21,0)
INCIDENZA PERCENTUALE DEI PAGAMENTI	43,7 (+1,1)	10,6 (-0,4)	23,5 (-1,4)	22,2 (+0,6)	100
INCIDENZA PERCENTUALE POPOLAZIONE	43,7 (-0,1)	11,07 (–)	20,2 (-0,3)	24,4 (-0,4)	100
INCIDENZA PERCENTUALE SUPERFICIE	62,4	5,9	2,7	29,0	100

** Tra parentesi le variazioni rispetto ai pagamenti regionali del 2003*

Per quanto riguarda i pagamenti a favore degli enti locali, ci hanno rimesso un po' tutte le province, poiché la cifra complessiva (419,7 milioni di euro) è stata decurtata l'anno scorso di 18,7 milioni. Così Trieste ha avuto 82,5 milioni (-7.9), Gorizia 47,8 (-1,9), Udine 194,7 (-5,1) e Pordenone 94,7 (-3,6).

Invece nel settore dell'edilizia e della pianificazione è Trieste ad aver praticamente monopolizzato i 7,4 milioni di euro in più che hanno portato tale voce a quota 173 milioni. Infatti la provincia triestina, ricevendo 35 milioni di euro, ne ha guadagnati 7; mentre Gorizia, con 19,3, ne ha perduti 1,6 e Udine, con 73,8, ne ha ottenuti solo 0.7 in più. È andata bene per Pordenone, che con 44,9 ha fruito di ulteriori 1,4 milioni.

Trieste in testa anche per la viabilità e i trasporti: ha ricevuto 55,2 milioni, contro i 54,2 di Udine, i 29 di Pordenone e i 19 di Gorizia. Ci hanno rimesso tutte le province, invece, per quanto riguarda la sanità: il totale di 1.613,4 milioni di euro risulta infatti inferiore di 61 milioni rispetto all'anno prima, per cui Udine ha percepito 21,5 milioni in meno, Trieste 17,2 in meno, Pordenone 11,4 in meno e Gorizia 10,9 in meno.

Per il settore sociale, che in complesso ha totalizzato 171,8 milioni di euro con un calo di 12,4 milioni, si registra il seguente andamento: Udine, assorbendo da sola 67,4 milioni, ne ha avuti 1,1 in meno; e Pordenone, con ben 42,7 milioni, ne ha guadagnati ulteriori 5,5. Laddove Trieste, con 37,9, ne ha ottenuto solo 1,6 in più; e Gorizia, con 23,8 milioni ne ha recuperati 4,2.

Per quanto riguarda poi la cultura e l'istruzione, l'unica a rimetterci è Trieste che, ricevendo 30,5 milioni di euro, registra da un anno all'altro una perdita di 3,3 milioni, mentre Pordenone – passando a 18,5 milioni – ne guadagna addirittura 7,3: e migliorano anche Udine con 41,8 milioni (+ 4,3) e Gorizia con 10 milioni (+1,2). Invece i pagamenti relativi ai programmi comunitari vedono prevalere proprio Trieste, in rapporto alla popolazione, con 26,4 milioni (+ 6,8): una cifra di poco inferiore a quella registrata dalla vasta provincia udinese (29,7), mentre Pordenone si attesta sui 18,4 milioni e Gorizia deve accontentarsi, si fa per dire, di 5 milioni (+ 0,1).

Fanalini di coda, infine, Trieste e Gorizia per il settore dell'agricoltura, che pure ha visto incrementare di 15,3 milioni il totale dei pagamenti: Trieste, con lo 0,7, ha comunque ricevuto 0,4 milioni in più, mentre Gorizia – con 4,6 milioni – ne ha persi 0,3. A tutto vantaggio di Udine (28,4 milioni, 12,3 in più) e di Pordenone (15,3 milioni, 2,9 in più).

Giorgio Pison

Finanziaria 2005: l'assessore Del Piero ha avviato l'iter

Michela Del Piero

TRIESTE Con la consultazione delle prime tre direzioni regionali – quelle del Patrimonio, del Personale e della Protezione civile – il neoassessore al Bilancio, Michela Del Piero, ha avviato ieri l'iter della Finanziaria 2005. «Un impegno da affrontare – ha dichiarato l'assessore – in linea con quello che è il piano strategico del governo regionale: economizzare dovunque possibile le spese interne e puntare il massimo delle risorse su innovazione e ricerca ai fini del rilancio economico-produttivo». È stata invece aggiornata alla prossima settimana la consultazione della Direzione sanitaria, il cui fabbisogno – di cui viene prospettato un incremento di 90 milioni di euro – verrà attentamente analizzato, come preannuncia Michele Del Piero, programmi alla mano.

Attività in crisi Oggi in giunta piano di sostegno

Roberto Cosolini

TRIESTE A sostegno dell'occupazione nei principali punti di crisi dai fondi comunitari, una serie di interventi nei settori del commercio nelle zone di confine, dell'industria elettronica e dell'area montana. In particolare – come riferirà l'assessore al Lavoro, Roberto Cosolini, nell'odierna seduta di giunta – i finanziamenti attiveranno corsi di formazione e di riqualificazione finalizzati al ricollocamento al lavoro dei dipendenti delle attività in crisi. Nella stessa seduta verrà espresso il parere sulla valutazione di impatto ambientale della tratta Ronchi-Trieste della linea ferroviaria ad alta velocità; verrà affidata la progettazione di un sistema di monitoraggio dell'Isonzo; e verrò dato il via a un nuovo progetto per la montagna.

IN BREVE

Malore fatale a Lignano: morta turista austriaca

LIGNANO Una donna di 48 anni di nazionalità austriaca è morta nel pomeriggio di ieri a Lignano dopo essersi sentita male mentre faceva un bagno in mare. La donna, che si trovava all'altezza dell'Ufficio 2 di Riviera, è stata soccorsa prima da due bagnini e da un passante. Il personale della spiaggia ha tratto a riva il corpo. In un disperato tentativo di salvarla, le è stato anche praticato un massaggio cardiaco che è proseguito a lungo anche dopo l'arrivo dei sanitari del 118. La donna, però, non ha superato la crisi ed è morta. Sul posto anche il personale della Capitaneria di porto di Lignano che ha avviato gli accertamenti del caso e, con la collaborazione dei carabinieri e dei vigili urbani, ha rintracciato i familiari della sventurata turista. Il cadavere è stato composto nell'obitorio di Lignano in attesa del nulla-osta da parte della Procura per il trasferimento in Austria.

Quarantenne trovato cadavere in casa a Udine: come causa gli inquirenti ipotizzano un'overdose

UDINE La Squadra Volanti della Questura di Udine sta facendo indagini per chiarire le cause e le circostanze della morte di P.C., di 42 anni, di Udine, trovato privo di vita nella sua abitazione, nel capoluogo friulano, in via Pradamano.

Il cadavere è stato trovato riverso nel bagno di casa dagli agenti che sono intervenuti in base alla segnalazione dei vicini, preoccupati perchè da almeno due-tre giorni non vedevano più l'uomo. Non sembrano esserci troppi dubbi sulle cause della morte dell'uomo: in una stanza della casa è stata trovata una siringa e altro materiale che ha portato gli investigatori a ipotizzare che l' uomo possa essere deceduto per una dose eccessiva di sostanza stupefacente.

Anche la cucina diventa senza confini: parte oggi il gran premio transfrontaliero dei ristoratori

UDINE Si apre oggi, al ristorante «da Toni» di Gradiscutta di Varmo, la prima edizione del Gran Premio Internazionale «Cucina senza Confini», curato e promosso dal Ducato dei Vini Friulani che ha voluto coinvolgere, per tredici serate - fino al 9 dicembre - alcune fra le più prestigiose sedi della ristorazione del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Austria e Slovenia. In ciascuna serata opereranno sia una giuria tecnica sia una giuria dei commensali, ognuno dei quali potrà votare l'abbinamento piatto-vino vincitore della serata, concorrendo a selezionare i dodici abbinamenti finalisti che saranno presentati in degustazione alla serata finale di Villa Manin, il prossimo 9 dicembre. Secondo appuntamento il 17 settembrein Slovenia, al ristorante «Franko» di Caporetto.

Alcuni ex dirigenti in quota Centrodestra si rivolgono alla magistratura

Arpa, segati dallo spoils system chiedono il reintegro in quattro

TRIESTE Un'altra grana sul personale sta per investire la Regione. La rivoluzione estiva all'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa), che ha portato al cambio dell'organigramma dirigenziale con l'avvicendamento del direttore generale **Gastone Novelli** con **Giuliana Spogliarich**, è al centro di un ricorso. Cause di lavoro intentate da quattro dirigenti, nominati dalla precedente giunta di Centrodestra, rimasti «vittime» dello spoil system promosso in luglio dall'attuale maggioranza di Centrosinistra.

Duilio Grubini, **Roberto Sasco** e **Bruno Stefanat**, patrocinati da un avvocato del foro di Roma, e **Stefano Armani**, che ha preferito invece ricorrere da solo, hanno presentato un'istanza per essere rientegrati sul posto di lavoro. Ritengono di aver subito un torto e, se non troveranno una mediazione in prima battuta (il tentativo di riconciliazione dell'ufficio di lavoro), si rivolgeranno al tribunale del lavoro per far valere le loro ragioni. Entro fine mese il primo round di una vicenda che rischia di trasformarsi in un boomerang per la Regione. Perdere la causa, infatti, significherebbe inquadrare nell'organigramma altri quattro dirigenti. Ma la Regione è tranquilla: le nomine, di competenza del nuovo direttore generale, sono disciplinati da un contratto privatistico di durata quinquennale. Tre degli esclusi, poi, sarebbero sprovvisti della laurea.

Oltre alla presenza quotidiana sul posto di lavoro (l'Arpa è nata nel 1999), i ricorrenti puntano invece sulle mancate motivazioni di un allontanamento che non ha invece interessato altri quattro dirigenti. **Renzo Mattioni** ha mantenuto la poltrona di direttore tecnico-scientifico, mentre **Pietro Cangiano**, ex direttore amministrativo, è restato nell'Arpa ma con l'incarico di responsabile delle pubbliche relazioni. In sella anche **Renato Villalta** (Settore qualità dell'aria e prevenzione dell'inquinamento) e **Enrico Artini** (Settore innovazione tecnologica). «Qualcuno è riuscito a restare a galla, altri no», fanno capire alcuni ricorrenti che giudicano illegittimo il loro allontanamento indicando in una «spartizione partitica» la nuova distribuzione di cariche dirigenziali all'interno dell'Arpa.

Un po' quello che è avvenuto anche prima - in quota An, Forza Italia e Udc, come il caso di Sasco (fratello dell'ex consigliere regionale **Edoardo Sasco**) - solo che in questo caso i quattro ex dirigenti sono stati «licenziati». La «spartizione» indicata dagli esclusi avrebbe accontentato altri «amici» salvando però Mattioni, considerato vicino all'ex forzista **Ferruccio Saro** e all'assessore **Enrico Bertossi**, Arpini (già candidato sindaco a Spilimbergo nel 2003 per il Centrodestra) amico del forzista **Giorgio Venier Romano** e Villalta. Diversa la posizione di Cangiano, inserimento a pieno titolo nell'organico diventando dipendente a tutti gli effetti dell'Arpa. E rimpiazzato da **Alberto Rossi**, in quota Margherita, mentre l'ex consigliere regionale diessino **Giorgio Mattassi** è stato dirottato nel Settore tutela acque e alimenti.

Pietro Comelli

I dipendenti Ermolli occupano il Comune a Moggio Udinese

MOGGIO UDINESE Il municipio di Moggio Udinese è occupato dalla mattinata di ieri dai lavoratori della cartiera Ermolli. I dipendenti si sono riuniti in assemblea permanente, che proseguirà a oltranza per protestare contro la lentezza con la quale viene affrontata la vertenza aziendale, che pone a rischio oltre 200 posti di lavoro.

La vicenda che coinvolge l'impresa è attualmente caratterizzata da una totale quanto inspiegabile impasse. Da un lato, infatti, i sindacati auspicano il fallimento dell' azienda, quale unica strada per consentire la ripresa immediata della produzione. Dall'altro, invece, la proposta fatta dalla cordata Aller non è stata nemmeno presa in considerazione, anche a seguito delle dimissioni del liquidatore che ha portato alla decisione forzata di dover rinviare tutte le decisioni.

Tra le iniziative assunte ieri dai dipendenti, vi è stato anche un volantinaggio effettuato in autostrada per sensibilizzare sulla vicenda l' opinione pubblica.

TEMPERATURE

Helsinki 2/12 – Oslo 3/17 – Stoccolma 4/16 – Mosca 4/14 – Copenaghen 6/18 – Londra 15/24 – Amsterdam 11/21 – Berlino 7/22 – Varsavia 5/20 – Praga 5/21 – Parigi 15/29 – Vienna 10/25 – Ginevra 13/26 – Lubiana 5/19 – Zagabria 4/18 – Belgrado 14/26 – Bucarest 11/28 – Madrid 20/31 – Lisbona 18/25 – Barcellona 21/28 – Roma 15/29 – Sofia 14/25 – Istanbul 13/25 – Algeri 20/37 – Tunisi 19/30 – Atene np/26 – Larnaca 21/35 – Il Cairo 23/34

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	C. DEL CAPO	8	17	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	10	18
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	14	26	MIAMI	26	31	SAN PAOLO	16	27
BOMBAY	24	33	DUBLINO	12	20	MONTEVIDEO	14	20	SANTIAGO	8	17
BOSTON	12	19	FRANCOFORTE	12	27	MONTREAL	13	22	SEOUL	20	31
BRUXELLES	15	27	HONOLULU	23	32	NAIROBI	12	26	SINGAPORE	25	31
BUDAPEST	13	24	JOHANNESBURG	9	22	NEW YORK	16	22	SYDNEY	9	16
BUENOS AIRES	14	23	LA PAZ	2	12	PECHINO	18	30	TEL AVIV	24	31
CARACAS	18	30	LIMA	16	21	RIO DE JANEIRO	19	26	TOKYO	23	30
CHICAGO	21	29	LOS ANGELES	17	32	SAN FRANCISCO	16	28	WASHINGTON	18	28

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso; annuvolamenti in serata a partire dal settore alpino occidentale. Foschie anche dense al mattino sulle pianure. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti ad evoluzione diurna sulle aree appenniniche. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli variabili.

MARI: mosso o localmente molto osso lo Ionio; poco mossi gli altri mari, localmente mossi il basso Adriatico, il basso Tirreno ed il Canale di Sardegna.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

IL TEMPO OGGI

2000 m 6 °C – 1000 m 13 °C

Tarvisio – Tolmezzo – Udine – Pordenone – Gorizia – Grado – Lignano – Trieste

Tmax. 22/25 – Tmin. 12/15

Tmax. 22/25 – Tmin. 16/19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 9 settembre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Sulla fascia occidentale della regione cielo variabile, sul resto della regione poco nuvoloso. In quota, oltre i 2000 metri circa, cielo sereno.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. In quota, oltre i 2000 metri circa, cielo sereno.

TENDENZA PER DOMENICA. Cielo in prevalenza nuvoloso con probabili piogge sparse.

IERI	min.	max.
TRIESTE	20,3	25,3
GORIZIA	16,1	24,7
MONFALCONE	17,9	23,9
UDINE	16,3	23,9
PORDENONE	14,5	23,4

DOMANI

2000 m 7 °C – 1000 m 14 °C

Tarvisio – Tolmezzo – Udine – Pordenone – Gorizia – Grado – Lignano – Trieste

Tmax. 22/25 – Tmin. 16/19

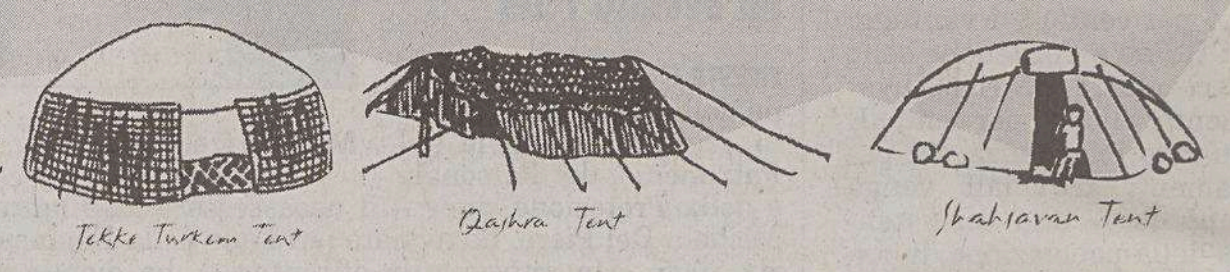
Tmax. 22/25 – Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	15	26
VENEZIA	16	24
MILANO	18	28
TORINO	16	25
GENOVA	20	26
BOLOGNA	15	27
FIRENZE	25	30
PISA	15	30
ANCONA	16	25
PERUGIA	14	28
PESCARA	14	24
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	16	29
FIUMICINO	15	28
CAMPOBASSO	14	20
BARI PALESE	16	24
NAPOLI	15	28
POTENZA	12	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	26
R. CALABRIA	22	30
PALERMO	20	27
MESSINA	23	28
CATANIA	14	31
CAGLIARI	17	30
ALGHERO	13	30

SERENO – POCO NUV. – VARIABILE – NUVOLOSO – COPERTO – SOLE – MEDIA DEI VENTI – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

STILE

Quando le donne hanno il «manutentore» di eterna giovinezza

Aggiornati dalla testa ai piedi Ma il corpo non è una cosa

L'affascinante e inarrestabile galoppo del progresso ha generato infiniti cambiamenti. Chi potrebbe vivere oggi senza telefonino e computer? E come rinunciare agli sms, via di comunicazione sbrigativa quanto selettiva? Infatti, se dite a uno «ti mando un sms oppure una mail» e quello fa la faccia storta chiedendovi il numero di fax, meglio cancellarlo dall'agenda. Essere aggiornati richiede un allenamento costante che coinvolge muscoli e cervello: oggi non è più ammesso avere muscolatura fiacca, né carni molli, e non è previsto che alla domanda «lei naviga?» un anziano risponda «go fato un per de crociere de quando che son in pension» poiché anche la mia mamma ed alcune delle sue amiche settantenni abitualmente navigano in Internet.

E' passato un secolo da quando, per comperare un elettrodomestico, si andava dal rivenditore che ci offriva un «dépliant» - pronunciato con l'accento sulla «é». Una volta a casa si discuteva l'acquisto in famiglia, quindi si tornava dal rivenditore per fare l'ordine, versando contestualmente un acconto. Poi si aspettava pazientemente l'arrivo e la consegna della merce. Oggi con Internet ci si collega direttamente al produttore e si acquista l'oggetto «on line». Facile, ma il sistema ha suscitato le proteste dei piccoli negozianti: se i più intraprendenti hanno arricchito l'offerta aggiungendo alla vendita *tout court* anche consulenza e servizio, altri si sono sentiti schiacciati dalla possenza della «rete».

A causa del progresso è innegabile che alcune figure siano destinate a scomparire, ma altre e innovative fanno il loro ingresso in quest'epoca piena di contraddizioni e paradossi. E' fresco di sdoganamento da parte delle dame d'alta società un originale e rilevante personaggio. Accanto al ruolo della manicure, del parrucchiere, del sarto, si fa largo a gran passi il «manutentore», ovvero colui che aiuta amorevolmente (a botte di migliaia di euro) le belle donne a restar tali il più a lungo possibile. Presenze costanti e rassicuranti, preziosi consiglieri per cuori in frantumi, consulenti d'immagine per le più malsicure, ma soprattutto angeli che custodiscono sempiterna giovinezza e beltà.

Cominciano con innocenti accorgimenti, qualche iniezioncina qua e là, proseguono con palliativi più profondi come la mitica tossina botulinica, passando per un ritocco viso-corpo che prevede infilare protesi, gonfiare labbra, succhiare il grasso da una parte per iniettarlo da un'altra e finiscono inevitabilmente per usare lo scalpello che smantella e rimodella. Un aberrante «copiaincolla» corporale che riempirà il mondo di vecchie ragazze, i cui volti innaturalmente lisci, i cui capelli perennemente bruni, le cui natiche insolitamente sode, impediranno loro di raccontarsi e di farsi amare davvero.

Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4 Avrete successo in tutto quello che farete oggi. Nell'ambito dei rapporti sociali, sarete di grande aiuto ad una persona che ha bisogno di consigli concreti.

Toro 21/4 20/5 Nel lavoro potrete sicuramente confidare sul vostro intuito e sulla capacità di inventare all'istante strategie e soluzioni brillanti. Possibilità di fare incontri.

Gemelli 21/5 20/6 Sentirete il desiderio di approfondire e di capire il perché di alcune vostre scelte, sia in campo professionale che negli affetti. Capirete così le vostre esigenze.

Cancro 21/6 22/7 L'irritazione con cui vi sveglierete al mattino non dipende da un malessere, ma dalla scarsa conoscenza dei problemi di lavoro di cui vi dovrete occupare oggi.

Leone 23/7 22/8 Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto in questo modo riuscirete a uscir fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi. Calma.

Vergine 23/8 22/9 Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo in questioni inutili. I vostri progetti possono fare un buon passo in avanti.

Bilancia 23/9 22/10 Un collega vi aiuterà a portare avanti un progetto difficile, ma di grande importanza. Le attenzioni di una persona molto affascinante vi lusingheranno.

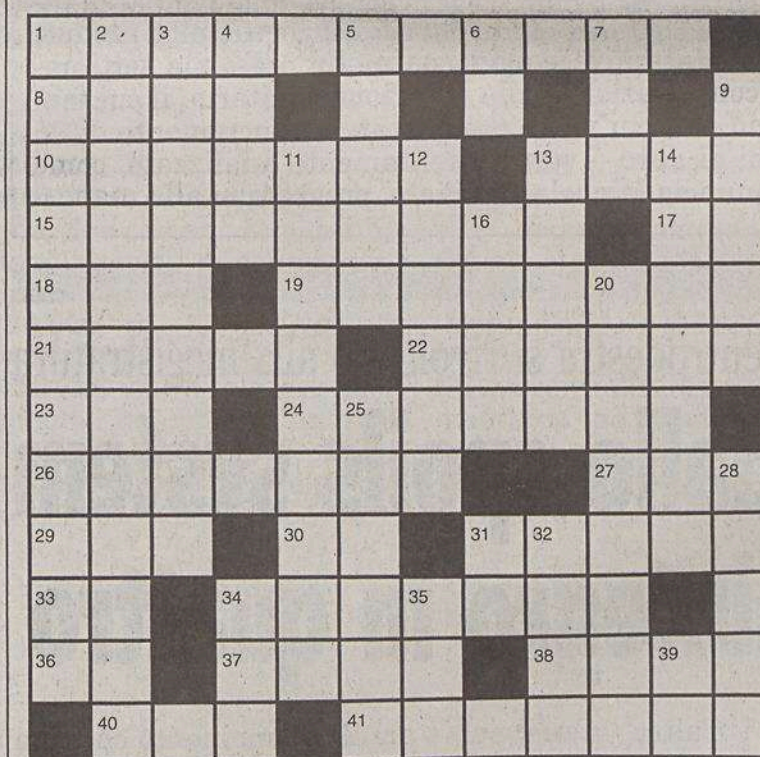
Scorpione 23/10 21/11 Il lavoro dovrebbe procedere agevolmente nel corso della giornata senza particolari preoccupazioni. Approfittatene per risolvere una faccenda personale.

Sagittario 22/11 21/12 Il desiderio di imporre la vostra volontà a tutti i costi, sarà causa di tensione con i colleghi di lavoro e i collaboratori. Anche in amore sarete un po' egocentrici.

Capricorno 22/12 19/1 Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento.

Aquario 20/1 18/2 Alcuni pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

Pesci 19/2 20/3 Non concentratevi solo sul lavoro, avete la possibilità di avviare anche nuovi programmi. Gli affetti richiedono una maggiore attenzione. Coltivate gli amici.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'universalità dei cattolici - **8** Il Teddy marito di Rita Pavone - **10** Somme intascate - **13** È famosa per la sua torre pendente - **15** Grande medico e filosofo svizzero del '500 - **17** Pausa senza vocali - **18** Era «l'andate» a fine messa - **19** Metodo per giudicare - **21** Buchi di serrature - **22** Asini - **23** Sono detti anche gicheri - **24** Appena caldi - **26** Allievo di un'accademia militare - **27** Istituto Tecnico Commerciale - **29** Spinto... alla francese - **30** Ci inseguono in crociata - **31** Porta d'ingresso - **33** Lo scrittore Capuana (iniz.) - **34** La cantante Berti - **36** Una metà di ieri - **37** Altro nome di Latona - **38** Il nome dell'attore Ladd - **40** È gentile con lui - **41** Hanno aculei sul dorso.

VERTICALI: 1 Strumenti che si agitano - **2** L'autore di Arrivederci Roma - **3** Donne che sfidano il pericolo - **4** Località del Frusinate - **5** Gioca il derby con il Milan - **6** Quando è secco è più deciso - **7** Lago cinese ricco di isole - **9** Li usa il barbiere per radere i clienti - **11** Ricevere con piacere - **12** La sede del presidente della Repubblica francese - **13** Opere fatte di versi - **14** Sono maligni o celesti - **16** Segnale che fa fermare l'automobilista - **20** Residui chimici monovalenti - **25** Antica popolazione dell'Asia Minore - **28** Venivano suonati a caccia - **31** Si usano per lubrificare - **35** La dea che amò Orione - **39** Iniziali di Celentano.

INDOVINELLO
Il conto in banca

Per non avere addosso troppo liquido
ho deciso di aprirlo:
ora sono al riparo da ogni rischio
e, se il mondo fa acqua, me ne infischio.

Maristo

DOPPIO SCARTO CENTRALE (6/4 = 8)
Una donna sportiva

Quando si batte son vere mazzate
e in seno può serbare una fregata;
i suoi pregi nel golf sa far vedere
poiché per fare punti è preparata.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

P	A	S	S	E	R	E	L	L	A	■	C
A	S	C	E	T	A	■	M	I	M	M	O
S	T	A	N	A	R	E	■	T	O	U	R
S	I	L	A	■	I	N	T	E	R	N	O
I	■	A	T	E	■	T	E	■	F	A	N
V	A	R	O	■	M	E	T	E	O	R	A
I	N	E	R	M	I	■	I	R	■	I	■
■	I	■	I	E	S	I	■	E	M	■	V
A	M	I	■	O	S	P	E	D	A	L	E
R	A	D	A	■	O	■	L	E	N	I	N
E	L	E	F	A	N	T	I	■	I	D	I
M	I	M	A	T	I	■	A	R	N	I	A

Scarto: *Grandinata, gradinata.*

Anagramma: *Fronte, naso = forsennato.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 26 (96) - 90 (59) - 3 (54) - 23 (54) - 24 (53)
Cagliari - 48 (97) - 85 (90) - 13 (70) - 37 (69) - 58 (63)
Firenze - 45 (127) - 9 (93) - 17 (78) - 43 (70) - 30 (67)
Genova - 39 (75) - 29 (64) - 2 (60) - 89 (51) - 7 (50)
Milano - 64 (76) - 4 (74) - 82 (61) - 57 (53) - 55 (46)
Napoli - 46 (75) - 59 (61) - 56 (51) - 47 (51) - 20 (49)
Palermo - 38 (57) - 10 (57) - 80 (52) - 62 (44) - 2 (44)
Roma - 68 (83) - 79 (82) - 12 (61) - 58 (59) - 46 (58)
Torino - 60 (82) - 77 (73) - 50 (53) - 2 (48) - 29 (46)
Venezia - 53 (139) - 45 (83) - 76 (67) - 42 (65) - 79 (61)

Le previsioni
Bari - Per ambo 7-16-60, 36-61-69, 26-36-39, 26-90-23-3-24
Cagliari - Per ambo 4-24-48, 38-48-58-68, 3-13-30-33-39
Firenze - Il 45 per estratto. Per ambo 1-45-54, 1-9-10, 45-48-78
Genova - Le quartine 14-41-43-74, 19-29-39-89 e 1-40-41-90
Milano - Per ambo 1-10-11-19, 4-40-44-49 e 5-50-55-59
Napoli - Per ambo e terno 41-43-46-47-49, 46-59-56-47-20
Palermo - Le quartine 8-80-88-89, 8-38-68-78, 38-10-80-62
Roma - Le terzine 10-40-70, 19-49-79, 18-48-78, 6-60-78
Torino - Le quartine 8-60-68-69, 19-29-69-79 e 60-77-50-2-29
Venezia - Per ambo e t. 53-45-76-42-79, 53-62-65-84-87

La smorfia: il fatto del giorno
I cosmetici avranno una scadenza 21-47

Superenalotto: Le previsioni 4-26-28-32-45-59

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.37**
	tramonta alle	**19.25**
La Luna:	si leva alle	**1.35**
	cala alle	**18.00**

37.a settimana dell'anno, 254 giorni trascorsi, ne rimangono 112.

IL SANTO

Santa Pulcheria

IL PROVERBIO

Osare: il progresso si ottiene solo così.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**26**
Via Carpineto	µg/m³	**27**
Via Pitacco	µg/m³	**22**
Via Svevo	µg/m³	**32**
Via Tor Bandena	µg/m³	**20**
Muggia	µg/m³	**41**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,4**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**2,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**0.5**
Piazza Vico	mg/m³	**2,2**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,5**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**0,9**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	9.03	**+28**	cm
	ore	20.24	**+29**	cm
Bassa:	ore	2.25	**-41**	cm
	ore	14.55	**-10**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.20	**+34**	cm
Bassa:	ore	2.55	**-49**	cm

TEMPO

Temperatura:	**20,3** minima
	25,3 massima
Umidità:	**39** per cento
Pressione:	**1026,3** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**38,2** km/h da E-N-E
Mare:	**22,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Oggi l'incontro fra il sottosegretario e gli imprenditori sulla candidatura alla kermesse espositiva del 2008

L'Expo chiama gli industriali regionali

Antonione e Della Valentina illustrano il progetto alla giunta dell'associazione

L'Expo chiama a raccolta l'industria regionale. Si terrà oggi pomeriggio, nel quartier generale degli imprenditori, un incontro fa il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e la giunta della Confindustria regionale, presieduta da Piero Della Valentina, nel corso del quale saranno illustrate le potenzialità della candidatura cittadina all'esposizione del 2008. Lo scopo della riunione è comunque quello di un coinvolgimento diretto dei privati nell'evento, visto che non è realistico attendersi che lo Stato possa intervenire in toto nell'allestimento dell'Expo, pari a oltre 600 milioni di euro. Servirà quindi anche il contributo delle aziende. E di questo si parlerà proprio oggi, alla presenza di una qualificata platea: quella della giunta confindustriale del Friuli Venezia Giulia, recentemente allargata, e che ora è composta da ben 45 componenti.

Si va quindi saldando, a livello operativo, il lavoro di promozione affidato al ministero degli Esteri, in vista del verdetto finale, fissato per dicembre a Parigi, dove i delegati del Bie (Bureau des expositions), provenienti da una novantina di Paesi, dovranno scegliere fra Trieste, la spagnola Saragozza e la greca Salonicco.

Un segnale, in questo senso, è già arrivato alla fine del mese scorso, quando è stato proprio Antonione a lanciare l'idea di affidare a un imprenditore il ruolo di testimonial: Riccardo Illy. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, aveva detto l'esponente della Farnesina, potrebbe essere un ottimo testimonial. «Stiamo lavorando - aveva detto - affinché Illy prenda la parola all'assemblea generale del Bie che si terrà a dicembre». La presenza del presidente della Regione, aveva poi aggiunto, «darebbe un segno di compattezza istituzionale, oltre a rappresentare l'imprenditoria vincente affiancata alla tecnologia e quindi alla conoscenza».

Prosegue intanto l'offensiva diplomatica della Farnesina. In queste settimane Antonione, l'ambasciatore Moreno e gli altri rappresentanti del ministero stanno incontrando i rappresentanti di una quindicina di Paesi, soprattutto del Medio e Estremo Oriente. A fine settembre il sottosegretario accompagnerà il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nella visita di Stato in Norvegia. E negli stessi giorni l'Expo triestina sarà illustrata all'assemblea generale delle Nazioni unite a New York.

Una veduta di Porto Vecchio, area destinata all'Expo.

Si susseguono le visite dei diplomatici: ieri il rappresentante di Stoccolma Wrigstad, oggi quello dell'Indonesia

L'ambasciatore svedese: «La città ha carte vincenti»

«Confidiamo nel voto della Svezia a favore di Trieste quale sede dell'Expo del 2008». E' stato molto esplicito ieri pomeriggio il sindaco Roberto Dipiazza, ricevendo nel salotto azzurro l'ambasciatore svedese in Italia, Staffan Wrigstad. Dopo aver illustrato all'ospite le potenzialità di Trieste quale «futura capitale di una grande area centro europea, che si delineerà in maniera sempre più netta, con la già avviata caduta dei confini» e del suo porto, «una struttura – ha sottolineato il sindaco – destinata a crescere nel tempo», Dipiazza ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore svedese sull'importanza del voto per l'Expo. «Spero che lei possa convincere il suo governo – ha affermato – a credere nella nostra città». Wrigstad, con un sorriso da ambasciatore ha glissato, ricordando che «sono altri che votano e non io», aggiungendo però che «Trieste mi sembra abbia tutte le credenziali per puntare a diventare la sede dell'Esposizione internazionale del 2008». All'incontro, al quale hanno partecipato anche esponenti di Trieste Expo e della Camera di commercio, era presente pure il rappresentante del ministero degli Esteri, Giancarlo Riccio. Prima di lasciare il salotto azzurro, Dipiazza ha donato all'ambasciatore svedese il Sigillo trecentesco della città, ricevendo in cambio un libro sulla Corona di Svezia. In mattinata Wrigstad aveva visitato l'Area science park e il Porto Vecchio, mentre nel pomeriggio è stato ricevuto anche dal Prefetto, Goffredo Sottile, dal presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro e dal governatore della Regione, Riccardo Illy. Sarà questo lo stesso itinerario che completerà oggi l'ambasciatore dell'Indonesia, Freddy Numberi, anch'egli a Trieste per l'Expo del 2008. Pure Numberi sarà chiamato a dare una valutazione delle strutture di ricerca e portuali della città, in vista del voto che l'Indonesia sarà chiamata a esprimere a breve. Trieste Expo ieri ha anche annunciato che parteciperà alla ventunesima conferenza mondiale dello Iasp, l'Associazione internazionale dei parchi scientifici, che si terrà a Bergamo dal 20 al 23 settembre e durante la quale si dibatterà sul tema che riguarda la potenzialità attrattiva delle regioni nell'economia della conoscenza. Argomento questo strettamente collegato a quello prescelto da Trieste, in prospettiva Expo, e che è quello della «Mobilità della conoscenza». Allo Iasp aderiscono 270 organizzazioni di 64 Paesi, che coinvolgono oltre 50mila imprese ed enti impegnati nella ricerca e nello sviluppo tecnologico.

u. sa.

Dipiazza mentre illustra a Wrigstad il progetto dell'Expo.

Esemplare di tursiope simile a quello avvistato nel golfo

Le tesi di due ricercatori che studiano il comportamento dei cetacei da una decina di anni: si è creata una struttura «sociale»

Trenta delfini adottano nel golfo il cucciolo orfano

Il piccolo accudito da una «baby sitter» dopo la morte della madre spiaggiata a Barcola

Trenta delfini vivono nel golfo di Trieste nell'area racchiusa tra la costa e la linea che congiunge Pirano a Lignano. Sono una grande famiglia di femmine e cuccioli che si muove di conserva. Lo dicono 10 anni di osservazioni dei biologi della Riserva di Miramare.

La delfina trovata morta due giorni fa a Barcola apparteneva a questa famiglia di tursiopi: il suo cucciolo, diventato orfano, ora può usufruire di una struttura «sociale» in grado di accudirlo. In quale modo lo spiegano due ricercatori: Franco Zuppa e Marta Picciulin.

«Le famiglie di tursiopi sono ben strutturate. Nella cura del cucciolo a ogni mamma si affianca una zia baby sitter. In motivo è presto spiegato. Il cucciolo nelle prime settimane di vita non può immergersi in profondità. Deve restare in superficie perché nuota male e non ha ancora imparato a respirare per tentare un'apnea. C'è il pericolo che se la mamma si immerge per procurarsi il cibo, il piccolo la segua e muoia annegato. Per questo la zia lo tiene in superficie accanto a sè, lo rassicura, gli impedisce di farsi del male. Quando la mamma ritorna a galla, le due delfine stanno accanto al cucciolo. Lui dopo un po' capisce e inizia a comportarsi di conseguenza. Col passare dei giorni e dei mesi anche il piccolo affina le sue capacità di immersione e riesce a seguire la mamma. Ma non dimentica il rapporto speciale con la zia».

Ci sono anche altre buone ragioni che autorizzano a sperare sulla sopravvivenza del cucciolo. L'autopsia effettuata a Muggia dal veterinario Paolo Zucca non ha sottolineato solo che la sua mamma aveva le mammelle gonfie di latte, ma anche che l'utero della delfina era regredito. Il parto non è stato recente proprio perché sull'utero non ne sono stati trovati i segni. Il piccolo tursiope non è dunque un neonato: ha probabilmente almeno un paio di mesi di vita.

Il terzo motivo di speranza è rappresentato dal sofisticato sistema di avvistamento dei tursiopi. Sono dotati di un 'biosonar' che consente loro di identificare sott'acqua una pallina metallica cava di sette centimetri di diametro a 90 metri di distanza e di individuarne anche il contenuto. Se il piccolo si è perso la zia baby sitter e le altre componenti della famiglia sono riuscite di certo a raggiungerlo. Questo dice la Scienza. La vita è però condizionata anche da una insieme di diversi e imponderabili fattori. Ecco perché per altri due o tre giorni la sorte del piccolo orfano è appesa a un filo.

Claudio Ernè

I «CUGINI» DEL QUARNERO

Non è dimostrato che i trenta delfini segnalati nel golfo di Trieste siano una popolazione stanziale. Al contrario 150 tursiopi «abitano» costantemente nelle acque che circondano le isole di Lussiono e Cherso. Per i biologi rappresentano una popolazione «stanziale».

Ora i ricercatori stanno verificando se tra la famiglia triestina e quella lussignana di tursiopi vi siano periodici scambi di individui o piccoli gruppi. Le prime risposte sono state negative: i profili delle pinne dorsali e le loro cicatrici non sono risultate sovrapponibili.

«Siamo ai primi passi di questa ricerca - dice la dottoressa Marta Picciulin - anche perché i nostri teleobbiettivi hanno ritratto solo 15 pinne dei delfini che vivono nel golfo di Trieste. Una importante collaborazione a questo studio di popolazioni viene anche dai ricercatori di Pirano».

I delfini che occupano il golfo di Trieste, con buona probabilità seguono le migrazioni di pesce azzurro che risale la costa istriana. Ecco perché c'è il fondato «sospetto» che gli scambi tra l'Alto Adriatico e il Quarnero, siano più frequenti e intensi di quanto finora si è potuto dimostrare.

Resta da spiegare anche il motivo della scelta dei delfini di vivere nell'Alto Adriatico, una delle aree marine più antropizzate. Forse il vero motivo è la ricchezza in queste acque di pesce azzurro.

Ieri mattina per tre ore la circolazione è stata completamente paralizzata, con deviazioni improvvisate. Eppure i disagi erano prevedibili, dopo le prove del giorno prima

Cerimonia in piazza, traffico in tilt in tutta la città

L'assessore Sluga: «Inevitabile chiudere le Rive». Ma nessuno era stato informato. Automobilisti inferociti

Cinquecento persone in piazza Unità che si accalcano contro le transenne applaudendo i militari della brigata Pozzuolo e svariate migliaia di automobilisti triestini che nello stesso momento imprecano bloccati in una fila interminabile. Strade bloccate anche se in quel momento non sono interessate dalla manifestazione, circolazione dirottata lungo direttrici già intasate, vigili urbani in difficoltà. Con la ciliegina sulla torta: chi, per aggirare le Rive *off-limits*, ha pensato di ricorrere a via Madonnina l'ha trovata ancora chiusa per i lavori di asfaltatura. È stata riaperta solo alle 13.

Eppure che la manifestazione in piazza Unità richiedesse un'adeguata programmazione era evidente già dal giorno prima. Erano bastate le prove generali a provocare la paralisi del traffico per un'ora. Ma il Comune non ne ha tenuto conto. Di conseguenza, ieri, inevitabile il caos. Con l'assessore alla vigilanza Fulvio Sluga sulla graticola.

«Non sapevamo di dover bloccare le Rive. Ce lo hanno detto all'ultimo momento», spiega imbarazzato un agente della polizia municipale addetto alla sala radio. L'aspetto paradossale è che già il 3 settembre l'area pianificazione territoriale del Comune aveva predisposto un'ordinanza sulla manifestazione. Nel provvedimento si cancellava in occasione della cerimonia e delle prove buona parte del parcheggi sulle Rive ma non si fa cenno alla viabilità, salvo la chiusura della «bretella» di largo Città di Santos. Fuori dall'ufficialità, si prevedevano interruzioni del traffico limitate a pochi minuti, il tempo di consentire il passaggio dei soldati e dei loro mezzi.

Ma ieri alle 10.30 la città si è trovata nel caos. Tanta solennità c'era in piazza dell'Unità, altrettanto disordine si è pian piano diffuso in tutta la città. Prima si sono creati ingorghi in piazza Libertà, poi in viale Miramare e quindi il blocco della viabilità si è esteso a tutto il centro. Al punto che per fronteggiare l'emergenza i vigili hanno disattivato anche alcuni semafori. Ad esempio tra piazza Goldoni e corso Italia il flusso dei veicoli è stato regolato alla vecchia maniera: paletta, fischietto, braccia alzate. Per oltre due ore la viabilità è stata paralizzata. Anche a chi ha tentato di scendere dal Carso verso il centro città non è andata bene. Maxi ingorghi in via Giulia e via Fabio Severo. Chi arrivava da Muggia è stato più fortunato. Fino a Campo Marzio non ha trovato grossi problemi.

È proprio il centralino della polizia municipale è stato preso d'assalto da automobilisti ma anche da pedoni in cerca di spiegazioni e informazioni: «Che giro devo fare per attraversare la città? E poi dove parcheggio l'automobile?».

Code di automobili e ingorghi in via Roma e in via Fabio Severo. (Lasorte)

L'assessore Fulvio Sluga, peraltro vigile urbano, ammette a denti stretti che qualcosa non ha funzionato. «Con manifestazioni di questo tipo è logico che le Rive vengano chiuse». Ma la chiusura non ha seguito ieri alcun criterio: la circolazione non si snelliva nemmeno quando tutti i militari erano schierati in piazza Unità e le Rive potevano essere transitabili. «Abbiamo consentito il passaggio dei mezzi pubblici». Poi aggiunge: «Ero sul posto. La gente era in mezzo alla strada e poi bisognava far passare i militari prima e dopo la cerimonia. Non si poteva che chiudere le Rive».

Fulvio Sluga

Sluga non spiega però che se un automobilista avesse chiesto qualche informazione nessuno al centro radio della polizia municipale gliela avrebbe potuta fornire. Per una semplice ragione: neanche lì sapevano che le Rive sarebbero state chiuse. Insomma, è chiaro che qualche cosa non ha funzionato. E gli effetti sono stati evidenti fino quasi alle 13. Infatti mentre i reparti dei militari stavano lasciando piazza Unità tra gli applausi della gente, a circa cinquanta metri è cominciato un concerto di clacson. Anche i bus erano bloccati e con le porte aperte per dare un po' di sollievo ai passeggeri.

Corrado Barbacini

Schierati in mimetica seicento militari reduci dall'Iraq

Nell'omaggio alla «Pozzuolo» l'angoscia per le due rapite

I militari della «Pozzuolo» schierati in piazza dell'Unità d'Italia. (Bruni)

Il ministro della Difesa Antonio Martino passa in rassegna le truppe. (Bruni)

L'apprensione per le sorti di Simona Pari e Simona Torretta, le due italiane in Iraq ancora in mano ai rapitori, è pesata sulla cerimonia di ieri mattina per il saluto ai militari della Brigata Pozzuolo, comandata dal brigadier generale Corrado Dalzini, al rientro dalla missione «Antica Babilonia». Seicento mimetiche hanno riempito piazza Unità e oltre a cavalieri, lagunari e genieri della Brigata, anche compagnie e plotoni di parcadutisti, alpini, carabinieri, marinai e avieri schierati, sono stati passati in rassegna dal ministro della Difesa, Antonio Martino. «Il rapimento a Baghdad di due giovani donne italiane - ha detto il capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola - generosamente impegnate in attività umanitarie nell'ambito delle organizzazioni non governative per aiutare il popolo iracheno, e in particolare i bambini iracheni, vela di preoccupazione questa cerimonia.»

E' stata simbolicamente l'Italia intera a salutare a Trieste il rientro dei soldati, sostituiti ora da quelli della Brigata Friuli: un momento di alto significato in una città che, come ha ricordato il sindaco Dipiazza, «oltre a due guerre mondiali, ha sofferto due dopoguerra». Il riferimento era alle due occupazioni, quella jugoslava e quella angloamericana, terminata quest'ultima solo nel 1954. Il ricordo dei cinquant'anni dal ritorno dell'Italia è stato la nota più lieta in una giornata caratterizzata dalle polemiche per l'assenza dell'assessore regionale Roberto Antonaz e dalla tristezza anche perché sul campo la Brigata ha lasciato due Caduti, ricordati ieri simbolicamente con il passaggio dinanzi ai reparti di un cavallo senza cavaliere. «Il nostro commosso pensiero - ha detto il capo di Stato maggiore dell'Esercito, tenente generale Giulio Fraticelli - va al caporal maggiore Matteo Vanzan e al primo caporal maggiore Antonio Tarantino che hanno perso la vita nell'adempimento del dovere.»

Il passaggio della bandiera di guerra.

A questa fase della missione «Antica Babilonia» hanno partecipato 3.700 uomini di cui 3.050 italiani. Sono stati impiegati anche 800 mezzi e percorsi un milione e 850 mila chilometri. Sono stati distribuiti medicinali, viveri, indumenti a ospedali, scuole, orfanotrofi, villaggi. Sono stati effettuati interventi per il ripristino di centrali elettriche, reti idriche, fognarie e stradali.

Piazza dell'Unità con i gonfaloni al vento e le tribune affollate di autorità e parenti dei soldati ha offerto il solito eccezionale colpo d'occhio. Pochi invece i triestini spettatori, solo poche centinaia dato anche l'orario mattutino di metà settimana. Al momento del breve sfilamento lunghe le Rive, i reparti sono stati però salutati da battimani e da grida: «Bravi». Erano presenti oltre alla bandiera di guerra del raggruppamento lagunari «Serenissima», i gonfaloni di Trieste, Gorizia, Udine, Vittorio Veneto, Codroipo e Palmanova, il labaro del Nastro azzurro, il gonfalone della Provincia di Trieste, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma con i risopettivi rappresentanti e le infermiere volontarie. Sullo specchio di mare antistante piazza dell'Unità erano ormeggiate motovedette delle forze di polizie, sui tetti un paio di cecchini pronti a sparare inseriti in un articolato piano preventivo di ordine pubblico.

Lo schieramento era composto dalla fanfara della Brigata Pozzuolo, da quattro compagnie del reggimento Lagunari «Serenissima» e da compagnie o plotoni del «Genova cavalleria», del «Terzo reggimento Genio guastatori», dal Reparto comando e supporti tattici della Pozzuolo, del Reggimento Gestione supporto aderenza, dei paracadutisti del «Col Moschin» del ragruppamento incursori della Marina, «Teseo Tesei», degli alpini paracadutisti della «Monte Cervino» oltre ad altre rappresentanze della Marina e dell'Aeronautica, della Cimic, sigla che rappresenta la collaborazione civile-militare e della Msu (Multinational specialized unit) di cui i carabinieri detengono la leadership internazionale.»

Sulle intenzioni del Governo italiano riagurdo all'Iraq, il ministro Martino ha dissolto ogni dubbio: «La pianta della rinascita democratica comincia appena a mettere radici in Iraq. Perciò dobbiamo perseverare, non desistere. Quel popolo non può essere abbandonato nel momento cruciale.»

Silvio Maranzana

Un giovane contesta Martino, viene fermato dal questore

Quando il ministro della difesa Antonio Martino gli è passato davanti per andare al palco d'onore non ci ha visto più e ha urlato: «La guerra in Iraq è una vergogna». Ma Alessandro Zambon, 25 anni, non ha fatto in tempo ad aggiungere altro. A bloccarlo è stato il questore Natale Argirò in persona. Dal palco delle autorità dov'era si è lanciato su quello vicino.

Il movimentato episodio si è verificato ieri mattina proprio all'inizio della cerimonia. Zambon è stato accompagnato in questura e trattenuto fino all'una e cioè quando la manifestazione si è conclusa. Non è stato nè arrestato, nè denunciato.

Racconta Alessandro Zambon: «Ero curioso di assistere alla manifestazione. C'era poca gente e non ho avuto difficoltà ad andare sul palco. Ma quando è passato il ministro non ci ho visto più. Gli ho urlato che la guerra in Iraq è una vergogna. Poi in separata sede il questore mi ha chiesto se non mi fosse dispiaciuto rovinare la manifestazione. Io gli ho detto che mi dispace di più per tutti gli irakeni che ogni giorno muoiono sotto le bombe».

Il racconto del questore: «Ero a pochi metri da quel giovane. Quando ha urlato al ministro l'ho invitato a scendere e l'ho fatto accompagnare in questura. Mi ha subito consegnato i documenti. Era come un agnellino. Gli ho spiegato che quello non era il modo di manifestare il suo dissenso».

Natale Argirò

Angela e Angelo, la divisa è un «vizio» delle famiglie

Angelo Esposito appartiene a una famiglia in mimetica.

Tra i militari al rientro dall'Iraq, c'erano molti per cui la divisa è una vocazione di famiglia. Angela Tramontano è un caporalmaggiore di origini salernitane, ma di stanza a Gorizia, che ha nell'Esercito, a Solbiate Olona, anche una sorella e che ha pensato bene di fidanzarsi con un carabiniere. «Ho il diploma di maestra d'asilo - racconta - ma il mio desiderio è sempre stato quello di fare il militare. Sono comunque entrata in contatto con i bambini in Iraq dove negli orfanotrofi abbiamo portato viveri e giocattoli. Sono stata felice di essere stata utilizzata in questa missione, come di aver fatto la cerimonia in questa piazza che conosco molto bene. Essendo di servizio a Gorizia, passo quasi tutti i week-end a Trieste, nei negozi e a passeggio sulle rive.»

Il capitano Angelo Esposito, napoletano, è figlio di un ufficiale dell'Esercito, ha tre fratelli e tutti e tre indossano la divisa. «Con due di loro, Oscar e Lucio - racconta - ci siamo addirittura trovati in Iraq. Loro erano alla fine della missione e io all'inizio. Io ho svolto le funzioni di vicecomandante della compagnia comando. Credo che l'Italia abbia fatto un buon lavoro in Iraq e non so per quanto debba continuare ancora. La cerimonia è stata molto suggestiva in questa piazza Unità che un significato storico di particolare rilievo.»

s.m.

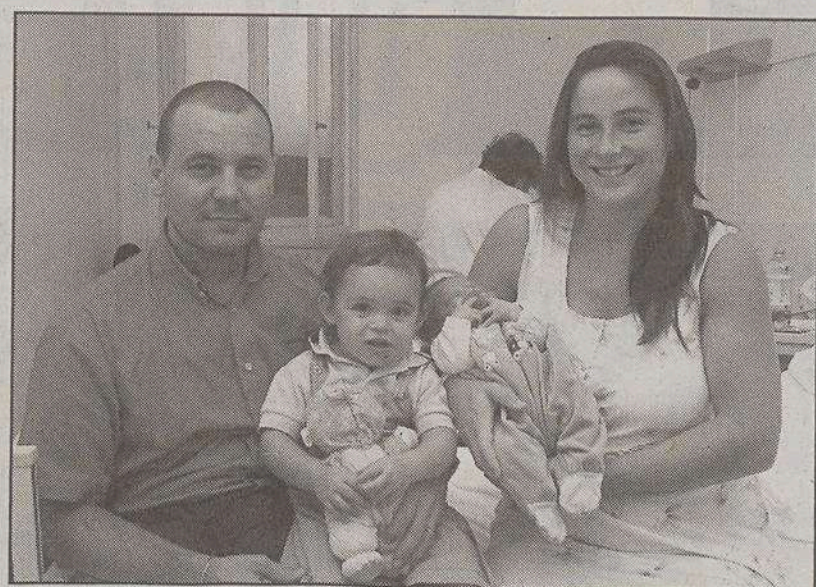
L'eccezionale rapidità del parto anticipa l'arrivo dell'ambulanza. E il genitore deve gestire l'evento

Nata in casa con papà «ostetrico»

Il padre: «C'è voluto sangue freddo». Bimba e mamma stanno bene

Ospedale, medici, ostetriche e «118» battuti sul tempo da una bambina che aveva tantissima fretta di nascere, da una mamma che ha partorito in dieci minuti e da un papà che non si è fatto prendere dal panico, ma ha raccolto la neonata fra le sue mani, e ha avuto pure la presenza di spirito di tenerla per i piedini a testa in giù, vista la titubanza della piccolina a tirare il primo respiro nel mondo esterno.

Questa è la storia di Beatrice. Nata in casa «per caso». E' accaduto alle 5 del mattino, in via San Pasquale. Arianna Padovan, 30 anni, ha sentito le prime avvisaglie del parto imminente e ha chiamato il marito, Stefano Cecchini, 34 anni. Il quale ha immediatamente telefonato all'ambulanza. E anche alla suocera. Ma in pochi minuti, non senza una certa paura per quel che stava succedendo, le fasi dell'evento di solito così lunghe hanno preso una velocità inconsueta. In casa si è creata una certa agitazione, anche perché la coppia ha un'altra figlia piccolina, Gaia, di soli 22 mesi, che a quel punto si era ben che svegliata.

«Ho fatto stendere mia moglie a carponi sul letto, così come avevo visto che si fa - racconta Cecchini, che aveva assistito al primo parto della moglie -, e lei mi ha detto che sentiva la bambina nascere. "Falla nascere", le ho detto. E in pochi minuti ho preso la sua testina. Poi le spalle... Poi l'ho avuta in mano». Beatrice pesa 3,8 chili, è una bella bimba robusta. Emozionato, Cecchini l'ostetrico dice: «Per fortuna è andato tutto bene, ma certo un po' di paura l'abbiamo presa. Specie mia moglie. Poi c'era l'altra bambina da tener quieta, ed eravamo proprio soli in quel momento.

La famiglia Cecchini con Beatrice. (Tommasini)

C'è voluto un po' di sangue freddo, questo sì. Mi era rimasto molto impresso il caso della signora di Sistiana, un parto in casa finito drammaticamente».

Appena nata la piccola, il neopadre ha ritelefonato al «118» e ha dato la notizia. «Non ci volevano credere - ricorda -, anche perché ci stavano raggiungendo a spron battuto». Poi la casa si è affollata: i medici dell'ambulanza, l'ostetrica, e anche la suocera sono arrivati sul far dell'alba. Beatrice e la mamma sono state portate al «Burlo Garofolo» dove staranno fino a questa mattina, in tutta salute entrambe. Beatrice è sanissima, nata senza alcuno stress, e la mamma pure: «Rilassatissima».

La coppia è sposata da quattro anni. Stefano Cecchini è nato sull'Isola d'Elba, dove ha conosciuto Arianna Padovan che lì era andata in vacanza. I neononni vivono in Toscana, «ma qui - prosegue il giovane padre che lavora nell'azienda del suocero - ci sono addirittura generazioni di parenti. Le mie bambine hanno anche i bisnonni». E che cosa dice questa vasta famiglia? Cecchini si rilassa un po': «Mi prendono anche bonariamente in giro, chi mi chiama dottore, chi ostetrico...». Ma questa nascita «familiare» resterà per sempre una storia speciale sia per Beatrice sia per i suoi genitori. E magari anche per la sorellina maggiore, la cui nascita era stata, al contrario, molto seguita dai medici.

g.z.

Si apre oggi a Borca la quinta edizione del convegno

La Diocesi si interroga sul futuro della città

«Cristiani a Trieste: Trieste e il suo futuro nella nuova Europa». E' questo il tema sul quale si dibatterà, da oggi pomeriggio a Borca di Cadore, nel consueto convegno annuale organizzato dal Servizio per la cultura della Diocesi di Trieste, giunto alla quinta edizione.

«E' tempo di guardare al futuro – si legge nella nota della Diocesi – alle prospettive della città, nell'ambito del nuovo scenario originato dall'allargamento dell'Europa ai nuovi Paesi». Tre saranno le relazioni di impostazione, «Il futuro europeo: quale pluralismo religioso e culturale?», «Le nuove sfide per una testimonianza cristiana e per l'inculturazione della fede a Trieste» e «Il futuro di Trieste nella nuova prospettiva europea», affidate rispettivamente ad Anton Mlinar, teologo dell'Università di Lubiana, al sacerdote Alessandro Cucuzza e al prfessor Franco Codega.

Francesco Russo e Francesco Prioglio affronteranno il nodo critico «Quale cultura politica per il futuro di Trieste?», Giorgio Pilastro il tema «Quali prospettive economiche e di lavoro per il futuro di Trieste?», mentre il rettore Domenico Romeo analizzerà l'argomento «Trieste città della Scienza?». Il convegno si concluderà domenica mattina.

Prospettive dell'Alto Adriatico cinque giorni con gli esperti

Con l'allargamento dell'Unione Europea a 25 Stati, si aprono nuovi orizzonti sul versante dei trasporti e della logistica. Sfide importanti per lo sviluppo delle reti infrastrutturali e logistiche dei singoli paesi che potranno garantire diverse opportunità agli operatori del settore anche nel sistema di trasporti che riguarda il bacino del mare Adriatico.

A tale riguardo, l'Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea (Istiee) ha presentato ieri il suo 45° corso internazionale dedicato alle «Politiche di sviluppo dei trasporti nell'Europa allargata: nuove prospettive per l'Adriatico». Le giornate di studi superiori, realizzate con la collaborazione dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero e la Regione, si terranno da lunedì al 17 settembre. Si apre lunedì nell'aula conferenze della facoltà di Economia e Commercio, alle 11 alla presenza del sottosegretario al ministero Infrastrutture e Trasporti Paolo Uggé.

Martedì i lavori riprenderanno alle 9.45 con un dibattito sulle strategie peri servizi ferroviari nazionali. Al pomeriggio tavola rotonda su «Operatori europei per un mercato contendibile». Mercoledì si apriranno i lavori anche alla Sdag dell'Autoporto di Gorizia sulle «opportunità per la logistica alla luce dell'allargamento». Giovedì ritorno alla facoltà di Economia, con i lavori imperniati su «Shipping e cabotaggio marittimo nel bacino adriatico». Al pomeriggio discussione sulle «Politiche integrate per servizi e infrastrutture portuali» moderato dall'ex presidente dell'Autorità Portuale Michele La calamita. Si chiude venerdì all'Aeroporto di Ronchi con una tavola rotonda moderata dall'ex rettore Giacomo Borruso.

«L'allargamento della Ue - ha affermato Massimo Gardina, che con Maurizio Cociancich è coordinatore scientifico del corso - è motivo di impegno per sfruttare al massimo logistica e strutture della regione. Il corso sarà propedeutico al "Forum adriatico della logistica" promosso dall'Istiee alla Marittima il 22 e 23 novembre».

ma. lo.

Scoperta la lapide che ricorda il presidente del Cln che diede il via all'insurrezione del '45

Una targa per don Marzari

Da ieri una targa in piazza Dalmazia ricorda la figura di don Edoardo Marzari, presidente del Comitato di liberazione nazionale. A scoprire la targa nel corso di una breve cerimonia è stato uno dei protagonisti di quei giorni, Vasco Guardiani.

Nel suo intervento Fabio Forti, dal 2000 presidente dei Volontari della Libertà, ha ricordato il perchè della scelta della collocazione della targa. «Da questo palazzo di piazza Dalmazia partì, alle 5.20 del 30 aprile 1945 l'ordine di insurrezione per i 3500 uomini del Comitato di liberazione nazionale che liberarono la città dai nazifascisti e fecero sventolare sul Comune e sulla Prefettura la bandiera italiana e a dare quell'ordine fu proprio don Marzari, sacerdote e presidente del quarto ed ultimo Cln. Due giorni dopo, gli uomini di Tito avrebbero tolto quelle bandiere».

La targa collocata in piazza Dalmazia. (Lasorte)

Alla cerimonia è intervenuto anche il presidente della Regione Riccardo Illy che ha sottolineato l'importanza che «questa città, che è stata tormentata dalla storia del XX secolo, la conosca e la scriva in maniera completa, perché se ne mancano alcune parti quelle note non possono essere adeguatamente capite ed interpretate. Quindi era giusto ricordare, con la figura di don Marzari, questo episodio della prima liberazione di Trieste dal nazifascismo, finito sottotraccia per molti anni. Alla Associazione dei volontari della libertà va dunque il merito di aver pensato di mettere questa targa, che a Trieste mancava, e al presidente della Repubblica Ciampi quello di averli sostenuti».

Il Capo di Stato nei mesi scorsi ha attribuito a don Marzari la medaglia d'oro al valore civile.

Alla cerimonia di ieri hanno presenziato, tra gli altri, anche il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e il deputato Ettore Rosato.

Dialoghi, dibattito su «L'Europa nella scuola»

Il tema «L'Europa nella scuola» viene proposto da «Dialoghi Europei» in un incontro che avrà luogo oggi alle 17.30 al circolo della Stampa. Interverranno il segretario provinciale della Cgil Scuola, Piero Alzetta, e Anna Piccioni, del direttivo dell'associazione del Consiglieri regionali. Saranno presentati tra l'altro gli atti del convegno che «Dialoghi Europei», in collaborazione con il Gruppo 85, aveva organizzato lo scorso febbraio sul tema «Quale scuola per il nuovo cittadino europeo?», con gli interventi dello scrittore (e funzionario del Consiglio dei Ministri Europei) Diego Marani, Roberto Spazzali, Margherita Hack, Cristina Benussi, Emidio Sussi e Piero Alzetta.

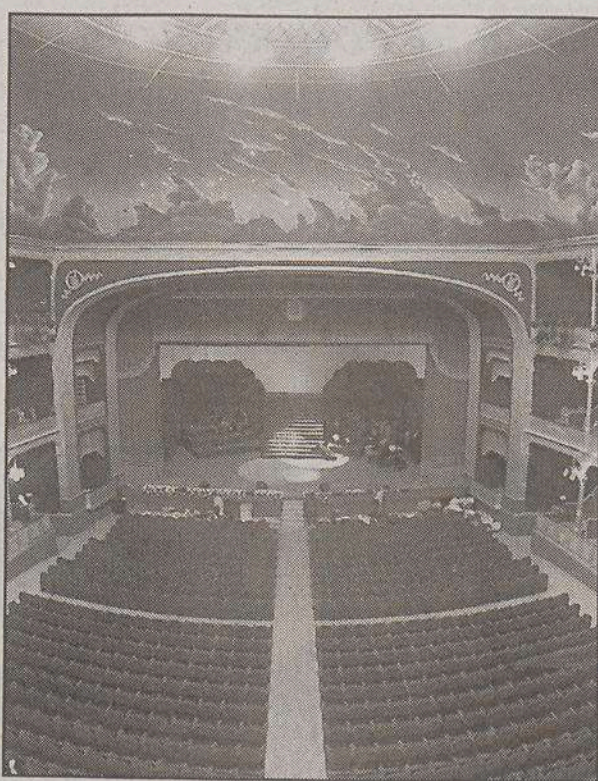
Scoccimarro: «Dagli austriaci nessun rancore»

Nessun attrito tra i politici austriaci in visita nei giorni scorsi a Trieste e gli esponenti della Provincia e del Comune, con cui non ci sono stati incontri ufficiali. Lo sostiene il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, in relazione all'ipotesi che gli austriaci fossero risentiti per la mancata partecipazione di Trieste alla festa del gemellaggio con Graz lo scorso luglio. «La Provincia non è gemellata né con Graz né con la Stiria. Quando sono stato eletto alla presidenza ho scoperto che un gemellaggio esistente è con la Provincia di L'Avana, deliberato una ventina d'anni fa. La mia non presenza a Graz? L'invito giunse solo due giorni prima del suo svolgimento: troppo tardi per modificare l'agenda».

Innovativa soluzione finanziaria per creare una sede unica ai laboratori del Verdi e del Rossetti

Scenografie salve col «leasing»

Le ospita un capannone alle Noghere che il Comune paga a rate

La facciata del teatro Verdi e una veduta d'interno del Rossetti. I laboratori scenografici sono ora riuniti in un capannone alle Noghere, nella zona industriale e il Comune ha appena stanziato 48 mila euro per completare alcuni lavori.

Con una delibera di Giunta, il Comune di Trieste ha autorizzato il pagamento di una cifra di circa 48 mila euro (Iva compresa) alla ditta che si è occupata di alcuni lavori aggiuntivi alla funzionalità del capannone che ospita i Laboratori scenografici del teatro lirico Giuseppe Verdi e del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, il Rossetti. La struttura, che si trova in zona Plavia di Montedoro, nella valle del rio Ospo, è pienamente operativa e ospita per due terzi i laboratori dell' ente lirico e per il restante quelli dello Stabile di prosa. In precedenza gli attrezzi e i materiali del Verdi erano custoditi nello stesso teatro. Quelli dello Stabile invece in parte ospitati in uno spazio del Politeama che dà sul viale XX Settembre. Quello, per la precisione, dove dovrebbe trovare spazio il nuovo ristorante del teatro. Altri materiali artistici si trovavano ancora presso l'Irfop di Valmaura.

Oggi invece i laboratori delle due più importanti realtà culturali della regione sono dunque ospitati in una struttura nuova e unica sita nella valle delle Noghere. L'individuazione e la messa a punto del nuovo spazio merita un discorso particolare. Per attivarlo - affermano dal Comune di Trieste - è stata prodotta una pratica innovativa, sorta di apripista per altri Comuni del Paese.

Il nuovo capannone di Plavia di Montedoro è frutto di un'operazione di leasing immobiliare, una specie di contratto misto tra la locazione e la compravendita. Un'operazione finanziaria per la quale si ottiene la disponibilità di un bene che viene acquistato dalla società di leasing con cui si stipula un contratto e che stanzia l'intero contributo. Al termine del contratto c'è la possibilità di diventare proprietari del bene a un prezzo prestabilito. Riguardo alla nuova struttura che ospita Verdi e Rossetti, sono tre i soggetti dell'operazione: Comune di Trieste, una società di leasing e la ditta a cui sono stati appaltati i lavori. In pratica il Comune sta pagando dal 1999, per un periodo di 12 anni, delle rate fisse alla società di leasing. Quest'ultima ha quindi appaltato i lavori per la costruzione del capannone a una ditta costruttrice. Un'operazione di circa 5 miliardi e mezzo di vecchie lire (più Iva) che prevede il riscatto finale della proprietà da parte del Comune.

I 48 mila euro dell'attuale delibera riguardano invece degli adeguamenti extra in corso d'opera ai laboratori. Senza modificare il contratto di leasing, il Comune ha destinato la cifra necessaria direttamente alla ditta che ha realizzato il capannone. Che è ormai funzionante e al servizio dei due teatri cittadini.

Maurizio Lozei

Contributi già persi a causa della perdurante assenza di strumento urbanistico

A Duino campi discriminati

Il ritardo della variante agricola rischia di bloccare lo sviluppo dell'economia di Duino Aurisina, che punta da anni alle colture di qualità, e al tempo stesso «di moda». Sono viti e olivi, infatti, i due settori che in questo momento risultano essere economicamente efficienti, ma proprio a causa della mancata approvazione del documento urbanistico il settore non può espandersi, e al tempo stesso gli agricoltori di Duino Aurisina non possono godere dei benefici già previsti (alcuni dei quali già anche scaduti) da parte dell'Ispettorato regionale dell'agricoltura, che ha pianificato una serie di iniziative per favorire la realizzazione di nuovi oliveti e vigneti.

I primi benefici sono scaduti lo scorso 30 giugno: gli agricoltori degli altri comuni della Provincia hanno potuto beneficiarne, ma non quelli di Duino Aurisina, che avendo il piano regolatore bloccato su parametri che non permettono la realizzazione di nuovi vigneti e oliveti (nel senso che vi sono pochi terreni adibiti a questo scopo secondo i parametri urbanistici vigenti) non possono nemmeno richiedere i fondi.

La variante agricola - il cui iter di adozione e approvazione deve essere ripetuto dopo le richieste di fine settembre da parte della Regione - permetterà di ampliare i terreni dedicati a queste coltivazioni, anche per rispondere alle richieste già formulate e presentate dai più noti vinificatori e coltivatori di olivi della zona.

Olivi, il nuovo «mercato».

Nuovi vigneti potranno sorgere a Prepotto e Slivia, e in parte anche a Medeazza, anche se in quella frazione vi è la presenza di una zona Sic, ad alta protezione ambientale, che pone una serie di limitazioni. «La variante sarà approvata in pochissimo tempo», dichiara ancora una volta il sindaco, che assicura anche di aver intrapreso la strada del dialogo con l'Ispettorato regionale e l'assessore regionale competente, Marsilio, per riuscire a far rientrare anche gli agricoltori di Duino Aurisina nelle richieste di contributi scadute a giugno, magari con una proroga, se ripresentate entro la fine dell'anno.

Il problema, secondo gli amministratori, riguarda anche il tipo di agricoltura: «La variante vigente - spiega Ret - è stata costruita su un modello economico di una decina di anni fa: in quell'epoca l'allevamento aveva ancora un valore, vendere il latte era un guadagno. Oggi, che i nostri agricoltori vendono il latte a 0,25 euro al litro, è evidente che non ha più senso allevare animali. Dai 6 mila capi degli anni Sessanta siamo passati a 500 capi. Questo significa che molti terreni una volta adibiti a pascolo oggi possono essere convertiti a viticoltura e olivicoltura, i due settori trainanti dell'economia agricola per le nostre zone».

Sempre che si faccia presto con le approvazioni, al fine di evitare che gli agricoltori locali risultino svantaggiati nell'accesso ai contributi rispetto agli altri colleghi della provincia.

fr. c.

Il futuro dell'area

Case a Montebello prendono il posto della Fiera? Novacco frena

«Nuova residenzialità nell'area della Fiera di Trieste? Prematuro parlarne, visti i ritardi della privatizzazione dell'ente, che nel frattempo vive un periodo di stallo e di crisi, ma cerca anche di aprirsi all'Est, come interlocutore privilegiato». Lo afferma non senza polemica Riccardo Novacco, commissario straordinario della Fiera di Trieste, a proposito dei progetti annunciati dal Comune, relativi allo spostamento del Museo di storia naturale alla ex caserma di via Cumano e alla ridefinizione del compresorio fieristico di Montebello.

«Nessuna decisione è stata ancora presa - dice Novacco -, ciò segue un preoccupante rallentamento dell' iter di privatizzazione, dovuto per legge, oltre che alla altrettanto preoccupante stagnazione relativa allo spostamento della Fiera in Porto Vecchio. La vendita del comprensorio è infatti l'atto finale di un lungo iter che non ha ancora trovato soluzione definitiva e tempi certi, mentre il 70 per cento delle Fiere italiane è stato già privatizzato, situazione che preoccupa non poco la Fiera, alle prese con un bilancio di sopravvivenza per l'impossibilità di programmare ed effettuare nuove manifestazioni in grado di mettere in moto il nuovo "business" preventivato, per la mancanza di adeguati spazi».

La privatizzazione dovrebbe avvenire entro il 30 marzo 2005, dice Novacco, per godere delle agevolazioni fiscali previste per legge, ed è legata alla definizione dei nuovi soci con la costituzione di una società per azioni derivante dalla trasformazione dell'attuale ente autonomo. La Fiera ha predisposto tutti gli strumenti tecnici e attende la risposta di Comune, Provincia e Camera di commercio.

Intanto, dal 17 al 19 settembre, la Fiera ospiterà in 60 presidenti di fiere internazionali, tra cui i rappresentanti delle principali fiere dell'Est Europa, «nell'ottica di prevedere eventi e manifestazioni in sinergia. Il mercato fieristico - conclude il commissario - non gode di buona salute (a livello nazionale, -4,4% di espositori, e -15% di visitatori). Ma fin qui la Fiera ha trovato ostacoli e difficoltà legati in grande misura all'assenza di una visione generale e concorde da parte delle istituzioni locali».

IL PERSONAGGIO

La diciottenne di San Dorligo premiata al festival della canzone slovena

Ylenia, una voce da star

Esordio pubblico allo «Zecchino d'oro» del '94

Ylenia Zobec durante l'esibizione a Lubiana e in una posa fotografica.

Dal comune di San Dorligo a Lubiana per vincere il festival canoro «Slovenska Popevka», analogo al «nostro» festival sanremese. È quanto è capitato a Ylenia Zobec, neo-diciottenne cantante, residente a Log, che domenica scorsa (in diretta sulla tv di Stato slovena) ha sbaragliato tutti con la canzone «Samo» («Solamente», di due autori capodistriani che la accompagnano da tempo) ottenendo il premio della giuria del festival per la migliore esecuzione, e arrivando seconda nella classifica del televoto.

«Avevo già partecipato a questo festival l'anno scorso e avevo ottenuto il premio come miglior cantante esordiente. Stavolta è andata meglio», così Ylenia, molto timida e di poche parole, quasi a far da contraltare alla presenza scenica che invece dimostra cantando. Ma la carriera di Ylenia ha profonde radici.

Classe 1986, esordisce nel coro delle voci bianche «Fran Venturini» di Domio per poi vincere la selezione triestina per partecipare allo Zecchino d'oro, al quale approda nel 1994 (prima rappresentante della minoranza slovena locale a parteciparvi). Varie e numerose le sue esperienze canore, in italiano e in sloveno, ma soprattutto oltreconfine, con la partecipazione a numerosi festival. A Trieste si è distinta all'ultimo festival della canzone triestina con il brano «Cos'te pianzi», vincendo il referendum tra il pubblico e come migliore interpretazione.

Una vita cantando, dunque, ma il futuro? «Finirò l'Istituto per geometri, ma sicuramente continuerò a cantare», dice Ylenia. Soddisfazione anche da parte del sindaco Fulvia Premolin: «Sono contenta per lei e la sua famiglia, che l'ha sempre seguita e spronata facendole studiare canto e musica. Ricordo i suoi esordi, quando già si percepiva la sua grinta. Dopo che Miss Trieste è una ragazza slovena di Nova Gorica, è giusto che il festival canoro sloveno sia stato vinto da una ragazza italiana della minoranza slovena. È questa la direzione in cui va l'Europa e Trieste rappresenta da sempre un crocevia».

s. re.

Grande successo per l'iniziativa della Pro loco

Una festa chiude «Vivigiardino» la vivace manifestazione che ha rianimato l'antico parco

Una bella festa di fine attività e un proposito: cercare di ripresentarsi il prossimo anno per ripetere la simpatica esperienza. Così la Pro Loco di San Giovanni-Cologna ha salutato ieri pomeriggio al Giardino pubblico di Trieste cittadini, corsisti e animatori che hanno dato vita alla prima edizione di «Vivigiardino». La manifestazione, che si è svolta dal lunedì al giovedì durante i mesi di luglio e agosto nell' ambito degli spazi esterni del Giardino pubblico «Muzio de Tommasini» ha coinvolto persone di tutte le età per una media di circa 150 presenze giornaliere. Sotto la guida di educatori e animatori, i partecipanti si sono cimentati gratuitamente in numerose attività. Dalla ginnastica dolce a quella tradizionale, dal ballo tradizionale ai ritmi sudamericani e caraibici, dalla disciplina dello Yoga a quella del Tai Chi, triestini di tutte le età hanno trascorso dei simpatici momenti in una cornice davvero degna, all'ombra delle piante centenarie che impreziosiscono lo spazio verde più frequentato del centro.

Il rivalutato e ristrutturato Giardino pubblico è stato percepito come «leit motiv» di una frequentazione che va al di là del semplice intrattenimento. Infatti il parco è stato vissuto nella sua essenza: un luogo, o meglio un bene pubblico da fruire con disinvoltura, tenendo però bene a mente la sua destinazione, riservata a tutti, indistintamente. Da questa constatazione, la consapevolezza di doverlo mantenere integro, la voglia di contribuire alla sua conservazione e fruizione nel recupero di una educazione civica che non è solo un concetto «retro».

Claudio Dominese, per la Pro Loco di San Giovanni, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito al successo di «Vivigiardino»: l'assessorato all'Area territorio e patrimonio, l'Arac, la terza circoscrizione. Tra gli omaggi distribuiti agli insegnanti che volontariamente hanno dato supporto all'azione, la professoressa Rosita Strona ha evidenziato gli obiettivi formativi e la valorizzazione degli spazi utilizzati, dando appuntamento alla prossima «Festa della vendemmia» e a «Bentornati a scuola» che la Pro Loco organizzerà tra due settimane nella consueta cornice della Rotonda del Boschetto.

m.lo.

Bambini giocano nel giardino de Tommasini.

Continuaz. dalla 14.a pagina

TRIESTE Immobiliare zona Montebello app.to in stabile degli anni '60 esternamente ristrutturato, composto di: atrio, ampia cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, cantina. Possibilità posto auto in garage. Termoautonomo. € 123.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Rossetti app.to al piano medio internamente composto da: ingresso, soggiorno con ampio balcone, due camere da letto, cucina arredata con secondo poggiolo, bagno, wc, ampio armadio a muro. Modernamente ristrutturato, libero da subito! € 139.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Rossetti app.to di buona metratura in stabile d'epoca ristrutturato: internamente composto da: grande cucina abitabile, cinque stanze, bagno, wc, rip. Molto tranquillo! € 125.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare zona Settefontane in stabile recente app.to al piano medio composto da: ingresso, stanza zona giorno/notte, cucina, poggiolo. € 83.000. Posto auto in garage € 17.000. Tel. 040/393329. (A00)

VILLA Vicentina centralissima casa accostata di ampie metrature disposta su 2 livelli, mansarda. Soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 4 camere. Giardino esclusivo e garage. Da ristrutturare. 84.000 euro. Cod. 14/P. Gallery Cervigano 0431/35986. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe costruzioni 040/764666.

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe costruzioni 040/764666.

RABINO 040/368566 cerchiamo in zona altipiano appartamento di soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno, poggiolo.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Generale Assicurazioni di Trieste ricerca consulenti assicurativi con o senza esperienza o proprio portafoglio per interessante proposta di lavoro. La richiesta è indirizzata a diplomati/laureati età 25-35. Inviare cv a Fermo Posta Ts Centrale C.I. AD9817357, e-mail: ricercacons@libero.it. (A00)

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service Srl seleziona collaboratori di fiducia anche primo impiego purché disponibili subito, presenza simpatica e volontà di lavorare. Guadagno medio: part-time € 660, full-time € 1.500. Corso di formazione gratuito, nessun investimento. Tel. 348/5304476. (Fil46)

CENTRALINISTA per lavoro part-time offresi buona retribuzione cercasi. telefonare allo 0481/413227. (A00)

CERCASI apprendista per ambulatorio pedicure max 27 anni tel. 338/7474946 ore pasti. (A6475)

CERCASI cameriere/a con esperienza. Telefonare dalle 14 alle 16 e dalle 20.30 alle 21.30 allo 0481/630334.

IMPRESA di pulizie sede Monfalcone cerca personale part-time, preferibilmente automunito, per vari cantieri provincia Gorizia. 0481/413535 dalle 9 alle 13. (C00)

ORA puoi lavorare da casa, anche con il computer. Chedi l'opuscolo informativo. 0230330659 o visita www.thenewopportunity.com. (Fil84)

PADRONCINO/RAPPRESENTANTE con furgoncino cui affidare zona esclusiva cerchiamo tel. 02/9838410. (FIL1)

SALONE cerca manicure pedicure pratica parrucchiera uomo donna tel. 040/371152. (A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

CROATO accurate traduzione dall'italiano dei testi tecnici e scientifici esegue ingegnere elettrotecnico. 3280685083 ore 9-13. (A6452)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima 7.a misura completa. 040/414316 - 340/8703935. (A6442)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE dotatissima bionda femminile grossa sorpresa chiamami 320/3732685. (A6499)

A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bella italiana fino alle 18. Tel. 3332476313. (A6466)

A.A.A.A.A.A. BIONDA bolognese molto disponibile. Tel. 3333073152. (A00)

A.A.A.A. BELLA giovane mora ti aspetta, massima serietà. 3333462793. (A6453)

A.A.A.A. ESOTICA bomba sexy V misura completissima. Chiamami 3202706280. (A6463)

A.A.A.A. GORIZIA bella mulatta cubana ti aspetta. 340/4063070. (B00)

A.A.A.A. RAGAZZA bella, giovane, vuole conoscerti. Chiedo serietà. 338/8894118. (A6469)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A6470)

A.A.A. BELLISSIMA panamense 8.a misura prima volta a Trieste 320/9331830. (A00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A00)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile nuovissima mulata 8-22 320/9259635. (A00)

A.A.A. NOVITÀ affascinante regina del piacere, 7.a misura naturale. 339/4141068. (A6496)

A.A.A. NUOVISSIMA Yency mulata 22enne 5.a misura sensuale disponibilissima 320/8982237. (A00)

A.A.A. TRIESTE: novità Ambra bellissima completissima per momenti indimenticabili. 3387897958. (A6464)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A6495)

A.A. APPENA arrivata esuberante sexy attraente bionda dolce molto disponibile 346/2194130. (A00)

A.A. NUOVA ragazza sensuale giovane alta bellissima disponibilissima sempre valido 339/3549702. (A00)

A.A. VICINO Monfalcone affascinanate cubana mulatta 5.a misura, giovane anche padrona. 339/1737067. (FIL47)

A. GRADO massaggiatrice carina esegue body massage, massaggi rilassanti. 339/8042042. (Fil48)

A. MILENA sexi top model messicana senza limite bella sorpresa 20enne 320/4962210. (A00)

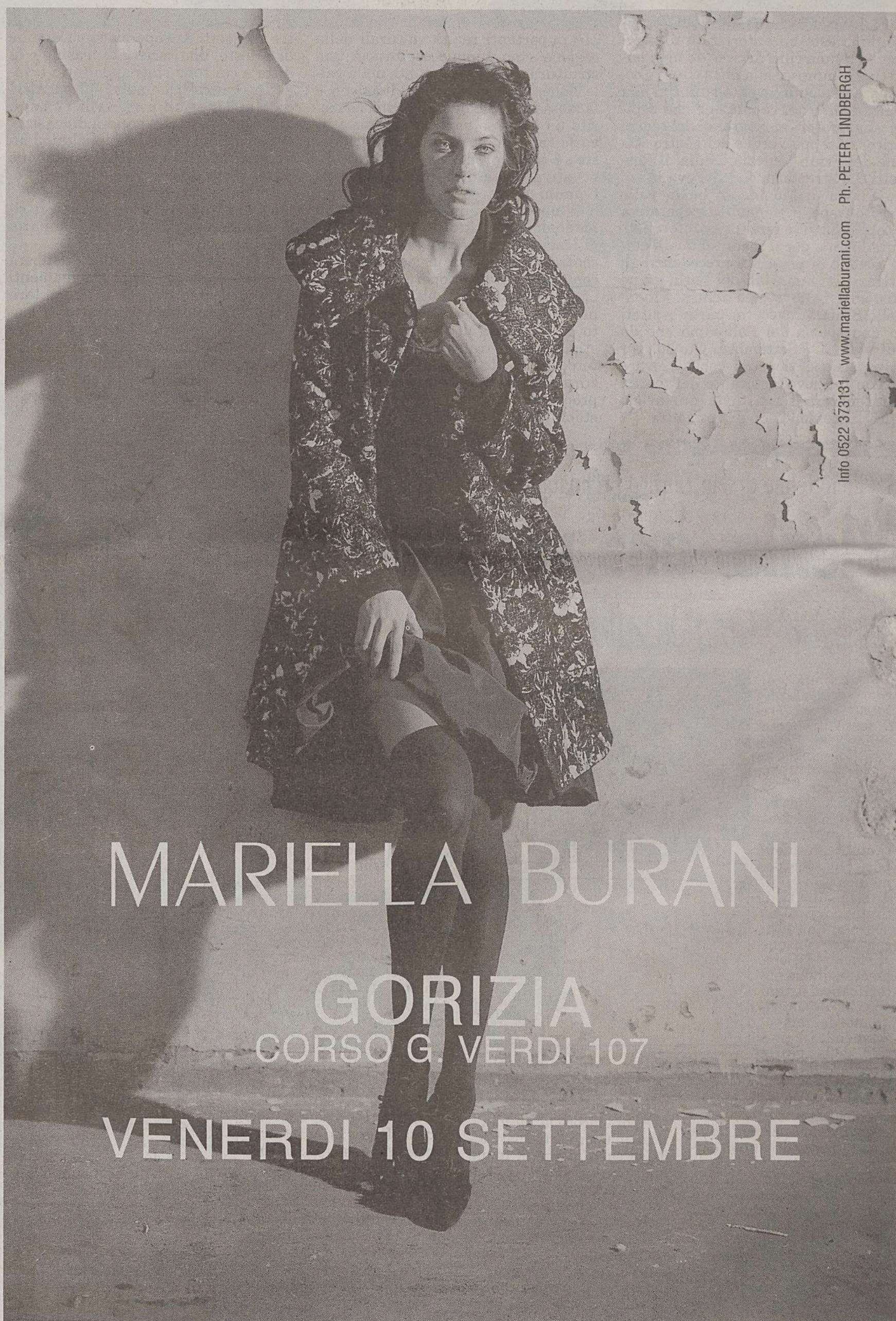
A. NOVITA' bellissima 20enne 5.a simpatica ti farà impazziere maxima disponibilità. 3388445387. (A00)

A novità bellissima 20 enne 5.a misura simpatica ti farà impazzire maxima disponibilità 338/8445387. (A00)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A00)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, discoteca, privé, video. 3402538041. (Fil84)

NOVITA' vicino Monfalcone giovane bella 20.enne sexy disponibilissima tuo desiderio relax 346/2256217. (C00)

NOVITÀ bellissima bomba sexy, 22enne, 4.a, ti farò impazzire, massima disponibilità. 333/3791072. (A6492)

NUOVO: relax al massimo a Sezana: 00386(0)31578148, Rabuiese: 00386(0)51247861. Aperto 10-19. (A6096)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

VIZIOSE 899.544.539 esibizioniste 166.12.88.27 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia € 1,56/min. vietato minorenni. (Fil63)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro informa che oggi, alle 17, nella sala del consiglio pastorale del Seminario vescovile, in via Besenghi 16, sarà proiettato un documentario sulle Cinque Terre, meta del viaggio sociale che si effettuerà il 29 settembre.

«Cocoon» Yoga over 50

Anche quest'anno l'associazione di volontariato Auser Pino Burlo ha in programma il Corso di Yoga attivo per persone otre 50, che si terrà ogni lunedì dalle 9 alle 10.30 al ricreatorio Pitteri in via Vespucci, a partire dal 20 settembre. Il corso prevede 10 sessioni e terminerà prima di Natale. Le iscrizioni si possono effettuare all'Associazione Pino Burlo, via Frausin 17. Informazioni, telefono 040/362730.

Gravidanza e parto

«Vivere in armonia gravidanza e parto», incontro con Patrizia Milocchi, oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture, via S. Francesco 34 (ingresso libero).

Lions Club Trieste

I soci unitamente ai familiari ed amici, si troveranno questa sera alle 19.30 al circolo velico di Duino per la festa di «Fine estate». Una serata in allegria con intrattenimento musicale.

Associazione esperantista

Avranno inizio a breve i corsi di esperanto, di primo e secondo livello. Rivolgersi per informazioni e per iscrizioni alla segreteria dell'Associazione esperantista triestina, ogni martedì e venerdì in via del Coroneo 15, dalle 19 alle 21. Telefonare allo 040/763128, o scrivere a esperantotrieste@adriacom.it, nored@tele2.it o testudo@adriacom.it.

Scuola di musica

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica della Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi». I corsi disponibili, a diversi livelli di studio, sono: flauto, oboe, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, eufonio, bassotuba, percussioni, batteria, teoria e solfeggio. Per informazioni 040/309258 o 347/3131814 oppure scrivere a info@orchestradifiati.it.

Il «Filo d'argento Auser» cerca nuovi volontari

Uno dei pulmini dell'associazione Filo d'argento Auser.

L'estate ha visto un incremento notevole delle richieste di servizi giunte al «Filo d'argento Auser», impegnando il personale sia sul versante delle urgenze-emergenze sia su quello dei trasporti, particolarmente numerosi.

Grazie al lavoro dei volontari, degli autisti e degli accompagnatori, e mettendo ogni giorno a disposizione i due pulmini, il «Filo d'argento Auser» è riuscito a soddisfare le richieste.

L'autunno vede un aumento fisiologico dei trasporti negli ambulatori e negli ospedali. Il «Filo d'argento Auser» chiede dunque a nuovi volontari (uomini e donne) di mettere a disposizione degli altri una mattina, permettendo così di dare più servizi e risposte ai cittadini.

Ringraziando chi vorrà contattare l'associazione, il «Filo d'argento Auser» ricorda che la sede è in Largo Barriera 15, ed è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 11.30, e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17.30 alle 19. Telefono 040-639664 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

Biblioteca Statale

La Biblioteca Statale da lunedì a venerdì chiuderà le sale di consultazione al pubblico per lavori di ristrutturazione interna, mentre il servizio di prestito verrà svolto regolarmente.

Libro per bambini

Alle 17, al centro commerciale Torri d'Europa, nella zona ristorazione al terzo piano, i critici Umberto Bosazzi e Giancarlo Bonomo, presenteranno l'ultimo libro per bambini di Igor Gherdol, intitolato «Lucertolino e Tommy».

Omaggio a Mariano Cerne

Domani alle 18 si inaugurerà, con l'intervento critico di Sergio Brossi, la mostra «Omaggio a Mariano Cerne», che resterà aperta fino al 24 nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 mentre nei giorni festivi dalle 11 alle 13. Chiusa il lunedì. In esposizione ci sono disegni, incisioni e acquarelli.

Corsi lingua slovena

L'ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena propone corsi gratuiti di avvicinamento alla lingua slovena, articolati in due incontri la settimana. Inizio la seconda metà di settembre. Previsti anche corsi di perfezionamento. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla scuola di sloveno in via Valdirivo 30, tel. 040/761470 o 040/366557, da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19.30.

Ventesima edizione: domani e domenica l'esecuzione del «Ratto del Serraglio» di Mozart

Passeggiate musicali nel parco di Miramare

Domani e domenica ritornano le «Passeggiate musicali nel parco di Miramare», giunte alla 20.a edizione. Il programma prevede l'esecuzione de «Il ratto del Serraglio», opera buffa in tre atti di W.A. Mozart. L'appuntamento è alle 15 nel «Prato dei fior di loto». In caso di maltempo l'opera sarà eseguita domani alle 21 nella Chiesa evangelica luterana di Largo Panfili. Interpreti, i soprani Marianna Prizzon e Karina Oganian, i tenori Francesco Paccorini e Saverio Bembi, il basso Hektor Leka, voce recitante Ruggero Torzullo. Lo spettacolo vedrà impegnati anche il Coro dei giannizzeri, il coro femminile «Clara Schumann», il coro «Città di Trieste» e l'orchestra dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia. Direttore e regista il maestro Severino Zannerini.

Immagine d'archivio delle «Passeggiate musicali» che da anni si tengono a Miramare.

Yoga e beneficenza

Una mattina di Yoga e beneficenza per dare solidarietà all'Hogar Don Bosco di Santa Cruz in Bolivia, domani alle 9 e alle 11 alla piscina terapeutica Acquamarina, molo Fratelli Bandiera 1. Per informazioni telefonare allo 040/301100.

Personale di Bertoldi

S'inaugura oggi alle 18.30 la personale di Fabio Bertoldi, noto acquafortista triestino. La mostra sarà visibile sino al 24 settembre, alla Bossi & Viatori assicurazioni di via Locchi, dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18, dal lunedì al giovedì; apertura ininterrotta il venerdì.

Caritas diocesana

Oggi nella chiesa Beata Vergine del Rosario, via dei Rettori 1, alle 18 viene celebrata una Santa Messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

Comunità di Sant'Egidio

Oggi alle 18 alla Biblioteca statale, largo Papa Giovanni, conferenza su «Religioni e culture: il coraggio di un nuovo Umanesimo». Incontro organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio per presentare una relazione e un video delle giornate sui temi della guerra e della pace, dell'identità e delle religioni, del possibile dialogo e delle difficoltà della coabitazione. Coordina l'incontro Piergiacomo Baroni.

Giovani cateriniani

Oggi, domani e domenica alla casa di Camporosso di Tarvisio i giovani cateriniani invitano altri giovani a tre giornate di fraternità e spiritualità. Guida sarà il gesuita padre Mirko. Iscrizioni telefonando allo 040/943793.

Lions club Trieste Europa

Oggi riprende l'attività del Lions Club Trieste Europa. All'hotel Maria Theresia, alle 19, ha luogo l'assemblea per l'approvazione del programma 2004-2005 e l'elezione del presidente per l'anno sociale 2005-2006. Alle 20 è previsto un intermezzo musicale con la pianista Tamara Raseni; seguirà la conviviale.

PICCOLO ALBO

Smarrito il giorno 8 settembre un mazzo di chiavi con portachiavi di colore arancione. Mancia al rinvenitore. Telefonare al 348/0102672.

Smarrito pappagallo amazzone il giorno 31 agosto. Ritrovato lo stesso giorno in via Flavia 22/2. Prego il vetraio che lo ha preso in consegna dalla signora Colarich di contattare telefonicamente il numero 349/1459736.

Questi gli orari per il pubblico dell'ufficio che si occupa delle elargizioni e delle fotografie d'epoca (anniversari e compleanni): dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Entro le 12 di domani chi vuole partecipare deve chiamare il Wwf di Miramare che gestisce l'iniziativa assieme all'azienda Aries della Camera di commercio

Pescaturismo, parte da Grignano il primo esperimento nel golfo

Domani sarà una giornata di novità nella baia di Grignano grazie all'avvio di un' attività, finora poco praticata nel nostro golfo, che vede una sinergia tra turismo, attività di pesca e sensibilizzazione ambientale.

Si tratta del pescaturismo, settore regolamentato dal 1999 con un decreto del Ministero per le politiche agricole e forestali e del Ministero dei Trasporti e della navigazione.

La normativa intende per pescaturismo le «attività intraprese dall'armatore che imbarca sulla propria unità persone diverse dall' equipaggio per lo svolgimento di attività turistico-ricreative».

Non si tratta di un'attività di facile gestione, dal momento che è intesa come un' integrazione alla principale pratica marinara dei pescatori professionali, vincolati quindi nell'organizzazione delle uscite con i turisti dal tempo meteorologico e dall'andamento della stagione di pesca.

Grazie ad un contributo del Ministero dell'ambiente, si sta concludendo un progetto di avvio del pescaturismo per il Golfo di Trieste, che a livello locale è organizzato dal Wwf Italia - Riserva naturale marina di Miramare in collaborazione con l'azienda speciale Aries della Camera di commercio. Il progetto, oltre alle azioni formativa e promozionale per la pratica del pescaturismo, ha concesso ad alcuni pescatori contributi per adeguare i motopescherecci all'accompagnamento di visitatori e turisti.

L'obiettivo futuro è di offrire un servizio, continuativo e puntuale, all'escursionista desideroso di sperimentare un'uscita in mare a contatto con i pescatori professionisti, per osservare le diverse tecniche di pesca e allevamento del Golfo di Trieste, come ad esempio la pesca con le reti da posta e da circuizione, con le nasse, e la mitilicoltura. E' un primo passo verso una pesca eco-sostenibile e responsabile che vede nel pescaturismo uno dei possibili sistemi economici integrativi alla normale attività di pesca.

L'iniziativa parte dalla Baia di Grignano e da Miramare, dove la Riserva marina è già da tempo attiva nella valorizzazione di tale comprensorio, con pacchetti turistici dedicati ai subacquei e agli amanti del mare in generale, e quindi fortemente interessata allo sviluppo di questo nuovo modello di turismo, che sposa da un lato il rispetto verso l'ambiente marino e dall'altro la promozione del territorio costiero.

Le prove generali di pescaturismo con i pescatori locali si terranno questa sera a partire dalle 21.30 e e domani a partire dalle 15. Domani sera ci sarà inoltre la possibilità di partecipare a un interessante sea-watching notturno, alla scoperta del comprensorio di Miramare, a partire dalle 21, sotto la guida del personale della Riserva.

Chi è interessato, può ottenere informazioni sulla disponibilità dei posti ed effettuare la prenotazione (fino ad esaurimento dei posti disponibili) chiamando il centralino della Riserva marina, entro le 12 di domani, allo 040 224147. Lo svolgimento dell'iniziativa è vincolato a condizioni meteorologiche favorevoli.

Un'immagine di pesca notturna nelle acque del golfo.

ELARGIZIONI

– In memoria di Elisabetta Martini da Andriani, Blezza, Pichere, Corte, Cunial, Fait, Noviello, Pulcini, Ravegnani, Russignan, Santin 280 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Aldo Crismani nel I anniv. (8/9) da Gianna, Claudio e Corinna 150 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Liliana e Luciano per 50 anni di matrimonio dagli amici 170 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Altarass (10/9) da S. A. 30 pro Airc.
– In memoria di Dario Baucer nel I anniv. (10/9) dalla moglie e figli 200 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Massimiliano Bortolott (10/9) dalla moglie Licia 10 pro Aism.
– In memoria di Gilda Kragl Graziadei da Eleonora e Giorgio Civran e Sonia Prlemek 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Sauro Pesante per il compleanno (10/9) da tutti i suoi cari 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Agostino Saranz per il compleanno (10/9) dalla moglie Liliana 50, dalla figlia Rosanna e famiglia 50 pro Day hospital cardiologia (ospedale di Cattinara).
– In memoria di Laura Sferco ved. Perz nel VII anniv. (10/9) da Gianni, Bruna 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Luca Toffolet nel XX anniv. dai genitori e dalla sorella Erika 100, da zia Cici (Luciana) 30 pro Biblioteca «Luca Toffolet».
– In memoria di Dario Treu per il III anniv. (10/9) dalla moglie Nidia, con Furio e Roberto 50 pro Ist. Rittmayer.
– In memoria di Annamaria Vicig per l'anniv. (10/9) dalla mamma 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (pane per i poveri).
– In memoria di Vera Wagner nel XX anniv. (10/9) dalla figlia Gianna con il marito ed i figli 150 pro Agmen, 150 pro Ass. de Banfield, 150 pro La via di Natale - Aviano, 50 pro Biblioteca «Eleonora Loser»; da Luciano Borsi e fam. 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Zivic da Flavio, Enza, e Martina Depolli 20 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di Mario Zottich da Cleva 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Annamaria e Cristoforo 30 pro Andos.
– In memoria di tutti i propri cari da Luisa Illeni 50 pro Enpa.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Centro tumori Lovenati.

FARMACIE

Dal 6 all'11 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola tel. 816296; Basovizza tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 Servola; via dell'Istria 18; Basovizza tel. 228788 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 1 Gr MINERVA HELLEN da Ras Lanuf a rada; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 10.30 Ma SAN FRANGISK da Parenzo a St. mar; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Pa MSC MICHELE da Venezia a molo VII; ore 19.35 It MARCONI da Grado a St. mar.

PARTENZE
Ore 4 Pa MSC GIULIA da molo VII a Venezia; ore 8 It MARCONI da St. mar. a Grado; ore 9 Gr AEGEAN FREEDOM da Siot 1 a ordini; ore 14 Ct BOBARA da orm. 12 a Capodistria; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 17.30 Ma SAN FRANGISK da St. mar. a Parenzo; ore 20 Tu UND KARADENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Ct DOLI da orm. 13 a ordini; ore 20 Bl PETER M. da orm. 13 a Elefsis.

MOVIMENTI
ORE 3 MINERVA HELLEN da rada a Siot 2.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.00	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			16.35	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	16.45	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.00	17.15	
	part.		18.05		17.15	17.30	
PIRANO	arr.	17.45		17.45			18.35
	part.	17.55		17.55			18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		18.25		19.25
	part.		19.30		18.40		19.40
TRIESTE	arr.	20.15	20.25	20.15	19.35	20.30	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO	part.	8.00	TRIESTE	arr.	9.30
TRIESTE	part.	17.30	PARENZO	arr.	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	part. 8.00	arr. 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	part. 17.30	arr. 19.45
PARENZO-TRIESTE	part. 9.00	arr. 10.15
TRIESTE-PARENZO	part. 17.30	arr. 18.45

*Tratta con fermata intermedia

Viaggia solo al VENERDÌ

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 4.50;** Sistiana-Duino **€ 0,55;** Trieste-Monfalcone **€ 5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 1.70.**
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 0,55;** Sistiana-Duino **€ 0,55;** Trieste-Monfalcone **€ 0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 19,65;** Trieste-Monfalcone **€ 22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino **€ 30,85;** Trieste-Monfalcone **€ 50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino **€ 19,65.**

TRIESTE -GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 1,70;** Trieste-Grignano **€ 2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 1,10.**
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 0,55;** Trieste-Grignano **€ 0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 8,40;** Trieste-Grignano **€ 10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas **€ 21,60;** Trieste-Grignano **€ 24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

Marestate 2004: serata conclusiva al Museo del mare

Oggi alle 21, nel giardino del Museo del mare, via di Campo Marzio 5, serata conclusiva della manifestazione «Marestate». In programma u incontro con i protagonisti dell'iniziativa, che in undici serate ha visto quasi tremila partecipanti. Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici, parlerà su «Il Museo del mare di Trieste ha cento anni: problemi e prospettive», mentre Nicola Bressi riprenderà l'argomento della conferenza con proiezione multimediale svoltasi solo parzialmente in agosto (a causa del maltempo), e cioè «Tra zanne e veleni. Animali pericolosi attorno a noi». Nel corso della serata il duo Christian Bertok (flauto) e Andrea Vernier (chitarra) eseguirà improvvisazioni musicali su motivi del mare.

Le traversie per un assegno

Giorni fa ho ricevuto un assegno dell'Unicredit Banca della filiale di Azzano Decimo, per un importo pari a euro 11,22 (undici e ventidue centesimi). Mi sono recato alla filiale Unicredit di piazza Garibaldi in Trieste per incassare il mio assegno, quando il cassiere, sostenuto dal responsabile della filiale, ha detto di non poterlo pagare, ma che avrei dovuto versarlo sul conto corrente. Io non ho un conto corrente (la legge non obbliga un cittadino ad averne uno, mentre sull'assegno c'è scritto pagabile a vista) e con indifferenza mi veniva restituito l'assegno dicendo che per incassarlo sarei dovuto andare sino ad Azzano Decimo.

In un mondo moderno che naviga in informatica, dove con il computer oggi in tempo reale si riesce a verificare l'autenticità della firma e la disponibilità del conto, un cittadino deve essere costretto ad aprire un conto corrente in ogni banca? Mi sembra assurdo.

Se una banca non è in grado di pagare un suo assegno di euro 11,22 non ha motivo di rimanere aperta. Comunque non accetterò mai più assegni dell'Unicredit Banca.

Gianfranco Beltram

I laghetti delle Noghere

Da Il Piccolo del 3 agosto 2004 apprendiamo con grande soddisfazione che la Regione finalmente ha deciso di finanziare il recupero della zona di grande interesse naturalistico conosciuta come i «Laghetti delle Noghere».

Vogliamo però auspicare che l'assessore referente del Comune di Muggia, Mario Vascotto, abbia il buonsenso di individuare tra ditte, società e persone specializzate, coloro ai quali verranno affidati i lavori di sistemazione della zona; in particolare si sottolinea la necessità di rivolgersi a persone con lauree ed esperienze adeguate (ad esempio, il personale dei Civici musei di Storia naturale di Trieste) e a studi di provata esperienza nel campo naturalistico, come si è provveduto ad esempio per la realizzazione dell'Isola della Cona (Go), richiedendo all'uopo la dimostrazione dei titoli di studio delle persone che dovranno redigere i vari progetti.

Si rammenta pure che per la trasparenza e per la razionalizzazione della spesa pubblica c'è l'obbligo di legge per le amministrazioni pubbliche di aderire alle convenzioni Consip s.p.a.

I 50 mila euro stanziati dalla Regione sono il limite entro il quale non è necessario intraprendere gare di tipo europeo per l'affidamento dei lavori, e dunque ci attendiamo che vengano spesi bene, magari cercando di fare meno lavori (in attesa di altri fondi) ma radicali, in modo da metter mano una volta solo su ogni intervento.

Sarebbe un'utile sperpero, ad esempio, non usare palificazioni e tavolame di qualità certificata per le recinzioni e le passerelle, che dopo poco marcirebbero inesorabilmente, oppure non prevedere una manutenzione annuale dell'area, che degraderebbe in breve con l'avanzata dei rovi e delle malerbe che andrebbero ad ostruire i camminamenti.

Vigileremo su quello che verrà attuato. La volontà di molti cittadini di Muggia, di Trieste ed europei è di tutelare quel poco che rimane della natura nel comune istriano; ci stiamo battendo anche per salvare la costa muggesana dalla cementificazione e l'Europa ci darà ragione.

Roberto Crevatin

IL CASO

Un'abitante denuncia il rischio di espropri di cortili, giardini e orti per la realizzazione di un progetto del Comune

«Trebiciano non ha bisogno di posteggi e zone pedonali»

Uno scorcio dell'abitato di Trebiciano «minacciato» da interventi urbanistici. (Lasorte)

Tanto tempo fa, così inizia la nostra storia, due architetti di un'altra città (Udine) percorrevano giorno dopo giorno le stradine del nostro borgo. Osservavano, fotografavano, senza logicamente proferir verbo ad alcun abitante, e giungevano alla conclusione che il piccolo paese carsico era carente di: spazi da adibire a parchi gioco per bambini, piazzette sotto casa, zone pedonali, zone da rinverdire con alberi autoctoni, zone parcheggio per un totale di 1072 mq.

Sì, tutto questo proprio a Trebiciano (paesino che conta 500 anime). Come fare? Ma non ci sono problemi! Hanno pensato così i due architetti: espropriamo.

Espropriamo un pezzo di cortile in quell'abitazione (privata logicamente e felicemente abitata almeno fino a ora). Espropriamo 500 mq di cortile e giardino in quell'altra abitazione (privata logicamente e felicemente abitata almeno fino a ora). Espropriamo un pezzo di giardino e orto coltivato a quell'altro cittadino, e così avanti fino ad arrivare al numero di nove espropri di proprietà private (non di terreni incolti ma badi bene di proprietà private tenute come si deve).

Restringiamo la strada principale facendo dei marciapiedi, certamente non lungo tutta la strada, dato che dove c'è l'uscita della superstrada per Opicina e dove frequentissimi sono gli incidenti, il marciapiede per i pedoni che si recano al camposanto lì attiguo, a loro rischio e pericolo, non serve.

E no, signor sindaco, tutto ciò non è una scena del famoso film «Amici miei» dove gli amici mattacchioni, muniti di metri, livelle e tutto ciò che all'uopo serve, facevano evacuare la torre di Pisa demolendone un pezzo da una parte e tagliandone un pezzo dall'altra, ma è proprio quello che sta succedendo agli abitanti di questa borgata carsica sconosciuta, sono sicura, anche a più di un cittadino.

A nostro umile e «ignorante» parere, a nessuno dovrebbe essere tolto quello che da generazioni, e con tanto sacrificio, ha costruito per sé prima e per i propri figli dopo. Sono convinta che questi provvedimenti non sono indispensabili, dato che Trebiciano non è una località turistica.

Gabriella Bonassin

Lauretta, 70

Lauretta raggiunge oggi il traguardo dei 70 anni. Tanti affettuosi auguri da parte di tutti i suoi cari.

Libero, 70 anni

Libero festeggia oggi i 70 anni. Auguri dalla moglie, dai figli, dai colleghi e dai clienti.

Infortuni sul lavoro

Di fronte all'ennesimo infortunio sul lavoro in AcegasAps del 18/8, senza dimenticare quello verificatosi alla vigilia di Ferragosto nella pineta di Barcola, in qualità di lavoratore che ha subito un grave infortunio sul lavoro in Acega in data 19.3.96 (sempre a Barcola), mi sento di esprimere di cuore la più assoluta solidarietà nei confronti dei miei tre colleghi «investiti» da una tale esperienza. Ovviamente questo discorso va esteso a chiunque abbia subito un infortunio sul lavoro.

Evidentemente la tragedia nella quale sono stato coinvolto, non è servita di lezione all'ambiente di lavoro in generale, lavoro per il quale, a ogni spuntar del sole, ognuno di noi inizia a prestare la sua opera. Tutto ciò fa riaffiorare in me spiacevoli ricordi non ancora del tutto assopiti.

Ho ancora incisi sul mio viso i segni dei primordi di questa nostra società moderna, che troneggia attraverso il business e la politica del risparmio, a discapito, per forza di cose, della qualità del lavoro prodotto, dei mestieri e delle specializzazioni che via via stanno scomparendo, e conseguentemente del servizio reso al cliente.

Intanto noi, rimasti invalidi per aver prestato il nostro dovere, ci teniamo le cicatrici esterne, che potranno anche scomparire con l'andar del tempo, mentre quelle che ci segnano dentro ci accompagneranno per il resto della nostra vita, senza che alcuno possa veramente notarle.

Un coraggioso in bocca al lupo di pronta ripresa.

Davide Apollonio

La donazione degli organi

È morto un uomo, un amico. Era in attesa di un trapianto di fegato da lungo tempo, solo un nuovo organo avrebbe potuto salvargli la vita. Tempo fa, quando mi comunicò di essere in attesa di trapianto, in modo da potere continuare a vivere, mi sorprese la sua grande forza d'animo, l'ottimismo e la fiducia con i quali attendeva speranzoso il trapianto. Come se questo nuovo organo gli desse una nuova possibilità di vita, preziosa da vivere con cura ed entusiasmo.

Era in lista d'attesa dal gennaio 2003, dal maggio 2004 è stato anche il primo della lista. Ma in tutto questo tempo nessun organo è arrivato. Solo uno, che poi è risultato non compatibile, gli è stato offerto. In tutto questo tempo. Ma un anno e otto mesi non sono bastati, ed è morto.

È assurdo pensare che in tutto questo tempo, con tutte le persone morte, purtroppo, nessuno abbia potuto salvargli la vita. La risposta la danno i medici, quando dicono che il 70 per cento di coloro che attendono un trapianto, muoiono per mancanza d'organi; dicono che anche chi potrebbe, attraverso i parenti, preferisce essere consegnato integro a un aldilà ipotetico piuttosto che salvare una vita certa.

È assurdo, pensateci voi che potete: salvare una vita è prioritario rispetto all'integrità di un corpo in una bara, che comunque si decomporrà. E in ogni caso la nostra cultura e religione insegnano che la vita risiede nell'anima, non nel corpo.

Quindi non mi resta che pensare che il non donare organi sia semplicemente un atto egoistico, che troppi fanno e non dovrebbero fare. Le statistiche, dai giornali, dicono che gli italiani sono dei buoni donatori, ma quest'esempio e le opinioni dei medici mi dicono che ciò non corrisponde a realtà.

Faccio un appello alle famiglie a consentire l'espianto d'organi del loro caro, come ultimo atto caritatevole e altruista, e ai medici di fare molta più informazione presso i loro pazienti e loro famiglie.

Si eviterebbero molte morti, che solo il pregiudizio, figlio di antiche superstizioni, permette che accadano. A Giorgio con affetto.

Peter Ujka

Un ringraziamento di cuore

La famiglia della dolcissima Marianna Di Domenico e il marito ringraziano di cuore tutti i numerosi cari amici, parenti, conoscenti, che si sono stretti intorno a noi nel nostro grande e immenso dolore. Si ringrazia vivamente l'arma dei Carabinieri per la vicinanza e il sostegno, il personale del 118 e il Pronto soccorso di Cattinara per la loro solerzia, le autorità e tutti coloro che ci hanno confortato con la loro presenza.

Marco Mazzotta, Vincenzo Di Domenico e famiglie

CINQUANT'ANNI FA

10 settembre 1954

- **Ieri mattina, il vescovo mons. Santin ha benedetto la prima pietra della «Casa della madre e del bambino», che l'Opera nazionale maternità e infanzia costruirà a Valmaura. Saranno così quattro gli edifici dell'Onmi nella nostra zona: quello di via Veronese, il «Nido S. Giusto» presso Tor Cucherna e quello a Muggia, in via D'Annunzio 16.**
- **Breve apparizione ieri in città dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Lercaro, per celebrare le nozze di un'esule istriana con un proprio giovane concittadino, già assistito nella comunità degli orfani fondata a Ravenna dal porporato.**
- **Numerosi i messaggi di soddisfazione, giunti al sindaco Bartoli, per la felice riuscita dell'operazione all'occhio sinistro cui è stato sottoposto. L'intervento è stato eseguito dal primario prof. Campos, coadiuvato dall'oculista dott. Vissi e dagli assistenti dott. Stagni e Bartoli.**

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

Manutenzione del Bagno Ausonia

In risposta alla lettera della signora Reggio in Olivo, e permettendo che anch'io desidero l'apertura del Bagno Ausonia per altri tantissimi anni, preciso e contesto alcune cose. Il bagno trent'anni fa era uno stabilimento pulito e decoroso, con dipendenti disponibili, cordiali e bravi. Ora purtroppo non lo è più. Capisco che sono subentrate tante situazioni negative, però, indispensabile e fondamentale non è solo l'apertura dello stabilimento, ma una pulizia profonda e generale, soprattutto per l'igiene, che è la cosa più importante. Una rinfrescata almeno alle pareti, visto il forte degrado del bagno e, perché no, dipendenti giovani, efficienti e sorridenti, darebbero senz'altro un'impronta positiva.

Ernesto De Pece

Il futuro del «Santorio»

Sono sempre più frequenti, le apparizioni sulla stampa locale di proposte riguardanti la destinazione dell'ex ospedale Santorio a casa di riposo per anziani: 30/7, titolo «Anziani, il Santorio può essere un riferimento per il Friuli Venezia Giulia», proposta dall'avv. Armando Fast, 27/8, Segnalazioni, «Santorio ideale per gli anziani», a firma Vincenzo Cutazzo Lega consumatori. 30/8, «Il Santorio diventi casa di riposo per anziani», proposta dal consigliere regionale Roberto De Gioia.

Indubbiamente, l'area del comprensorio dell'ex ospedale Santorio sarebbe ideale per accogliere persone anziane, considerata la sua ubicazione. Ma non con l'attuale struttura. La struttura attuale dovrebbe essere demolita, e al suo posto si dovrebbe fare nascere una vera «cittadella». Casette, con abitazioni unifamiliari, giardini e annessi ritrovi di intrattenimento e animazione (teatro, palestra, piscina e zona dove svolgere attività ludiche).

Dare quindi alla persona anziana lo spazio e i tempi necessari per soddisfare i propri bisogni e mantenere le proprie abitudini. Condizioni e situazioni represse in collocazioni tipo casa di riposo, centri polifunzionali o residenze. Solo così la «cittadella dell'anziano» andrebbe a rispecchiare il «modello nordico» citato dall'articolista in data 30/7. Altrimenti si andrebbe a istituzionare un'altra «Alcatraz», questa volta quella dell'anziano.

Sergio Vicini

L'uomo è dipendente di una ditta esterna. Sotto accusa la sicurezza sul lavoro. I sindacati: un incidente annunciato

Infortunio in cantiere, operaio grave

Goriziano vola da quattro metri su una nave in costruzione a Panzano

Un volo di quattro metri e poi lo schianto sul ponte quattro, sottostante a quello sul quale stava lavorando a bordo della «Carnival Liberty», la gemella della «Valor» in costruzione nel bacino dello stabilimento monfalconese di Fincantieri. Subito è stato allertato il 118 e dopo pochi minuti Luigi Farraguto, 43 anni, abitante a Gorizia in via Trieste 36/8, dipendente di una ditta esterna della Bassa Friulana, è stato trasportato con un'ambulanza al pronto soccorso di Monfalcone dove gli sono stati riscontrati la frattura del bacino, un trauma alla testa e una ferita al volto. Ricoverato in Ortopedia ne avrà per almeno un mese. L'incidente, avvenuto ieri, poco prima di mezzogiorno, a solo qualche giorno di distanza dall'infortunio mortale che ha visto coinvolto un dipendente dello stabilimento Fincantieri di Palermo e a un mese da quello avvenuto nel cantiere di Ancona, poteva avere però esiti molto più gravi. Mezzo metro più all'esterno e il volo sarebbe stato di oltre venti metri, perché Farraguto si sarebbe schiantato sul fondo del bacino e non sul ponte quattro. Quello di ieri, però, era un infortunio annunciato, quindi evitabile, stando ai sindacati. «I rappresentanti della sicurezza dei lavoratori e di Fincantieri - spiega il coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu di stabilimento Giuseppe Torraco - avevano effettuato un sopralluogo solo un'ora prima, constatando la pericolosità dei ponteggi su cui gli operai della ditta stavano lavorando e intimando quindi loro di scendere fino a quando la zona non fosse stata messan sicurezza. Voltato l'angolo, i lavoratori sono ritornati sui ponteggi e dopo poco siamo stati avvisati dell'incidente». Pur tutto formalmente in regola, secondo il sindacato, l'infortunio di ieri sarebbe il frutto della linea troppo «morbida» in materia di sicurezza adottata finora da Fincantieri nei confronti delle ditte esterne. L'azienda dal canto suo ribatte di aver riscontrato la pericolosità della situazione e di aver sollecitato gli operai a scendere fino a quanto il luogo non fosse stato messo in sicurezza, ribadendo la propria attenzione alle questioni della prevenzione degli incidenti sul lavoro. L'incontro avuto nella tarda mattinata di ieri con il direttore dello stabilimento sembra comunque aver soddisfatto la Rsu. «Da oggi (ieri, ndr) ci sarà sempre a bordo un responsabile della sicurezza dell'azienda - riferisce Torraco -. Entro domenica saranno demoliti tutti i ponteggi non in regola, in modo tale che lunedì il lavoro possa ripartire con il piede giusto. Inoltre d'ora in poi, stando agli impegni assunti dal direttore, chi sarà «pizzicato» su un ponteggio fatto male sarà estromesso dallo stabilimento assieme al suo responsabile e non semplicemente ammonito come invece avveniva finora».

la. bl.

Nave in allestimento alla Fincantieri di Panzano.

Dopo una tregua durata due mesi Fiom e Uilm riprendono le agitazioni. Oggi una delegazione dal sindaco

Eaton, sciopero e presidio in piazza

Dopo una tregua durata due mesi, Fiom e Uilm tornano a proclamare uno sciopero di tre ore alla Eaton Automotive. Per protestare contro il mancato rinnovo da parte dell'azienda dei primi quattro contratti a tempo determinato in scadenza i lavoratori oggi non incroceranno solo le braccia dalle 9 alle 12, ma scenderanno anche in piazza. Alle 10 i lavoratori che aderiranno allo sciopero si raduneranno sotto il palazzo municipale, dove poi seguirà un incontro con il sindaco Gianfranco Pizzolitto. L'obiettivo dell'iniziativa è del resto quello di «informare l'amministrazione cittadina della strumentalizzazione che la direzione Eaton sta facendo della vertenza sindacale in corso, non confermando appunto i primi quattro contratti a tempo determinato in scadenza». A spiegarlo sono in una nota le segreterie territoriali di Fiom e Uilm che hanno proclamato lo sciopero di oggi. In azienda, intanto, in questi giorni la Rsu sta tenendo le assemblee generali con i lavoratori per fare il punto della situazione e chiedere il mandato a effettuare nuove iniziative di pressione nei confronti dell'azienda. Finora la Rsu, tutta composta da delegati Fiom-Cgil, avrebbe ottenuto il via libera dei lavoratori in due delle tre assemblee svoltesi nello stabilimento di via Bagni nuova. Tra oggi e domani avranno luogo le assemblee con il lavoratori part-time e del turno week-end. Non esiste al momento una data per la ripresa del confronto con l'azienda, interrottosi con l'incontro del 6 luglio ospitato dalla Provincia di Gorizia che negli scorsi mesi si è impegnata in un'opera di mediazione tra le parti. Il tavolo potrebbe essere comunque ricostituito, ma solo nella seconda metà del mese.

La palazzina di via Romana da dove è precipitato Leon.

Quadro clinico decisamente complicato. I traumi subiti nel violento impatto con il suolo sarebbero inoperabili

Flebili le speranze di salvare il piccolo Leon

Precipitando dalla finestra il bambino di origine bengalese ha riportato lesioni gravissime

Sono appese a un filo le speranze di salvare la vita al piccolo Leon, il bengalese di appena tre anni, precipitato mercoledì pomeriggio dal secondo piano di un appartamento in via Belforte 3. Le condizioni del bimbo, ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale di Cattinara sono disperate, legate alla complessità dei traumi subiti dalla caduta, avvenuta da un'altezza di circa sette metri. Il problema sarebbe riferito alle conseguenze sul cervello che si starebbe «gonfiando» rischiando di compromettere le innervazioni e l'intero sistema cerebrale, causa di possibile morte. Le lesioni, caratterizzate da diversi focolai contusivi, non sarebbero infatti operabili. Anche gli organi interni, come fegato e polmoni, hanno subito pesanti traumi. Un quadro decisamente complicato, per il quale i sanitari mantengono la riserva sulla prognosi. Il piccolo è costantemente seguito da quattro medici specialisti.

Leon, mercoledì stava giocando con l'amichetta, presso la quale era in visita, assieme alla madre Suma. In casa c'erano le mamme dei bambini e un altro parente. Una visita consueta, le due donne, Suma e Howladar, entrambe di 23 anni e casalinghe, sono amiche e spesso si ritrovano con i bambini.

I piccoli stavano dunque giocando sul lettone della camera da letto, accostato alla finestra che dà su via Romana, mentre gli adulti erano in cucina. All'improvviso il tonfo sul selciato: Leon s'è infilato nello spazio lasciato dalla taparella sollevata della finestra ed è piombato sul marciapiede battendo violentemente la testolina. La madre, appena resasi conto dell'accaduto, si è precipitata in soccorso: quando lo ha preso in braccio, il figlio respirava e sembrava cosciente. Poi l'arrivo dell'ambulanza del 118 che ha provveduto a intubare Leon prestandogli le cure più urgenti prima di raggiungere l'Elisoccorso atterrato in uno spiazzo nelle vicinanze. Sul posto, oltre ai carabinieri che per ricostruire il fatto si sono avvalsi di Mark, responsabile della Bangladesh Workers Association, in grado di fare da interprete, sono giunti anche i poliziotti del Commissariato. Momenti febbrili, con lo strazio dei congiunti: il padre del piccolo, Selimur, 27 anni, che aveva da poco terminato il lavoro, s'è precipitato in via Romana urlando e gettandosi a terra per il dolore.

SALUTE Il sangue viene dirottato nel centro specializzato di Padova dove si utilizzano le staminali nella cura delle malattie più gravi

Cellule salvavita: Gorizia in prima linea

Al Punto nascita i prelievi di cordone ombelicale che servono nella lotta alla leucemia

Destinazione la clinica di oncoematologia pediatrica dell'ospedale di Padova, ma anche l'Australia e gli Stati Uniti. Da Gorizia parte un ideale ponte con i maggior centri specialisticici per la lotta alla leucemia. E mentre infuriano - a livello nazionale - le polemiche in seguito al doppio trapianto di staminali a un bimbo di 5 anni talassemico (grazie alla donazione delle due sorelline nate ad aprile), vale la pena di ricordare una delle più importanti iniziative che vede protagonista il Punto nascita dell'ospedale civile di Gorizia. Da due anni, infatti, il reparto di ostetricia del primario Carmine Gigli collabora attivamente con la «Banca del sangue di cordone» di Padova. Le neomamme hanno la possibilità di donare il sangue placentare raccolto dal cordone ombelicale dopo la sua resezione: essendo ricco di cellule staminali (le stesse presenti nel midollo osseo) può essere utilizzato come alternativa al trapianto. Lo scorso anno Gorizia vantò il maggior numero di prelievi in rapporto al numero di donatrici. «Sono state 16 le donazioni andate a buon fine mentre le sacche di sangue raccolto sono state una quarantina - sottolinea la capo-ostetrica Maria Teresa Braidot -. Quest'anno abbiamo già raggiunto il tetto delle venti sacche: un successo importante e che premia l'opera di sensibilizzazione portata avanti dal nostre reparto. Se penso che siamo partiti soltanto nell'autunno del 2002 con tre donazioni, tanta strada è stata fatta».

Anche se si parla comunemente di donazione del cordone ombelicale, ciò che viene trapiantato è il sangue che vi è contenuto, insieme a quello che rimane nella placenta dopo il parto. Il sangue in questione, considerato «prodotto di scarto destinato all'inceneritore», contiene infatti le cellule staminali, le stesse che negli adulti si trovano nel midollo osseo, e che quindi sono capaci di generare globuli bianchi, globuli rossi e piastrine. La scelta di donare il sangue del cordone ombelicale alimenta le speranze di guarigione dalla leucemia e da altre gravi malattie ematologiche: l'intervento non è doloroso nè per le mamme, nè tanto meno per i neonati.

«Il prelievo del sangue rimasto nel cordone ombelicale e nella placenta non comporta alcun rischio nè sofferenza. L'operazione - spiega Braidot - consiste nell'aspirare il contenuto del cordone, per poi raccoglierlo in una sacca sterile. Fino a poco tempo fa non serviva a nulla, ora è inviato alle banche del sangue. È una decisione importante, che non toglie nulla nè alla donna nè al suo bambino, e che però può permettere di salvare una vita».

Francesco Fain

IL CASO

Marco Gergolet, la coscienza divisa in due dal confine

«Procreazione, nel 2005 non servirà andare in Turchia»

Marco Gergolet, nato a Doberdò del Lago trentotto anni fa, rischia di diventare il primo caso di dottor Jeckyll e «dottor» Hide, a causa della legge sulla procreazione assistita. Ieri, il ginecologo con studio privato a Monfalcone e impiego pubblico all'ospedale sloveno di Sempeter (in Slovenia), si è guadagnato la citazione di Luca Gianaroli, direttore della Società italiana di studi di medicina della riproduzione (Sismer) di Bologna, intervistato da *La Repubblica*. Alla domanda «prevede una fuga di professionalità all'estero?», il dottor Gianaroli risponde: «Sta già accadendo. Conosco un collega che abita a Trieste e lavora in una clinica di Nova Gorica dove fa fecondazioni che in Italia, dove la sera va a dormire, sono illegali». L'identikit non lascia spazio a dubbi: è quello del ginecologo transfrontaliero che da un anno lavora per la creazione di un centro per la fecondazione assistita a 200 metri dal confine italiano di Gorizia. Non servirà, insomma, andare fino in Turchia. Le «cose turche» si potranno fare a Nova Gorica. L'unico cosa inesatta è la tempistica. Marco Gergolet dorme ancora sonni tranquilli. Non si sente «fuorilegge» sul suolo italiano. «Non ho ancora fecondato niente - assicura -. Ma lo farò presto». È solo una questione di mesi. «Il centro di procreazione assistito di Sempeter sarà operativo all'inizio del 2005». E allora il paradosso potrebbe diventare realtà. La sua coscienza di medico divisa in due dalla frontiera. E da una legge, quella italiana, che «neanche in Iran...».

Fabio Dorigo

L'ostetrica Braidot e il primario Gigli.

Cemento sparso sull'asfalto traffico in tilt in via Trieste

Traffico in tilt ieri pomeriggio, poco dopo le 15, sulla rotonda di via Trieste per la perdita di parte del carico da un camioncino. Dal veicolo, mentre stava affrontando la curva che immette sulla via Trieste, sono caduti sull'asfalto rompendosi alcuni sacchi contenenti cemento.

Il materiale si è sparso sulla carreggiata bloccando il traffico. Sul posto, oltre alla polizia che ha regolato la viabilità, è intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco. I pompieri, utilizzando pure una spazzolatrice fatta giungere da Romans, hanno provveduto a pulire il manto stradale. Il traffico sull'importante arteria è rimasto interrotto per oltre un'ora.

L'incontro pubblico al Caffè Ferigo dei promotori della raccolta di firme per arrivare al referendum abrogativo della legge sulla fecondazione assistita.

SALUTE Ai Giardini pubblici la raccolta per abrogare la legge sulla fecondazione assistita

Referendum a caccia di firme

«Quando è stata approvata la legge sulla fecondazione assistita l'Italia è finita in serie zeta». Non ha usato mezze misure Renato Fiorelli nell'evidenziare il forte contrasto tra le polemiche che hanno accompagnato l'approvazione della legge e il silenzio che ne è seguito. In un incontro pubblico organizzato ieri al Caffè Ferigo si è voluta richiamare l'attenzione sul problema e si è ricordato che, per raccogliere entro il 20 settembre le 500mila firme necessarie a raggiungere il quorum referendario contro una legge ritenuta oscurantista, domani dalle 9 alle 21 ai Giardini pubblici sarà presente una staffetta di esponenti politici e di associazioni. «A Gorizia su questo referendum fino a ora c'è stata poca partecipazione, abbiamo ancora due fine settimane per raggiungere le firme necessarie. Ora è importante che la gente firmi» ha sottolineato Fiorelli. «È un problema paragonabile a quello del divorzio e dell'aborto, la gente però lo sta capendo solo ora», ha aggiunto il radicale Ugo Raza. Secondo Rosaria Di Dato, di Sos Rosa, «è una legge perfida che non rispetta nè le madri, nè i padri, tantomeno la scienza. «Oltre al problema della fecondazione assistita c'è quello delle cellule staminali che - come ha dimostrato il caso del bambino tallassemico guarito grazie alle cellule dei fretellini - può dare speranza a 10 milioni di ammalati» ha continuato Riccardo Stabile dell'associazione «Luca Coscioni». «Gorizia ha sempre dimostrato d'essere una città laica, speriamo si ripeta perchè su temi simili tutti i cittadini devono avere la possibilità di decidere» ha concluso il capogruppo Sdi Ales Waltrisch.

Stefano Bizzi

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Saggi, documenti inediti, carte dell'archivio personale raccolti in due preziosi volumi*

Merzagora, il presidente scomodo

Il ritratto di un anti-italiano in rotta di collisione con i compromessi

Una biografia densa, ricca di riferimenti a mezzo secolo di eventi della vita politica ed economica italiana: è questo il risultato del lavoro di un gruppo di studiosi sulla figura e sulla vita di Cesare Merzagora contenuta nel libro **«Cesare Merzagora - il presidente scomodo»**, a cura di Nicola De Ianni e Paolo Varvaro edito da Prismi, Napoli.

Una serie di saggi esplora l'itinerario biografico di Merzagora, dalle esperienze giovanili alla Banca Commerciale e alla Pirelli alla nomina a commissario di quest'ultima per conto del Cln alla lunga stagione alla presidenza del Senato; e poi alla presidenza di importanti gruppi, come Montedison e Generali. La biografia è costruita su archivi, documenti d'epoca, e soprattutto sull'archivio personale di Cesare Merzagora, che la famiglia ha messo a disposizione di un gruppo di qualificati studiosi, che nel volume compaiono come autori di saggi su vari periodi della vita del «presidente scomodo».

Per un lettore delle nostre latitudini il periodo più interessante è ovviamente quello «triestino» di Cesare Merzagora, alle Assicurazioni Generali prima come presidente, poi come presidente onorario. Scrupoloso difensore del piccolo azionariato, del quale faceva parte, promotore di un ricambio che portò alle più alte cariche la generazione dei Randone, dei Desiata e dei Coppola di Canzano, interprete scrupoloso, quando apparve inevitabile il formarsi del patto di sindacato promosso dalla Mediobanca di Enrico Cuccia, del patto stesso, fino a entrare in collisione con Cuccia e con gli stessi dirigenti di Generali, i «suoi» dirigenti, quando fu chiaro che Mediobanca interpretava (come continuò a fare fino alla fine dell'era Cuccia e di quella del suo successore) in maniera piuttosto libera e spregiudicata il patto stesso.

Per chiunque sia almeno un po' appassionato di storia italiana la lettura è piena di piccole e gustose sorprese, anche per l'abitudine di Merzagora di lasciare sempre traccia scritta (magari sotto forma di appunto ai collaboratori) delle opinioni e delle decisioni, nella sua visione trasparente dell'economia e della gestione dell'impresa che ancor oggi gli garantisce il titolo di «presidente scomodo».

Così, proprio da uno di questi memo interni, apprendiamo della sua perplessità, in pieni anni Settanta, ad accogliere nell' azionariato e negli organismi sociali delle Generali un richiedente di nome Silvio Berlusconi, sia perché non era politica della compagnia avere tra i soci rappresentativi persone del settore immobiliare, sia perché lo stesso Berlusconi sembrava già avere le caratteristiche di un operatore politico a tempo pieno, tanto che vantava e offriva come aiuto alla compagnia le sue numerose entrature nel mondo della politica, dal quale Merzagora voleva tenere lontana la compagnia più a lungo possibile.

Il ritratto che ne esce è quello di un anti-italiano, una figura destinata inevitabilmente a entrare in collisione con un mondo nel quale tutti tengono famiglia e l'inclinazione al compromesso vale più di qualunque aspirazione etica. Se proprio il problema dell' etica nell'economia oggi comincia a essere considerato centrale da molti esponenti, tanto che dopo le grandi truffe Parmalat e Cirio ci si organizzano convegni e riflessioni, allora va detto che Merzagora fu un precursore.

Eppure visse nella prima Repubblica, e da essa ricevette cariche e onori (oltre alle ovvie delusioni), e in quel mondo pieno di scheletroni negli armadi riuscì a navigare a testa alta, alla ribalta, sia pure come commentatore sui giornali, fino agli ultimissimi giorni della sua vita, e senza che una macchia possa contaminare la sua biografia postuma. Probabilmente è uno dei paradossi di un Paese sorprendente.

Molto più spiegabile è la sua qualità di dirigente: trovò le Generali in uno stato sano ma letargico, e lasciò la compagnia pronta a essere uno dei grandi protagonisti della scena internazionale, con un management invidiato. Non male, per uno che di assicurazioni, per sua ammissione, ne sapeva poco.

Fabio Amodeo

Cesare Merzagora grande appassionato di musica, in una foto del 1953 che lo ritrae al violoncello. A destra, nella sede triestina delle Generali affiancato dai vicepresidenti della compagnia Mannozzi e Padoa.

Nel 1979 si oppose con forza all'ingresso tra gli azionisti del futuro presidente del Consiglio

Così fermò la scalata di Berlusconi alle Generali

Non andò in porto la scalata di Berlusconi alle Generali.

Nel 1979, di fronte alle reiterate richieste dell'emergente Silvio Berlusconi a entrare nell'azionariato, e nel consiglio d'amministrazione, delle Generali, con l'acquisto di un pacchetto rilevante (20-30 miliardi di lire pari al 3-4 per cento), arrivò una risposta di totale chiusura da parte di Cesare Merzagora. Il «presidente scomodo» tenne dettagliatamente al corrente Enrico Cuccia, fece incontrare a Randone Berlusconi e scrisse, infine, al futuro presidente del Consiglio una dura lettera «a scanso di equivoci e perchè rimanga ben chiaro nei nostri archivi il mio punto di vista».

Della lettera, datata 6 marzo 1979, riportiamo i passaggi più significativi.

«Desidero innanzitutto ringraziarLa per il tatto e la cortesia con cui Lei ha impostato il problema chiedendoci, prima di diventare nostro grosso azionista e poi eventualmente Amministratore, se la cosa sarebbe stata gradita alla Compagnia. Le rispondo subito che, evidentemente, non avremmo nulla in contrario se il suo nome si aggiungesse ai 36.589 azionisti che abbiamo attualmente [...]Sarei però reticente se non Le aggiungessi per debito di chiarezza che il nostro Consiglio non ha mai desiderato avere costruttori [...]inoltre Lei sta diventando, sempre più, anche un grosso personaggio politico ed infatti Lei ha offerto gentilmente a Randone il suo appoggio con i Suoi eccellenti amici di Roma, non pensando che a noi questi rapporti non interessano e che anzi, di essi facciamo volentieri a meno. Come Lei sa, noi siamo una società internazionale di risparmio privato, che deve stare attenta fra l'altro a non attirarsi, nemmeno indirettamente, discussioni e polemiche con i grossi nomi di amministratori; in questo campo siamo stati e saremo sempre molto guardinghi, non aprendo le porte a prestigiosi personaggi della finanza e dell'industria, ed ancor meno del bosco o del sottobosco politico».

Lo scontro sulla privatizzazione di Mediobanca che prevedeva il coinvolgimento della compagnia triestina

E a Cuccia disse: giù le mani dalle azioni del Leone

Ostellino sul «Corriere» si rifiutò di pubblicare un suo articolo in cui raccontava tutto ai lettori

Da «Cesare Merzagora - il presidente scomodo» pubblichiamo un brano del saggio di Nicola De Ianni dedicato al periodo delle Generali.

Nell'autunno del 1984, Merzagora venne a conoscenza dei passi che, in gran segreto, Cuccia stava muovendo per privatizzare Mediobanca. Il progetto prevedeva la costituzione di un sindacato tra le banche d'interesse nazionale e la Banca Lazard, possibile grazie ad un aumento di capitale di Mediobanca riservato ai francesi. Il conferimento però, invece che in contanti, avveniva utilizzando il pacchetto di azioni Generali posseduto da Euralux. Come risultato finale, Mediobanca sarebbe stata gestita pariteticamente da Iri e Lazard, mentre, scomparendo Euralux, Mediobanca avrebbe portato la sua partecipazione in Generali a circa l'11%. Merzagora si oppose all'operazione di Cuccia per una serie di motivazioni che solo in parte coincidono con quelle poi rese pubbliche. Intanto cercò di dissuadere il vecchio amico e di fronte alle sue insistenze, decise di render nota l'indiscrezione in un articolo scritto col pretesto di prender posizione sui fondi neri Iri. Il nuovo direttore del «Corriere della sera», Piero Ostellino, si rifiutò di pubblicare il pezzo e ciò bastò a Merzagora per riprendere i contatti con Scalfari e tornare a «Repubblica».

Dopo il primo articolo pubblicato il 16 novembre, ed alcuni altri redazionali dove si precisava in dettaglio il piano Cuccia, Merzagora entrò in argomento il 24 novembre. Egli scrisse di essere intervenuto per mantener fede all'impegno preso nel 1979, quando, dopo la firma del nuovo patto di sindacato, aveva assicurato che avrebbe difeso le Generali da ogni attacco da parte dello Stato o della politica. Non si poteva dunque accettare che, per consentire la finta privatizzazione di Mediobanca, si procedesse, di fatto all'ingresso delle Generali nell'area pubblica.

L'8 dicembre, Merzagora in un nuovo articolo, ribadendo l'assurdità del sacrificio richiesto allo Stato, ricordava che, a parte ogni altra considerazione, la lussemburghese Euralux non era Lazard, essendovi nella prima soci di cui le banche d'interesse nazionale sarebbero diventati partner senza conoscerli. Considerato infine che, mentre si discuteva sulla privatizzazione, il presidente di Mediobanca Calabria era ancora agli arresti per i fondi neri Iri, a maggior ragione riteneva opportuno, da parte delle autorità politiche, un rinvio di qualunque decisione in materia. È chiaro che l'obiettivo era proprio questo e, per raggiungerlo, egli non utilizzò soltanto la carta stampata. Il 14 dicembre, infatti, il neostatalista Merzagora, dopo essersi abilmente mosso, vide con soddisfazione che la V commissione del Senato (Bilancio) aveva votato un ordine del giorno con il quale impegnava il governo a garantire che il controllo di Mediobanca restasse in mano statale. Lo stesso giorno le due commissioni V (Bilancio) e VI (Finanze e Tesoro) avevano ascoltato i ministri Goria e Darida ed il presidente dell'Iri, Prodi, nell'ambito di un'indagine conoscitiva sulle vicende di Mediobanca. Merzagora chiese ed ottenne inoltre lo scontato assenso del vecchio amico Ferrari Aggradi, di Ciriaco De Mita, segretario della Dc, e ringraziò poi Prodi come artefice del rinvio sine die dell'operazione.

Spadolini e Merzagora alla festa per i suoi novant'anni.

Lo scontro con Cuccia fu violentissimo e vide in posizione defilata ed imbarazzata sia il *management* delle Generali sia il rappresentante di Lazard, nonché presidente di Euralux, Antoine Bernheim. Per quest'ultimo Merzagora preparò, nella prima settimana di gennaio, una lettera con l'intento di indurlo, con Cuccia, a rinunciare all'operazione. Egli volle spiegare al vecchio amico francese le sue ragioni, Ne elencò tre e, stranamente, nessuna di esse corrispondeva a quanto pubblicamente sostenuto. 1) Cuccia aveva tradito, non rispettandolo, il patto d'intesa; 2) saputo che Merzagora era al corrente del piano di privatizzazione di Mediobanca si era rifiutato di incontrarlo; 3) quando infine era stato costretto ad un incontro chiarificatore, aveva aggredito Merzagora, accusato di aver chiesto a Prodi di intervenire. Ma, al di là di queste motivazioni personali, Merzagora rimproverava a Cuccia di aver preteso che Randone andasse da Prodi a dire la sua opinione; di aver imposto al presidente della Ras, Lolli, la vendita del pacchetto di controllo della compagnia ai tedeschi dell'Allianz; di aver deciso arbitrariamente per conto delle Generali su un importante pacco di azioni Fondiaria. Come Cuccia aveva temuto, porre l'operazione sotto i riflettori, voleva dire comprometterne l'esito. Da sempre egli aveva fatto della riservatezza un costume, perché era consapevole che il suo tallone d'Achille era costituito proprio dalla natura di Mediobanca che egli eveva definito come quella di un centauro, metà pubblica e metà privata.

Nei mesi che seguirono, la vicenda andò perdendo l'attualità della cronaca quotidiana e per Cuccia l'obiettivo si allontanò proprio perché il mondo politico ed il governo ne assunsero la gestione. Del dissenso con Merzagora si ebbe un'ulteriore eco nel corso dell'assemblea ordinaria del giugno 1985, quando un azionista prese la parola per riconoscere al presidente onorario il merito di aver difeso la compagnia nella battaglia di pochi mesi prima. Tutti i presenti applaudirono fragorosamente ed anche Randone si associò ricevendo, per questo, il successivo rimprovero di Bernheim.

La privatizzazione di Mediobanca cominciò a materializzarsi solo quando fu individuata una nuova strada tutta italiana. Ma dovettero trascorrere ancora tre anni e ci volle tutta la diplomazia e la capacità di Antonio Maccanico, nel frattempo divenuto presidente dell'istituto. Il piano definitivo per le banche di Stato proprietarie fu certamente un buon affare, se è vero che alla fine esse incassarono circa 1300 miliardi di lire contro la semplice rivalutazione della partecipazione prevista dalla prima ipotesi di privatizzazione. [...]

Nicola De Ianni

FESTIVAL *In concorso alla 61.a Mostra del cinema «Le chiavi di casa» tratto da un romanzo di Pontiggia*

Venezia: la tragedia senza lacrime di Amelio

Straordinaria l'interpretazione di Andrea Rossi, che recita l'handicap con l'anima

VENEZIA C'è un merito, ma non è il solo, che ci ha fatto veramente apprezzare il film «Le chiavi di casa» con cui Gianni Amelio si è presentato quest'anno in concorso: la sua assoluta mancanza di sentimentalismo. Ci spieghiamo meglio. Non è la prima volta, né sarà l'ultima, che il cinema deciderà di dedicarsi all'handicap, alla trascrizione visiva della malattia intesa come diversità, ma è la prima volta, almeno a nostro giudizio, - e speriamo non l'ultima - che lo fa in modo tanto asciutto, in modo tanto personale, da non sfiorare minimamente il patetismo e la ricerca delle nostre lacrime.

D'altronde, il rischio c'era, e con un soggetto del genere (liberamente ispirato a «Nati due volte» di Giuseppe Pontiggia) non dev'essere stata un'impresa facile. Una notte, nella stazione di Monaco di Baviera, Gianni (Kim Rossi Stuart) prende in consegna il figlio Paolo (Andrea Rossi), un adolescente disabile che non ha mai conosciuto. Un incontro destinato a segnare per sempre le loro vite.

Amelio non incede gravosamente sulla sofferenza, se non a piccoli, piccolissimi passi, insistendo semmai sul difficile legame tra un padre e un figlio separati alla nascita dalla vergogna e dal rifiuto. E il risultato è un rapporto di forza tutto sbilanciato dalla parte del bambino, che messo di fronte alle difficoltà e alle debolezze del padre ci fa dimenticare completamente la propria diversità.

Semmai i diversi sembrano gli altri, e non solo la malattia passa rapidamente in secondo piano, ma una leggerezza contagiosa pervade inaspettatamente lo schermo.

E si ride, anche se con il magone nel cuore, grazie alla presenza di Andrea Rossi, il ragazzino che è stato in grado di compiere questo miracolo. Contagioso, comunicativo, allegro, una vera e propria forza della natura che ha regalato ad Amelio la misteriosa ricetta della riuscita di questo film.

Certo, una buona dose di merito, va anche al sempre bravissimo Kim Rossi Stuart, il cui compito non era per niente facile. E nel complesso entrambe le interpretazioni ci sono sembrate straordinarie. L'uno e l'altro si amano teneramente e si respingono in continuazione, dando vita ad alcuni abbracci e dedicandosi alcune carezze veramente difficili da dimenticare.

Una gran bella prova anche per Amelio, costretto a girare intorno agli attori (spesso con telecamera a mano) per coglierne al volo le espressioni più intense, in modo essenziale e lavorando quasi esclusivamente sul primo piano. Riuscita anche la scelta degli attori di contorno: un'altra conferma per Pierfrancesco Favino e una parte non facile per Charlotte Rampling, qui ad incarnare il popolo delle mamme per una volta lasciate nel fuori campo.

Non ci stupirebbe qualche premio ad attori o regista e più passano le ore, più elaboriamo questa esperienza cinematografica, più la cosa ci apparirebbe gradita. Perché «Le chiavi di casa» è un film che resta, da qualche parte sta ancora lavorando dentro di noi, e non ci sembra cosa da poco.

Ancora non c'era successo in questa 61.ma edizione del Festival di Venezia, almeno guardando i film in concorso. Perché le cose migliori (salvo alcune eccezioni) ci pare si siano viste altrove, negli «Orizzonti» della seconda sezione (quanto a importanza) in particolare. Lì sono stati infilati film di tutto rispetto, che avrebbero potuto tranquillamente entrare in competizione. Tra i più amati, quello di Gregg Araki, alle prese con il romanzo d'esordio di Scott Heim «Misterious Skin» e con le vite sospese di due ragazzi perseguitati dagli incubi di un'infanzia violenta e terribile. Ma anche il «Vital» di Shinya Tsukamoto («Tetsuo», «A Snake of June»), applauditissimo da stampa e pubblico e impegnato in una «chirurgica» ricerca dell'anima tra le strade e i corpi della sua Tokio.

Di ieri l'ultima sorpresa. Tra gli autori della neonata sezione ad essi dedicata è comparso un certo Hubert Sauper, che con il suo «Darwin's Nightmare» ci ha fatto veramente un bel regalo. Un film strepitoso, che ricompone l'oggi e i suoi «capitalismi» attraverso una storia di pesci. Vedere per credere.

Cristina Borsatti

Una scena de «Le chiavi di casa». A destra, gli interpreti del film: Charlotte Rampling, Andrea Rossi e Kim Rossi Stuart.

LEIGH IN TESTA AI PRONOSTICI

VENEZIA La giuria della Mostra, presiedeuta da John Boorman, è pronta a entrare in azione. Composta da Spike Lee, Mimmo Calopresti, Wolfgang Becker, Scarlett Johansson, Pietro Scalia, Helen Mirren, Hsu Feng, Dusan Makavejev, sembra orientata a tenere in grande considerazione «Vera Drake», il film di Mike Leigh su una procaciatrice di aborti. A contendergli il Leone d'oro potrebbe essere il coreano Kim Ki Duk con «Bonjip» (La casa vuota), inserito a sorpresa nel concorso.

Altro film in corsa per la vittoria è «Mare dentro» di Alejandro Amenábar. «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders, è piaciuto ma forse non abbastanza per premiarlo. Soltanto «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio potrebbe regalare qualche soddisfazione all'Italia, perchè le pellicole di Placido e Chiesa sono decisamente tagliate fuori dai pronostici.

«Vera Drake» di Leigh.

In «Saimir» debutta oggi la goriziana Cerminara

Antonella Cerminara

VENEZIA Viene proiettato oggi al PalaGalileo per Venezia Orizzonti «Saimir», il film di Francesco Munzi che segna il debutto come attrice cinematografica della goriziana, nata a Trieste, Antonella Cerminara.

Girato a Roma, racconta la storia di Saimir, un ragazzino albanese che accompagna ogni giorno il padre al lavoro. E quel lavoro consiste nel trasportare i clandestini, al loro sbarco, nei cantieri, o nei campi, ovviamente «in nero». Fino a quando tra gli irregolari arriva una quindicenne slava, con cui entrerà in sintonia.

Testate Finegil escluse: i giornalisti protestano

VENEZIA Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Veneto ha diffuso ieri una nota nella quale rileva di aver appreso che «le testate del Gruppo Finegil ("La Nuova di Venezia e Mestre", "Il Mattino di Padova" e "La Tribuna di Treviso") sono state escluse dalla conferenza stampa che viene tradizionalmente indetta dai vertici della Biennale Cinema per fare il punto sulla Mostra del Cinema di Venezia».

«Tale comportamento - si legge nella nota - attua un' intollerabile discriminazione fra le testate giornalistiche, alle quali è consentito, in base a criteri arbitrari, l'accesso o meno alle conferenze stampa. L'Ordine dei Giornalisti del Veneto ritiene che la discriminazione attuata dalla Biennale Cinema rappresenti un'inammissibile limitazione nei confronti della libera informazione».

Oggi una riunione dei responsabili della comunicazione di molte major

Addetti stampa Usa in rivolta per il caos

Tra i più furibondi il boss della Miramax, Harvey Weinstein

VENEZIA La rivolta degli addetti stampa delle case di produzione straniere contro la Biennale per i disservizi e il caos registratosi quest'anno alla Mostra del Cinema. È in programma oggi al Festival una riunione dei responsabili della comunicazione di numerose case produttrici di film in cartellone. Un'iniziativa partita dalle case produttrici americane come Dreamworks, Uip e Buena Vista e che si è estesa, poi, a quelle francesi e ad altre europee.

L'obiettivo è fare fronte comune nei confronti della Mostra della Biennale e del direttore Marco Müller per avere precise garanzie che il caos organizzativo - con ritardi pazzeschi nelle proiezioni dei film, disservizi nell'assegnazione dei biglietti e dei posti in sala, passerelle per gli attori e le produzioni a orari impossibili - non abbia a ripetersi anche il prossimo anno.

Gli addetti stampa delle case di produzione sono stati in prima fila quest'anno ad arginare l'irritazione dei loro clienti, in alcuni casi davvero furibondi per il trattamento subìto, come il boss della Miramax, Harvey Weinstein, e per questo chiedono alla Biennale e a Müller un impegno preciso su rispetto degli orari e funzionamento della macchina-Festival, senza accontentarsi di assicurazioni generiche. Se le garanzie non dovessero arrivare, il fronte degli addetti stampa delle case di produzioni straniere - quelle italiane, per comprensibili motivi, sono finora rimaste ai margini della protesta - è pronto a stilare un duro documento nei confronti della Biennale e a paventare una vera e propria diserzione in vista della Mostra del cinema del prossimo anno.

A preoccupare è, in particolare, il fatto, che la protesta parta proprio dalle grandi case produttrici americane, dopo che anche la stampa Usa ha riportato con ampiezza le notizie sui disservizi e sui problemi dell'organizzazione che hanno suscitato dure proteste nel caso di film come «Il mercante di Venezia» e «Finding Neverland».

Un problema in più per Müller e per il presidente della Biennale Davide Croff, che ha dovuto subìre in questi giorni anche le reprimende sull'organizzazione del ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani e ha dovuto fare autocritica. E ieri Urbani - a Venezia in occasione dell'apertura della Biennale Architettura - è tornato sui problemi organizzativi della Mostra e anche sulla possibilità che sia lo stesso ministro a fornire un'indicazione per la scelta del nuovo direttore generale della Biennale.

Enrico Tantucci

Urbani: Festival stupendo ma bisogna riorganizzarsi

VENEZIA Usa anche una metafora calcistica il ministro dei Bwni culturali Giuliano Urbani per ribadire l'esigenza di adeguare l'organizzazione di una Mostra cinematografica che nell'edizione in corso considera «stupenda»: «È come quando un gruppo di amici decide di fare una partita a pallone e bisogna mettersi d'accordo su chi porta il pallone, chi prenota il campo, chi sceglie l'arbitro; bisogna dividersi bene il lavoro, poi le cose funzionano, parola di un professore di teoria dell'organizzazione, a suo tempo. La Biennale era abituata da parecchi anni a lavorare su piccoli numeri, ora invece lavora su grandi numeri».

«Land of Plenty» racconta con forza gli Stati Uniti dopo l'11 settembre

Wenders contro l'America di Bush

«Rifiuto una politica che toglie ai poveri per dare ai ricchi»

Wim Wenders e la Williams.

VENEZIA A quasi un quarto di secolo Wim Wenders porta il suo cinema - e perciò il suo sguardo - in giro per le strade. È il maestro dei film on the road, lui. Quasi scontato, allora, che la sua casa di produzione porti il nome di Road Movies. Le sue pellicole hanno arricchito il nostro immaginario e per almeno una generazione egli è stato un punto di riferimento irrinunciabile, un maestro. Ma come spesso accade a chi i propri capolavori ha saputo sfornarli quando era molto giovane, gli ultimi film di Wenders avevano perduto di incisività, smarrito quella forza che nei precedenti lavori stava in una semplice inquadratura, in un gesto, un movimento della macchina da presa.

«Land of plenty» è allora una grande sorpresa. Wenders torna a essere Wenders quando decide di mettere in moto e partire, cosa che accade nella seconda, bellissima parte del film, con un sacco di autocitazioni, da «Paris, Texas» a «Fino alla fine del mondo». E di nuovo l'America. «Oggi devo ammetterlo - dice Wenders - per anni ho tentato di diventare un regista americano. Quando ho capito che non potevo esserlo, è stato per me un sollievo. Ora sono soltanto un regista europeo con lo sguardo tedesco e che può tranquillamente fare dei film in America».

Un film, «Land of plenty», che mostra gli Stati Uniti post 11 settembre, uno sguardo pieno di innocenza: «Volevo raccontare l'America prescindendo dall'immagine che oggi si ha di lei un pò dappertutto, quella degli americani cattivi, responsabili di tutto il peggio. Trovo sconsiderata e inaccettabile l'azione messa in atto dall'amministrazione Bush, ovvio. Però sentivo la necessità di un altro sguardo».

z«L'innocenza di questo film sta soprattutto nella scelta della protagonista, Lana, interpretata da Michelle Williams. Lana è una donna molto giovane, che ha vissuto fin lë sempre fuori dagli States. Lei guarda a quanto è accaduto in modo innocente, appunto, quasi ingenuo. Questo ha aiutato anche me. Sono riuscito a guardare l'America senza pregiudizi».

L'altro protagonista, Paul (John Diehl), è l'esatto opposto di sua nipote, Lana. Il suo modo di rappresentare la paura collettiva («Alimentata dalle bugie», tiene a precisare Wenders) è per certi aspetti comico, paradossale e inquietante: «Paul con i suoi aggeggi crede di vedere tutto il mondo, ma in realtà è cieco». Forse è questo il problema dell'America, oggi. La sua cecità, l'incapacità di guardare il mondo. Che ha messo fine al sogno americano.

E il cristiano Wenders nel suo film lancia comunque un messaggio: «Attraverso Lana volevo presentare il mio rifiuto al cristianesimo integralista rappresentato dall'amministrazione Bush. Rifiuto una politica che toglie ai poveri per dare ai ricchi. Non fa certo parte del mio essere cristiano». E gli americani che finora hanno visto questo film? «Presto per dirlo. Il film uscirà lë fra un po'. I pochi che lo hanno visto ne sono usciti scossi, sconvolti. Poi, hanno voluto discuterne con me per ore».

E per ore staresti lì anche tu, a parlare con Wim Wenders. Tornato, con «Land of plenty» a essere Wenders.

Roberto Ferrucci

Un progetto multimediale presentato ieri dalla vedova di John Lennon

Yoko Ono: l'amore contro il terrore

VENEZIA Dalle navi, dalle cime delle montagne, dagli edifici, dal cielo e verso il cielo. È un messaggio che invita all'amore universale da diramare al mondo intero quello lanciato da Yoko Ono in «Onochord», il progetto multimediale presentato ieri pomeriggio in anteprima mondiale ed eseguito in serata all'unisono e sotto la guida dell'artista in piazza San Marco da chiunque avesse voluto dare il suo piccolo contributo.

Il messaggio della Ono fa parte della video installazione esposta a Venezia di fronte all'Hotel Excelsior in cui da giorni l'artista, in chiodo nero e basco di lennoniana memoria, illumina chiunque passi di lì con un fascio luminoso scandendo le parole «I love you»; concretamente il progetto in cui l'artista vorrebbe coinvolgere il mondo intero consiste in una piccola luce (Yoko ci fornisce delle piccolissime pile ma vanno bene anche gli accendini) che le persone dovranno accendere e spegnere come un codice Morse per diffondere l'appello alla pace universale, una sorta di chiamata non violenta a unire le proprie forze e opporsi al male del mondo.

«Siamo impauriti, confusi e pieni di rabbia - spiega Yoko -. Siamo sempre concentrati su noi stessi. In questo mondo c'è così poco amore: pensiamo invece all' amore, che è un dare con gioia, piuttosto che alla rabbia».

Yoko Ono ieri a Venezia.

La Ono, che due anni fa a Venezia aveva presentato «EX ITA», l'installazione con 100 bare di legno bianche da cui germogliavano altrettanti alberelli d'ulivo, è una donna garbata, dotata di una timida simpatia. «Il mondo è diviso in due industrie: quella della guerra e quella della pace. Quelli che fanno parte del primo gruppo sanno bene cosa devono fare senza comunicare tra loro. Vanno fuori, uccidono e incassano. E noi dell'altro gruppo facciamo gli idealisti che si criticano a vicenda e litighiamo sprecando energie. Non dobbiamo dimenticare che facciamo parte di un'industria della pace».

Yoko saggiamente glissa su stupide domande su John Lennon, ed è gentile persino verso chi le chiede se le ceneri del marito sono sistemate sul celeberrimo piano nell'appartamento-rifugio di Central Park Dakota Building, che fu set di «Rosemary's Baby» di Roman Polanski. Da lì erano partiti i sit-in a letto «Peace and Love», lì era nata «Nutopia» - paese concettuale creato dalla coppia in cui tutti potevano vivere senza confini né dogane - lì cadde John per mano dello squilibrato Mark Chapman. Aggiunge la Ono: «Mio marito è stato ucciso dalla stessa violenza che ha colpito in Russia questi giorni».

Federica Gregori

Domenica al via il settore Architettura, opere di Dalì a Palazzo Grassi

La Biennale di Mostra in mostra

VENEZIA La Biennale di Mostra in mostra. Mentre volge al termine quella del cinema, ieri il ministro Giuliano Urbani e il presidente della Biennale Davide Croff hanno inaugurato «Metamorph», la nona Mostra internazionale di architettura, ideata dal direttore di settore Kurt W. Forster, che sarà aperta al pubblico da domenica fino al 7 novembre, presentando tra i Giardini e le Corderie dell'Arsenale i lavori di più di 170 studi di architettura, oltre 200 progetti, più di 150 fotografie, modelli, video, filmati. «Una mostra che lascerà il segno nella storia della Biennale» ha garantito Croff, aggiungendo che «l'architettura sta diventando uno dei pilastri della Biennale» e - dopo aver glissato sui minori fondi statali («abbiamo cercato di aumentare le risorse dei privati») - annunciando anche che l'obiettivo di sbarcare in Cina (Pechino e forse anche Shangai) con una parte dell'esposizione di architettura. Il ministro Urbani, dal canto suo, ha colto l'occasione per rilanciare il disegno di legge sulla qualità architettonica, auspicandone una rapida approvazione da parte del Parlamento.

Sempre a Venezia, oggi pomeriggio a Palazzo Grassi s'inaugura la rassegna su Salvator Dalì, che proporrà al pubblico, da domenica fino al 16 gennaio, 300 opere dell'artista catalano a cento anni dalla nascita. Nell'occasione il sindaco di Venezia, Paolo Costa, ha reso noto che sul bel palazzo sul Canal Grande è stato raggiunto un accordo di base con Fiat Spa per l'acquisizione della società Palazzo Grassi Spa. Dal 2005 Palazzo Grassi sarà controllata da Fondazione di Venezia e da Casinò municipale di Venezia Spa, con una partecipazione di minoranza di Fiat Spa.

MUSICA *Il violinista più amato dai triestini stasera riapre con un recital straordinario la sala restaurata del «Verdi»*

Acustica del Ridotto alla «prova Ughi»

Suonerà lo Stradivari o il Guarnieri del Gesù? «Deciderò sul momento»

TRIESTE Questa sera, alle 20.30, al Teatro Verdi il recital di Uto Ughi, che per l'occasione si varrà della collaborazione del pianista Alessandro Specchi, darà il via, con una settimana d'anticipo, alla stagione sinfonica d'autunno facendo praticamente decollare la nuova stagione musicale. Per questo avvenimento d'eccezione ritorna il «violinista più amato dai triestini», convocato per dare lustro alla solenne cerimonia d'inaugurazione della Sala del Ridotto. Il taglio del nastro della Sala annessa è previsto per le 18.30, due ore prima del concerto vero e proprio, che si terrà invece nella più capiente sala teatrale.

Il programma allestito da Uto Ughi prevede nella prima parte l'esecuzione della Sonata in sol minore «Il trillo del diavolo» di Giuseppe Tartini e della penultima Sonata di Beethoven, quella in la maggiore conosciuta come «A Kreutzer».

La seconda parte inizierà con i «Quattro pezzi romantici» op. 75 di Dvorak, quindi il violinista affronterà alcuni «Capricci» di Nicolò Paganini naturalmente per violino solo e concluderà la serata con uno dei più brillanti brani dell'intera letteratura violinistica, «Introduzione e Rondò capriccioso» di Saint-Saëns.

Il recital del violinista Uto Ughi inaugurerà questa sera la restaurata sala del Ridotto del Teatro Verdi (a destra un particolare dell'interno).

Vista la particolarità dell'avvenimento, alcune domande al Maestro sono doverose ed egli vi si sottopone di buon grado. È in viaggio, indossa l'auricolare, e subito precisa:

«A Trieste torno sempre volentieri. La considero un po' parte di me perché vi ho dato i primi concerti ancora in tenera età. Eppoi ci sono altri e forti legami. I miei nonni erano istriani e di quelle terre ho sempre sentito parlare, il nonno era di Pirano e la nonna proprio triestina. L'ultima volta che ho suonato a Trieste è stato tre anni fa al Rossetti per la Società dei Concerti, ma negli anni Novanta ho suonato parecchie volte al Verdi con orchestra. Al Politeama, anche lì con l'Orchestra di Padova, non tutto è filato liscio perché non fecero in tempo ad installare una conchiglia sul palcoscenico e l'acustica di quel teatro non è proprio inappuntabile...».

Lei passa per il castigamatti dei teatri e delle sale italiane.

Io non sono un castigamatti. Semplicemente mi piacerebbe più attenzione a certi problemi e quando trovo sale cementificate e coperte da moquette protesto perché così si uccide il timbro ed il fascino delle sfumature. Poi, girando il mondo, devo purtroppo constatare che, mentre altrove, in Spagna ed in Giappone per esempio, cercano di imitare le nostre belle sale ed i nostri migliori auditori, da noi ad ogni più occasione facciamo di tutto per rovinarli.

Non la consolano le nuove sale dell'Auditorium romano?

È stato davvero un bel lavoro ed a Santa Cecilia devono ritenersi fortunati. Il problema è adesso è di riempirle. Io mi sono reso promotore di un'iniziativa, di un Festival di musica classica indirizzata esclusivamente ai giovani, da metà settembre ai primi di ottobre. La rassegna è alla sua quinta edizione ed ha raccolto molte adesioni. Leggo però proprio oggi sui giornali che al «Festival Mozart» hanno convocato quale presentatori Venditti e Vasco Rossi. La trovata è quella di far passare Mozart per un antesignano del rock! Ma mi pare che si stia facendo un po' di confusione.

Stasera avrà modo di constatare la resa acustica della Sala del Ridotto e suonerà in un Teatro molto migliorato.

L'occasione mi è stata offerta dal vostro Sindaco, il caso di dire, al volo! Viaggiavamo sullo stesso aereo, mi si è avvicinato con fare simpatico, di uno che va dritto al sodo, mi ha prospettato l'invito ed ho accettato. Eravamo in pieno periodo estivo, ma io non sono un fanatico della vacanza ad ogni costo.

Lei si esercita molto e quotidianamente?

Molto no ma quotidianamente sì. È il mio lavoro. Paganini usava dire: «Se non studio un giorno me ne accorgo io, se non studio per due giorni se ne accorgono gli altri!...». Allestire il programma per Trieste non è stato complicato. Mi è parso doveroso iniziare con un omaggio a Giuseppe Tartini ed ho scelto la famosa Sonata del "Trillo del diavolo". Avrò al mio fianco un partner pianistico di fiducia, Alessandro Specchi.

Di pianisti ne ha cambiati molti durante la sua carriera.

Capita di non voler fare coppia fissa. Ma in fondo non sono molti. Fra gli italiani, Canino, Masi, la Tipo ed oggi Specchi, ricordo con piacere Eugenio Bagnoli, ormai molto anziano ma col quale combino ancora con grande piacere qualche serata di duo.

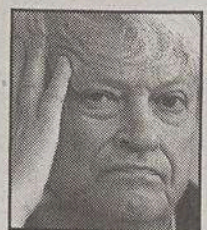
Suonerà sul suo Stradivari o sul Guarneri del Gesù?

Porto con me sempre tutti e due e deciderò sul momento.

Claudio Gherbitz

SCRITTORI *Premiato con Gian Antonio Stella ieri sera a Sanremo*

Il Libro del mare è di Matvejevic

SANREMO Lo scrittore bosniaco Predrag Matvejevic, 72 anni, con «L'altra Venezia» (Garzanti) e il giornalista Gian Antonio Stella, con «Odissee» (Rizzoli), hanno vinto, rispettivamente per la sezione narrativa e per quella di saggistica, il Premio Sanremo «Libro del Mare» promosso dal Casinò di Sanremo. A indicarli - nella rosa dei dieci finalisti - è stata la giuria tecnica presieduta dal giornalista e scrittore Folco Quilici. Il Premio è stato consegnato ieri sera a Matvejevic e Stella nel corso di una serata di gala al Casinò di Sanremo, dal ministro Claudio Scajola.

Matvejevic

Concerto gratuito stasera

A Pavia di Udine c'è Irene Grandi

UDINE Ritorna nel Friuli Venezia Giulia Irene Grandi. Dopo la tappa triestina con l'I-Tim Tour, approdato in piazza Unità nei giorni scorsi, la rocker sarà ospite questa sera, alle 21, della quarantesima Sagre dai Pirus di Pavia di Udine. L'ingresso al concerto è gratuito.

APPUNTAMENTI

Max Gazzè, Silvestri e Hi-Nrg alla Fiera di Azzano Decimo

TRIESTE Domani, alle 21, allo Stadio Rocco, concerto di Vasco Rossi.

Domani e domenica, alle 15, nel Parco di Miramare ritornano le «passeggiate musicali». L'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini proporrà «Il ratto del Serraglio» di Mozart. Partecipano il Coro dei Giannizzeri, il coro «Clara Schumann», diretto da Chiara Moro, e il coro «Città di Trieste». In caso di maltempo, in serata unica domenica, alle 21, nella chiesa Luterana di largo Panfili.

LATISANA Oggi, alle 21, in piazza Indipendenza, «Flashdance Live» con Alan Sorrenti, Righeira e Den Harrow.

LIGNANO Oggi e domani, alle 20.30, alla Suite Cafè di Sabbiadoro musica dal vivo con Alex Vincenti.

CORMONS Oggi, alle 21, in piazza XXIV Maggio a Cormòns concerto dell'Ensemble «Situbon Gang» del Conservatorio Tomadini.

PORDENONE Oggi, alle 21, ad Azzano Decimo, nell'area Palaverde per la Fiera della musica 2004 concerto di Frankie Hi-Nrg, Max Gazzè, Daniele Silvestri. Domani, alle 21, nell'Area Palaverde, Soft Cell, preceduti dai Prozac+.

GRADO Oggi, alle 21, al Palacongressi, si chiudono le «Settimane musicali di Grado» con un concerto dell'Orchestra sinfonica della radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut. Solista Paolo Restani al pianoforte.

Domani, alle 21, al Parco delle Rose, sfilata conclusiva del concorso di moda per giovani stilisti «Mittelmoda».

GORIZIA Oggi, alle 20.45, in Borgo Castello per la rassegna «Altriluoghi» incontro con il poeta e scrittore Gianmario Villalta per la presentazione del suo libro «Tuo figlio» (Mondadori).

Oggi e domani all'Auditorium prove finali del Concorso di violino «Lipizer». Domenica, alle 20, le premiazioni seguite dal Concerto dei Laureati.

Domani, alle 21, da Alberoni a Staranzano musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e Sandro Davia «El mago de Umago show».

SLOVENIA Oggi, alle 20, al castello di Kronberg a Nova Gorica si chiude la stagione di Musica Cortese 2004 con un concerto dell'Ensemble Exchordis.

Max Gazzè ad Azzano X.

Fascicolo di «Qualestoria» sulla rassegna S/paesati

TRIESTE Oggi, alle 21, al Teatro Miela si presenta il nuovo volume di «Qualestoria», dedicato in larga parte alla rassegna «S/paesati-eventi sul tema delle migrazioni», nata nel novembre 2000 per riflettere sulle trasformazioni e i cambiamenti della società contemporanea attraverso un confronto fra le migrazioni del passato e quelle del presente, cercando un denominatore comune fra i fenomeni migratori e le diverse culture, con particolare attenzione a ciò che avviene nel nostro territorio.

L'intero evento è nato e continua a vivere grazie alla collaborazione fra l'associazione culturale «Spaesati», Bonawentura-Teatro Miela, il Dipartimento di Storia e Storia dell'arte dell'Università degli studi di Trieste, il Teatro Stabile Sloveno, e numerose associazioni, che nel corso del tempo sono intervenute sempre più numerose. Fra i fedeli collaboratori c'è stato sin dall'inizio l'Istituto per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia di Trieste, grazie al quale «Spaesati» pubblica parte dei contributi che gli specialisti hanno fornito in questi anni.

In particolare questo numero di «Qualestoria» raccoglie diversi interventi che hanno caratterizzato i primi tre anni della manifestazione. La prima edizione era dedicata all'approfondimento delle migrazioni del passato. Nel secondo ciclo (2001-2002) l'attenzione si è spostata sulle esperienze individuali, in un'edizione che si potrebbe definire «della voce». Nella terza edizione (2002-2003) lo sguardo di S/paesati si è allargato a un ambito internazionale, nella consapevolezza che ogni movimento individuale o di massa si inserisce in un contesto di globalizzazione, in cui anche il fenomeno migratorio assume caratteristiche e complessità nuove.

L'impegno di S/paesati a tentare di comprendere sempre meglio gli aspetti sociali e giuridici dell'immigrazione si è concretizzato nell'organizzazione di un convegno dal titolo "Diritto e immigrazione: l'accesso e l'adattamento" (30 novembre 2002), che ha dato voce a studiosi e immigrati, ma anche a magistrati, operatori sociali, mediatori culturali, volontari, persone che a vario titolo operano concretamente in questi ambiti e che affrontano quotidianamente le molteplici problematiche dell'immigrato e dell'accoglienza. Esperienza che si ritroverà nel prossimo volume di «Qualestoria», che raccoglierà appunto gli interventi di questa edizione e quelli degli ospiti del convegno.

Il nuovo fascicolo di «Qualestoria» sarà presentato questa sera da Giacomo Todeschini del Dipartimento di Storia dell'Università di Trieste, Giulio Mellinato, redattore di «Qualestoria», e Sabrina Morena di «S/paesati»

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto straordinario in occasione dell'inaugurazione della restaurata sala del Ridotto. Recital di Uto Ughi e di Alessandro Specchi. Oggi ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722298-299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Campagna abbonamenti: ritiro cartoline di rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e di richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; tel. 040/6722298-299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, ticketpoint e Teatro Cristallo. Riconferme turni fissi fino a venerdì 24/9. 040-390613, contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365111. Oggi, ore **20:** presentazione del volume **«Quale storia»** dedicato in gran parte alle prime tre edizioni di S/paesati - eventi sul tema delle migrazioni. Interventi di Giacomo Todeschini, Dipartimento di Storia, Università di Trieste; Giulio Mellinato, IRSML, redattore di «Quale Storia», Sabrina Morena, S/paesati. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Godsend» con Robert De Niro.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Mercoledì 15 alle **24: «Spiderman 2».** Prevendita alla cassa.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15:** Venezia 61.a: **«Mare dentro»** di Alejandro Amenabar con Javier Barden. Dal regista di «The Others» una storia vera che scatena emozioni e commozione.

CINECITY- MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Le chiavi di casa»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
«Man on fire»: 16.15, 19, 22.
«Godsend»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20.
«Dirty dancing 2»: 18.15, 20.30, 22.15.
«The Terminal»: 16.30, 19.50, 22.15 disponibile anche in versione originale.
«Mucche alla riscossa»: 16, 17.30, 19.
«Fahrenheit 9/11»: 16, 20.10. Palma d'Oro Cannes 2004.
«Starsky & Hutch»: 16.10, 20.10, 22.10.
«30 anni in 1 secondo»: 18.15, 22.20.
«Spiderman 2». Mercoledì 15 settembre ANTEPRIMA NAZIONALE ORE **24.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «The Terminal» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Catherine Zeta-Jones. Il film che ha inaugurato la 61.a Mostra del Cinema di Venezia.
15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Japanese story» di Sue Brooks con Toni Collette e Gotaro Tsunashima. Talvolta un incontro può cambiare la tua vita. Presentato a Cannes e ai principali festival. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. In concorso a Venezia.
17, 19.30, 22: «Man on fire - Il fuoco della vendetta» di Tony Scott con Denzel Washington.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.20, 17.40, 19, 22.15. Dalla Disney: **«Mucche alla riscossa».** (Da domani anche alle **15**).
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Starsky & Hutch», con Ben Stiller & Owen Wilson.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dirty dancing 2». (Da domani dalle **15.30**).
20.15 e **22.15: «The chronicles of Riddick»** con Vin Diesel. Un colossal di fantascienza!
16.30, 18.30, 20.30: «30 anni in un secondo» con Jennifer Garner. Irresistibilmente divertente! (Da domani dalle **15.30**).

NAZIONALE A 3 €. Martedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un principe tutto mio».** Mercoledì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mambo italiano».** Giovedì **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vestito per uccidere».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Killing words» di Laura Mañà con Dario Grandinetti, Goya Toledo.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 21: «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban».

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'ultimo samurai», a grande richiesta la possente rievocazione storica con la magistrale interpretazione di Tom Cruise.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «The day after tomorrow - l'alba del giorno dopo».**

MONFALCONE

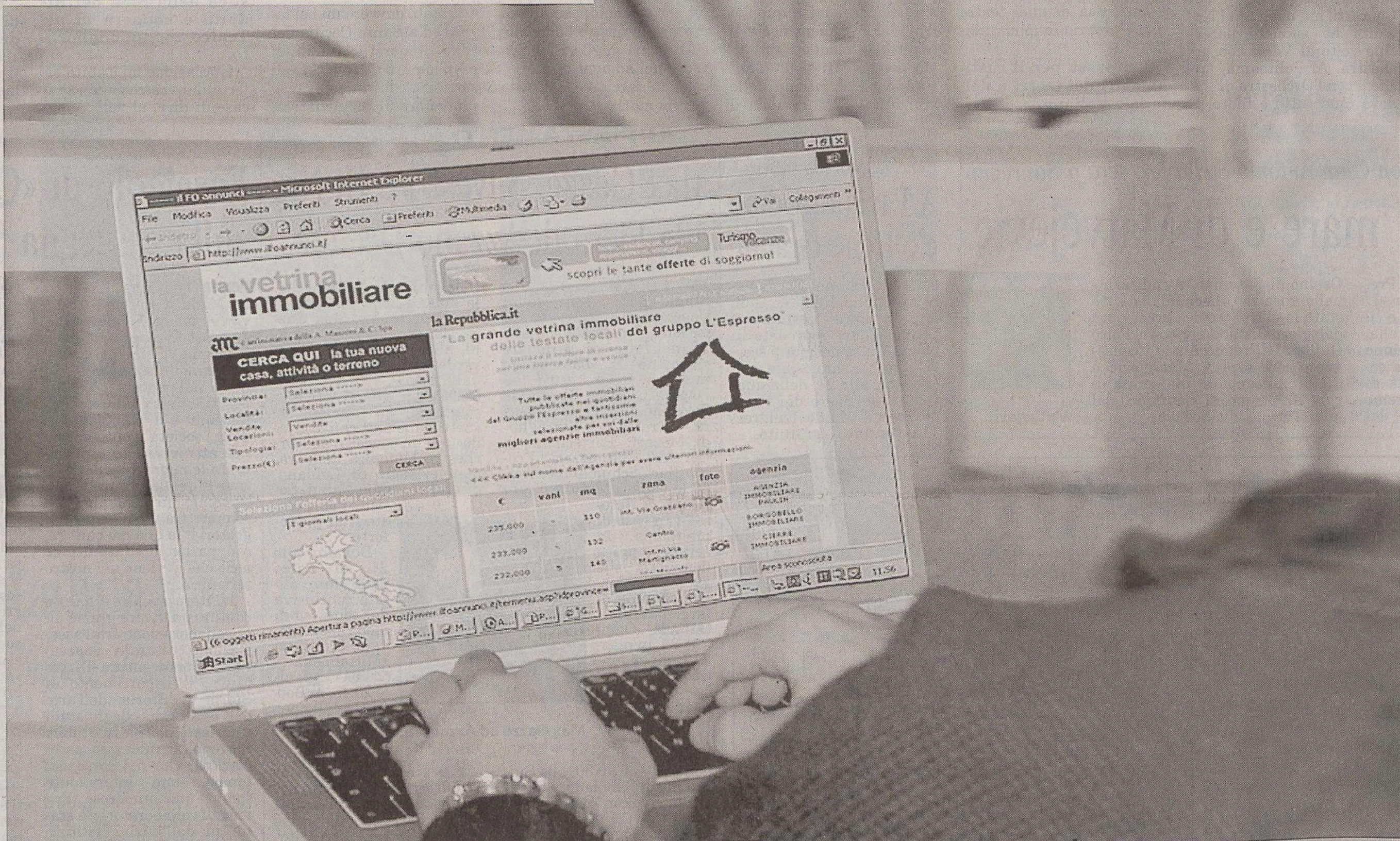
MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«The Terminal»: 17.30, 20, 22.20.
«Godsend»: 18, 20.20, 22.20.
«Fahrenheit 9/11»: 17.30, 20, 22.15.
«Le chiavi di casa»: 17.40, 20.10, 22.10. In contemporanea con la mostra del cinema di Venezia.
«Mucche alla riscossa»: 17, 18.30.
«Starsky & Hutch»: 20.10, 22.20.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 18.30, 22: «Man on fire», con Denzel Washington.
Sala blu. 17.20, 19.50, 22.20: «The terminal», con Tom Hanks. Regia Steven Spielberg.
Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Godsend», con Robert De Niro.

VITTORIA
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.15: «Le chiavi di casa». 20.15, 22.20: «30 anni in un secondo».
Sala 2. 17, 18.30, 20, 22: «Mucche alla riscossa».
Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11».

la vetrina immobiliare di IL PICCOLO

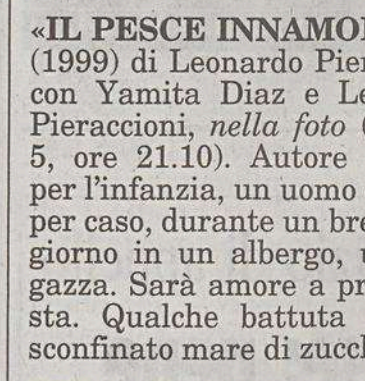
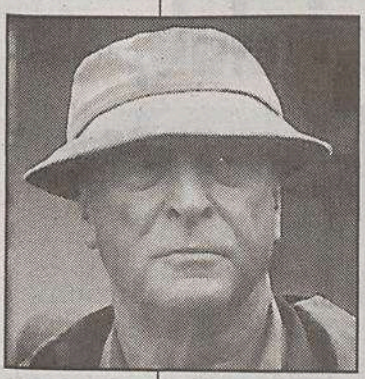
è una iniziativa di amc A. Manzoni & C. spa

Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link "Vetrina immobiliare" troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indichera' il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permettera' di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, bastera' cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella VETRINA IMMOBILIARE e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero 040.6728316 oppure invia una e-mail a: tbonazza@manzoni.it

I FILM DI OGGI

«A SPASSO CON DAISY» (1989) di Bruce Beresford con Dan Aykroyd, Jessica Tandy (*nella foto*) e Morgan Freeman (Raiuno, ore 14.55). Un'anziana ebrea accoglie malvolentieri il suo nuovo autista di colore, ma fra i due si instaura un legame profondo. Fra lacrime e sorrisi, l'intensa storia di un rapporto di odio/amore.

«IL PESCE INNAMORATO» (1999) di Leonardo Pieraccioni con Yamila Diaz e Leonardo Pieraccioni, *nella foto* (Canale 5, ore 21.10). Autore di libri per l'infanzia, un uomo conosce per caso, durante un breve soggiorno in un albergo, una ragazza. Sarà amore a prima vista. Qualche battuta in uno sconfinato mare di zucchero.

«I SETTE SENZA GLORIA» (1968) di André De Toth con André De Toth, Michael Caine (*nella foto*) e Nigel Davenport (La7, ore 21.15). Africa. Seconda guerra mondiale. Un ufficiale inglese guida degli ex detenuti nella difficile missione di far saltare in aria un importante obiettivo. Avvincente.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Sonia Grey e Stefano Zianoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.45 TG PARLAMENTO
9.50 IL MIO AMICO VAMPIRO. Film (avventura '01). Di Uli Edel. Con Alice Krige e Jonathan Lipnicki.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 TUTTI PER UNO. Con Anna Valle.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "La lancia algonkina"
14.55 A SPASSO CON DAISY. Film (commedia '89). Di Bruce Beresford. Con Jessica Tandy e Morgan Freeman.
16.35 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Il linguaggio del corpo"
17.55 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "Una morte prevista". Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 UN CICLONE IN CONVENTO Telefilm. "Di qui non si passa/Uno sciamano in convento". Con Fritz Wepper e Jutta Speidel.
22.55 TG1
23.00 COMUNIONE E LIBERAZIONE 1954 - 2004
23.55 CINEMATOGRAFO ESTATE
0.20 RAI EDUCATIONAL
1.20 TG1 NOTTE
1.45 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

6.00 LA VOCE
6.10 BOTTA E RISPOSTA
6.15 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.50 GIRLFRIENDS Telefilm. "Mai piu' damigella d'onore"
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.20 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Una canzone per Henry"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. "Il risveglio di Samuel"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "Ascensione". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SPACEFACE
17.35 SPIDERMAN
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA Telefilm. "Segreto confessionale"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LA STAGIONE DEI DELITTI Telefilm. "I sogni nel cassetto". Con Antonello Fassari e Barbara De Rossi.
22.55 TG2
23.00 FOLLIA ROTOLANTE TOUR
0.10 L'ITALIA DEI PORTI
0.30 TG PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 PIT LANE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 VELA
1.45 IN FONDO AL CUORE Telefilm. "2a puntata - 1o tempo". Con Barbara De Rossi.
2.35 FANATISMO, CAUSE E RIMEDI
2.40 CERCANDO CERCANDO
3.20 KOSAKELAND IN ITALIA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 MIO FIGLIO NERONE. Film (commedia '56). Di Steno. Con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.
10.35 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 SPECIALE TG3
12.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "La settimana dei genitori"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 AMAZING HISTORY
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.25 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Da Predazzo, Sci: Volo speciale.
17.05 MOONLIGHTING Telefilm. "Duello all'ultima carta". Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
17.50 TG3 METEO
17.55 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 REPORT. Con Milena Gabanelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 DOC 3
0.35 TG3 - TG3 METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.31 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "La famiglia"
9.00 L'ALTRA MADRE. Film TV (drammatico '95). Di Bethany Rooney. Con D. May e Frances Fisher.
11.27 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Giochi mortali". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
11.50 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.25 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward.
15.00 ASPETTANDO UOMINI E DONNE
16.10 SPOSAMI ANCORA. Film TV (commedia '00)
18.00 SARANNO VELINE. Con Maddalena Corvaglia.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 IL PESCE INNAMORATO. Film (commedia '99). Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni e Yamila Diaz.
23.00 MAD CITY - ASSALTO ALLA NOTIZIA. Film (drammatico '97). Di Costantin Costa - Gavras. Con Dustin Hoffman e John Travolta.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DUE AMICI. Film (commedia '02). Di Francesco Sframeli e Spiro Scimone. Con Francesco Sframeli e Spiro Scimone.
3.15 VELINE (R). Con Teo Mammucari.

ITALIA 1

6.00 CASA KEATON Telefilm.
7.02 STANLIO & OLLIO - ATTENTI A QUEI DUE Telefilm.
7.30 I PUFFI
8.00 TOM & JERRY KIDS
8.25 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.55 MAGICA, MAGICA EMI
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 LUCA TORTUGA
9.55 CLEOPATRA 2525 Telefilm. "Il drago volante"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena e il signore della Terra Oscura - Il parte"
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 BAYWATCH Telefilm. "La regata"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO.
13.55 YU - GI - HO!
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Liberare le emozioni"
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.40 SPONGEBOB
16.55 HAMTARO - PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm. "Vestirsi bene con poco"
17.55 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "La casa dei sogni"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMPIONI, IL SOGNO.
19.30 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Numeri e scoppi"
20.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm.
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm. "Affari di famiglia". Con Calista Flockhart e Greg Germann.
21.05 C.S.I. MIAMI Telefilm. "Violenza ripetuta/La stretta mortale".
22.55 THE SHIELD Telefilm. "Indiziato di stupro/Guerra tra bande"
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm. "Gli alieni"
8.55 MAC GYVER Telefilm. "Mac Gyver alla corte di Re Artu' (Pt. 2)"
9.45 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.00 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.20 LA LUNGA ESTATE CALDA. Film (drammatico '58). Di Martin Ritt. Con Orson Welles e Paul Newman.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm
20.00 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il toro delle vedove". Con Chuck Norris.
21.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
23.10 IMMAGINE. Con Emanuele Filiberto.
23.15 TRAVOLTI DA UN INSOLITO DESTINO NELL'AZZURRO MARE DI AGOSTO. Film (commedia '74). Di Lina Wertmuller. Con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.10 L'AGENTE SPECIALE MACKINTOSH. Film (spionaggio '73). Di John Huston. Con Dominique Sanda e Paul Newman.

Raidue, ore 23 / Gruppi italiani del new folk

«Follia rotolante tour 2004», il road show dedicato ai gruppi italiani del new folk, condotto da Elenoire Casalegno, presenterà gruppi affermati come Davide Van de Sfroos, gli occitani Lou Dalfin di Sergio Berardo e Peppe Voltarelli, ed emergenti come i siciliani Ibeatipaoli e i lombardi I Luf.

Raitre, ore 23.20 / Pesci combattenti

«Pesci combattenti» di Daniele Blasio e Andrea D'Ambrosio è il titolo della puntata di «DOC3», dedicata al documentario d'autore, in cui si parlerà anche del progetto ministeriale «Chance» per ragazzi che non hanno terminato la scuola dell'obbligo.

Raitre, ore 10,35 / Fare a meno dei piccoli vizi

Possiamo fare a meno dei nostri piccoli vizi? Questo sarà l'argomento proposto nel corso della puntata odierna di «Cominciamo bene estate». Per approfondire il tema, i conduttori Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli, ospiteranno in studio, tra gli altri, il sociologo Domenico De Masi, lo stilista Fausto Sarli, Pixie La Rouge, che darà lezioni di seduzione, e Ernesto Hausmann, proprietario della più antica orologeria di Roma.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm.
8.20 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. "Tiger hunt in Paris - 2a parte"
8.50 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm. "La fine della guerra"
9.25 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Diritti d'autore"
14.10 GLI SPERICOLATI. Film (drammatico '69). Di Michael Ritchie. Con Gene Hackman e Robert Redford.
16.30 LE LEGGENDE DELLA TERRA
16.45 HALIFAX Telefilm. "Paura del passato". Con R. Gibney.
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Il campione"
19.45 TG LA7
20.15 IN THE WILD. Con Cole Nigel.
21.15 I SETTE SENZA GLORIA. Film (guerra '69). Di John Schlesind. Con Michael Caine e Nigel Davenport.
23.15 THE HUNGER Telefilm. "Falling man, The Suction method"
0.15 TG LA7
0.55 25A ORA - SPECIALE VENEZIA

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.30 SUMMERHITS MATCHMAKER
12.30 CAMP JIM
13.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
13.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo e Giorgia Surina e Marco Maccarini.
14.30 MTV ON THE BEACH. Con Chiara Ricci e Valeria Bilello.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 HIT LIST ITALIA. Con Paolo Ruffini.
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV ROAD TRIP. Con Francesco Mandelli.
20.00 SUMMER HITS
21.00 MTV SPECIAL
22.00 SOCIAL HISTORY OF...
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LIFE
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS
24.00 WILD BOYZ
0.30 VIVA LA BAM
1.00 MUSIC NON STOP
2.30 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

7.25 LOADING EXTRA
7.35 FILM. TRAVOLTI DAL DESTINO (02) di Guy Ritchie con Madonna e Elizabeth Banks
9.05 FILM. RFK (02) di Robert Dornhelm con David Paymer e Linus Roache
10.40 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
11.00 FILM. TO END ALL WARS (01) di David L. Cunningham con Kiefer Sutherland e Robert Carlyle
13.00 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
13.30 FILM. L'ULTIMO GIGOLÒ (01) di George Hickenlooper con Andy Garcia e Anjelica Huston
15.20 FILM. RED SIREN - IN FUGA DALL'INFERNO (03) di Olivier Megaton con Andrew Tiernan e Asia Argento
17.20 FILM. L'ANIMA GEMELLA (02) di Sergio Rubini con Valentina Cervi e Violante Placido
19.00 FILM. LE DUE VERITÀ - FOREVER MINE (99) di Paul Schrader con Joseph Fiennes e Ray Liotta
21.00 FILM. ANIMAL (01) di Luke Greenfield con Edward Asner e Rob Schneider
22.25 LOADING EXTRA
22.35 FILM. ERA MIO PADRE - ROAD TO PERDITION (02) di Sam Mendes con Paul Newman e Tom Hanks
0.35 FILM. THE BLUES - RED, WHITE & BLUES (03) di Mike Figgis
2.15 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
2.45 FILM. ISOLA - LA TREDICESIMA PERSONALITÀ (00) di T. Mizutani con M. Watanabe e Y. Kimura
4.25 FILM. TO END ALL WARS (01) di David L. Cunningham con Kiefer Sutherland e Robert Carlyle

SKY SPORT

6.30 Profili: Il meglio del 2004
6.59 Premier League 2004/2005: Manchester United-Everton
8.45 Bundesliga 2004/2005: Werder Brema-Wolfsburg
10.30 Ligue 1 2004/2005: Bordeaux-Sochaux
12.15 Qualificazioni Mondiali 2006: Svezia-Croazia
14.00 Sport Time Speciale Aspettando il Campionato
14.30 Premier League 2004/2005: Manchester United-Everton
16.15 Sky Speciale: Le cinque partite piu' belle del campionato
18.00 Controluce: Palermo la citta' della gioia
19.00 Sport Time
19.32 SKY CALCIO SPECIALE
20.28 Sky Calcio Prepartita
20.44 Serie B 2004/2005: Torino-Verona
22.43 Sky Calcio Postpartita
23.00 Controluce: Cagliari
0.00 Premier League Preview Show
0.30 Premier League 2004/2005: Manchester United-Everton
2.11 Bundesliga 2004/2005: Werder Brema-Wolfsburg
4.00 Sky Racconta: Alberto Tomba
4.45 Sidecar
5.01 Controluce: Cagliari

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

Da questa sera il nuovo ciclo su Raitre

«Report» fra inchieste teatro e buone notizie

ROMA Trenta minuti di teatro, sessanta di inchiesta e dieci di «good news» finali. Sono gli ingredienti del nuovo ciclo di «Report», il programma di Milena Gabanelli, che torna da oggi in prima serata su Raitre.

L'impianto della trasmissione, diventata simbolo di un giornalismo di inchiesta non scevro da polemiche, resta lo stesso: sei inchieste, articolate in puntate monotematiche, che spazieranno dalle Nazioni Unite, argomento di oggi, alle privatizzazioni (Telecom, Eni, Enel, Autostrade), alla sperimentazione animale, alla fecondazione eterologa, ai promotori finanziari e al vino.

«Milena e la sua squadra - ha detto il direttore di Raitre Paolo Ruffini - anche quest'anno ci danno una lezione di giornalismo indipendente, neutro non perchè ignavo ma perchè trova il senso del giornalismo in se stesso senza pensare a chi giova. Quest'anno 'Report' va solo in prima serata e anche per questo per loro è una bella bega, per la rete è la testimonianza di quanto il programma conti per la Rai tutta».

Milena Gabanelli

Sulla scia di Marco Paolini, anche quest'anno le inchieste saranno introdotte da un monologo teatrale, attraverso il quale un attore ogni volta diverso racconterà una storia che evoca il tema affrontato poi nell'inchiesta.

Sulla scena di «Report» un inedito Antonio Albanese, Angela Finocchiaro, Bebo Storti, Laura Curino e due giovani talenti, Davide Enia e Giuliana Musso. A chiudere la puntata, una buona notizia di dieci minuti.

Da Berlusconi a Fassino tanti auguri a Biscardi

MILANO Colpo di teatro durante la presentazione della 25.a edizione del «Processo di Biscardi» (dal 13 settembre su La7): ieri proprio nel bel mezzo della conferenza stampa, il presidente del Consiglio ha chiamato il giornalista-conduttore per fargli gli auguri per il traguardo raggiunto e per la nuova stagione. Biscardi ha parlato qualche minuto al cellulare con Berlusconi. «Mi ha detto - ha poi spiegato - che come uomo di sport mi segue sempre, e mi ha fatto gli auguri per la celebrazione di questo importante evento calcistico, anche se secondo lui in studio da me c'era qualcuno un po' fazioso nei confronti del Milan». La telefonata, ha garantito Biscardi ai giornalisti, «non era concordata». «Inoltre non mi ha mica chiamato solo Berlusconi. Anche Fassino, Cossiga, D'Alema, Casini e tanti altri mi hanno fatto gli auguri».

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 SANFORD & SON Telefilm
7.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
7.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.45 PRIMA MATTINA
8.45 FOX KIDS - MATTINA
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 LASSIE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 DIAMOCI DEL TU
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.45 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
13.05 PASSE PARTOUT
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
14.40 SANFORD & SON Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 ITINERARI DI CULTO
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 FOR SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ITALIA MAGICA
21.30 LE SINFONIE DI MOZART
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 TG ITALIA9
23.55 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 ITINERARI TURISTICI
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 SIGNORE E SIGNORI
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.35 UOMINI CONTRO
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 UOMINI CONTRO
21.30 UNIVERSITÀ DI UDINE
22.15 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.25 PESCARE INSIEME
14.50 ECO
15.20 PARLIAMO DI ...
16.00 ITINERARI
16.30 CUORE DI VETRO. Film (drammatico)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 CIAK JUNIOR
19.50 L'UNIVERSO È...
20.20 ITINERARI
20.50 IL LEONE. Film (avventura '62)
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 MAPPAMONDO
23.05 TUTTOGGI ATTUALITÀ

RETE A

12.57 TGA
13.06 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB PILLOLE
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.55 TGA
16.00 PLAY.IT
17.00 ALL THE BEST
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.05 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
21.03 ONE SHOT
22.00 MONO
23.00 THE CLUB PILLOLE

TELEFRIULI

8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 UNIVERSITÀ DI UDINE
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE: TRIANGOLO DELLA SEDIA
22.30 SPORT DAILY
23.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG 7 SPORT
20.55 IL LUNGO GIORNO DEL MASSACRO. Film (western '68)
22.55 PECCATI DI GIOVENTÙ. Film (drammatico '75)

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 TNE GIORNALE
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ROVIGO GIORNALE
7.30 SHOGUN
8.00 LASSIE Telefilm
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 TELECESARE
14.00 TNE GIORNALE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
18.55 FREGOE VECIE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
20.50 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
22.45 ATLANTIDE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 CHI È IL MILIARDARIO?. Film tv (film tv)
11.30 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 UN AMERICANO ALLA CORTE DI RE ARTÙ. Film (commedia)
23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.02: Baobab - L'albero delle notizie; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 + Affari; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.39: Mondomotori; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1; 21.01: Un ciclone in convento; 21.06: Ottantaradio; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11.00: 3131; 12.10: Titanic: le ultime cento ore; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.00: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19.00: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Love Parade; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12.00: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Speciale Il Terzo Anello: L'era urbana; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 20.08: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno (1.a parte); 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno (2.a parte); 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Musica leggera; 12: L'isola dei tesori naturali; 12.20: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto. Vladimir Bartol: Ettore Mangialupi, protagonista dei racconti triestini. Lettura di Adrijan Rustja (13.a puntata); segue: Pot-pourri; 18. Avvenimenti culturali; segue: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz; Sport: 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.15: Fumo di Londra; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: Dance Revolution Best; 22.00: Megamix; 0.00: Supalova; 2.00: Megamix; 4.00: The flow.

ALLENATORI, UN RINVIO

L'assemblea degli allenatori professionisti iscritti all' Aiac, già fissata per lunedì 13 settembre a Coverciano, è stata rinviata a data da destinarsi dopo lo stop della Federcalcio che ha stabilito che tutte le componenti federali potranno avviare le procedure per il rinnovo delle cariche solo dopo l'approvazione del nuovo statuto federale posta all'ordine dell'assemblea del 4 ottobre.

OGGI IN TV

12.15	Sky Sport 1: Qualificazioni Mondiali 2006 Svezia-Croazia
13.40	Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.30	Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Manchester United-Everton
16.25	Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Da Predazzo, Sci: Voli d'estate
17.00	Sky Sport 2: US Open 12a giornata
18.20	Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.44	Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Torino-Verona
23.00	Sky Sport 1: Controluce Cagliari
24.00	S Sport 1: Premier League Preview Show
0.50	Italia 1: Studio Sport
1.20	Rai Due: Vela Regate preliminari America's Cup
2.00	Sky Sport 2: US Open 12a giornata
2.11	Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Werder Brema-Wolfsburg

RECOBA, NIENTE ALTURA

Alvaro Recoba probabilmente non sarà convocato per la partita in cui la nazionale uruguayana affronterà, il 12 ottobre, a La Paz, la Bolivia perchè ha problemi per adattarsi all'altura. Lo ha anticipato il ct Jorge Fossati: «A mio giudizio, Recoba non ha le caratteristiche fisiche ideali per giocare ai 3600 metri d'altitudine di La Paz. Ma prima di decidermi, interpellerò i medici».

SPORT

SERIE A Il neojuventino non entra in competizione con Del Piero. Per Shevchenko allarme rientrato

Ibrahimovic, goleador con umiltà

Stankovic disposto a tutto pur di vincere con l'Inter: «Giocherei anche in porta»

MILANO Giocatori importanti, giocatori simbolo per le squadre più in vista del torneo di serie A che va a cominciare già domani pomeriggio. Intanto, il Milan può respirare perchè il suo attaccante più in forma non è stanco nè è infortunato.

MILAN - Nessun problema muscolare per Andriy Shevchenko: è quanto ha stabilito la risonanza magnetica alla quale il giocatore ucraino è stato sottoposto oggi pomeriggio.

Shevchenko non ha partecipato a una gara della sua nazionale per un problema muscolare alla coscia destra e oggi, appena rientrato in Italia, è stato subito visitato dallo staff medico rossonero: «I dati clinici e l'esito dell'esame non hanno evidenziato patologie muscolari in atto», si legge sul comunicato pubblicato sul sito del Milan.

Il Livorno si presenterà a San Siro e sarà festa grande per i tifosi che andranno in trasferta al seguito di Lucarelli e Protti. Sarà festa amche per il presidente Spinelli, che rientra nella massima categoria dalla porta principale dopo aver guidato il Genoa nel decennio passato.

JUVENTUS - Indossa i panni dell'umiltà, come chi vuole entrare in un ambiente nuovo in punta di piedi. Ma Zlatan Ibrahimovic ha personalità da vendere e si vede subito. Alla domanda se si senta più l'alternativa di Del Piero che non di Trezeguet, risponde subito chiaro: «Di nessuno dei due, io sono Ibrahimovic e mi piace giocare al centro dell'attacco. Però giocherò dove e quando mi dirà l'allenatore». Ancora leggermente impacciato a causa della lingua, impastato di diplomazia, il giovane svedese targato Ajax si è presentato al campo di allenamento per la prima volta indossando la divisa sportiva. Il suo lavoro effettivo comincia adesso, mentre i compagni (o almeno i non nazionali) sgambettano a Ivrea nell'ultima amichevole precampionato per rodare i motori.

Ibra, come è stato e verrà chiamato nell'ambiente del calcio, è arrivato a Torino in tempi piuttosto scomodi, perchè non ha avuto tempo di conoscere calcisticamente i compagni e non sa nemmeno se giocherà a Brescia. Ma non gli importa granchè: «Sono a disposizione di Capello e sarà lui a decidere modi e tempi del mio impiego. Giocherò dove mi dirà lui, ma adesso il primo pensiero è quello di entrare in una squadra come la Juventus. Non ho ancora fatto in tempo a parlare con Capello di questioni tecniche, ma lo ascolterò appena possibile. Lui può farmi migliorare molto e so che vuole vincere tanto, lo stesso obiettivo mio. Le difese italiane? Saranno forti, ma non ho paura, perchè ne ho affrontate tante in Champions League. Saranno per me uno stimolo in più».

Diplomazia, sì, ma anche sentimento. Tra sei giorni affronterà, in campo o in panchina, il suo ex Ajax, indebolito proprio con la sua partenza: «Se dovessi segnare non esulterò. Ho passato anni bellissimi ad Amsterdam e mi sono lasciato benissimo con il club. Hanno parlato di dissapori con van der Vart? Non è assolutamente vero. L'Ajax è rimasto comunque molto forte, perchè il suo gioco d'assieme è formidabile e poi è sempre pronto a sostituire i giocatori che partono. Il mio successore? Sonck e Anastasiou. Maxwell? In tre anni è cresciuto moltissimo. È pronto per il calcio italiano, si deve solo aspettare per sapere dove andrà».

INTER - «Sono disposto a giocare anche in porta pur di scendere in campo»: è una battuta, ovviamente, questa di Dejan Stankovic, ma rende molto bene l'idea di quanto lui e i suoi compagni nerazzurri abbiano una gran voglia di darsi da fare in questa nuova annata, a partire da domani. «Si ricomincia, vogliamo dimostrare che siamo grandi e partire con il piede giusto a Verona è importantissimo. Spero in un ottimo campionato e soprattutto sono convinto che lotteremo fino alla fine, cosa che negli anni passati non è successa».

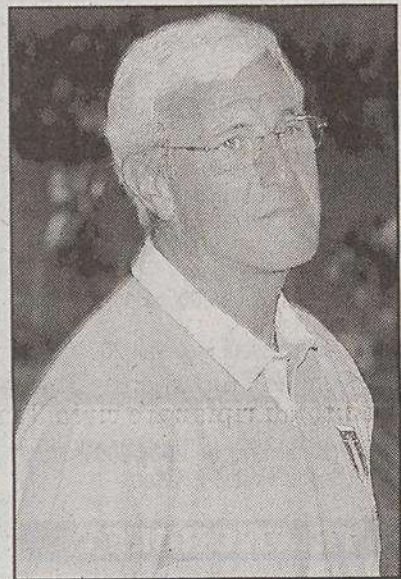
Secondo Stankovic, l'Inter deve sempre pensare ad attaccare con chiunque per poter condurre la partita a proprio piacimento: «Non voglio promettere nulla ma sono davvero sicuro che siamo pronti». Campionato o Champions League? «Magari tutto - sorride Stankovic, spiegando che quest'anno - c'è veramente qualcosa di diverso nell'aria».

Il ct Lippi non fa sconto ai club ed è sostenuto dalla Federazione

«Più importante il Mondiale»

ROMA Un solo club, l'Italia. Almeno finchè si gioca per la qualificazione ai Mondiali 2006. Sull'onda del secondo successo in due partite ufficiali, Marcello Lippi ribadisce di sentirsi per ora più l'allenatore della nazionale che non il suo selezionatore e va persino più in là, nel tentativo di esportare in azzurro la sua esperienza di gestione in serie A: «L'entusiasmo di questi giocatori, la loro voglia di aderire al progetto di diventare una squadra, mi hanno contagiato».

Così, alle porte del nuovo campionato a 20 squadre, si sente di inviare anche un avvertimento alle grandi della serie A. «Non se ne parla che, quando devo fare le convocazioni o scegliere chi tenere in campo, io sia condizionato dagli impegni dei club. Nelle amichevoli si userà buon senso, ma ci mancherebbe che le società facessero delle pressioni sulla nostro cammino per il Mondiale 2006». Oltre che con la doppietta Norvegia-Moldavia («il bilancio di questi primi dieci giorni è positivo, prima di tutto per l'en plein») Lippi torna infatti a lavorare da dietro le quinte con un primo segnale di possibili problemi per il futuro. Che non sono solo la necessità di aumentare intensità di gioco e continuità.

Piuttosto, aver tenuto in campo per tutti i 90' il centrocampo del Milan («avevo in mente da prima di schierarlo, dovendo fare molti cambi ho preferito affidarmi a un gruppo collaudato») deve aver pesato nelle gambe di un Gattuso, impiegato anche per tutta la precedente partita. In campo, il milanista è stato visto spesso parlare con il ct in panchina e alla fine sulla domanda del perchè i cambi non lo avessero coinvolto, ha glissato: «Tutto sommato abbiamo portato il risultato a casa».

Il ct Lippi

Lippi non vuol parlare di manuale Cencelli o regola del tre, come fu con Trap, e neanche accetta paragoni con il passato più vicino: «Non mi interessa andare a vedere cosa succedeva prima, semplicemente, questa nazionale ha il progetto di diventare una squadra, creare un certo gioco che è poi quello di molte formazioni italiane e arrivare al Mondiale per essere protagonista. Come potrei farmi condizionare dagli impegni di un sabato di campionato? Le società capiranno, e d'altra parte ne saranno beneficiate anche loro».

Un segnale di distensione è arrivato dalla decisione della Federcalcio di varare un charter particolare per i giocatori impegnati in anticipo: con 30 mila euro - ed è la prima volta che il volo è pagato interamente dalla Federazione - un velivolo da 30 posti ha riportato nella notte su Milano gli azzurri di Milan, Inter e poi Juve, Samp e Parma (quelli per i quali era più comodo volare su Malpensa), accompagnati da Riva e dal medico azzurro.

Le decisioni del giudizio di appello

Calcioscommesse: pene più leggere per i club, niente sconti ai giocatori

ROMA I punti di penalizzazione del Modena sono stati ridotti da cinque a quattro, mentre sono stati respinti quasi tutti gli altri reclami, compreso quello dell'ex sampdoriano Stefano Bettarini.

Queste le decisioni principali della commissione d'appello federale sulla vicenda del calcio scommesse.

Tra i ricorsi accolti da segnalare quello dell'ex tecnico del Siena, Papadopulo, che si vede così annullati i cinque mesi di squalifica. Respinto il reclamo del procuratore federale contro il proscioglimento di Chievo e Siena, nonchè di Del Neri e Sartori, ex allenatore e ds dei veneti, e di Nelso Ricci, ex ds dei toscani. La Caf ha annullato i sette mesi di inibizione a Ricci e i sei mesi inflitti a un altro dirigente senese, Stefano Osti.

Stefano Bettarini

Tra i giocatori, confermati i tre anni di squalifica ad Antonio Marasco (ex Modena), un anno a Generoso Rossi e sei mesi a Roberto D'Aversa (Siena). Al Siena la Caf ha annullato i 30 mila euro di ammenda per le sanzioni inflitte a Papadopulo, Osti e Ricci, confermando invece i 7 mila per quelle riguardanti D'Aversa e Rossi.

Respinti anche i reclami del Pescara (contro i 5000 euro di ammenda) e del giocatore Maurizio Caccavale (6 mesi di squalifica). Confermati i 3000 euro di ammenda al Como e i cinque mesi di squalifica al giocatore Alfredo Femiano.

Respinti i reclami di Benevento, Perugia ed Empoli contro le decisioni adottate nei confronti di Modena, Siena, Chievo e Samp, a seguito del deferimento del procuratore federale.

Respinto pure il reclamo della Sampdoria contro i 15 mila euro di ammenda per responsabilità oggettiva nella sanzione a Bettarini.

Hanno infine rinunciato ai reclami il calciatore Salvatore Ambrosino (Grosseto) e lo Sporting Benevento contro le dichiarazioni di incompetenza ex art. 23 e 37 del codice di giustizia sportiva.

Parla il faro dell'attacco, e uno dei più esperti, della rosa alabardata: Denis Godeas

«Quest'anno siamo più completi»

Con due giocatori per ruolo, c'è bisogno di concentrazione

TRIESTE «La nuova Triestina? Migliore di quella dello scorso anno. Anche se il mio giudizio non ha valore: quello lo forniscono solo i punti e il campo». Ma intanto l'Alabarda che si appresta alla terza avventura nella cadetteria ha un estimatore in più. E non si tratta mica di un giudizio da nulla, visto che a fornirlo è Denis Godeas, l'uomo-faro della Triestina che domani debutterà al Dino Manuzzi. L'ariete di Medea, uomo solitamente tanto combattivo sul prato quanto cauto fuori, stavolta un pochino si sbilancia, alla luce di un'estate passata tutta con i nuovi compagni e di una stagione, quella appena trascorsa, dove più volte aveva denunciato la ristrettezza della rosa quale responsabile di qualche calo di fiato. Stavolta le premesse sono diverse. E anche la luce negli occhi di Denis. Molto più speranzosi e brillanti.

«Quelli arrivati in estate sono dei bravi giovani e la squadra mi sembra buona – sorride il potente alabardato –. Rispetto allo scorso anno ci sono due giocatori per ruolo e le alternative possono facilitarti la strada verso la fine del campionato. Le condizioni per fare bene ci sono tutte, ora aspettiamo solo il responso del campo. Speriamo di partire subito bene».

Una partenza, la numero 1 di 21 filate, che avverrà stamane dopo l'allenamento mattutino. Destinazione Cesena, prima tappa di un infinito viaggio. «Il Cesena è una neopromossa e cercherà di fare bella figura sin da subito. Ho giocato in squadre che avevano appena fatto il salto di categoria e, oltre all'entusiasmo, c'è la consapevolezza che se le cose non ti vanno bene subito poi tutto diventa difficile. Un discorso che, in fondo, vale anche per noi. Loro forse hanno il vantaggio di essere una squadra che si conosce da anni, Tesser ci ha detto che è un'avversaria buona e collaudata. Il mister, in settimana, si è un po' lamentato del fatto che ultimamente non riusciamo a fare le cose per bene. Ha ragione, la prima qualità per fare bene è dimostrare a Cesena che siamo pronti per un buon campionato».

Devastante a volte la progressione di Denis Godeas.

«Le alternative possono facilitare la strada verso la fine del campionato dove abbiamo patito un calo di condizione»

Tutti pronti per la vernice, meno il portiere Campagnolo. Con il rientro di Galloppa dal raduno della nazionale giovanile, Tesser ha a disposizione 22 giocatori e tante carte da potere giocare. Le certezze stanno tutte nella famosa cerniera centrale, con Pinzan in porta, Pecorari e Pianu centrali, Parola davanti alla difesa, Rigoni trequartista e Godeas faro in avanti. I dubbi, sempre che realmente esistano, stanno tutti ai lati. I terzini dovrebbero essere i collaudati Gimmelli e Bianchi ma ieri è stata provata anche la coppia Bruni-Tarantino, che magari potrà tornare buona con il Cagliari in Coppa Italia.

A centrocampo Soligo a destra e Princivalli a sinistra non dovrebbero avere rivali, anche se Munari, Lai e Galloppa scalpitano. Infine il centravanti. Il nuovo Tulli o il bomber Moscardelli? Conoscendo Tesser, non è escluso che alla fine scelga di non lasciare la strada vecchia per quella nuova.

Il difensore Rea (6 mesi), e i centrocampisti De Feudis (4 giornate), Biserni (1) e Pestrin (6), oltre all'allenatore Castori (2 anni) sostituito in panchina dall'ex giocatore Massimo Gadda. Tutti bianconeri cesenati squalificati.

Con il ritorno di Emiliano Salvetti dal Verona il Cesena ha acquisito esperienza a centrocampo. Non molte le alternative, causa le squalifiche varie. In porta Indiveri, difesa formata da Ambrosoni, Bocchini, Rinaudo (ex Salernitana) e Groppi, con Ingrosso, giunto dal Bari la settimana scorsa, possibile alternativa a quest'ultimo. Rossetti, Confalone, Ciaramitaro e Salvetti il centrocampo, con l'incognita delle condizioni fisiche di Salvetti e il giovane Piccoli pronto a entrare. Bernacci-Cavalli il duo d'attacco. Lo stesso che ha trainato il Cesena sino alla cadetteria.

Alessandro Ravalico

ANTICIPO DI SERIE B

MILANO Il Verona ricomincia da Torino. Dopo l'incredibile salvezza conquistata lo scorso anno, quattro successi a seguire nelle ultime quattro partite, i gialloblù in estate hanno nuovamente voltato pagina. Se n'è andato Maddè, Pastorello da un momento all'altro dovrebbe annunciare la cessione della società, un leit motiv che si trascina, però, da alcuni mesi, l'arrivo in panchina di un ex gialloblù, al debutto su di una panchina cadetta, come Massimo Ficcadenti. Tante le novità, dunque. Anche quelle in campo.

Piazza Unità applaude i beniamini in rossoalabardato

Giocatori alabardati, il presidente Berti, lo staff tecnico sul palco in piazza Unità assieme all'assessore Lippi per presentarsi ai tifosi triestini.

TRIESTE L'applausometro di piazza Unità ha premiato soprattutto Amilcare Berti e Attilio Tesser. Segno che della nuova Triestina piace in particolar modo la continuità: chi ha scelto e chi ha acquistato vecchi e nuovi giocatori, per il migliaio di fan accorsi ieri sera alla presentazione dell'Unione 2004-2005 merita evidentemente fiducia. Una festa organizzata sul palco del salotto buono cittadino dal Comune di Trieste (presente l'assessore allo Sport Paris Lippi) e da Antenna 3, fresca vincitrice dell'asta per i diritti televisivi della Triestina.

Il fresco venticello e l'improvvisa scelta di mettere in onda la manifestazione a due giorni dall'inizio del campionato, forse hanno contribuito a tenere lontano la gran parte del popolo alabardato. Ma poco importa, la nuova Unione è stata presentata alla città, ora la vera festa, quella del campionato lungo e difficile, può avere inizio con la benedizione di tutti. In primis di un Amilcare Berti sollecitato dai presentatori ad arringare la folla: un invito a nozze per il presidentissimo alabardato. «Sicuramente questa squadra non lotterà per la salvezza – ha assicurato Berti – diciamo che punterà dal decimo posto in su». Battimani più colorosi, tanto per scaldare i cuori di tutti.

E via con la presentazione all'americana (così si dice) di nuovi e vecchi pupilli sulle note, un po' troppo solenni forse, dei Carmina Burana. Ventidue alabardati sul palco (assente solo l'infortunato Campagnolo), staff tecnico, dirigenziale e medico, e via con l'inno dell'Unione.

a.r.

PARALIMPIADI Centoventi azzurri (con quattro regionali) in gara a Atene dal 17 al 28 settembre

Il triestino Lippi tra i favoriti

E' campione mondiale nel salto in lungo categoria «amputati T42»

TRIESTE Dopo le gioie di Turisini, Pozzecco, Cernic e soci ora tocca ai vari Lippi, Cum, Bernardis e Poli difendere ad Atene i colori del Friuli Venezia Giulia. Come avviene ormai da Seul '88, la città deputata a ospitare le Olimpiadi estive non chiude per ferie, ma mantiene ancora acceso il fuoco d'Olimpia dando vita ai Giochi paraolimpici.

E tra i circa 120 componenti della spedizione azzurra ad Atene, anche stavolta la pattuglia regionale sarà folta e variegata; quattro atleti, un dirigente-allentore e un componente dello staff medico sanitario. «Lo slogan coniato per Lignano 2005, Friuli Venezia Giulia terra di campioni, dovrebbe ora essere trasformato in «terra di olimpionici» o, più semplicemente, in «terra di sport», la felice introduzione al saluto dei partenti verso Atene portato ieri dal presidente del Coni regionale, Emilio Felluga. Eh sì, proprio terra di sportivi. Siano essi celebrati campioni oppure atleti disabili con il coraggio di continuare a combattere su campi, piste e pedane di tutto il mondo. Siano anche ex atleti disabili ancora vogliosi di partecipare. Come il triestino Alessandro Kuris, altista di spicco con nel «palmares» partecipazioni olimpiche e mondiali, e ora inserito dal neocostituito Comitato italiano paralimpico nella ristretta lista dei cinque dirigenti che accompagneranno l'avventura a cinque cerchi che si svolgerà ad Atene dal 17 al 28 settembre.

O come il goriziano Lucio Treu, ex atleta disabile pure lui, che ai XII Giochi paraolimpici metterà mano alle sue doti di fisioterapista-osteopata al servizio degli atleti azzurri impegnati in 19 discipline diverse. Come sempre poliedrica la partecipazione regionale.

Stefano Lippi, ventitreenne triestino allenato dallo stesso Kuris, è campione mondiale in carica del salto in lungo nella categoria degli «amputati T42», oltre che bronzo europeo sui 100 metri. Pur se alla sua prima Paralimpiade, Lippi avrà lo scomodo ruolo di favorito in quasi tutte le gare alle quali parteciperà: lungo, 100 e 200 metri e staffetta 4x100.

Così come Lippi, anche la goriziana Giuliana Cum appartgiene alla «scuderia» dell'Anshaf Trieste, Quarantenne, madre di due figli, Enrico ed Elena, dopo avere partecipato a mondiali ed europei ora Giuliana si giocherà la chance olimpica in peso, disco e lungo nella categoria «amputati T44».

Unico portacolori della squadra italiana di judo, il triestino Diego Poli senderà sul «tatami» di Atene dopo avere già assaggiato quello di Sidney, così come mille altri delle categorie assolute. Lui, trentunenne ipovedente (cat. B3) non disdegna infatti di misurarsi anche con i colleghi normodotati.

Fabio Bernardis, infine, ventinovenne udinese, parteciperà al torneo di basket in carrozzina con alle spalle la lunga milizia nella Polisportiva Nordest di Gradisca. «Loro possono essere considerati gli autori della rifondazione dello sport», la chiosa, prima degli «in bocca al lupo», della presidente regionale della Fisd-Cip, Mariella Ambrosio.

Roberto Antonax, assessore regionale allo sport che ha avuto la fortuna di assistere alla cerimonia inaugurale dei giochi di nemmeno un mese fa, ha dato appuntamento a tutti per una cerimonia di premiazione collettiva che si terrà ai primi di ottobre. Olimpionici tutti, disabili o normodotati che siano.

a.r.

La pattuglia in partenza per Atene: Fabio Bernardis in carrozzella, la goriziana Giuliana Cum, in ultima fila Stefano Lippi, Alessandro Kuris, Lucio Treu. (Foto Bruni)

IN BREVE

Tennis: Federer elimina Agassi Adesso incontrerà Henman

NEW YORK Lo svizzero Roger Federer, numero uno della classifica mondiale, ha eliminato ieri sera Andre Agassi dagli Open Usa. Federer si è qualificato per le semifinali al termine di una battaglia in cinque set: 6/3, 2/6, 7/5, 3/6, 6/3. La partita è stata caratterizzata dai colpi di vento che deviavano la pallina, rendendo il match una autentica lotteria. Lo svizzero in semifinale affronterà il britannico Tim Henman, che si è qualificato eliminando lo slovacco Dominik Hrbaty 6-1, 7-5, 5-7, 6-2 nella prosecuzione della partita interrotta per la pioggia.

Non si ferma la marcia della statunitense Lindsay Davenport agli Open Usa. La tennista californiana, dopo la vittoria di mercoledì per due set a zero sulla giapponese Shinobu Asagoe (6-1 6-1), assume sempre più il ruolo di favorita per il successo finale del torneo, già conquistato nel 1988. L'ultima sconfitta della Davenport risale alla semifinale di Wimbledon contro Maria Sharapova e da allora ha inanellato 18 vittorie consecutive che le hanno permesso di aggiudicarsi gli ultimi quattro tornei disputati. L'unico timore per la Davenport derivava dalle condizioni atmosferiche: «Volevo davvero riuscire a giocare. Non volevo tornare qui e magari correre il rischio di subire un nuovo rinvio - queste le dichiarazioni della Davenport al termine del match di mercoledì -. Così quando sono scesa in campo e ho visto che per un po' non ci sarebbe stata pioggia ho tirato un sospiro di sollievo. Quando sul 5-1 del secondo set ho visto qualche nuvola mi sono affrettata a chiudere l'incontro». In semifinale la Davenport affronterà la la russa Svetlana Kuznetsova che ha infranto i sogni di gloria di Nadia Petrova (7-6 6-3) che, suo volta, aveva sorpreso un po' tutti eliminando nel turno precedente Justine Henin. A oggi le previsioni, o almeno le speranze degli organizzatori di Flushing Meadows, parlano di una finale fra la Davenport e Jennifer Capriati che, fra mille polemiche, ha avuto ragione di Serena Williams, uscita furibonda dall' incontro per gli errori commessi del giudice di sedia.

Lindsay Davenport

Farr 40, Vascotto quinto

TRIESTE Nella prima giornata di regate del campionato mondiale Farr 40, a San Francisco, Vasco Vascotto alla tattica di Nerone si assesta in quinta posizione, e l'altro rappresentante italiano, Breeze di Vincenzo Onorato, in 25.a. L'evento, che prosegue fino a domenica, ha visto grande battaglia in mare nelle prime due regate a bastone. In gara 29 scafi, con a bordo i più grandi velisti del momento, a fare da tattici agli appassionati armatori, costretti a timonare dal regolamento di classe. A vincere la prima prova, corsa nell'area conosciuta come Treasure Island Racing Circle, in vista dell'isola di Alcatraz, è stato Elvin Astrup, al timone di Norvegian Steam che, con il quinto posto ottenuto nella seconda, si è portato al comando della classifica, seguito da Mean Machine di Peter De Ridder, vincitore della seconda prova, con Barking Mad di James Richardson in terza posizione, Nerone in quarta e Mascalzone Latino in venticinquesima. Intanto a Marsiglia, prima giornata di match race tra le sei imbarcazioni di Coppa America che partecipano al Marseille Louis Vuitton act 1. Sei i match disputati: in quello più atteso del giorno, tra Bmw Oracle Team e Emirates team New Zealand hanno avuto la meglio gli americani, chiudendo la regata uno contro uno con 42 secondi di vantaggio. Si regata fino a sabato. E la squadra della Società velica di Barcola e Grignano che rappresenta l'Italia all'Europeo a squadre 420 di Ledro si è conquistata ieri l'accesso alle semifinali, con quattro vittorie su sei match risputati. L'evento si conclude domani.

Vasco Vascotto

Ricco weekend sul golfo

TRIESTE Autentico ingorgo di regate veliche sul nostro golfo in questo secondo weekend di settembre. Si comincia oggi con la «tre giorni» della Lega navale italiana, sezione di Trieste, che darà vita all'originale match race per giovani; impegnato un buon numero di under 25 nelle acque antistanti piazza dell'Unità, su brevi tratti visibili dalle rive. Da altra sede la Triestina della vela offre domenica il Trofeo Alesani-Finozzi, già alla XII edizione, per Ims, Orclub e Open. Sempre domenica il Diporto nautico Sistiana promuove il Trofeo Rainer Maria Rilke per classi Open, Orclub, triangolare a vertici fissi di 14 miglia. Il Sirena di Barcola, pure domenica, annuncia regate di selezione per classi Europa, Laser e 420. Alturiere anche da altre sedi: a Lignano il trofeo Grand Soleil sulla rotta Lignano-Trieste-Lignano fra domani e domenica; a Monfalcone la Lni dà vita domenica al trofeo Pignata per Open; a Grado l'Ausonia, domenica, la Graisana, regata dei Campanili per Open.

A Isola regata «Diplomatica»

TRIESTE Si svolge domani al Marina di Isola la regata «Diplomatica», che vede al via i rappresentanti degli Stati che hanno sede diplomatica in Slovenia, evento aperto però anche a tutti i velisti. Giunta alla seconda edizione, la manifestazione vanta quest'anno la partnership della Barcolana, che ha voluto supportare l'evento. Previsti al via quest'anno i principali scafi sloveni: Vgeliki Viharnik, Esimit Europa e – se l'albero nuovo sarà montato in tempo – anche Maxi Jena.

BASKET

Ancora indisponibile Ciampi per la distorsione alla caviglia destra. Al via la campagna abbonamenti: da martedì le tessere in corso Italia

Trieste oggi all'esame Fiume e domenica col Corno di Rosazzo

TRIESTE Pallacanestro Trieste all'esame Fiume. Questo pomeriggio alle 17, sul parquet del PalaTrieste, la formazione di Furio Steffè ospita la compagine croata in un'amichevole che rappresenta l'ennesima tappa di avvicinamento al campionato. Avversaria tradizionale di Trieste nel pre-campionato che disputa la seconda serie croata e che, di conseguenza, rappresenta un test interessante per valutare lo stato di forma della formazione triestina. «Oggi contro Fiume e domenica a Romans contro Corno di Rosazzo faremo il tagliando in vista dell'esordio in campionato contro Monfalcone – racconta Furio Steffè –. Speriamo di poter schierare la squadra al completo anche se permangono ragionevoli dubbi sull'utilizzo di Ciampi il quale, fermatosi a causa di una distorsione alla caviglia destra, non è ancora certo di poter essere della partita. Valuteremo prima della gara se sarà il caso di utilizzarlo magari con un minutaggio ridotto».

Intanto, in vista dell'approssimarsi del 18 settembre, data di inizio della nuova stagione, cominciano a filtrare le prime indiscrezioni sulla campagna abbonamenti. Che sarà assolutamente popolare per una società consapevole del fatto che non saranno i botteghini a garantire, almeno per i prossimi anni, somme importanti per pianificare i budget stagionali.

«La nuova campagna abbonamenti – conferma il general manager Maurizio Tosolini – è stata studiata con l'intento di avvicinare il maggior numero di persone alla squadra. Sappiamo che sarà difficile ottenere consensi, siamo consapevoli del fatto che dovremo ricostruire da zero il rapporto con i nostri tifosi ed è per questo che le condizioni che abbiamo deciso di attuare e che presenteremo lunedì prossimo alla stampa saranno particolarmente favorevoli. Chiediamo ancora qualche giorno di pazienza e, rispondendo alle richieste di quelle persone che ci hanno contattato per chiarimenti, comunichiamo che da martedì le tessere potranno essere acquistate al ticket-point di corso Italia».

Lorenzo Gatto

IL CASO

Dipiazza: «Ho visto Cosolini ma mai parlato con Fucka»

TRIESTE «Mai detto che Gregor Fucka fosse stato presente alla riunione nella quale mi fu esposto un presunto piano di salvataggio per la Pallacanestro Trieste. Ma solo che fu Roberto Cosolini a espormi il suddetto piano per conto di Fucka». Parola di Roberto Dipiazza, sindaco e presidente della Nuova Pallacanestro, che in una nota rettifica l'intervista apparsa ieri sul nostro giornale, e spiega così l'equivoco: «Un piccolo fraintendimento generato probabilmente dall'impeto del dialogo fra il sottoscritto e il redattore».

Ciò detto, Dipiazza conferme che «l'articolo rappresenta finalmente - anche se solo in parte - il mio pensiero sulla vicenda che ha portato, inevitabilmente, alla mancata iscrizione della vecchia società al campionato di Lega Due».

Quello che Dipiazza vuole evidenziare però è un altro «passaggio fondamentale» (parole sue, n.d.r.) della vicenda: «e cioè l'indisponibilità dei soci (Acegas, generali e Unicredito) di ripianare circa 3 milioni e mezzo di euro di debito pregresso. Nessuna scelta 'politica', quindi, nella decisione di chiudere un capitolo e aprirne un altro fondato su una società ex novo: era l'unica strada da percorrere per salvare una festa, la più grossa, del basket triestino».

«Lo sforzo portato avanti da Roberto Cosolini - continua la nota del sindaco - che probabilmente aveva creduto una situazione drammatica, purtroppo non era stato sufficiente. Io sono stato chiamato a presiedere la Pallacanestro Trieste 2004 in qualità di sindaco per le garanzie che potevo fornire grazie alla mia carica. Ora sono intenzionato a gettare le basi per consentire alla città di godersi, quanto prima, un nuovo spettacolo di basket ad alto livello curando anche lo sviluppo dell'attività giovanile e di nuove strutture. E vorrei evitare polemiche sulla situazione societaria precedente».

Cosolini, dal canto suo, conferma a sua volta: «Mai parlato con Dipiazza insieme a Gregor Fucka, che non vedo da mesi. Quell'incontro non c'è mai stato. E' vero invece che fra il giugno e luglio ho partecipato a incontri con imprenditori sloveni e croati interessati a rilanciare la società intervenendo parzialmente anche nella capitalizzazione. Agli incontri c'era un parente di Fucka. Ricordo anche un incontro - il 27 giugno con Dipiazza, l'assessore Lippi e Paniccia (Acegas) in cui fu discusso il piano di salvataggio predisposto dalla società che prevedeva anche la possibile partnership sloveno-croata. Quel piano fu valutato da alcuni dei presenti non sufficiente, il che determinò gli sviluppi successivi».

CANOTTAGGIO

Nel fine settimana sul lago di Piediluco i Campionati italiani assoluti pesi leggeri e juniores

Corazzata Saturnia a caccia di ori

Buone chance anche per la Pullino di Muggia e la Svoc di Monfalcone

TRIESTE Il lago di Piediluco ospiterà in questo fine settimana la manifestazione più importante della stagione con i Campionati italiani assoluti, pesi leggeri e juniores che vedranno scendere in acqua 1150 atleti-gara: 905 uomini e 245 donne, per un totale di 461 equipaggi (332 maschili e 129 femminili). Un'autentica kermesse del remo alla quale si aggiungono le finali nazionali dei Giochi della gioventù in singolo e 2 senza maschile e femminile.

Come di consueto, è folto il gruppo degli equipaggi regionali che sul lago umbro cercheranno il podio, e in alcuni casi anche la conquista del titolo tricolore. Numerosa la flotta del Saturnia, presente in quasi tutte le categorie, che punta sulle barche lunghe le speranze (concrete) di tornare a casa con un congruo bottino di medaglie anche del metallo più pregiato. L'equipaggio maggiormente accreditato è il 4 di coppia femminile junior (Pellizzari, Tessera, Cozzarini, Tremul), che presenta tutte e quattro le atlete che ad agosto hanno fatto parte della squadra azzurra ai mondiali di Banyoles. Nel ranking della specialità non c'è infatti nessun armo che possa impensierire il quadruplo di Barbo e la vittoria è indubbiamente annunciata.

Le juniores parteciperanno anche al Campionato assoluto con l'inserimento nell' equipaggio della Mariola.

Buone possibilità di podio anche tra gli juniores maschi, in particolare per il 4 con/4 senza di Jungwirth, Milos, Ferluga, Carbone, armo che non nasconde ambizioni ai gradini più alti del podio. Tra i senior, Franco, Cumbo, Sergas, e Stadari (tim. Berlingerio), partono nel 4 con con l'arduo compito di contrastare in particolare Fiamme Gialle e Aniene, e nell'otto, con l'inserimento di Bisiak, D'Ambrosi, Ferluga e Borgino, Aniene e Posillipo, nella conquista (e conferma), del Campionato di società.

Per i muggesani della Pullino, le maggiori speranze sono riposte nel doppio junior femminile (Pizzamus, Ventin), tricolore 2003 nella categoria ragazze. Dopo le ottime performance della Pizzamus (tricolore 2004 nel singolo e finalista ai mondiali nel quadruplo), e alla crescita tecnica e fisiologica della Ventin, il podio potrebbe essere alla portata dell'armo di Mosetti. Gli altri due equipaggi in lizza per un posto al sole per il club rivierasco sono il 2 senza femminile junior di Giordano e Pastrovicchio, e il doppio maschile di Sossi e Lenardon.

Presenti infine anche i monfalconesi della Timavo di Monfalcone che affidano le loro ambizioni per la conquista di una medaglia importante al singolista Romano (già finalista in 4 di coppia ai mondiali juniores), ed al doppio femminile delle azzurrine Russi e Crnojevic.

Maurizio Ustolin

Regionali sull'Ossiachersee

TRIESTE Club remieri di Germania, Italia, Croazia, Svizzera e Slovenia, oltre a quelli padroni di casa, parteciperanno sabato e domenica alla 43.a edizione dell'Internationalen Villacher Ruderregata sull'Ossiachersee. La manifestazione, tradizionale appuntamento di inizio settembre organizzato dal Villach Ruderverein, vedrà confluire sul lago austriaco oltre 500 vogatori di tutte le categorie. Per i colori regionali scenderanno sulle acque dell'Ossiach: Nettuno, Dopolavoro Ferroviario, Adria, Canottieri Trieste, Ginnastica Triestina e Pullino. Le gare particolarmente gradite a questi club sono: il singolo maschile under 14 (con 10 armi regionali su 36 partecipanti), il doppio maschile under 14 (7 su 35 iscritti), il singolo ragazzi (6 su 45), ed il singolo under 14 femminile (4 su 15). Un'altra interessante regata sarà quella del 4 di coppia master, che nelle 7 categorie, divise per età vedrà il confronto tra Nettuno, Pullino, Adria e Canottieri Trieste. Le gare del sabato, che inizieranno alle 8, serviranno da qualificazione (in base ai tempi) alle finali della domenica.

Stasera parte il «Tavcar»

TRIESTE Parte stasera sul parquet di strada Guardiella, il memorial «Boris Tavcar», quadrangolare organizzato da Bor Radenska .

L'edizione 2004 del memorial Tavcar riunisce il Don Bosco, squadra di C1, la Falconstar Monfalcone, prossima avversaria della Pallacanestro Treste in B2, la Kk Ajdovscina (serie B slovena) e il Radenska, ai nastri di partenza nel campionato di C1. Alle 19.15 Radenska-Ajdovscina, alle 21.15 Falconstar Monfalcone-Don Bosco. Domani la finale per il 3.o posto alle 18.30 e alle 20.30 la finalissima.

fra. card.

TRIS

Camilleri con Bellei punta in alto

TRIESTE Dieci cavalli al primo nastro, altrettanti al secondo e tre all'ultimo. Tris difficile oggi a Montecatini. Piace Camilleri, che ha mezzi e la guida di Bellei. Ambizioni anche per il veloce Vinci Bieffe, l'esperto Ugurzo Bn, il regolare Blizzard e gli altri penalizzati, Lovgardens Wilma e Betty Mahmoody.

Premio Ordillo, metri 2040, euro 22.660. 1) Blu Code (M.Di Meo), 2) Creta Stars (L.Orlandi), 3) Cardo (V.Mango), 4)Beetle Full (E. Baldi), 5) Alfredo D'Asolo (V. D'Alessandro), 6) Brando Mizar (S.Capenti), 7) Bliss Di Poggio (A.Greppi), 8) Zembiro (R.Benedetti), 9) Barone Nero (Sp.Baldi), 10) Ugurzo Bn (A.Baveresi), a metri 2060 11) Cordoba As (F.Bellucci), 12) Better Brown (M. Capanna), 13) Bacio Di Mar (F.Brezza), 14) Blizzard (R. Palomba), 15) Zinkler Sib (F. Ciulla), 16) Vinci Bieffe (P. Baldi), 17) Ciardi (G.Riccio), 18) Caffeina Rex (M.Barbini), 19) State Of Art (E.Vairani), 20) Ofella (G.Lombardo jr), a metri 2060 21) Lovgardens Wilma (E.Parenti), 22) Betty Mahmoody (G.Casillo), 23) Camilleri (E.Bellei). **Pronostico:** Camilleri (23), Vinci Bieffe (16) e Betty Mahmmody (22), aggiunte Ugurzo Bn (10), Blizzard (14) e Lovgardens Wilma (21). Ieri a Tagliacozzo ha vinto Zosimo su Cavern Of gold e Igor Son. Combinazione 5-4-17. Quota Tris 728,03. Totalizzatore: 7,33; 3,29/6,04/2,14; (77,99).

Ugo Salvini

PALLAMANO SERIE A1

Biancorossi al torneo di Nova Gorica

TRIESTE Torna in campo la Pallamano Trieste impegnata nel fine settimana nel torneo internazionale a Nova Gorica e nel quale, oltre a formazioni slovene e croate, parteciperà il Bologna di Giuseppe Tedesco. Test attendibile, dunque, per verificare i progressi di una squadra che, con l'innesto di Dalibor Anusic in pivot, sta cominciando a assumere la fisionomia definitiva in vista del campionato.

La formazione di Ivandjia sarà in campo oggi alle 17.15 contro gli sloveni del Prevent. Quindi, in serata, giocherè la seconda gara contro l'avversaria che uscirà dagli altri incontri di qualificazione. Domani nel pomeriggio la finale che decreterà il piazzamento finale di Trieste in questa edizione 2004 del torneo.

Ivandjia ha recuperato Novokmet, fermo nei giorni scorsi per un leggero stiramento alla coscia destra, e Tumbarello che nel torneo di Cassano Magnago aveva riportato un forte trauma contusivo alla spalla. Ancora in dubbio, invece, uno dei nuovi acquisti della stagione, quel Damir Opalic che, operato al pollice della mano sinistra, è ormai in via di guarigione ma potrebbe non essere ancora rischiato in questo fine settimana.

Nel frattempo la società continua a lavorare alla ricerca del terzino-centrale con il quale completare la rosa della prossima stagione. Si sonda il mercato a caccia di un comunitario, ricerca non facile dal momento che i costi dei giocatori in questione sono al momento troppo elevati per il budget che il presidente Lo Duca e il ds Giorgio Oveglia hanno a disposizione. «Lavoriamo a 360 gradi – conferma Oveglia – ma è ancora prematuro sbilanciarsi su un possibile nuovo arrivo. Non scartiamo nessuna ipotesi: proviamo a ottenere il massimo risultato tecnico con il minimo sforzo economico».

l.g.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Moldova-Italia	0-1	2
Bosnia-Erzegovina-Spagna	1-1	X
Grecia-Turchia	0-0	X
Norvegia-Bielorussia	1-1	X
Olanda-Rep. Ceca	2.0	1
Portogallo-Estonia	4-0	1
Scozia-Slovenia	0-0	X
Svizzera-Eire	1-1	X
Ungheria-Islanda	3-2	1
Austria-Azerbaijan	2-0	1
Galles-Irlanda del nord	2-2	X
Polonia-Inghilterra	1-2	2
Svezia-Croazia	0-1	2
Germania-Brasile (amich.)	1-1	X

Montepremi: € 400.768,80
Montepremi per il 9 € 56.124 ,31
Nessun vincitore con punti 14
Ai 40 vincitori con punti 12 vanno € 1447,00
Ai 607 vincitori con punti 11 vanno € 95,00
Ai 101 vincitori con punti 9 vanno € 534,00

CALCIO

COPPA ITALIA DILETTANTI Il Gallery Duino Aurisina e il Muggia tornano dal Friuli con tre reti subite

Il Vesna infligge una quaterna al San Sergio

Ronchi castiga con un ko casalingo il San Giovanni. Anche il Costalunga pesantemente sconfitto

San Sergio 0
Vesna 4

MARCATORI: pt 36', st 7' e 18' Monte, st 27' Fornasari.
SAN SERGIO: Koren, Antonini, Batoli, Tognon, F. Godas, Pangher, Mboria (st 23' Corrales), Di Gregorio, Pillon, L. Godas (st 1' Renner), Puzzer (st 19' Di Pietro). All. Lenarduzzi.
VESNA: Maganja (st 41' Mosutal), Batti, Degrassi, Ursic, Bertocchi, Pohlen, Ritossa, Depangher (st 19' Tramarin), Monte (st 23' Fornasari), Lovrecic, Krmac. All. Sambaldi.
ARBITRO: Tel di Cervignano.

San Giovanni 1
Ronchi 2

MARCATORI: pt 1' Buono, 37' Longo; st 44' Brunzin.
SAN GIOVANNI: Percich, Zetto, Bagattin, Varagnolo, Buzzanca, Postiglione, Bertuzzi (st 13' Botta), Montanelli (st 1' Fidel), Buono (st 1' Ardizzon), Frontali, Bernabei. All. Ventura.
RONCHI: Furios, Anzolin (st 33' Deiuri), Pommella, Zorzin, Furlan, Faggiani, Cappellari, Miniussi (st 9' Pahor), Longo (st 1' Brunzin), Degrassi, Devetti. All. Pinatti.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.
NOTE: ammoniti Bernabei, Postiglione.

San Luigi 1
Monfalcone 1

MARCATORI: st 20' Leone, 30' Bozic.
SAN LUIGI: Clementi, Sors (st 31' Manzutto), Donato, Amarante, Campo, Yutchouminou, Bartoli, Velner, Toffoli (st 25' Cipolla), Leone, Marzari. Allenatore: Mendella.
MONFALCONE: Mainardis, Mihelcic, Della Zotta, Bozic, Zucca, Giraldi, Montoneri, De Fabris, Candelli (st 12' Giorgi), Bussani, Lucchitta. Allenatore D'Oriano.
ARBITRO: Merlino di Udine.

Centro Sedia 5
Costalunga 1

MARCATORI: pt 15' Bergomas, 20' Mborva, 40' Goriut; st 22' Fierro, 35' De Francesco, 40' Greatti.
CENTRO SEDIA: Tami, Osniac, Capra, Pali, Tonca (st 1' De Francesco), Paviotti, Bergomas (st 30' Greatti), Muzzolini, Fierro, Goriut (st 35' Fort), Di Fant. All. Tomizza.
COSTALUNGA: Serli, Calaia, Scrigner, Biondi, Satti, Belladonna, Mborya, Donato, Turini, Ruppini, Jurincich. All. Zurini.

Sevegliano 3
Muggia 0

MARCATORI: pt 41' Di Piazza, st 20' Subiaz, 39' Grop (r.).
SEVEGLIANO: Metti, Berlasso, Gasparin (Bertossi), Zonca, Sebastianis, Di Piazza, Coccato (Magarotto), Faidutti, Grop, Subiaz, Vidotti (Ciccarone). All. Cinello.
MUGGIA: Premate, Basbanese (Apollonio), Boccaccini (Perrone), Busletta, Busetti, Fadi, Fantina, Bertocchi, Muller (Robba), De Santi, Metullio. All. Potasso.
ARBITRO: Taverna di Gorizia.
NOTE: ammonito Robba.

Union '91 3
Gallery 1

pt 5' Rossi; st 16' e 30' Rossi, 40' Percich.
UNION 91: Pion, Buson, Visintini (st 10' Antonutti), Beltrame, Purino, Tiberio, Gobetto, Petrello, Rossi, Fabris (st 35' Beltramini), Petrello (st 25' Sclauzero). Allenatore: Belviso.
GALLERY DUINO AURISINA: Zuta, La Torre, Gerebizza (st 18' Battini), Bensi, Bampi, Angelini (dal 62' Percich), Novati, Miorin, Maccarone (dal 55' Zacchigna), Milos, Moscolin. A disposizione: Bergamasco, Leghissa. Allenatore: Norbedo.

Pordenone 1
Torre 0

MARCATORE: 17' st Ledda.
PORDENONE: Padoan, Campaner, Perosa, Mazzariol (Buffa), Santarossa, Todaro (Danelli), Rubert, Cleva, Gomiero, Lucidi (Ledda), Roman Del Prete. Allenatore: Da Pieve.
TORRE: Puiatti, D'Andrea Valdo (Zaia), Marchionni, D'Andrea Michele, Nardone, Persichetti, Manvedda, Toneatto, Nardin, Basaglia (Del Torre), Del Zotto. Allenatore: Moro.

Capriva 2
Mariano 2

MARCATORI: 6' pt Secli, 29' pt Rodaro, 4 st Michelag, 48' st Mottes.
CAPRIVA: Conchione, Sessi, Vatta, Mottes, Catalfamo, Rampino, Sinigaglia (25' st Delise), Secli (dal 36' st De Crignis), Concion, Schiozzi (dal 10' st Colacovick), Vanzo. All. Coceani.
MARIANO: Simonazzi, Ferro, Ne (dal 1' st Bregant), Bortolus N., Donada, Bortolus M., Ortolano, Vittor (dal 1' st Michelag), Zorzin N., Rodaro, Bertoli. All. Terpin.
ARBITRO: Lepre di Cervignano.

TRIESTE Il poker di segnature è il testimone più limpido dello strapotere del Vesna, che conquista un derby a senso unico, dominato sin dalle prime battute di gara e lancia un chiaro messaggio alle rivali in eccellenza. Doveroso è aggiungere, tuttavia, che sino al raddoppio degli ospiti, il San Sergio ha dimostrato determinazione, alzando barricate e attuando un'efficace tattica del fuori-gioco.

La partita vivace da subito, viene ben interpretata dagli ispirati esterni carsolini Ritossa e Krmac che si propongono in continue incursioni nell'area dei lupetti. Il Trieste Calcio è intimorito e si distende in avanti in sole due occasione, manca un riferimento che faccia salire la squadra. Al 36' arriva il cross a pennello dal fondo per Monte, che da due passi infila sotto il sette. Nella ripresa i giallorossi, provano a cambiare marcia ma scoprendosi dietro lasciano spazi Monte che non perdona e firma una tripletta. L'incontro finisce sostanzialmente con il gol capolavoro di Fornasari, che su punizione trova l'angolino. Nel finale solo qualche timido tentativo degli uomini di casa.

Hudy Dreossi

TRIESTE Ronchi a punteggio pieno dopo la seconda di Coppa Italia. Pronti, via e i triestini passano subito in vantaggio. Al 1' rimessa laterale di Postiglione, Buono stoppa di petto e lascia partire una botta di sinistro a scendere, che s'infila sotto la traversa e che beffa Furios, due passi troppo avanti. I padroni di casa sono più vogliosi rispetto alla gara con il Vesna e si muovono in modo più lineare dei loro avversari. Al 6', pero, Longo fa correre loro un brivido con un sinistro, che si stampa sulla traversa. Dopo la mezz'ora i ronchesi incominciano ad avere il possesso-palla e così pareggiano al 37' con Longo, che, dal vertice destro, indovina l'angolino opposto grazie anche ad una dormita difensiva dei rossoneri. La ripresa è equilibrata: prima emozione al 6', quando Bagattin sta per ingannare il suo portiere, deviando sul palo una conclusione di Furios. Al 28' Buzzanca sfiora l'incrocio da 25 metri, mentre i locali restano in dieci al 33' (infortunio a Botta). Al 44' il raddoppio amaranto con un'inzuccata ravvicinata di Brunzin. Traversa di Faggiani al 48'.

Massimo Laudani

TRIESTE Difficile e combattuto l'incontro tra il San Luigi ed il Monfalcone, con i padroni a spingere subito cercando la rete con Toffoli, Marzari e Velner. Gli ospiti, però, erano attenti e riuscivano a allontanare i pericoli iniziando a premere a loro volta. Il gioco, pur dagli alti toni, si stabilizza a centrocampo e nonostante diverse puntate interessanti i portieri non corrono reali pericoli. L'undici di mister D'Oriano inizia a pressare con maggior determinazione ed al 21', su uno strafalcione difensivo, Bozic tira a porta vuota, ma Bartoli riesce a salvare sulla linea e mettere in corner, mentre al 31' Montoneri ci prova dai 30 metri. Al 33' punizione per il San Luigi e, sugli sviluppi Velner ci prova e centra il palo. Nella ripresa i monfalconesi attaccano subito e Lucchitta, dopo essersi visto annullare un gol, fugge solitario e sfiora il palo. Al 17' Mihelcic va fuori di poco, ma al 20' Leone segna in diagonale per il San Luigi. Al 25' di testa mette a lato ed al 30', da mischia sottoporta, Bozic pareggia.

d.m.

MANZANO Vittoria di misura del Centro Sedia sulla Costalunga; i padroni di casa partono subito fortissimo dimostrando di essere determinati a conquistare la vittoria, gli uomini di Zurini, dal canto loro, cercano di contenere le veloci ripartenze degli avversari, ma dimostrano di essere spesso in difficoltà. Dopo i primi quindici minuti di gioco i padroni di casa iniziano ad aprire le marcature, concretando il bel gioco e il predominio dimostrato fino a quel momento. I padroni di casa si rilassano forse troppo dopo il vantaggio, e dopo alcuni minuti ci pensa Mborya a riportare il risultato in parità al termine di un'azione di rimessa. I padroni di casa non tardano però a ritornare in vantaggio con Goriut, la prima frazione di gara si chiude così sul due a uno.

Il secondo tempo ha poco da dire e vede il Centro sedia dominare il campo e fare gioco, con gli ospiti in forte difficoltà nel contenere il dilagare della squadra dei casa.

SEVEGLIANO Regola del 3 per il Sevegliano che con la tripletta inflitta al Muggia, dopo quella di domenica scorsa ai danni sempre di una squadra triestina, il Costalunga, ipoteca in pratica il passaggio al secondo turno della Coppa Italia. Una manifestazione certamente valida ma che il turno infrasettimanale penalizza (una quindicina i paganti), per cui sarebbe preferibile spalmarla su tre domeniche, facendo slittare di una la chiusura del campionato; prima o seconda domenica di maggio cambia niente. Gara piacevole, conduce il gioco come da copione il Sevegliano; il Muggia, soprattutto all'inizio, cerca di tener botta. Al 41' si concretizza il vantaggio dei padroni di casa con un diagonale a mezzo volo di Di Piazza dopo che al 25' Grop aveva tentato l'eurogol con una lunga parabola che si spegne sulla rete. Tra il 42' e il 43' vicino al raddoppio il Sevegliano. Nella ripresa stupendo assolo di Subiaz per il 2-0. Al 33' sugli scudi Grop, per la splendida battuta su punizione, e Premate per l'altrettanto splendida risposta. Al 39' triangolazione con ultimo passaggio a liberare Grop, atterrato.

Alberto Landi

PERCOTO Union '91 padrona del gioco per tutta la partita e forte dei suoi nuovi acquisti. Senza dubbio è Rossi l'uomo dell'incontro, non solo per i tre gol segnati, ma per la sua capacità di mettere in difficoltà la difesa avversaria, comunque ben supportato da un centrocampo dinamico e solido. Si mettono subito bene le cose per i padroni di casa, in vantaggio dopo soli cinque minuti grazie al suo bomber, Rossi. Per tutto il primo tempo l'Union 91 riesce a respingere i tentativi ospiti di riportarsi sotto e conclude la prima frazione di gioco in vantaggio per uno a zero.

Il secondo tempo comincia sulla falsariga del primo: ospiti alla ricerca del pareggio e padroni di casa sicuri dei propri mezzi. Tanto sicuri che nel giro di un quarto d'ora, dal sessantunesimo al settantacinquesimo, siglano due reti col solito numero nove e chiudono la partita. La risposta degli uomini di mister Norbedo sta tutta nel gol di Persich all'ottantesimo: gol che se fosse venuto prima avrebbe potuto cambiare le sorti dell'incontro.

PORDENONE Il Torre ha dato del filo da torcere al più titolato Pordenone che ha patito nel primo tempo l'esuberanza fisica degli avversari ed anche l'assenza del suo uomo migliore in attacco, quel Ledda che poi ha risolto la partita. Gran gioco a centrocampo e solo un paio di cross pericolosi piovuti nell'area del Torre senza che le punte neroverdi ne sapessero approfittare. L'inserimento di Buffa a centrocampo e di Ledda in attacco trasforma il Pordenone nella ripresa. Al 10' una punizione dal limite di Ledda viene alzata sopra la traversa da un provvidenziale intervento di Puiatti. Al 17' i neroverdi trovano il gol risolutivo; Rubert assiste Ledda che con un preciso diagonale supera Puiatti. Il portiere ospite ha il suo bel daffare nei dieci minuti a seguire ed al 19' e al 22' deve intervenire per deviare in angolo le conclusioni di Rubert e Roman Del Prete. La ripresa è un vero monologo dei neroverdi e l'unico a contrastare gli scatenati padroni di casa è il portiere Puiatti, che nel finale nega il gol dapprima a Rubert al 45' e un minuto più tardi a Ledda.

c.f.

CAPRIVA Un pareggio che rischia di condannare entrambe. Capriva e Mariano si affrontano a viso aperto segnano ma mettono in mostra una condizione ancora approssimativa. E dire che la squadra di casa parte a mille all'ora e al 6' trova già la via del gol con Secli che dal limite dell'area fa secco Simonazzi. Il Mariano cerca subito di reagire e al 14' si fa vedere con Nicola Zorzin il suo pallonnetto non sorprende Conchione. D'applausi la punizione al 29' di Rodaro che vale l'1-1 per il Mariano ma il posizionamento della barriera non è ineccepibile. La gara prosegue senza grandi emozioni fra lanci lunghi che finiscono fra le braccia dei portieri. La ripresa si apre con l'eurogol di Michelag che dal limite dell'area s'inventa una parabola maligna che s'infila alle spalle di Conchione. La squadra di casa cerca di reagire ma il Moraro gioca con ordine mantenendo grande compattezza. Alla mezz'ora Secli fa ammattire la difesa ma pecca al momento del tiro; non sbaglia al 93' Mottes che con una staffilata fuori area indovina il sette e porta sul 2-2 il Capriva.

f.f.

Gonars 3
Manzanese 1

MARCATORI: pt 7' Bresolin, 22' Roviglio, 31' Fabbro; st 2' Carpin.
GONARS: Clemente, Appio, Stocca, Buzzinelli, Trangoni, Biondini (st 30' D'Osualdo), Roviglio, Baggio (st 7' Lepre), Carpin (st 40' Cossio), Bresolin, Pividori. All. Cupini.
MANZANESE: Bon, Giacobini, Favero A.(st 12' Salgher), Mini, Favero M. (st 21' Passalenti), Tricca (st 30' Rizzi), Chiramida, Gazzino, Fabbro, Ciriaco, Iacuzzi. All. Bassi.
ARBITRO: Cassan di Pordenone.
NOTE: ammoniti Biondini, Bresolin, Ciriaco, Tricca, Chiramida.

Santamaria 0
Union Pasiano 0

SANTAMARIA: Cepile, Crapiz, Catania, Vecchiet, E. Malisan, Picogna, S. Malisan (pt 21' Chiandotto), Zompicchiatti, Coppino, Chiarandini (st 1' Passoni), Jurisevic. Allenatore: Milanese.
UNION PASIANO: Gorgato, Pavan, De Candido, Sut, Leonarduzzi, Vaccher (st 8' Gabbana), Santin, Cipolat (st 14' Buffa), Cesarin (st 11' Santarossa), Mazzolo A., Grespan. Allenatore: Gregolin.
ARBITRO: Hager di Trieste.

Rivignano 1
Sangiorgina 0

MARCATORE: 32' st Viliani.
RIVIGNANO: Moretti, Voltan, Cabassi, Battel, Pontisso, Paroni (21' st Spinelli), Peresson, Trangoni, Piccoli Roberto (1' st Saviano), Don, Viliani (40' st De Marco). All. Piccoli.
SANGIORGINA: Pettenà, Quargnali, Contarini (5' st Favero), Milocco, Tomaselli, Tomba, Targato (1' st Malisan), Del Pin, Domeneghini (12' st Randon), Marani, Moretto. All. Ferrini.
ARBITRO: Triscari di Latisana.

Valnatisone 1
Fincantieri 2

MARCATORI: 17' Baldan , 45' Crast; st 13' Milan.
VALNATISONE: Carnieletto, Chiabbai, Costantini, Tiro, Crast, Berniach, Dindo (dal 75' Didic), Bastiangic, Dugaro (dal 70' Peddis), Steffanutti, Suber (dal 80' Cendou). All. Baulini.
FINCANTIERI: Franco, Viezzi, Bagica, Dal Canto, Cechich, Buonocunto, Mari (dal 72' Bozzi), Baldan, Pellaschiar (dal 87' Maggio), Ravalico, Milan (dal 75' Tonsig). All. Veneziano.
ARBITRO: Pizzamiglio Di Cormos
NOTE: espulsi Crast al 64', Bastiangic al 82'. Ammoniti: Costantini, Dal Canto.

Cividalese 0
Pagnacco 3

MARCATORI: pt 38' Masotti, 41' Biundo; st 22' Bianchin.
CIVIDALESE: Besic, S. Petrussi, Grimaldi, Martinis, Quercioli, Balus (Oben), Grassi, F. Petrussi, Causero (Bardus), Dessi (Vicenzutti), Debegnach. Allenatore: Peric
PAGNACCO: Giacomini, Maoret, Masotti, Faion, Comino, Biundo, Valduga, Bearzi, Bianchin, Vuanello (Cilio), Armellini (Vittori). Allenatore: Squillace
ARBITRO: Cleva di Trieste.
NOTE: ammoniti Martinis, Grimaldi; Valduga.

Juventina 2
Pro Gorizia 2

MARCATORI: st 2' Gozej, 20' Devetak, 22' Villani, 27' Panico.
JUVENTINA: Peteani, Bozzi, Buttignon, Pantuso Mario, Stacul, Carbone, Negro, Terpin Cristian, Devetak, Gozej (st 36' Giannotta), Paviz. All. Fulan.
PRO GORIZIA: Bais, Patat (st 16' Panico), Masotti, Braida, Villani, Caserta, Ursella, Favero, Bivona, Lucsich, Rigonat (27' Bressan). All. Battistuta.
ARBITRO: Cedolin di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Favero, Villani e Masotti.

Porcia 1
Pro Cervignano 0

MARCATORI: 19' pt Cozzarin.
PORCIA: Della Fiorentina, Della Flora, Carlon, Cozzarin, Bellese, Celebrin (Nogerot) Guarnier, Cordenons, Vendruscolo (Dorigo), Nardellotto, Moschetta (Turrin). All. Boccalon.
PRO CERVIGNANO: Sorato, Cambiobanello, Virgolin, (Pecorari), Sguazzini, Simeon, Marino (Chiappetti), Coccolo, Sgobbi, Bisintin, Colombo. All. Zuppichini.
ARBITRO: Fazio di Udine.

Palmanova 2
Ruda 1

MARCATORI: pt 2' Gandin (autorete), 16' Del Zotto; st 40' Mauro.
PALMANOVA: Palmanova: Dose, Braida, Banello, Gallas, Arcaba, Sclauzero (st 37' Tosone), Tomada (st 25' Rovereto), Pagnucco, Del Zotto (st 44' Basso), Dorigo, Boatto. All.: Moras.
RUDA: Politti, Cecchin, Ulian, Olivo, Buso, Gandin, Tomasin (st 10' Mauro), Zienna, Rigonat, Donda (st 15' Di Just), Pin (st 25' Pellizzer). All.: Tortolo.
ARBITRO: Quarta di Gorizia.

GONARS Partenza a razzo del Gonars che impiega venti minuti per mettere una buona ipoteca sulla vittoria. Al 7' la prima rete dei padroni di casa per merito di Bresolin che finalizza una veloce azione sulla destra confezionata da Roviglio e Baggio. Al 22' fulminea azione dei padroni di casa con conclusione di Baggio che Bon non trattiene permettendo così a Roviglio di raddoppiare a porta vuota. Partita chiusa? Neanche per sogno perché la Manzanese ha una buona reazione. Su calcio d' angolo la sfera perviene a Favero A. che fa partire una forte conclusione centrale che il lesto Fabbro riesce a deviare in rete. Accorciate le distanze gli ospiti tentano di agguantare il pareggio con grinta e determinazione. Al 44' calcio di punizione dai trenta metri che Clemente non trattiene, Fabbro ha l'occasione per pareggiare ma sbaglia completamente il bersaglio. All'inizio della ripresa come già nel primo tempo il Gonars parte forte per cercare di chiusura della partita riuscendoci subito al 2' grazie ad uno spunto di Pividori che dalla fascia destra fa partire un assist per la capoccia di Carpin che non fallisce l'occasione.

SANTA MARIA LA LONGA Santamaria-Union Pasiano finisce a reti inviolate. La partita non ha offerto grandi spunti di cronaca, anche se le migliori occasioni comunque capitano alla squadra di Milanese.I locali sono costretti a rinunciare a Carducci e Sbrugnera infortunati, poi nel corso della gara alzeranno bandiera bianca pure capitan Malisan e Chiarandini.
Per tutti e quattro condizioni fisiche da valutare per la partitissima di domenica contro il Gonars. S. Malisan al 16' colpisce di testa debolmente tra le braccia di Gorgato su un cross proveniente dalla sinistra, quattro minuti più tardi anche Chiarandini ci prova dal limite con lo stesso esito finale. Il bomber di casa ci riprova al 38' , gran staffilata, ma questa volta la mira è imprecisa. Nel finale clamoroso errore dell'assistente di Hager che segnala il fuorigioco di rientro di Chiarandini, completamente estraneo al gioco, mentre Coppino si avvia tutto solo verso la porta avversaria.
Ripresa con l'Union Pasiano inizialmente più padrona del gioco, ma al momento di concludere manca la giusta lucidità.

Luca Pettenà

RIVIGNANO Il Rivignano di Piccoli vincendo anche contro la Sangiorgina di Ferrini ipoteca il passaggio al prossimo turno. La gara è stata vinta meritatamente dal Rivignano in virtù di una costante supremazia di gioco. La prima occasione da gol è per i padroni di casa con Piccoli che al 22' ben imbeccato da Peresson, spreca tirando addosso al portiere. Tre minuti più tardi arriva la seconda occasione sui piedi di Viliani, il cui tiro dopo uno scambio con Piccoli, finisce fuori a fil di palo. Gli ospiti si fanno vedere dalle parti di Moretti solamente al 35' con Targato il cui tiro viene ribattuto in angolo da Moretti. Nella ripresa Piccoli inserisce Saviano al posto di Piccoli e Ferrini Malisan al posto di Targato ed il Rivignano si riversa nella metà campo ospite. Si arriva così al 32' quando un cross alto destinato sul fondo viene recuperato da Voltan che appoggia Trangoni il quale a sua volta fa proseguire il pallone per Viliani defilato sulla destra e in corsa scarica un destro imprendibile per Pettenà nonostante il disperato tuffo.

Giuseppe Pighin

SAN PIETRO AL NATISONE Partita più atletica che tecnica, forse un po' troppo nervosa, quella che vede opposte il Valnatisone e la Fincantieri. Gli ospiti approfittano della doppia superiorità numerica per trovare il guizzo vincente e portare a casa i 3 punti. Nel primo tempo sostanziale equilibrio fra le due squadre, sia nel numero di reti che nelle occaisoni da goal mancate. La prima emozione è il goal al 17' degli ospiti: un'insistita azione di Buonocunto libera Baldan al limite dell' area, quest'ultimo fa partire un rasoterra che non lascia scampo a Carnieletto. Ci riprova la Fincantieri al 25', ma il tiro di Dal Canto finisce a lato. Dopo una punizione di Stefanutti al 30' terminata a lato a rriva il pareggio in chiusura di tempo di Crast che, sempre su calcio piazzato, beffa Franco. La ripresa è più nervosa, fioccano le ammonizione e al 19', per fallo di reazione, viene espulso Crast. Al 23' Milan trova il goal partita: liberatosi di un difensore è bravo a saltare Carnieletto con un pallonetto. Sul finale espulsione per proteste di Bastiangic e del tecnico del Valnatisone Baulini.

CIVIDALE Il Pagnacco bissa la vittoria ottenuta contro il Buttrio e guarda con fiducia al passaggio del turno. La partita ha vissuto inizialmente su qualche iniziativa dei locali i quali si sono dimostrati all'altezza sino alla trequarti ospite per poi smarrirsi nella fitta rete difensiva predisposta da Squillace. Ma in definitiva, pur se l'iniziativa era in mano cividalese, di conclusioni verso la porta difesa da Giacomini non ve ne sono state. Al primo affondo ospite giunge il gol di Masotti che finalizza un'ottima elaborazione Faion-Armellini. Ancora Biundo al raddoppio di testa su battuta d'angolo di Vuanello. La ripresa vede ancora la volenterosa formazione biancorossa cercare di ridurre lo svantaggio ma a fronte di buone giocate difettano le conclusioni anche se in due circostanze il portiere ospite si supera. Il terzo gol che chiude la serata lo mette a segno l'esperto Bianchin che spinge in fondo al sacco un ottimo suggerimento di Masotti il quale si toglie la soddisfazione di essere giudicato il miglior uomo in campo. Buono l'arbitraggio.

Gigi Mosolo

GORIZIA Pareggio con fuochi artificiali tra Juventina e Pro Gorizia. Un 2-2 con i padroni di casa avanti di due reti fino a metà ripresa, ma raggiunti nel finale. Il pubblico ha subito di che applaudire: al 9' Gozej spara alta una corta respinta di Bais, due minuti dopo Bivon risponde con una traversa su destro defilato in area. Poi cresce la Pro Gorizia e Lucsich al 38' impegna in angolo Peteani. Chiude il tempo Devetak chiamando al miracolo Bais su girata mancina al volo. Il secondo tempo parte col botto: già al secondo minuto Gozej raccoglie una palla vagante in area e batte Bais. Il campo è tutto biancorosso e al 20' c'è il raddoppio, con Devetak che elude il fuorigioco e infila ancora Bais in uscita. Ma la partita è chiusa solo per due minuti, perché al 22' Villani con una punizione bomba piega le mani a Peteani. E qui si scatena la Pro: il tempo di riordinare le idee e il neo entrato Panico al 27' di testa coglie l'angolino per il 2-2 finale.

PORCIA Buon esordio casalingo per il Porcia che mette sotto un Cervignano apparso abulico. Il gol del vantaggio dei padroni di casa giunge al 19' quando Cozzarin sfrutta al meglio una punizione dal limite da quasi 30 metri. Il suo destro a rientrare si insacca a fil di palo alla destra di un esterefatto Sorato. Il Cervignano reagisce con veemenza ma le sue trame offensive si spengono tutte al limite dell'area del Porcia. L'unico brivido per Della Fiorentina una conclusione dal limite di Sgobbi al 42' che lambisce il palo alla sua sinistra. Gran partenza nella ripresa del Cervignano, il gran pressing degli uomini di Zuppichini però non produce nulla di concreto. Di altro spessore le offensive del Porcia al 7' una fuga di Guarnier sulla sinistra consente a Moschetta di battere a rete da distanza ravvicinata ma la conclusione finisce sopra la traversa. Poco da segnalare nel finale di partita se non una crescente supremazia del Porcia che sfiora il raddoppio in due occasioni e sempre grazie alle folate sulla destra di Guarnier. Al 43' Della Fiorentina salva il risultato sull'unico vero tiro in porta del Cervignano.

c.f.

PALMANOVA Un dirompente Palmanova nel primo tempo ha costruito questa seconda vittoria consecutiva in coppa Italia. Mattatore assoluto Giacomo Del Zotto che già al secondo di gioco ha costretto Gandin ad una deviazione suicida nella propria porta, al 16' poi ha confezionato una magistrale rete personale e successivamente,in ben tre circostanze, ha colpito i legni della porta avversaria. Forse troppo timoroso il Ruda in questa prima frazione che non è riuscito ad arginare le giocate degli amaranto ed ha traballato costantemente. Nella ripresa invece la squadra di Gianni Tortolo ha affrontato la partita con maggior determinazione tanto da mettere in difficoltà in qualche occasione i palmarini e di marcare una bella rete con Mauro. Partita, dunque, apprezzabile soprattutto sotto l'aspetto agonistico con un Palmanova già in forma campionato e il Ruda che sicuramente sarà una protagonista nel proprio torneo di Promozione. Da sottolineare ancora una volta la magistrale prova dei giovani schierati da Moras, in particolare Banello, Braida e Tomada.

Alfredo Moretti

CALCIO

COPPA REGIONE San Canzian corsaro a Mossa mentre la Gradese affonda a Staranzano

Il Ponziana si fa raggiungere dal Villesse

Quattro reti del Medea alla Tarcentina e il Turriaco batte nell'anticipo il Fogliano

Ponziana 1 – Villesse 1

MARCATORI: st 3' Pian (aut.), 38' Jusia.

PONZIANA: Scrinier (st 1' Pestel), Veronesi (st 1' Lo Terzo), Bovo, Noto, Prisco, Liciulli, Bubola (st 1' Saina), Omari, Castiglione, Tomasi, Valkovic. Allenatore: Altarac.

VILLESSE: Buttignon, Gratton, Pian, Ulian, Hadzic, Bon (st 25' Bencivenga), Puntin, Sclaunich (st 35' Port), Marassi, Paviot, Jusia. Allenatore: Cossaro.

ARBITRO: Iodice di Cormons.

NOTE: ammoniti Tomasi, Pestel, Pian, Ulian, Port. Espulso Omari.

TRIESTE Partita noiosa e povera di emozioni quella tra Ponziana e Villesse. Fin dai primi minuti i lanci lunghi si susseguono e i numeri 1 di entrambe le squadre non corrono praticamente alcun pericolo per tutta la prima frazione. L'unico sussulto arriva dal biancazzurro Omari che, dopo 44' di buone sgroppate sulla fascia destra, si fa espellere per una parolina di troppo rivolta all'arbitro. La ripresa è più frizzante. Al 3' il Ponziana va già in gol: Saina lancia in verticale mettendo in crisi Pian che nel tentativo di servir palla all'indietro beffa il proprio portiere realizzando un autogol roccambolesco. La risposta del Villesse è immediata e Pestel al 5' deve salvare la sua porta volando a respingere una punizione di Paviot. Il Ponziana controlla e spinge con le accelerazioni di Valkovic, ma le conclusioni sono spesso inguardabili e Saina si mangia più volte il gol del raddoppio. Arriva così inesorabile la rete del pari degli ospiti che, su azione di corner, vanno a segno con un bel colpo di testa in anticipo di Jusia che beffa Pestel.

Luca Stacul

Medea 4 – Tarcentina 0

MARCATORI: pt 34' Sellan, 46' Pauleto; st 20' Pauletto, 43' Gallas.

MEDEA: Don, Nassiz (st 35' Cisilin D.), Banello, Zucco, Pauletto, Tonut, Andresini, Cabas (st 13' Spessot), Diviacchi (st 13' Baresi), Braida (st 38' Gallas), Sellan (st 30' Severo). All. Bordin.

TARCENTINA: Scagnetto, Bonafin, Visintini (st 1' Comuzzi), Bertolano, Molaro, Vidoni (st 1' Bandera), Seraffini, Micco, Martarello, Rizzi, Dalla Torre. All. Vuanello.

ARBITRO: Cuberli di Udine.

NOTE: ammoniti Micco; angoli 4 a 2 per il Medea.

MEDEA Con una prova molto tonica e convincente il Medea ha superato nettamente la Tarcentina, infliggendole una secca quaterna al termine di una gara piacevole e combattuta solamente nel primo tempo, mentre nella ripresa gli ospiti hanno mostrato davvero poco. Medea in vantaggio al 34' del primo tempo grazie ad un perfetto colpo di testa di Sellan, che su calcio d'angolo insacca di prepotenza. Il raddoppio per i locali lo sigla invece al 46' l'ottimo Pauletto, che su lancio in profondità di Cabas anticipa il portiere in uscita e con uno splendido pallonetto manda la sfera in fondo al sacco. Lo stesso Pauletto sigla la terza rete al 20' della ripresa trasformando un calcio di rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Braida, che tutto solo si era involato verso la porta ospite. La quarta ed ultima rete la mette a segno Gallas al 42', sospingendo di piede la palla in rete su assist del solito Pauletto, sicuramente il migliore in campo.

Edo Calligaris

Staranzano 1 – Gradese 0

MARCATORE: st 17' Mbaje.

STARANZANO: Pizzin, Zonta, Pizzolato, Marega (37' st Manià), Pirusel, Lepre, Tel (14' st Sadat), Sandrucci, Mbaje, Andrian (37' st Boscarolli), Mian (23' st Medeot). All. Corona.

GRADESE: Orsini, Nunez, Benvegnù, Scaramuzza (19' st Troian), Nestor, Nebbioso (1' st Lauto Stefano), Cedolin, Pelos (31' st Lauto Marco), Meneghel (1' st Facchinetti, Cicogna, Stabile (23' st Oltramonti). All. Tomasin.

ARBITRO: Faggiani di Latisana.

NOTE: ammonito Sandrucci per proteste.

STARANZANO Pur senza brillare lo Staranzano mette le mani sulla qualificazione regolando con uno striminzito golletto una Gradese diligente ma poco incisiva. Partenza al piccolo trotto con affollamento in mediana e poca propensione all'offendere. Si arriva stancamente al 32' quando lo stesso fantasista staranzanese, servito con precisione da un passaggio filtrante di Zonta, controlla in piena area mancando però lo specchio con un diagonale sul secondo palo. Flebili segnali di vita della Gradese con un paio di affondi di Nebbioso che fanno il solletico alla difesa di casa. Al 36' Pizzolato fugge sulla corsia sinistra e pennella per la testa di Andrian che sale in cielo senza colpire come vorrebbe. Capita sempre sui piedi dell'onnipresente numero 10 locale l'ultima opportunità per schiodare il risultato al 41': l'ex Orsini non si lascia intimorire respingendo in angolo. Stessa solfa nel corso della ripresa ma a interrompere la noia ci pensa il senegalese Mbaje al 17': ruba il tempo ad Orsini su una punizione battuta in area dalla linea di centrocampo da Lepre, depositando di testa in fondo al sacco.

Matteo Marega

Mossa 0 – San Canzian 1

MARCATORE: 40' Kovic.

MOSSA: Burino, Kaus, Visintin F., Medeot, Visintin I., Calligaris (69' Canciani), Bernot (58' Donda), Interbartolo, Munarin, Brandolin, Tonut. Allenatore: Vailati.

SAN CANZIAN: Garaffa, Bidut, Tomasin, Violin, Bass, Simone, Castiello (46' Goni), Bogar, Dean, Kovic (54' Biondo), Del Piccolo. Allenatore: Favero.

ARBITRO: Krecic di Trieste.

MOSSA San Canzian convincente e determinato; Mossa lento e inconcludente. I tre punti vanno agli ospiti come giusto premio partita anche se all'inizio è il Mossa ad essere pericoloso con Bernot dopo un liscio di Simone, al 3'. Al 7' un disimpegno di Medeot, palla a Kovic che tira a colpo sicuro ma trova sulla linea il disperato e vincente salvataggio di Visentin I. Dopo una fase di stallo del match, la partita ha un sussulto al 28' quando Interbartolo prova di sinistro rasoterra da 20 metri, lambendo il palo. Prende quindi il pallino del gioco il Mossa, che chiude nella propria metà campo il San Canzian, ma è uno sforzo vano, e, anzi, al 40' gli ospiti passano: botta dal limite di Bogar, respinta di Burino sui piedi di Kovic, gol secco: 1-0. Nella ripresa il Mossa si sveglia: al 58' sventola al volo di Tonut da 35 metri e volo in angolo di Garaffa. Al 65' Munarin non approfitta di un disimpegno errato di Tomasin e spara alto. Al 68' discesa dalla sinistra di Brandolin che a tu per tu con Garaffa spara altissimo. Ma sono tutte occasioni in cui emergono i difetti in fase di tiro dei biancazzurri. E il risultato così non cambia.

Lavarianmortean 1 – Isonzo 0

MARCATORE: st 13' Trangoni.

LAVARIANMORTEAN: Bernardis, Gattesco, Tirelli (st 30' Pellizzari), Sant, Levaponti, Perosa, Anghelutta (st 35' Burino), Trangoni, Dorigo, Pittis, Scridel. All. Geissa.

ISONZO: Dusset, Gismano, Buffolin, Marega (st 25' Marras), Pacor, Sel, Zobec, Frausin, Orlando, Perosa, Pilosio. A disposizione: Ceglia, Gregorutti, Ghirardo, Cecchin, Franti. All. Franti.

ARBITRO: Parussini di Udine.

NOTE: ammonito Trangoni.

LAVARIANO Vittoria che vale doppio per il Lavarianmortean, visto il concomitante pareggio per uno a uno tra Spal Cordovado e Castionese. I padroni di casa iniziano però troppo contratti e lasciano spazio alle iniziative dell'Isonzo che durante la prima frazione di gioco tiene le redini del gioco e non passa in vantaggio solo perché il giovane Bernardis (un plauso al portierino di casa) si oppone con bravura alle occasioni più ghiotte, avute da Perosa e Frausin.

Nella ripresa la palla passa alla compagine casalinga che si butta all'attacco e passa al tredicesimo con un tiro da fuori di Trangoni. Ottenuto il vantaggio, il Lavarianmortean lo difende gestendo la palla e ripartendo in contropiede. Gli uomini di mister Franti non riescono a rendersi particolarmente pericolosi e rischiano in un paio di occasioni di subire il gol del raddoppio, ma vengono graziati da Dorigo al termine di un veloce contropiede. I padroni di casa riescono a conquistare i tre punti con merito, anche se con un po' più di fortuna e di precisione sotto porta l'Isonzo avrebbe potuto strappare un pareggio.

Trivignano 0 – Lumignacco 3

MARCATORI: pt 28' Radolli; st 37' Radolli, st 46' Maniscalco.

TRIVIGNANO: Gregoratto, Buttus, Pittioni (20' st Fabris), Martellossi (31' st Pellegrini), Birri, Venica (17' st Barbiero), Gabas (28' st Canciani), Andreotti, Di Caprio E., Di Caprio T., Riondato (36' st Cecotti. All: Sdrigotti.

LUMIGNACCO: D'Agosto, Bizzaro, Cesco, De Giusto (39' pt Marin), Fantini (9' pt Livon),, Paviotti, Gasparini, Maniscalco, Radolli (43' st Di Bin), Fabbro (38' st Pauluzzo), Fattori. All: Tedeschi.

ARBITRO: Granà di Trieste.

TRIVIGNANO Partita non propriamente spettacolare soprattutto per quanto riguarda la ripresa, per quanto perfettamente capitalizzata dal Lumignacco, che ha saputo sfruttare a dovere le poche occasioni. Primo tempo per gli ospiti che creano subito pericolo per Gregoratto con una rasoiata di Fattori. Occasione per Radolli al 13', una decisa conclusione dalla sinistra che però è ancora una volta di poco fuori misura. Lo stesso Radolli firma il gol del vantaggio al 28' quando, servito dalla destra da Maniscalco, colpisce al volo di destro la sfera da distanza esigua battendo Gregoratto. La ripresa offre pochi spunti, i bianconeri cominciano una girandola di sostituzioni che però non portano a nulla. Gli ospiti affondano gli avversari con due reti nel finale. Al 37' Radolli supera Gregoratto, che era lievemente fuori posizione, con un pallonetto scagliato da posizione centrale da circa trenta metri. Nove minuti più tardi Maniscalco ripete le gesta del compagno centravanti, battendo per la terza volta l'estremo difensore bianconero ancora con un «cucchiaio».

Castionese 1 – Spal Cordovado 1

MARCATORI: 8' pt Cao, 2' st Rui.

CASTIONESE: Pertoldi, L. D'Ambrosio, Napoli, Candotto, Bignolini, U. Moretti, E. D'Ambrosio, Carri (Olivo), Rui, Pagani, E. Moretti. All. Masolini.

SPAL CORDOVADO: Prodani, Carbonera (Moro), Sigalotti, Battiston, Bozza, Santarossa, Cao (Florido), Zecchinel, Sclabas, Arreghini, Piva (Pavan). All. Zimolo.

ARBITRO: Miani di Monfalocne.

NOTE: ammoniti E. Moretti, L. D'Ambrosio e U. Moretti, Battiston. Angoli: 3-1 per la Castionese.

CASTIONS DI STRADA La rinnovata Castionese si ripresenta davanti al pubblico amico in formazione altamente rimaneggiata non soltanto per i molti volti nuovi della rosa, ma anche per una rosa ridotta all'osso. Mister Masolini ha dovuto inventare una formazione tecnicamente logica e si deve riconoscere che c'è riuscito, anche perché, nella ripresa, la Castionese avrebbe meritato qualcosa di più del gol del pareggio. La Spal ha dimostrato di essere già a buon punto con l'intesa tra i reparti anche se la prepaprazione atletica non è ancora al top. Gli ospiti vanno in vantaggio al primo affondo, all'8' con Cao che riesce a mettere di qualche centimetro la sua scarpa davanti a quella del suo marcatore, su un cross basso dalla sinistra di Piva, beffando Pertoldi. I locali avrebbero l'occasione di pareggiare con U. Moretti che per due volte dalla stessa posizione, al limite dell'area, calcia a lato. Nella ripresa la Castionese sembra più manovriera e raggiunge al 22' il pareggio con Rui che, in mischia riesce a deviare in rete. A questo punto sale la Castionese, imbastisce buone azioni che però non trovano positive finalizzazioni.

Maranese 1 – Palazzolo 1

MARCATORI: pt 40' Tomizzo (R); st 40' Battistella.

MARANESE: Versolato, Ietri, De Monte, Chiavà, Garozzo (dal 85' Zanutta), Bertoli, Padoan (dal 80' Marani), Zanutta, Battistella, Viola (dal 65' Bortolusso), Zintlin. All. Muso.

PALAZZOLO: Paron, Lepre, Tosaratti, Zuliani, Zago, Paradissciotto, Cignolini (dal 46' Zamparo), Tomizzo (dal 56' Pidalà), Chiarparin (dal 69' Valvason), Sesso, Anzolin. All. Comuzzi.

ARBITRO: Buscema Di Udine

NOTE: Ammoniti: Ietri, Chiavà, Lepre, Zuliani.

MARANO Finisce in pari il match serale valido per la coppa italia tra le due formazioni della Maranese e del Palazzolo; partita intensa e veloce già dalle priME battute, con numerose rapide ripartenze su entrambe le fasce e begli scambi a centrocampo: le due squadre dimostrano di essere già al meglio della propria forma e pronte per il campionato. Sono gli ospiti ad andare in vantaggio al quarantesimo della prima frazione di gioco grazie ad un rigore maturato per un intervento al limite sul centravanti, che cerca il dribbling sul proprio marcato e viene messo giù. Rigore netto, nessuna protesta e Tomizzo insacca per il momentaneo pareggio. Pochi minuti più tardi però la porta difesa da Paron trema per una bella punizione da fuori di De Monte che si stampa sulla traversa. Il secondo tempo continua a ritmo intenso, i padroni di casa raggiungono il pari quasi allo scadere con una bellissima punizione pochi metri fuori dall' area: la palla inganna il portiere, il pallone gli rimbalza sul petto ed è bravo Battistella ad insaccare da pochi metri.

Varmo 3 – Vigonovo 0

MARCATORI: pt 47' Salvador; st 15' Casco, 25' Matiello.

VARMO: Nadalutti, Colussi (dal 77' Mariotti), Zorzini, Tonizzo (dal 73' Tofoli), Piticco, De Paoli (dal 57' Matiello), Polisca, Casco, Del Negro (dal 75' Versolato), Tirelli (dal 47' Meneghin), Salvador. All. Renzo.

VIGONOVO RANZ: Vazzoler, Da Ross (dal 46' Paludetto), Pusiel, Lucchese, Matteo, Del Col (dal 50' Frangella), Beani (dal 56' Beani D.), Lisotto (dal 56' Cusin), Bot, Feruglio, Gardenal. All. Diana.

ARBITRO: De Matteis di Cormons.

NOTE: Ammoniti Colussi e Del Col.

VARMO Archiviata la pratica Vigonovo per il Varmo che sconfigge con un secco 3-0 gli ospiti. Nessun problema quindi per la squadra di casa, sempre all'attacco. Primo tempo abbastanza spento ma equilibrato con solo due occasioni fallite dai casalinghi e poco altro. Dopo la pausa il Varmo entra in campo più convinto dei propri mezzi e va subito in rete al secondo minuto con Salvador che devia di testa un preciso cross di Polisca. Inizia qui un vero e propio assedio per i padroni di casa. Azione personale di Casco al quindicesimo e i gol diventano due. Il Vigonovo subisce il veloce uno-due degli avversari e non riesce a reagire. Arriva poi il 3-0 del nuovo entrato Matiello che al venticinquesimo trafigge di testa l'incolpevole Vazzoler. La partita vera finisce qui. Il pesante svantaggio taglia letteralmente le gambe al Vigonovo che fatica addirittura a superare la propria metacampo. Così per il Varmo diventa facile condurre una partita che ormai non ha più niente da dire. Il match prosegue lento ed entrambe le squadre aspettano solo il novantesimo e il fischio finale dell'arbitro De Matteis.

Aquileia 1 – Buiese 0

MARCATORE: St 10' Portelli (r).

AQUILEIA: Paduani, Pravisano, Cester, Tassin, Vezzilli, Iacumin, Dean (dal 90' Menon), Pinna, Portelli (dal 85' Tomat), Iacumin, De Grassi (dal 80' Moras). All. Portelli.

BUIESE: Gritti, Pitton, Casasola, Zuliani, Nicoloso, Di Giusto (dal 0' Sasso), Nicoloso (dal 0' Gubiani), Franz, Toffan (dal 0' Di Raimondo), Adragna (dal 0' Zilli), Andriola. All. Nicoloso.

NOTE: espulso Iacumin al 75'. Ammoniti: Gritti, Nicoloso, Franz, Andriola.

AQUILEIA Vittoria di misura dei padroni di casa dell' Aquileia con qualche polemica da parte della Buiese. Nel primo tempo, sostanzialmente caratterizzato da un equilibrio fra le due squadre, viene però annullata una rete alla formazione ospite per fuorigioco: in realtà la segnalazione dell' arbitro era arrivata per tempo, per cui non si può parlare di goal annullato, ma le recriminazioni della Buiese si sono fatte sentire. Così come si sono fatte sentire le proteste al 10' del secondo tempo, quando una triangolazione tra Iacumin e De Grassi libera Portelli in area, ma il portiere Gritti stende l'attaccante. Rigore netto per i padroni di casa, per gli ospiti è stato un contatto cercato da Portelli. L'arbitro indica però il dischetto e lo stesso Portelli insacca segnando la rete che vale la partita. Per circa un quarto d'ora l'Aquileia preme e ancora Portelli, pericolosissimo, sfiora il 2-0. Alla mezz'ora Roberto Iacumin viene espulso per doppia ammonizione, e la superiorità numerica giova alla Buiese che si butta a capofitto nella metà campo avversaria a caccia di un pareggio che non arriverà.

Torviscosa 2 – Sesto Bagnarola 0

MARCATORI: 10' st Cudin Fabiano, 29' st Mazzaro.

TORVISCOSA: Fabro, Duniz, Carturan, Cudin Andrea (43' st Alduin), Zamaro, Scapolo, Mazzaro, Casasola (20' st Zienna), Cudin Fabiano, Polvar (33' st Fratantonio), Galati (12' st Marchesin). All. De Zottis.

SESTO BAGNAROLA: Del Zotto Gabriele, De Bortoli, Botta, Odorico Federico, Provenzano (7' st Nonis), Gerolin, Odorico Endy, Moretto, Zorzi Igor (1' st Buonocore), Marcolin, Antoniali (20' Sutto). All. De Piero.

ARBITRO: Beinat di Cormons.

NOTE: espulso al 45' pt De Bortoli per doppia ammonizione.

TORVISCOSA Il Torviscosa sornione di mister De Zottis si è imposto con un secco 2 a 0. Partenza sprint delle due squadre che si affrontano a viso aperto. I locali collezionano una serie di corner mettendo in ànsia la retroguardia pordenonese. Ma al 10' su azione di rimessa è Igor Zorzi a involarsi verso la porta di Fabro, trovando però pronto Zamaro a rintuzzare il tentativo. Al 41' la tenacità di Andrea Cudin viene premiata con l'inserimento di Galatti che controlla da campione e al volo batte a rete ma la risposta di Del Zotto è altrettanto valida.De Bortoli conclude anzitempo la propria partita per l'ennesimo fallo ingenuo su Fabiano Cudin. Nella ripresa l'assalto del Torviscosa è veemente. Al 10' con una azione insistita grazie alla caparbietà di Andrea Cudin i torviscosini passano. Scapolo defilato evita Del Zotto sul secondo palo dove Fabiano Cudin in tuffo di testa non perdona. Del Zotto deve capitolare al 29' sul lancio del solito Andrea Cudin, sul quale Mazzaro addomestica magistralmente la sfera infilando Del Zotto con una rasoiata perentoria che di fatto chiude il match.

Turriaco 3 – Fogliano 2

(giocata mercoledì)

MARCATORI: 3' pt Valentinuzzi, 14' Furioso, 39' Lancisi (r), st 19' Spessot, 42' Trentin.

TURRIACO: Zearo, Brandolin, Ellero (st 9' Croci), Fontana, Messina (st 24' Cechet), Gerolin (pt 37' Mercanile), Furioso, Zuanig (st 39' Piran), Trentin, Russi, Pafundi (st 1' Spessot). All. Bertossi.

FOGLIANO: Spinelli, Muner (st 24' Panese), Salviato, Scarcia (st 1' Barbana), Clemente, Visintin (st 8' Gomiscek), Sanson, Apollo, Valentinuzzi (pt 31' Braida), Lancisi (st 24' Zanini), Tourè. All. Soffiantini.

ARBITRO: Braiuca di Trieste.

TURRIACO L'11 di Bertossi va sotto due volte, rimane in inferiorità numerica per più di un tempo, ma con grinta e coraggio da vendere fa vedere i sorci verdi a un Fogliano smarritosi per strada rimettendosi in carreggiata per il passaggio del turno. Nemmeno il tempo di annotare gli schieramenti e Valentinuzzi sforna un'autentica perla su tiro da fermo: palla all'incrocio dei pali che lascia di sasso Zearo. Gli ospiti sfiorano il raddoppio con una funambolica azione di Tourè all'11' ma vengono ripresi dal piazzato dall'ex Furioso che inganna Spinelli bucando la barriera. Al 37' l'episodio che avrebbe potuto decidere l'incontro: il Turriaco si scopre incautamente, Apollo lancia prontamente Lancisi che, partendo isolato dalla propria metà campo, evita l'uscita nel deserto di Zearo che lo segue e non trova di meglio da fare che stenderlo in piena area. Espulsione e rigore sacrosanti.

Al 6' della ripresa il lob dalla lunetta di Spessot sorvola il montante ma al 19' la neoentrata mezzapunta trova il giusto spiraglio stoppando di petto e girando imparabilmente con un destro al volo. Al 36' Spessot e subito dopo Trentin falliscono d'un soffio ma al 42' arriva il meritatissimo punto del sorpasso.

m. ma.

RISULTATI E CLASSIFICHE

COPPA ITALIA

GIRONE A: Sarone-Azzanese 3-4, Valvasone Asm-Bannia 5-3.
Classifica: Azzanese 6; Sarone 3 e Valvasone Asm 3; Bannia 0. Prossimo turno (domenica alle 16): Bannia-Azzanese, Valvasone Asm-Sarone.

GIRONE B: Gonars-Manzanese 3-1, Santamaria-Union Pasiano 0-0.
Classifica: Gonars 6; Santamaria 3; Union Pasiano 1; Manzanese 0. Prossimo turno: Union Pasiano-Manzanese, Santamaria-Gonars.

GIRONE C: Casarsa-Pozzuolo 0-0, Flaibano-Maniago 1-3.
Classifica: Pozzuolo e Casarsa 4; Maniago 3; Flaibano 0. Prossimo turno: Maniago-Pozzuolo, Flaibano-Casarsa.

GIRONE D: Rivignano-Sangiorgina 1-0, Porcia-Pro Cervignano 1-0.
Classifica: Rivignano 6; Porcia 4; Sangiorgina 1; Pro Cervignano 0. Prossimo turno: Sangiorgina-Pro Cervignano, Porcia-Rivignano.

GIRONE E: Pordenone-Torre 1-0, Prix Tolmezzo Carnia-Fontanafredda 2-0.
Classifica: Pordenone e Prix Tolmezzo Carnia 6; Torre e Fontanafredda 0. Prossimo turno: Fontanafredda-Torre, Prix Tolmezzo Carnia-Pordenone.

GIRONE F: Capriva-Mariano 2-2, Palmanova-Ruda 2-1.
Classifica: Palmanova 6; Ruda 3; Mariano e Capriva 1. Prossimo turno: Mariano-Ruda, Capriva-Palmanova.

GIRONE G: Valnatisone-Fincantieri 1-2, San Luigi-Monfalcone 1-1.
Classifica: Fincantieri 4; San Luigi, Valnatisone 2; Valnatisone 1. Prossimo turno: Monfalcone-Fincantieri, San Luigi-Valnatisone.

GIRONE H: Centro Sedia-Costalunga 5-1, Sevegliano-Muggia 3-0. **Classifica:** Sevegliano 6; Muggia e Centro Sedia 3; Costalunga 0. Prossimo turno: Costalunga-Muggia, Centro Sedia-Sevegliano.

GIRONE I: Buttrio-Ancona 1-2, Cividalese-Pagnacco 0-3. **Classifica:** Pagnacco 6; Ancona 4; Cividalese 1; Buttrio 0. Prossimo turno: Pagnacco-Ancona, Cividalese-Buttrio.

GIRONE L: Union '91-Gallery Duino Aurisina 3-1, Juventina-Pro Gorizia 2-2. **Classifica:** Union '91 6; Juventina 4; Pro Gorizia 1; Gallery Duino Aurisina 0. Prossimo turno: Pro Gorizia-Gallery Duino Aurisina, Juventina-Union '91.

GIRONE M: Pro Fagagna-San Daniele 1-0, Tricesimo-Chions 1-0. **Classifica:** Tricesimo 4; Chions e Pro Fagagna 3; San Daniele 1. Prossimo turno: Chions-San Daniele, Pro Fagagna-Tricesimo.

GIRONE N: San Giovanni-Ronchi 1-2, San Sergio-Vesna 0-4. **Classifica:** Vesna e Ronchi 6; San Sergio e San Giovanni 0. Prossimo turno: Ronchi-Vesna (a Vermegliano), San Giovanni-San Sergio.

COPPA REGIONE DI PRIMA CATEGORIA

GIRONE O: Torviscosa-Sesto Bagnarola 2-0, Sedegliano-Tiezzese 0-3. **Classifica:** Torviscosa 6; Sesto Bagnarola e Tiezzese 3; Sedegliano 0. Prossimo turno: Tiezzese-Sesto Bagnarola, Torviscosa-Sedegliano.

GIRONE P: Pro Aviano-Vivai Rauscedo 2-2, Cordenons-Fiume Veneto 0-1.
Classifica: Fiume Veneto 4; Vivai Rauscedo e Pro Aviano 2; Cordenons 1. Prossimo turno: Fiume Veneto-Vivai Rauscedo, Cordenons-Pro Aviano.

GIRONE Q: Aquileia-Buiese 1-0, Cassacco-Faedis 1-0. **Classifica:** Cassacco 6; Aquileia 4; Faedis 1; Buiese 0. Prossimo turno: Faedis-Buiese, Aquileia-Cassacco.

GIRONE R: Liventina-Ceolini 2-1, Caneva-Centro Mobile 1-3.
Classifica: Liventina 6; Caneva e Centro Mobile 3; Ceolini 0. Prossimo turno: Centro Mobile-Ceolini, Caneva-Liventina.

GIRONE S: Latisana Ricreatorio-Lignano 0-0, Riviera-Gemonese 4-1.
Classifica: Lignano e Latisana Ricreatorio 4; Riviera 3; Gemonese 0. Prossimo turno: Gemonese-Lignano, Riviera-Latisana Ricreatorio.

GIRONE T: Varmo-Vigonovo Ranzano 3-0, Maranese Maruzzella-Palazzolo 1-1.
Classifica: Varmo e Maranese Maruzzella 4; Palazzolo 2; Vigonovo Ranzano 0. Prossimo turno: Palazzolo-Vigonovo Ranzano, Maranese Maruzzella-Varmo.

GIRONE U: Castionese-Spal Cordovado 1-1, LavarianMortean-Isonzo 1-0.
Classifica: Spal Cordovado 4; Isonzo e Lavarian Mortean 3; Castionese 1. Prossimo turno: Isonzo-Spal Cordovado, LavarianMortean-Castionese.

GIRONE V: Medea-Tarcentina 4-0, Reanese-Corno 1-3.
Classifica: Medea e Corno 4; Reanese 3; Tarcentina 0. Prossimo turno: Tarcentina-Corno, Medea-Reanese.

GIRONE Z/1: Colloredo di Montalbano-Aurora Buonacquisto 2-1, Trivignano-Lumignacco 0-3.
Classifica: Lumignacco 6; Trivignano e Colloredo di Montalbano 3; Aurora Buonacquisto 0. Prossimo turno: Lumignacco-Aurora Buonacquisto, Trivignano-Colloredo di Buonacquisto.

GIRONE Z/2: Staranzano-Gradese 1-0, Ponziana-Villesse 1-1.
Classifica: Staranzano 6; Gradese 3; Ponziana e Villesse 1. Prossimo turno: Villesse-Gradese, Ponziana-Staranzano.

GIRONE Z/3: Mossa-San Canzian 0-1, Turriaco-Fogliano 3-2.
Classifica: San Canzian 6; Mossa e Turriaco 3; Fogliano 0. Prossimo turno: Fogliano-San Canzian, Turriaco-Mossa.

GIRONE Z/4: Risanese-Sovodnje 3-1, Medeuzza-Flumignano 1-0.
Classifica: Medeuzza e Risanese 6; Sovodnje e Flumignano 0. Prossimo turno: Flumignano-Sovodnje, Medeuzza-Risanese.